

A decorative border with a repeating floral and scrollwork pattern surrounds the text.

D.^o EUGENIO BETTONI

PRODROMI

DELLA

FAUNISTICA BRESCIANA

Stampati dall'Ateneo di Brescia
per deliberazione 3 febbraio 1884.

BRESCIA
DALLA TIPOGRAFIA APOLLONIO
1884.

PRODROMI
DELLA
FAUNISTICA BRESCIANA

DEL
D.^a EUGENIO BETTONI

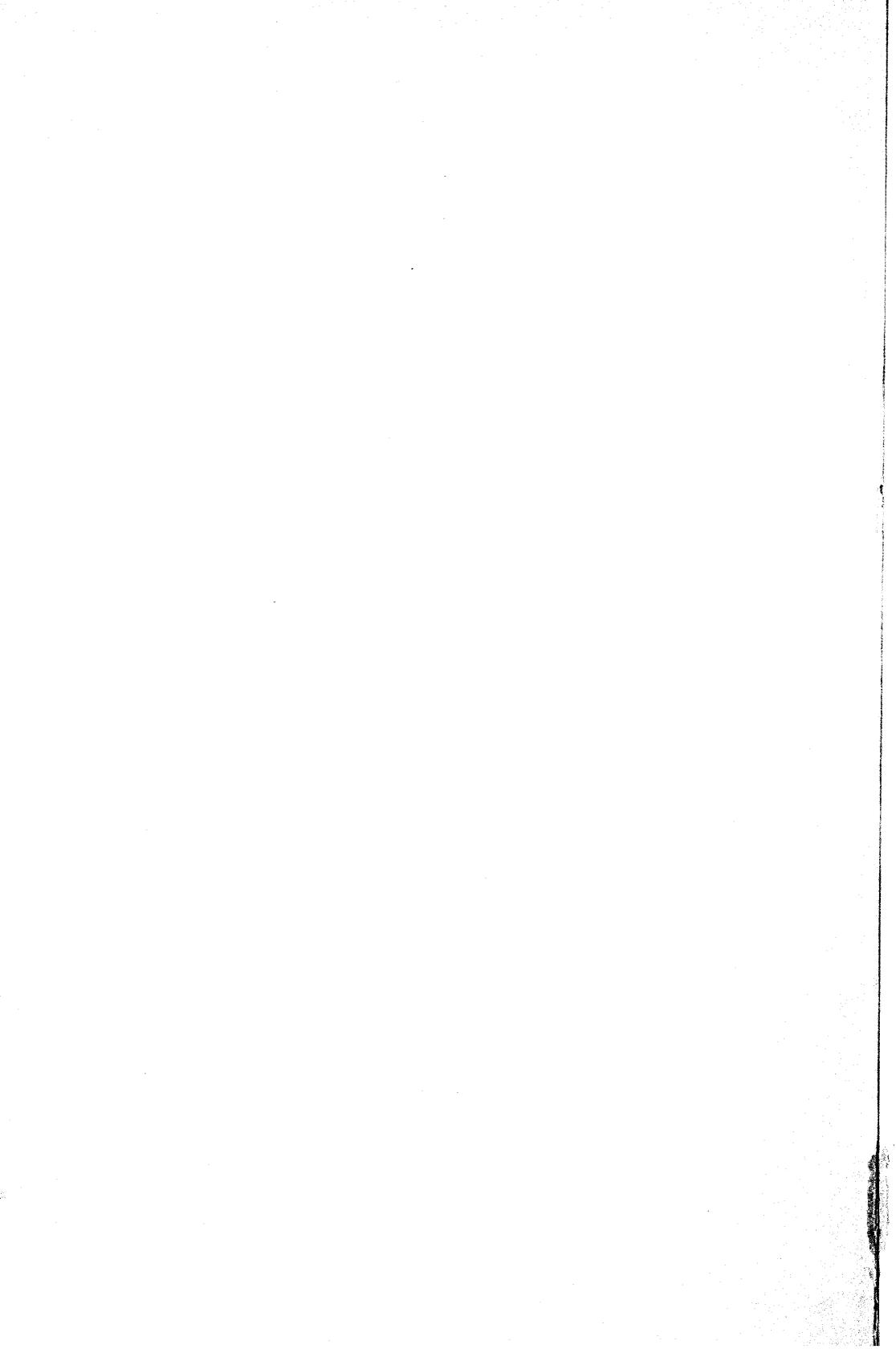
PROF. DI STORIA NATURALE
NELLA SCUOLA AGRARIA PROVINCIALE DI BRESCIA

S. C. DEL REALE ISTITUTO LOMBARDO

ECC. ECC. ECC.



BRESCIA
DALLA TIPOGRAFIA APOLLONIO
1884.



ALLA MEMORIA

DI

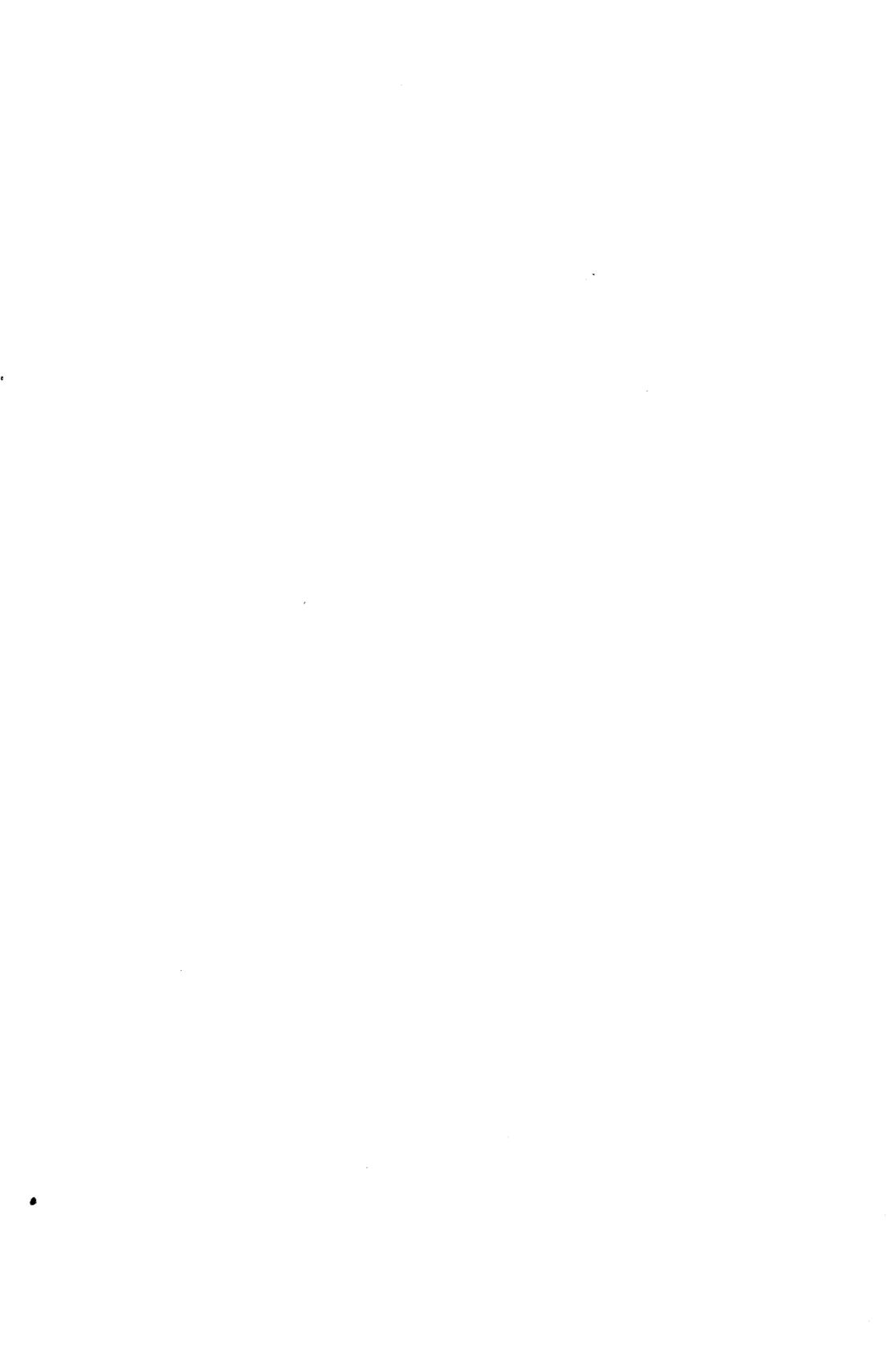
CRISTOFORO PILATI

BRESCIANO

DEDICO QUESTO INCOMINCIAMENTO

DI OPERA

CHE FU SUO PENSIERO.



PREFAZIONE

- E poche sono poi le provincie che nel loro giro comprendono le precipue fonti delle loro condizioni naturali..... in modo che per darne ragionata contezza, non si debbano invadere ad ogni momento i confini delle terre circostanti ».

(Cattaneo. Notiz. nat. e civ. su la Lombardia. Avviso al lettore p. VI).

Il forastiero, che si faccia ad osservare la mappa della nostra provincia, pur coi confini che le necessità politiche ed amministrative le hanno assegnati, non può a meno di arguirne che la messe d'animali indigeni debba essere quivi copiosissima e svariatissima. Infatti, dai recessi e dalle vedrette alpine, a quei lembi di paradiso che abbellano i nostri laghi, e giù pei colli agli acquitrinosi piani stendenti a mezzodì della nostra provincia, quanti e quanto svariati accidenti topografici!

Lo studioso ha dunque il diritto di trovarvi rappresentanti di Faune nordiche, così come effettivamente ne troverà di quelle meridionali, nello stesso modo che questo avviene per la sua Flora.

Se non che, per quanto riguarda ai confini della nostra provincia, il faunologo ha delle osservazioni a fare. E primieramente, i limiti attuali di essa possano soddisfarlo? Dappertutto il perimetro dell'agro bresciano è circoscritto da confini veramente naturali?

Per qual ragione, a cagion d'esempio, le esplorazioni nel territorio che si stende ai piedi del nostro massimo lago, dovranno seguire le sinuosità della linea di confine e non secondare piuttosto la riva del Mincio fino alla sua immissione in Po? A me sembra che la regione bresciana, nel senso faunistico, dovrebbe rispettare a nord i confini attuali; ad occidente aggiungere la valle di Scalve e quella piccola porzione di territorio bergamasco che sta allo sbocco dell'Oglio nel lago d'Iseo; seguire la sponda sinistra del lago stesso e continuare poi la riva pure sinistra dell'Oglio fino alla sua entrata in Po; questo fiume a mezzodì fino allo sbocco del Mincio; risalirne la sponda destra fino a Peschiera; comprendere la sponda meridionale del lago di Garda e continuarla a sinistra fino allo sbocco del Sarca; seguire (ascendendo) la sponda sinistra di questo fiume fino in val Breguzzza (Trentino), per modo da avere in proprio tutto il territorio bagnato dal Chiese, che nasce nella nostra provincia, per irrorare in seguito tratto di territorio politicamente non nostro e sboccare infine nel lago d'Idro, e cioè in territorio politicamente ancora bresciano. E che importa, se nell'allargare per tal modo i confini dell'agro bresciano,

invadiamo altre provincie? Forse che gli interessi politici ed amministrativi debbono collimare con quelli della *Zoologia topografica*?

Nello stendere le Faune di regioni limitate, è prevalso l'uso di attenersi ai confini tracciati dalla politica; nè io potevo, quantunque non trovassi logico di seguirla, staccarmi per ora da questa consuetudine. Ciò nondimeno faccio voti, che in avvenire, nelle Faune parziali del territorio lombardo, lo studioso voglia attenersi a più logica limitazione.

Ma la *provincia bresciana*, colle tante promesse che fa al zoologo, per ciò che ha tratto alla sua Fauna si può chiamare ancora una terra vergine. Essa, così come di leggeri si comprenderà dopo aver presa conoscenza di tutto quanto è stato scritto al riguardo, ed io ricordai in queste pagine è di là da venire, nè si può pretendere che, al pari di un'altra Fauna qualsiasi, esca completamente illustrate dalle fatiche di un solo; mentre la necessità di approfondirsi nella cognizione sopra un ordine circoscritto di viventi, si fa sempre più sentita col progresso degli studî zoologici.

Scopo pertanto di questo libro è di facilitare agli studiosi la conoscenza del punto, in cui si trova attualmente la *faunistica bresciana*, di mostrarne loro le immani lacune, e di invitarli a stenderla *ex novo*, ciascuno secondo la propria competenza.

Per quanto riguarda me, sperando non insorgano malaugurate congiunture, che mi distacchino da Brescia, ove fui chiamato da care memorie d'infanzia, spero di associarmi loro efficacemente al nobilissimo scopo. Intanto, oltre la *bibliografia faunistica bresciana*, troveranno qui entro anche i *cataloghi degli animali finora*

osservati nel territorio di questa provincia, cataloghi stesi col soccorso delle notizie lasciate dagli scrittori passati in rivista, ed a cui posso' aggiungere fin d'ora lo scarso frutto di qualche mia osservazione. Vi aggiungo pure la *storia di pregiudizi*, che hanno per soggetto gli animali, ed a cui gran parte del volgo presta ancora fede; nonchè, a comodo degli escursionisti, un *vocabolario zoologico vernacolo*.

Per l' indole propria del libro, che aspetta complemento dalle ricerche future, io vi apposi il titolo di *Prodromi*, e ciò appunto per non promettere più di quello ch'io non fossi poi in grado di mantenere.

Brescia, 31 dicembre 1883.

D.^r EUGENIO BETTONI.

TERRITORIO DELLA FAUNA BRESCIANA.

Io non canterò le elevazioni alpine, i dolci declivi, le acque fluenti o distese nell'incantevole specchio dei laghi, e le fertili pianure del nostro territorio; ma rimanderò il lettore, che avesse voglia di bearsi di prosa poetica, alle descrizioni già fatte da altri, e che, *mutatis mutandis*, si convengono a quasi ogni lembo della terra lombarda, preferendo io di lasciare ch'egli si faccia da se stesso un'idea degli accidenti topografici del territorio bresciano, mettendogli innanzi, il più brevemente possibile, qualche cenno positivo.

L'attuale provincia di Brescia abbraccia un territorio di Cm. q. 4457, dei quali ben 374 spettano ai grandi laghi. La superficie montuosa della provincia prevale sulla piana, conterminata da confini affatto arbitrari: per modo che alla prima spettano (coi laghi) Cm. q. 2824 ed alla seconda soli Cm. q. 1633. I suoi punti estremi stanno tra il 27°, 30' e 28°, 29' long. est, e tra il 45°, 12' ed il 46° 21' lat. nord (1).

Tre sono le principali vallate che si comprendono nella provincia di Brescia, le acque delle quali si raccolgono in tre fiumi, che direttamente od indirettamente confluiscono al

(1) Le cifre riflettenti i dati topografici e l'elevazione dei monti ecc. sono ricavate 1.º dalle *Notizie Naturali e Civili su la Lombardia* (Milano 1844). 2.º dalla *Guida Alpina* della provincia di Brescia, compilata dalla locale sezione del Club Alpino Italiano. Brescia 1882.

Po, posto fuori del nostro territorio amministrativo. Queste vallate sono: la *Camonica*, la *Trompia* e la *Sabbia*; la prima coll' *Oglio*; la seconda col *Mella*; la terza col *Chiese*. A dare poi un' idea degli accidenti topografici, che rendono rimarchevole la provincia nostra, basterà gettare un' occhiata sulle diverse altezze, che indicano il profilo di questi fiumi.

L' *Oglio* scaturisce dal M. *Gavio*, ed è alimentato alla sua sinistra da rivi procedenti dall' *Adamello*. ed alla sua destra specialmente del fiume *Dezzo*. Percorre la Valle *Camonica*, e, formato il lago d' *Iseo*, ne esce per la pianura ricevendo le acque di varî fiumi, fra cui il *Mella* ed il *Chiese*; dopo di che si versa nel Po.

Monte Gavio	M. 2500
Ponte di legno, confluyente del Frigidozzo nell' <i>Oglio</i>	» 1260
Edolo	» 697
Capo di Ponte	» 419
Breno	» 375
Lago d' <i>Iseo</i>	» 191
Sarnico	» 189,344
Palazzolo	» 150,750
Pontoglio	» 143,004
Roccafranca	» 120,504
Soncino (fuori confine)	» 102,504
Bonpensiero	» 91,474
Bordolano (confine)	» 68,004
Pontevico	» 53,004
Foce del <i>Mella</i>	» 41,304
Canneto	» 29,958
Foce del <i>Chiese</i>	» 26,044
Foce del Po	» 16,894

Il *Chiese*, nato dal ghiacciaio dell'*Adamello*, percorre Val di Fumo (bresciana), Val Daone (trentina) e Val Bona (trentina), ove, ricevuto il *Caffaro*, dalla destra, forma il lago d'*Idro*, uscito dal quale percorre la Val Sabbia accogliendo confluenti, poscia, entrato nel piano corre all'Oglio.

Lago d' Idro	M.	378.658
Lavenone	»	345.957
Vestone	»	321.075
Nozza	»	311.725
Barghe	»	294.838
Sabbio	»	278.925
Vobarno	»	244.865
Gavardo	»	203.425
Montechiaro	} ponte sopra	» 102.401
		ponte sotto,
Foce in Oglio (fuori confine	»	26.044

Il *Mella* scaturisce dal *M. Maniva*, e percorrendo la Val Trompia, riunisce nel suo corso vari confluenti da valli secondarie, e nel piano il *Garza* (che discende dal *M. Prealpa*) per gettarsi poi nell'Oglio.

Collio	M.	858.
Gardone	»	338.
Urago Mella	»	157.517
Roncadelle	»	132.394
Ponte Gattello	»	106.967
Manerbio	»	69.317
Foce in Oglio	»	41.304

Il sistema idrografico, dal quale si forma il gran serbatoio del *Benaco*, non appartiene al territorio della provincia di Brescia. Diffatti il *Sarca*, che vi entra, nasce su territorio d'altro Stato, ed il *Mincio*, che ne deriva, bagna territori delle provincie di Verona e di Mantova. Alcune acque di

importanza secondaria versano al Benaco, fra cui principali sono il *Toscolano*, il *Seterolo*, il *Campione* ed il *Brasa*. Il *Garda*, così com'è il più vasto lago di Lombardia, ne è altresì il più basso.

	Superficie		Elevaz. s. l. d. m.	
Lago di Garda	M. q.	300.	M.	69.167
» d' Idro	»	14.10	»	378.658
» d' Iseo	»	61.	»	191.

Molti laghetti alpini conta la nostra provincia, fra cui il *Lago Nero*, quello di *Silissi*, d' *Avio*, di *Baitone*, dei *Piccoli*, di *Salarno*, d' *Arno*, di *Lajone* ecc. Anche la pianura ha qualche laghetto, quali p. es. i piccolissimi di *Capriano del Colle*, ecc.

Rispetto a paludi, sono rimarchevoli in provincia la *Torbiera Polada*, fra Desenzano e Lonato, le paludi all' emissario del lago d' Idro: le torbiere al sud d' Iseo; le così dette *Lame* tra Bagnolo, Ghedi e Leno; quelle presso a Torbole, ecc.

In quanto all' elevazione sul livello del mare di molti punti della nostra provincia, basteranno a porgere adeguato concetto le tabelle che seguono.

M. s. l. m.		M. s. l. m.	
Monte Gavio	3582	Corno Miller	3502
Corno dei tre Signori (c)	3400	Lago Baitone	2393
M. Serottini	2927	Rifugio del Clup Alpino	2397
M. Tonale	2700	M. Adamello (Adami)	3602
Ponte di Legno	1200	Bocca ghiac. di Salarno	2516
M. Mortirolo, passo	1845	Saviore (c)	1200
M. Piscanno	3500	Cedegolo (c)	420
L. d' Avio	1923	M. Vernerocolo, passo (a)	2344
Edolo	700	L. di Arno (a)	1850
M. di Baitone	3445	Capo di Ponte (c)	390
Colle delle Granate	3344	M. Vaccio (frana) (a)	3505

M. s. l. m.		M. s. l. m.	
M. Zendola (passo) (a)	1920	Collio	858
Niardo (c)	400	Bovegno	695
M. Blumone	2841	M. Ario (non (1970)	1780
Breno (a)	385	Lavone	505
M. Bruffione	2700	Brozzo	450
Esine	1806	Marcheno	420
Lago di Vaja (a)	1786	Gardone V. T.	338
M. Aiguina (passo)	1166	Sarezzo	307
Lago d' Iseo	192	Carcina	240
Monte Guglielmo	1950	Monte Conche	950
Monte Orfano	459	pavimento del Duomo	
Pontevico	54	nuovo Brescia	156.94
		Castello di Brescia	245
M. Colombine	2209	Colli di Capriano (c)	130
M. Dasdana	2120	Manerbio	70
M. Muffetto	2150	Pavone	55
M. Maniva	1700	Foce Mella in Oglio	41.304
Dosso alto	2065		
M. Stino	1434	Vobarno	245
Anfo	378	M. Selvapiana	965
Lago d' Idro, emiss.	378.66	M. Dragone	1060
M. Menos	1518	Gavardo	204
Presegno	1000	M. Maddalena	850
Vestone	322	Montichiari	103
M. Nasego	1500	"	
M. Colmo	1200	Lago di Garda	69.16
M. Visello	1120	Monte Pizzocolo	2084
Sabbio	297		

NB. Le altezze misurate coll' *aneroid*e sono segnate (a) —
(c) significa che la cifra è approssimativa.

ALCUNI APPUNTI

SULLA METEOROLOGIA BRESCIANA.



Anche le condizioni climatologiche, che dipendono in parte dalla posizione astronomica del luogo, in gran parte ancora dalle accidentalità oro-topografiche, sono uno dei fattori della *fisionomia faunistica* di una regione. In fatto di osservazioni meteoriche anche la nostra provincia non istà meglio di molte altre. Io per difetto di meglio esporrò:

1° Alcune tabelle riassuntive per Brescia (dal 1820-1841 (1), 1877-1881 (2)).

2° Una tabella di confronto fra alcuni elementi meteorici tra Brescia e Collio. (Anni 1875-78 (3)).

3° Sunto di un quinquennio di osservazioni per Verolanuova (4).

(1) Curzio Buzzetti. Stato meteorico nelle Notizie natur. e civ. su la Lomb. Milano 1844. — È il sunto delle osservaz. del Prof. Perego, pubblicate nei Comm. Aten. Osservaz. fatte all' Orto Bot. (alt. m. 150, 17).

(2) Sunto delle diligenti osservaz. del prof. T. Briosi fatte al R. Liceo (M. 172. Lat. N, 45° 32' 30". Long. O da Roma 2° 13' 45".)

(3) Osservaz. di Briosi per Brescia, del sac. Bruni per Collio, ricavate dai Comm. Ateneo.

(4) Atti Giunta per l'Inchiesta Agraria. Circondario di Verolanuova, pel prof. C. Erra. Roma, 1882.

BRESCIA. Serie 1820-1841.

	Altezze barometriche			Temperature		
	Med. medie	Med. mass.	Med. min.	Med. med.	Med. mas.	Med. min.
Inver. mm.	764,27	778,48	746,22	C. 4,1	C. 14,4	C. 7,3
Prim.	762,01	773,52	747,58	13,6	26,1	+ 0,4
Estate	762,92	770,13	754,34	23,2	31,6	+ 12,5
Autunno	763,37	774,42	748,48	14,5	27,0	+ 0,6
Anno	762,92	779,16	742,61	13,8	31,6	- 7,3

Acqua caduta (1827-1841)

	Medie assolute	Massime	Minime
mm.	906,97	1260,42	617,78

Stato del cielo — Giorni

Direz. dei venti domin.

	Serie 1820-1845					Serie 1828-1841
	Sereni	Nebbiosi	Nuvolosi	Piovosi	Nevosi	
Inverno	53,1	4,8	23,3	6,5	2,3	O N
Primavera	58,7	0,4	25,5	7,0	0,4	SO O
Estate	72,7	0,2	14,0	6,1	—	SO O
Autunno	54,7	1,3	25,8	9,1	0,1	O N
Anno	339,2	6,7	88,6	27,7	2,8	O SO

Altezze barometriche

Temperature

	Serie 1877-1881 media-medie		Serie 1877-1881 media-medie
Inverno	747,24	Inverno	C. 5,2
Primavera	744,92	Primavera	16,7
Estate	746,18	Estate	22,1
Autunno	747,33	Autunno	6,7

CONFRONTO FRA BRESCIA E COLLIO

Stato del cielo — Giorni

	Sereni			Misti			Nuvolosi			Piovosi			Nevicosi		Tempor.	
	B. C.	B. C.	B. C.	B. C.	B. C.	B. C.	B. C.	B. C.	B. C.	B. C.	B. C.	B. C.	B. C.	B. C.	B. C.	B. C.
Genn.	10.	9.	13. 12.	3. 13.	5. 16.	10. 3.	9. 3.	4. 1.	2. —	—	—	—	—	—	—	—
Febbr.	5.	11.	18. 13.	3. 6.	8. 13.	9. 4.	2. 3.	5. 1.	—	—	—	—	—	—	—	—
Marzo	5.	5.	15. 9.	6. 17.	7. 18.	12. 5.	5. 4.	6. 1.	3. 1.	—	—	—	—	—	—	—
Aprile	5.	4.	7. 1.	7. 10.	9. 21.	10. 11.	3. 5.	8. 4.	10. 9.	—	—	—	—	—	—	—
Maggio	9.	2.	15. —	3. 11.	6. 24.	7. 9.	3. 7.	12. 7.	6. 16.	—	—	—	—	—	—	—
Giugno	3.	4.	6. —	5. 8.	8. 26.	4. 5.	5. 4.	16. 10.	7. 17.	—	—	—	—	—	—	—
	1875	1878		1875	1878	1875	1878	1875	1878	1875	1878	1875	1878	1875	1878	
Luglio	5.	2.	14. 9.	5. 8.	7. 22.	8. 7.	1. 10.	10. 13.	4. 13.	—	—	—	—	—	—	—
Agosto	7.	6.	11. —	4. 15.	9. 29.	10. 5.	3. 2.	7. 5.	6. 14.	—	—	—	—	—	—	—
Settem.	10.	5.	11. 1.	9. 16.	8. 24.	9. 9.	— 5.	— 2.	7. 8.	—	—	—	—	—	—	—
Ottobre	5.	3.	4. —	7. 16.	— 25.	7. 12.	1. 6.	12. 7.	18. 14.	—	—	—	—	—	—	—
Novem.	5.	6.	— 3.	7. 14.	4. 14.	8. 10.	8. 13.	10. 2.	18. 14.	—	—	—	—	—	—	—
Dicem.	11.	10.	4. 4.	6. 14.	6. 15.	11. 7.	10. 12.	3. 1.	6. 3.	—	—	—	—	—	—	—

CONFRONTO FRA BRESCIA E COLLIO. Val Trompia (1)

	<i>Pressione media</i>			<i>Pressione media</i>		
	Brescia	Collio	Brescia	Collio	Brescia	Collio
Gennaio	746,3	683,61	748,5	683,27	745,4	680,49
Febbraio	749,7	679,28	733,3	687,94	745,0	684,01
Marzo	747,3	683,28	744,6	680,81	749,5	687,56
Aprile	744,7	686,30	743,8	680,51	742,1	678,81
Maggio	747,6	686,43	744,8	682,31	743,0	679,62
Giugno	747,3	686,02	746,0	683,54	747,5	672,64
	1875			1875		
	1878			1878		

	<i>Temperature medie</i>			<i>Temperature medie</i>		
	Brescia	Collio	Brescia	Collio	Brescia	Collio
Gennaio	3,3	1,68	1,3	0,22	22,6	17,58
Febbraio	2,2	2,29	6,2	3,08	24,0	20,18
Marzo	7,0	3,10	8,3	4,09	19,5	14,71
Aprile	14,1	8,80	13,2	8,12	11,7	9,87
Maggio	21,0	15,56	17,3	13,01	6,6	4,32
Giugno	22,0	16,92	20,8	16,17	1,7	2,12
	1875			1875		
	1878			1878		

(1) Osservatorio a M. 929 s. l. d. m. Lat. 45°, 55', long. occ. da Roma 2°, 05'.

VEROLANUOVA (1)

Sunto delle osservazioni meteoriche, quinquennio 1874-1878.

Temperatura: media del quinquennio	C. 13,1
» media delle minime	8,7
» media delle massime	17,7
Pressione barometrica: media del quinquennio	mm. 754,93

Stato del cielo.

Giorni sereni	misti	nuvolosi	nebbiosi	piovosi	nevesi	temporal.
156	57	58	13	44	86	31

Sono troppo recenti le istituzioni di Osservatori ad obbiettivo più o meno limitato a Breno, Goglionone Sotto, Pozzolengo, Erbusco (2) Tremosine, Desenzano, perchè se ne possano cavare non dirò le leggi, ma almeno una approssimazione alle leggi del clima bresciano. So che all'Ateneo di Salò si fecero delle osservazioni, ma non furono nè continuate, nè pubblicate; così pure rimasero un pio desiderio le osservazioni meteoriche agrarie promesse dal conte Luigi Lechi, che si dovevano fare all'Isola dei Frati (L. di Garda). Si potranno pertanto consultare da chi ne abbia interesse le *Leggi del clima bresciano* (3) dello Zantedeschi, e le *Osservazioni di metereologia della provincia di Brescia* del D.r Gorno. (4)

(1) Altezza sul mare m. 62,20, lat. bor. 45° 19' long. occ. da Roma 2° 21' 45", osservatore Maurizio Franchi.

() Osservazioni del signor Conte Martinengo.

(3) Comment. Aten. Bresc. per gli anni 1858-61, pag. 34.

(4) Comment. Aten. Bresc. per gli anni 1862-63-64, pag. 58.

LITOLOGIA BRESCIANA. (1).

Considerata litologicamente la Provincia Bresciana può essere distinta e divisa in vari scompartimenti o zone, a seconda degli elementi pietrosi che predominano nelle varie plaghe di essa. E sebbene la prevalenza o meno di una roccia possa dipendere da speciali condizioni geologiche, ciò non pertanto non v'ha dubbio che a parità di circostanze, di esposizione o di altitudine, la varia qualità delle pietre non influisca grandemente sullo sviluppo delle piante, e sulla vita degli animali.

Tenuto calcolo della loro origine, le rocce vennero distinte in *Emersorie sedimentari e metamorfiche*; e rispetto alla loro composizione in *feldispatiche, serpentinose o magnesiache, basaltiche, silicee, calcari, argillose, ecc.*

Parlando dei materiali pietrosi prevalenti nel Bresciano noi li distingueremo in *Granitici e Porfirici*, in *Semi Cristallini*, ed in *Sedimentari* propriamente detti; da suddividersi poi in *Arenosi o Silicei*, in *Calcari*, più o meno puri, ed in *Argillosi*.

Alle rocce emersorie, con prevalenza di feldspato, appartengono:

1° il *Granito anfibolico*, che forma il massiccio dell'Adamello, e quello più a mezzodi di Monte Frerone; cioè i vertici più elevati delle Prealpi Bresciane, da Bagolino a Ponte di Legno.

Ricca questa roccia di materiali opportuni alla vegetazione (potassa-soda), solo in alcune località si mostra rigogliosa di piante; cioè lungo i suoi più dolci pendì, come si

(1) Queste notizie le debbo alla gentile condiscendenza del prof. cavaliere Giuseppe Ragazzoni del R. Istituto Tecnico di Brescia,

può vedere presso Ponte di Legno, Edolo, Sonico, Saviore, Cimbergo, Breno, Bagolino, ecc.

2° il *Porfido quarzifero e basico*, (1) di Monte Muffetto, e delle Colombine; del Guglielmo, di M. Ario, Bagolino, Barghe e Preseglie ecc. dalla cui facile disaggregazione hanno origine terreni fertilissimi di pascoli e di boschi.

Appartenenti ai depositi sedimentari, ma nello stesso tempo con l'aspetto di subito metamorfismo, sono da annoverare i depositi formati coi detriti delle rocce granitiche primitive; cioè a dire i *Miscisti* (2) i quali tanto nella Valle Camonica che nella Valle Trompia accerchiano e contengono le rocce emersorie sopra indicate: dal Tonale al Gavia, all'Aprica e giù discendendo fino presso Capodiponte, ripiegando a mattina sino al lago d'Arno, per riapparire ad Artogne e Pian-Camuno e per di là entrare in Valle Trompia, passando per Pezzaze, Bovegno, e Collio, e terminare presso Bagolino, dopo avere varcato il giogo di Maniva.

Di facile disaggregazione questa roccia, che contiene entro di se tutti gli elementi propri alla vita delle piante, dà luogo ad un terreno sciolto e leggero, ma pure capace di conservare per un certo tempo l'umidità: riesce di grande beneficio alle popolazioni montane, che ne fanno, con solerti cure, approfittare.

Seguendo l'ordine cronologico, farebbero seguito ai Miscisti delle *Rocce-arenose* (3) dell'epoca permiana e triassica, in cui predominano la silice ed il ferro, che le colorisce di una tinta rossa più o meno carica. Dallo scomporsi di queste arenarie ne viene un terreno, il quale mostra una speciale disposizione allo sviluppo delle piante boschive, quali sarebbero la quercia, il faggio, ecc. come si può vedere presso Capodiponte, Darfo, Pisogne, Bovegno, Collio, Bagolino.

(1) Vernac. bresc. *Faér*.

(2) " " *Leguèng*.

(3) " " *Salés*.

Continuando nella serie ascendente dei terreni sedimentari, succedono alle Arenarie, tre grandi zone di *Rocce calcari*, spesso Dolomitiche o magnesiache, distinte e separate l'una dall'altra da depressioni più o meno salienti, in cui predominano delle *rocce argillose* più ricche di vegetazione e di *Gessi*.

La prima zona, forma un semicerchio ad ovest-nord-ovest di Breno, discende verso Lovere; poi portandosi a sud di Pisogne entra in Valle Trompia; emergendo sui monti Guglielmo, Ario-Pesseda e Dosso alto, presso Bagolino. (1)

Vi predomina un Calcarea quasi puro, di origine madreporica, (2) per molti tratti affatto scevro di vegetazione.

Vi si sovrappongono degli *scisti argillosi* di vario colore detti *Gri* ai quali succede una grande massa di rocce Dolomitiche (3) le quali costituiscono la seconda e più vasta zona calcarea, che cominciando ad ovest al Corno dei trenta passi forma a mezzodi le falde del Guglielmo i monti di Lumezzane, Caino, Alone, Sabbio, Lodrino, Anfo, Hano, Eno e Tremosine, per larghi tratti poveri di piante.

Un'altra cintura di strati *Calcari argillosi* divide la zona dolomitica dalla terza più esteriore, formata, questa principalmente, da Calcari quasi puri, (4) i quali seguono in modo quasi parallelo le inflessioni della zona precedente, o formando, colla serie dei calcari argillosi e silicei dell'epoca giurese, che vi sovrastano la massima parte dei monti e delle colline che ricingono la pianura bresciana; cominciando da Marone sul lago d'Iseo, e venendo a Gardone di Valle Trompia a Sarezze, Nave, Botticino e Serle, per proseguire per Vobarno insino a Tremosine.

(1) Vernac. bresc. *Calsinér*.

(2) » » *Occiali*.

(3) » » *Polverina* (dolomia pulverulenta che contiene la roccia dolomitica).

(4) Vernac. bresc. *Corna*.

Sotto il rapporto litologico la terza zona calcarea presenta degli aspetti molto vari, a motivo appunto della Silice o Focaia che vi si trova interposta; come si può vedere nel così detto *Corso* di Rezzato, nel *Medolo* dei Ronchi, nel *silicifero* (detto *Fogher*) di Serle, Urago, ecc.

Tanto la silice che l'argilla, modificando la prevalenza dell'elemento calcareo, rendono la roccia più disagiabile, e adatta alla vegetazione. (5)

Adagiate sui depositi giuresi sopra indicati seguono le marne dell'epoca cretacea, alternanti con degli strati di minuta arenaria (Pietra di Sarnico). Tali marne, di tinta grigio-rossastra, per la facile loro disagiatura costituiscono un ottimo terreno, specialmente appropriato alla cultura della vite e d'altre frutta. Come si può vedere a Capriolo e Paratico, a Gussago e Cellatica, a Botticino di Sera e Prandaglio; e lungo tutta la Riviera benacense, da Salò a Gargnano.

Assai meno estese e nello stesso tempo molto saltuarie si presentano nel bresciano le rocce che si sono formate durante l'epoca terziaria; come il calcare nummulitico di Manerba; il conglomerato miocenico lacustre del Monte Orfano di Rovato e della Badia; e le marne e le sabbie subalpennine di Castenedolo e di Capriano. Nel mentre invece un deposito argillo-ferruginoso di un'epoca ancor più recente quale è il così detto *Ferretto*, esercita una seria influenza sulla vegetazione delle colline che circondano o si estendono nel piano, ed anche su quella della pianura istessa. Questa argilla che segnerebbe una linea di demarcazione nei depositi dell'epoca glaciale, dividendo i massi erratici dalle alluvioni che vi susseguirono, trovasi adagiata sopra gli altipiani dei monti che stanno più presso alla pianura; come sarebbero quelli di Polaveno, S. Vigilio, Lumezzane, Nave, Serle,

(5) Vernac. bresc. *Córs*, *Médol*. *Foghér*.

Nuvolento, ecc., non che sulle colline di Ciliverghe, Castenedolo e Capriano.

Esportata in gran parte dopo il suo depositarsi, per effetto di dilavamento pluviale, andò a ricoprire larghi tratti delle sabbie diluviali della sottostante pianura, rendendo queste meno permeabili all'acqua e quindi più adatte ad una florida vegetazione. Ciò si può vedere ovunque, alle falde dei nostri monti prospicienti il piano. Dalla collina di Mont'Orfano a quella della Badia, alle falde dei Ronchi, ed anche all'entrata delle Valli.

Ultime ad annoverarsi fra i materiali litologici del Bresciano sarebbero le ghiaie, le sabbie e le argille del piano, provenienti dalle antiche e dalle più recenti alluvioni. Le prime presentano un aspetto uniforme, sebbene risultino dalla congerie di tutti gli elementi pietrosi di cui sono formate le montagne lombarde; i depositi delle alluvioni attuali invece assai più circoscritti, offrono la prevalenza dei materiali dei luoghi da cui le correnti fluviali derivano. Però nel complesso la loro influenza sulla vegetazione dipende, più che dalla composizione chimica, dallo stato di divisione molecolare, e dall'alternanza e disposizione dei depositi stessi, per cui il terreno coltivo è reso più o meno permeabile alla pioggia.

Concludendo si può riassumere; risultare i materiali litologici della Provincia Bresciana da Rocce feldspatiche, Graniti e Porfidi, di Scisti semi cristallini, di Arenarie quarzifere e Calcari, dà Calcari puri, dolomitici, argillosi e silicei. Da argille ferruginose e da sabbie e ghiaie; occupanti queste ultime la parte piana.

CARATTERISTICHE DELLA FLORA BRESCIANA.

A cagione della sua particolare giacitura la Provincia bresciana è una delle più importanti e notevoli del nostro paese e, senza verùn contrasto, quella tra le contrade lombarde che nutre la più svariata e copiosa Flora. Distesa da nord a sud molto più che in qualunque altro senso offre insieme ad una grande varietà nella costituzione chimica e meccanica del suolo, altitudini ed esposizioni cotanto diverse da luogo a luogo da spiegare per questo solo fatto perchè il carattere più saliente della Flora bresciana consista non tanto nel possedere in proprio delle specie predominanti ed esclusive, quanto nell'offrire, a preferenza delle finitime regioni, gli estremi di vegetazione i più lontani e disparati che mai si possano osservare in terra italiana. Infatti la *Flora alpina* e la *glaciale* vi hanno larghissima rappresentanza e le elevate regioni dell' Adamello, del Tonale, dei monti Broffione e Muffetto albergano numerose quelle stesse specie che gli alpinisti riportano come trofei dal M. Bianco e dalle Alpi Svizzere, come per dir solo di alcune, *Ranunculus glacialis*, *Cardamine alpina*, *C. resedifolia*, *Draba aizoides*, *Hutchinsia alpina*, *Silene acaulis*, *Cherleria sedoides*, *Dryas octopetala*, *Sedum atratum*, *Meum mutellina*, *Homogyne alpina*, *Chrysanthemum alpinum*, *Campanula pusilla*, *Linnaea borealis*, *Lycopodium alpinum*, alcuni *Cerastium*, *Potentillæ*, *Hieracium*, *Carex*, non poche *Saxifragae* e *Gentianae*, i *Salici glaciali* ed il *Leontopodium alpinum* (Edelweis) il quale del resto non rinviensi soltanto alle più sublimi altezze, ma sulle pendici lombarde s'abbassa talora tra i minori monti fino a 700, 800 m. appena sul mare.

La quale schiera già per sé copiosa, fassi ancor più ricca coll'aggiunta di altre forme, se non esclusive delle Alpi

bresciane per lo meno assai localizzate e rare altrove, come sarebbero la *Saxifraga paradoxa* del Tonale, la *S. arachnoidea* di Val Trompia e delle vicine Giudicarie; *Rhododendron chamaecistus* dell'Alpe di Vaja a cui vorrebbe farsi compagna la *Betula nana*, araba fenice dell'Italica flora, qualora fosse debitamente verificata per essa l'indicazione data dallo Zerzi (1) pel monte Broffione, dalle Crocette alle foreste di Brumino. Nè si dovrebbe nel caso tacere affatto della *Siebera cherleroides*, *Alchemilla pentaphyllea*, *A. fissata*, *Mulgedium alpinum*, *Pederota bonarota*, ed altre parecchie.

Ma codesto carattere cangia tosto non appena si lascino le vette camune e prealpine per entrare nelle Valli e nei monti meno elevati. Fra le nostre specie o mancanti o rare altrove si possono citare, tra altre, *Barbarea bracteosa*, *Silene Elisabethae*, *Medicago carstiensis*, *Buphtalmum speciosissimum*, *Swertia perennis* (abbondante fra le uligini del monte Colombine), *Festuca spectabilis*, le quali danno col loro complesso alla vegetazione del bresciano una fisionomia particolare; la quale tuttavia è in parte condivisa dalla zona dei monti calcarei e dolomitici stendentesi dal Garda al Lario, ed è contrassegnata dalla *Viola glacialis* β *delineata* (*V. heterophylla*, Bertol.) *Cytisus radiatus*, *Potentilla caulesceus*, *Campanula elatinoidea*, *Camp. Raineri*, *Primula glaucescens* ed altre che non vanno quasi mai dissociate e scompaiono quasi sempre tosto che la roccia cangi natura.

La più spiccata fisionomia della provincia presa ad esame vuolsi dedurre, per altro, dai caratteri decisamente meridionali, che una ragguardevole serie di belle specie ci offre riuniti come in nessuna altra parte della circostante regione, e che fanno singolare contrasto con quelle alpine già menzionate; emule queste delle consorelle della Lappo-

(1) Prospetto delle piante vascolari, nella Provincia di Brescia. Brescia, 1871. pag. 193.

nia, quelle invece precorritrici della Flora orientale e transappennina.

Il qual fatto, primamente messo in bella luce dall' illustre Cesati negli aurei suoi scritti, viene comprovato dalla presenza dell' *Eryngium amethystinum*, delle *Pallenis spinosa*, *Artemisia camphorata*, *Phyllirea variabilis*, *Fraxinus ornus*, *Convolvulus cantabrica*, *Linaria chalepensis*, *Salvia sclarea*, *Quercus ilex*, *Heteropogon Allionii*, ecc.

Che se si ritengono propagati ad arte e poscia più o meno inselvaticate la *Capparis spinosa* sulle vecchie mura di Brescia e lungo la riviera Salodiana, il Melograno, il Giuggiolo (*Zizifus vulgaris*) l'Olivo, l'Oleandro, il Rosmarino, la Lavandula, l'*Agave americana*, ciò non può dirsi certo del *Terebinto* (*Pistacia terebinthus*), del *Cistus salvifolius*, della *Trigonella monspeliaca*, del *Cercis siliquastrum*, del *Centranthus ruber*, del *Philadelphus coronarius*, della *Lappago racemosa*. Benchè le penultime due specie, per la bellezza e per l'odore dei loro fiori siano stati propagati su di un'area più estesa, di quella che occupavano un tempo. (1)

Assai meno caratterizzate fra tutte ne è la *flora palustre* ed *aquatica*; la quale del resto appare anche altrove assai più uniforme che non la terrestre, dappoichè i suoi elementi si ripetono generalmente sopra un'area molto più estesa che non quella delle altre piante, non appena si verificchino le volute condizioni della stazione e della temperatura. Tuttavia non vuolsi dimenticare come nelle più basse acque del bresciano prosperino, assieme alle più comuni specie *idrofile* dell'Italia e d'oltralpe alcune pianticelle meno ovvie, quali sarebbero per esempio la *Trapa natans*, la *Suffrenia filiformis*, l'*Isnardia palustris*, la *Vallisneria spiralis*, la *Salvinia*

(1) Scopersi sopra ai Ronchi presso la Bornada abbondante la *Steintergia lutea*, finora ignota alla Lombardia, probabilmente rinselvaticata forse un tempo coltivata in giardino ora scomparso, di quella località.

natans; e come una delle pochissime località italiane della *Pilularia*, si trovi appunto nelle *lame* di questa bella ed interessantissima provincia. (1)

LIBRO PRIMO

BIBLIOGRAFIA FAUNISTICA BRESCIANA.



1477. JACOPO MELGA. — *Cronaca*.

In questa *cronaca* è registrato un importante avvenimento zoologico, del quale fu teatro il territorio bresciano; si tratta di un'invasione di *Cavallette*, che voglio riferire colle parole stesse dell' autore.

« La vigilia della Nativitate della Madonna del mese di
 « Settembre 1477 apparse tanta copia e moltitudine di *Lo-*
 « *custe*, ovvero *sajotte*, sul territorio bressano, mantuano e
 « veronese, che lingua non lo poteria dire, ne littera suffi-
 « cientemente exprimere quanta fusse stata ditta moltitudine
 « d' animali..... e tutte quante erano di grossezza come
 « el dito grosso dil homo. Tanta fu grande la ditta multi-
 « tudine di preditti animali che obscuravano il sole in lo
 « nascere talmente per la sua densitade e spessezza che non
 « più luce dar poteva..... il lor colore era quasi a modo

(1) Si consultino: Not. Nat. e Civ. su la Lombar. pag. 259 seg. Flora, del B. Vinc. Casati.

L. Rota, Prospetto della Flora della Provincia di Bergamo 1853 (per la Flora della Valle Camonica).

E. Zerzi. Prospetto Piante Vascolari, Prov. di Brescia ecc. Brescia 1871.

« de beretino (1) de longhezza onza una et mezza in fine
« doi per la mazzor parte. »

Probabilmente erano *CALOPTENUS ITALICUS*, *Burm.* fra cui mescolato il *PACHYTYLUS CINERASCENS*, *Fab.* comune e quasi innocuo ordinario ornamento delle nostre terre aride e dei Ronchi, che per circostanze favorevoli avranno preso inconsueto sviluppo.

Infatti sarebbe avventata la supposizione, che alla vera *Cavalletta migratoria* si sia dovuta una tale invasione, mentre di solito essa tocca l'Oriente, e forse nessuna delle grandi invasioni europee, e certamente poi nessuna delle italiane (2) così come asserisce il Targioni Tozzetti, si vidde operata da codesta specie.

1492. (3) FRANCESCO CAVALLI. — *De animali theriacam ingrediente.*

1511. ANONIMO. — *Annali di Brescia dal 1050 al 1550.*
(manoscritto).

Alla data del 14 Agosto 1511 si trova in questi *Annali*, che « la notte seguente tirò un vento spaventoso in Brescia,

(1) Colore grigio: parola del vecchio dialetto bresciano.

(2) Ad Targioni Tozzetti, *Ortotteri agrari*. Ann. d'Agric. 1882, pag. 50. Firenze-Roma 1882.

(3) Non ho potuto trovare nella Queriniana le *opere mediche* di Bartolomeo Montagnana, Venezia 1497, nè i *Consulti* di Antonio Germisone, Venezia 1503, nei quali è inserito un lavoro di Francesco Cavalli intitolato: *De animali theriacam ingrediente*. Dal Brocchi (*Discorso preliminare* pagina 40-41. *Comment. dell'Accad. di Scienze, lettere, agric. ecc. del dipartimento del Mella*, 1808. Brescia.) però rilevo che l'autore in questo lavoro dimostrò, essere la *Vipera* l'animale ingrediente della *Teriaca*, e che in esso colse l'occasione per parlare d'altri animali, e specialmente degli *Insetti*. Ma siccome in questo caso cito di seconda mano, così non sono in grado di sapere dire se, parlando egli della *Vipera* e degli *Insetti*, alludesse a località bresciane.

« dal quale fu riempita la città di Vermi, chiamati *gatte* nel bresciano, in maniera che ne furono coperti tutti i tetti, « tutte le porte, le finestre ecc. »

È impossibile determinare che cosa siano codesti animali. Il nome di *gatta*, sincopato di *gàtola*, che in bresciano suona *bruco*, si oppone a lasciar credere si tratti veramente di larve d'Insetti, le quali assai difficilmente avrebbero potuto cadere in balia del vento. Non pare il caso da supporre neanche una straordinaria comparsa dei *Bruchi delle mura-glie* (*LIUHOSIA COMPLANA Ochs*), le quali amano mura umide e muscose, e che si sarebbero sviluppati gradatamente e tanto da essere avvertiti a tempo, per non dubitare siano stati gettati entro le mura cittadine da un vento qualsiasi. Ci è dunque giuocoforza rinunziare a congetture, che permettano d'indovinare gli autori del fenomeno. Che sia una notizia apocrifia? Non sarebbe da meravigliarsene, così come non ci sarebbe da meravigliare, se si fosse male applicato il nome di *gatta* (*gàtola*) a qualche Insetto alato, magari *Acrididi* od *Ephemerae*.

Il lettore, che si trova in grado di fare degli sforzi di interpretazione, li faccia; e noi ci porremo in attenzione per ammirare la sua ginnastica intellettuale.

1545? SILVAN CATTANEO. — *XII giornate in Salò e sua riviera*, da Silvan Cattaneo e da Bongianini Grattarolo ecc. Tomo I. Venezia 1745.

Questo lavoro fu pubblicato circa due secoli da che era stato scritto dal Cattaneo, illustre contemporaneo del sommo Bonfadio; ma io non saprei riferirlo ad epoca più precisa, in mancanza di esatte notizie. Ne rilevo ciò che può interessare a noi.

Verso Gargnano l'autore vede pescar Carpioni in un fondo di più di duecento passi di altezza, ove è fama sianvi miniere d'oro, di cui quei pesci si pascono (pag. 32).

Tra Sermione e Desenzano si pigliano grandi quantità di Sardene (1) dal Maggio, talora in tanta quantità che non possono capire nelle reti; più delicate e saporite poi, ma in minor quantità, di Settembre.

In causa dell' incredulità addimostrata sull' opinione che il Carpione (2) si pasca d' oro, un pescatore dice all' autore, che le interiora del Carpione o sono vuote, oppure « hanno « dentro alquanto d' una certa mistura, che cenere bagnata « appare; ma tanto poca che appena si comprende con l' oc- « chio, onde gli orefici e gli alchimisti hanno detto, questa « tal mistura essere veramente d' oro. »

Più avanti si parla di un poeta che, innamoratosi di Sermione e del buon pesce che vi mangiò, di bisogno inventasse che Catullo « sendo consueto venir sopra una alta « loggia di questo suo nobil palagio a scrivere que' suoi di- « vini versi, alle volte non piacendogliene alcuni gli squar- « ciava in molti pezzi, e gittavali nel Benaco, e per esser « carta lieve, e in parti picciole divisa, ch' el vento lontano « in quà e in là dispersi li trasportava, e che Apolline, ciò « vedendo, mosso a pietà di tanto nobil e divina perdita, li « trasformò in Pesci, cioè gli Epigrammi in Carpioni, le Ode « in Trotte, le Elegie in Sardene, Anguille, Tinche e simili, « e li Distici e Tetrastici, e simili cose brevi in altri pesci « minuti. » (pag. 101).

C' interessa però di più (pag. 101) quanto dice di due mercanti, di cui uno gli confermò d' aver mangiato Carpioni al lago di Posta vicino a Sora nell' Abruzzo, e l' altro averne mangiato in Toscana vicino al fiume Serchio, presi ivi; ma l' autore non ci crede, così come non ci crediamo noi, essendo possibile sia avvenuta la confusione tra Carpioni e Carpe (3).

(1) *Alausa vulgaris*, Val.

(2) *Salmo carpio*, L.

(3) *Ciprinus carpio*, L.

1546. GEORGI JODOCI BERGANI. — *Benacus, Veronae 1546.*

A pagina 61 l'autore di questo poema latino, parla del Carpione, e dei luoghi in cui si può prendere; nè io trascriverò questi versi, perchè da essi nulla apprendiamo di particolare, ma per dire che a pag. 65 parla *de Carpioncello*, pesce:

Carpio cui similis, poteratque hic Carpio credi.
 Corpore si tantus: maculis si furvua niterent
 Tergora purpureis. Tamen uno sanguine cretum
 Effigies, sapor et pulpae rubor, et cibus (auri
 Pabulas) testantur, sed degenerare coepit
 Paulatim statio mutata; et sedis avitae
 Posthabiti fines. Qui si non Carpio: saltem
 Carpiolus poterit non falso nomine duci.

A pag. 66 esso dimostra che lo si piglia: *maxime-iuxta Gardam*; ed a pag. 78 discorre dei *locu turdorum commoda*; a pag. 87 poi, *de Sardinis*, ed a pag. 89 *de captura Tincarum*.

1538. CONRADI GESNERI. — *Historiae animalium liber IIII qui est de Piscium et aquatiliu animantium natura, cum iconibus singulorum ad vivum expressit fere omnib. DCCVI. Continentur in hoc Volum. Gugl. Rondeletii quoque de P. Bellonii Cenomani et de aquatiliu singulis scriptis etc. Tiguri 1558.*

Ecco quanto ho trovato in questo volume, che riguarda la nostra Ittiofauna.

Sotto il titolo « *De pisciculo aculeato* » che è il *Gasterosteus aculeatus* dei moderni, si trova (pag. 9) ciò che ne dice Rondelezio, ma però non v'è nominato il Garda come suo altore.

Di quanto scrive *de Agono* il Bellonio, riferisco quanto segue (pag. 18): « Tres apud Insubres lacus, in quibus pi-

« scem vulgari Mediolanensium idiomate Agonum nominatum
 « capiunt..... Benacus autem lacus magnitudine insignes
 « agonos profert. Sed nec Verbani aut Benaci Agoni muria
 « condiri solent ut minores..... (pag. 19) Bellonius
 « agonus nominat. Agoni (inquit) parvi ex Benaco lacu ha-
 « bentur mediocres ex lacu Lemano: minimi ex Comensi
 « lacu..... Et rursus, Sardellae ex Benaco admodo laudan-
 « tur strictae ex agresta aut melarancio suffunduntur. »

Rondelezio parla del Carpione benacense; ed a pag. 218 dice: « Inter lacustres Truttas vel Salmones Carpio ab Italis
 « nominatus reponentur..... Recte igitur vocalitur *Salmo* vel
 « *Trutta Benaci lacus* quod in nullo alio reperiri omnes af-
 « firment » e per curiosità aggiungerò quanto riferisce an-
 che questo autore sull'origine del nome del nostro Pesce
 celebrato. « Ferunt olim in Italia *Pione* appellatum, deinde
 « quum quidam, cui carius piscis hic venditus fuerat facete
 « dixisset *car pione* emisse, inde vocari coeptum pro *Pione*,
 « Carpione. »

Descritto il Carpione, ne commenda poi le carni e parla del modo di condirlo.

Parimenti a pagina 218 trovasi quanto dice Bellonio di questo « *Benaci lacus alumnus* ». Dice che il « Carpio Be-
 « naci lacus truttarum generis piscis est; sed teretius illi est
 « corpus, barbi sive mysti in modum, carnivorus et *phryga-
 « nii edax* ».

E nel corollario osserva « Carpionem multi vocant, quem
 « alii carpam hoc est *cyprinum veterum* » confusione che fu
 anche rimproverata a qualche moderno scrittore.

Ci dà poi la notizia che: « Pisces quosdam auro vesci
 « vulgo creditur, ut thymallus, carpiones Benaci, et alios
 « quosdam hinc et carpiones dictos aliqui suspicantur a *car-
 « pendo auro* » e, soggiunge « ego aurum et argentum e
 « loculis gulosorum hominum potius ab eis consumi dixerim,
 « qui ut suo gratificentur palato nullos nos sumtus faciunt,

« est autem pretiosissimus hic piscis, ut distichon illud apud Italos de eo circumferatur:

Chi beve malvasia et mangia carpion

In capo d'an va in prigion.

E delle carni, dopo aver detto del luogo occupato dal Carpione e delle reti per pigliarlo, dice che sono « *saluber-rimos..... aegrotis etiam* » e che « *Alexander Benedictus* » in tempo di pestilenza « *carpionem inter ceteros pisces com-mendat* » e più avanti « *cavendum est ne a spina, quam in capite gestat laedatis, perniciosa enim ac sic veneno tincta esset, habetur.* »

1621. EUGENIO RAIMONDI. — *Caccie delle fiere armate e disarmate, e degli animali quadrupedi, volatili ed acquatici ecc.* Brescia 1621 e Venezia 1630.

È assai difficile l'estrarre da questo libro una nota di animali propriamente e veramente osservati in provincia; giacchè il più delle volte vi si trascura di accennare a località. Noi però riferiremo, attribuendoli al bresciano, quegli animali non solo che sono nominati espressamente anche come tali, ma quelli altresì a cui l'autore dà un nome italianizzato, nel quale si riconosca l'origine vernacola bresciana.

Il primo animale citato nelle « *Caccie del Raimondi,* » e che si riferisce al nostro territorio, è lo *Sparviero* di Valle Sabbia, (1) del quale dice « di persona più presto mezzani che altrimenti hanno la penna rossa e le tacche dorate come il tordo, e sono buoni ad uccelli grossi. »

Non sarà discaro ai lettori di farsi un'idea delle vedute biologiche condivise a quel tempo; per il che riferisco quanto l'Autore dice della generazione dei *Vermi intestinali*, che come ben si sa, fu per lunghissimo tempo l'appoggio dei fautori della *generazione equivoca*. Parlando del governo delle

(1) *Accipiter nisus* L.?

malattie dei Falchi (pag. 132), ecco quanto ne dice: « Dalla « debolezza di esso (stomaco) si genera humore grosso et « viscoso, il quale discendendo ne gli intestini, et agitato dal « calor naturale fatto debole, diviene in vermi sottili e lun- « ghi quattro ponte di dita. »

Rapporto al Cignale (1) Raimondi riferisce (pag. 165) che quelli delle Alpi sono assai più fieri e crudeli di quelli delle altre parti. Strana la sua opinione (pag. 183) che il Lepre (*LEPUS TIMIDUS* L.) sia « meno cattivo a mangiarsi di « autunno, perchè esclusivamente vive di uva. » Io non tacerò che l'Autore crede a due sorta di Volpi (2) cioè Volpi grandi e piccoli Volpati; ed a due sorta di Tassi (*MELES TAXUS* Schreb) precisamente così come è anche tuttora opinione del volgo pavese (3) che dice *porcino* l'uno e *canino* l'altro cui attribuisce diverse dimore, dicendo altresì che i *porcini* hanno peli sul naso e sotto la gola molto più bianchi che non li abbiano i *canini*.

Il nome di *Arcie* è evidentemente una traduzione del vernacolo *Arsia* e quindi la registro come specie bresciana (*SCOLOPAX RUSTICOLA* L.), e lo è infatti, quantunque dal Raimondi non citata espressamente per tale. Dicasi altrettanto delle Beccadelle (*GALLINAGO SCOLOPACINUS* Bp.) e Tirabus (*EMBERIZA HORTULANA* L.), Aiguine (*ANTHUS ARBOREUS* Bechst.) Quanto al Cuculo (*CUCULUS CANORUS* L.) l'Autore (pag. 323) condivide l'opinione falsa, ch'è tuttora radicata nel volgo, esso mangi le uova le quali trova nei nidi che usurpa, per mettervi le sue proprie. Dice inoltre che il Reatino (*TROGLODYTES PARVULUS* Vieill) over *Re degli Uccelli* (pag. 334) è

(1) Il Cignale (*Sus aper*) è spento in Lombardia; attualmente non si trova in Italia, se non nelle Romagne, nel Napoletano ed in Sardegna.

(2) Non è possibile che a quei tempi si alludesse a due forme specifiche di Volpi distinte dai moderni e cioè *Canis vulpes* L. e *C. melanogaster* Bp. il quale ultimo non spetta alla Lombardia.

(3) *Rüss porsé*, *Rüss can* dei pavesi, che però i naturalisti non distinguono.

nemicissimo dell' Aquila « per usurparsi il nome del Re è molto amico dell' acqua » (1). Lo accenna come uccello di passaggio in Lombardia, ma non lo dice particolarmente bresciano.

Maggior numero di località bresciane sono indicate in questo libro fra i pesci. Ecco quelli che importa di ricordare. *Temelo* (THYMALLUS VEXILLIFER Agaz) del Naviglio Ghiese (Chiese) fiume di Gavardo e Olio. *Anguilla* (ANGUILLA VULGARIS Flem) generata « senza ovo et senza coito poichè sec-
« cata l' acqua ne gli stagni nel mancamento dell' acqua, e
« putrefattione del fango, all' acqua cadente del cielo, si ge-
« nerano, come fanno eziandio i lucci e rane ecc. » A pro-
posito di questo pesce ricorda l'asserzione di Plinio, che nel Benáco se ne trovano viluppi di infinito numero che se ne passano pel Mincio e dice che la ragione dimostra « che
« non tra di se si divorino, ma si amino e insieme riman-
« ghino, benchè il Pisanello dica che l' una se devori con
« l' altra, il che appo a naturali (indigeni del luogo o natu-
« ralisti?) è stimato falso. »

Così parla del *Carpione* (SALMO CARPIO L.), peculiar orna-
mento del Garda, nel quale non si piglia in tutte le parti,
ma a Gargnano, Villa • Bojaco et altri Premontori ancora,
« luochi appresso le bellissime terre di Tuscolano e di Ma-
« terno » e talora « appresso le nobilissime terre di
« Desenzano et Sermione; ma però piccioli, poco più di Sar-
« dene, e cominciano a pigliarsi dalla primavera, sino per
« tutto settembre, et anco ottobre..... » Credo si pasca di
arenette di oro e di argento « ne può esser altrimenti, per
« la loro delicatezza e bontà, che deriva senza dubbio da
« cibo pretioso. »

(1) Il Raimondi ripete la favola Pliniana che il Reattino sul Nilo, pulisca i denti al Coccodrillo, facendolo addormentare pel piacere; mentre che il Coccodrillo apre le fauci e lo lascia libero, quando si accorga di non avere più bisogno di lui.

Accenna alle *Mignaghe* (SALMO FARIO L.), che sono Truttelle petecchiate come i frutti • *Armignaghe* » (*Prunus armeniaca* L. vernac. bresc. *Embrognaga*), che si pigliano nel fiumicello di Toscolano ed in quello che passa al piede del Monte Tignale. »

Se avessi lasciato di nominare qualche animale, che pure per le ragioni dette di sopra doveya far parte di questa lista, il lettore non me ne voglia; poichè la lettura del libro del Raimondi, stampato pessimamente, redatto con una forma pedantesca, ricco di versi latini e citazioni d'opinioni stampate, riesce di tale peso, da metter lo spregnitio a ben altre più potenti volontà e pazienze, che non siano le mie.

1638. ULYSSIS ALDROVANDI. *De piscibus libri V et de Cetis liber I. Jo- Corn. Uterverius in Gymn. Bonon. simpl, medicam. prof. collegit. Mar. Ant. Bernia in lucem restituit etc. Bononiae 1638,*

In Aldrovandi a pag. 653 trovasi una rozza figura di pesce con due pinne dorsali, intitolata: *Trutta lacus Benaci*, ed a pag. 655: *De Carpione* • circa lacum Benacum in quo solum reperiri eum ainut, Carpione appellatur a carpiendo • auro ut nonnulli volunt. Ajunt enim auro vesci », ma ribatte una tale opinione. Riporta sopra di esso la favola di Valeriano, e poi ripete l'opinione di Rondelezio sull'origine del nome e della spesa cui costringe i golosi, nonchè la storiella di Pione; infine quella riferita dal Fracastoro. Nega che sia vero essere il Carpione *solus Benaci lacus alumnus*, giacchè secondo Salviano nasce anche nel limpido lago volgarmente detto della Posta in Campania. È l'Aldrovandi dunque un altro dei molti autori, che parlano di questo Salmonide, ma non ci informano nè più nè meglio dei predecessori sopra altri pesci alimentati dalle nostre acque.

1650. (1) BARTOLOMEO PADOVANI da Quinzano che fu professore collegiato di medicina in Brescia, lasciò un' opera inedita, che è l'*Index animantium aquaticorum ordine alphabetico ex Rondeletio*.

1687. *Acta novae academiae Philexoticorum naturae et artis* (1686). Hermete Francisco Lantana. Brixiae 1687.

Negli atti dell'Accademia dei Fiesotici della Natura e dell'Arte, stampati un anno dopo le avvenute adunanze, non trovo riferite cose riguardanti la nostra Fauna; se non vogliasi tener conto esservi due volte (pag. 4 e 135) ricordate le vipere (*VIPERA ASPIS* o *V. BERUS?*). La prima volta fu nell'occasione d'una morsicatura toccata ad una donna vicino alla città; la seconda, in cui *Giovanni Maria Lancizi* conferma l'utilità di certo rimedio proposto appunto per guarire dal morso viperino; dal che è da inferirne che le Vipere in allora, siano state piuttosto comuni.

1698. FRATE GREGORIO (*al secolo Brunelli*). — *Curiosi trattenimenti continenti raguagli sacri e profani dei popoli Camuni et. Venezia 1698.*

Il *Brunelli*, nella terza giornata de' suoi *Trattenimenti*, (pag. 57) dice che abbondano in Val Camonica « le selvag-
« gine cospicue d'utile non meno che di diletto. » De qua-
« drupedi vi regnano Lepri (*LEPUS TIMIDUS L.*) in quantità,
« Volpi (*CANIS VULPES L.*), Tassi (*MELES TAXUS Schreb.*), Caprioli

(1) Non ho potuto vedere quest'opera, e quindi non so se l'Autore di essa, si sia accontentato di fare il traduttore, od abbia colto occasione per parlare d'animali appartenenti al nostro territorio, ciò che sarebbe d'un interesse storico non secondario.

« ossian Camozzi (1) (*Capella rupicapra* L.), Daini (*Cervus dama* Auct.), Lupi (*Canis lupus* L.), Orsi (*Ursus arctos* L.) « Marmote (*Arctomys marmota* L.); e per trastullo i Schirati « (*Sciurus vulgaris* L.), e tall' hor pellegrini e forastieri capitano Cinghiali (*Sus aper* Auct.), Cervi (*Cervus elaphus* Auct.), che cacciati altrove si fanno vedere particolarmente « sul Mortarolo e sul Tonale » e più oltre « i Martori bianchi (*Putorius erminea* L.) nelle parti più nevose « che stimasi effetto dei candori delle nevi nelle congionzioni amoro-rose di tali animali.... » Ritornando alle Lepri dice poi, che se ne fanno stragi tutto l'anno sopra di Edolo.

Fra gli Uccelli l'autore cita (pag. 59) oltre le Lodole (*Alauda arvensis* L. e *A. arborea* L.) Cardellini (*Carduelis elegans* Steph.), Franguelli (*Fringilla coelebs* L.), Petti fossi (*Erythacus rubecula* L.), Frezerini (*Serinus hortulanus* Koch.) Finchi (*Fringilla montifringilla* L.), Quaglie (*Coturnix communis* Bonn.), Merli (*Turdus merula* L.) Tordi (*Turdus musicus* L.), Taini (*Lagopus mutus* Leach.), Palombi selvatici (*Columba palumbus* L.), Dazze (?), Pernici (*Starna perdix* L.) Cotorni (*Perdix saxatilis* May. e Wolf.) Francolini (*Bonasia betulina* Bp.), Gallinazze (*Scolopax rusticola* L.), Galli di Montagna d' ambi le spezie (*Tetrao urugallus* L. e *Lyrurus tetrix* L.) massimamente Cedroni detti dal volgo Tozzi, che sono i Pollini selvatici (!) « dei quali se ne prendono fino di quattordici libre l'uno » Anitre selvatiche, (*Anas boschas* L.) Civette (*Strigidae diverse*) Sparvieri (*Accipiter nisus* L.) Astori (*Astur palumbarius* L.), Falconi (Varie specie del genere *Falco*), Aquile (*Aquila fulva* Savig.) che tengono il loro ordinario soggiorno nella Valle, posta in faccia di Temù detta Aulè; Dusi (*Bubo maximus* Flem.) infesti a Pernici e Cotorni.

(1) Brunelli fa confusione tra Camozzi e Caprioli, questa seconda specie (*Cervus capreolus* L.) non è improbabile facesse delle comparse in Valcamonica ai tempi del nostro autore. Ora però nessuno lo accenna quale specie lombarda.

Si capisce che sono Rondini le Cadinelle (*HIRUNDO RUSTICA* L.) che fanno nido di puro fango e che si uniscono gridando a comune difesa contro Falchi e Sparvieri « che ò « spenacchiati voltansi in fuga, ò laceri cadono a terra. »

Il Brunelli dice che il lago d'Iseo dà Marsioni (? *COTTUS GOBIO* L.), Sardene (*ALOSA VULGARIS* Cuv.), Luzzi (*ESOX LUCIUS* L.), Anguille (*ANGUILLA VULGARIS* Flem.), Barbi (*BARBUS FLUVIATILIS* Agas.), Squali (*SQUALIUS CAVEDANUS* Bp.), Tinche (*TINCA VULGARIS* Cuv.) Tiemali (*THYMALLUS VEXILLIFER* Ag.) Trutta di tre sorti, bianche, nere e dorate (*SALMO FARIO* L. e varietà). L'Ollio da Trutte ed i rivi Lamprede (*PETROMYZON FLUVIATILIS* L.) Truttelle (*SALMO FARIO* L. var.) di carne rossa « e esterno « argentato e dorato tempestato di rubini. » Dice che superante in isquisitezza quelle del lago d'Arno e di Sonico: « che diconsi Carpioni, quatanque non lo siano di specie, « ma per delicatezza. »

Io non posso capire quali differenze corrono fra le *Chioccioline* (*HELIX POMATIA* L.) (2) ed i Boccoli o Schiosi. L'autore conta che in Valle Camonica vi sono « *chioccioline* che non « cedono alle *chioccioline Pomatie*, tanto encomiate da Diosco- « ride, essendo così grandi, che cinque o sei pesano una libra. »

Egli asserisce che molti si astengono dal mangiare *funghi*, per timore che siano infetti dal fiato dei Serpenti, di cui « ve ne sono non pochi, anco de più velenosi, come « Aspidi, Vipere e simili; e corre opinione v'annidi anco il « *Regolo*, e che dal di lui fiato pestifero tocco, non v'è molto « un *Curato di Cervento* presso il sagrato della chiesa par- « rocchiale perdendo subito la favella, chiudesse in breve il « periodo di sua vita. » Dice inoltre che si racconta essersi veduti *Dragoni* e *Serpenti alati* e di quelli colla *cresta*; ne

(2) A proposito dell'*Helix pomatia*, Adami dichiara che è l'unica specie edule della Valle dell'Oglio, ma che ivi non raggiunge se non mediocri dimensioni. (Adami Moll. della Valle dell'Oglio. Padova 1876, pag. 49).

ha veduto uno sul Mortirolo, mentre tornava ancor fanciullo « dalla divotione della Madonna di Tirano. »

I Serpenti alati, la morte del Curato di Cervento pel fiato pestifero del Regolo; il Serpente dalla cresta veduto co' suoi propri occhi sul Mortarolo; le Cadinelle che uccidono Sparvieri, bastano a dimostrare che il Brunelli non si toglieva menomamente dai pregiudizî del suo tempo.

1741. FILIPPO GARBELLI. — *Lettera a Francesco Roncalli: nell' Historiae morborum observationibus acute et clariss. virorum consultat. atque epistolis illustratae, auctore Francisco Roncalli etc. Brixiae 1741.*

Il Brocchi (1), accennando al *Garbelli*, cita una sua lettera stampata dal Roncalli, in cui si riferisce, secondo lui, alcune particolarità osservate sulla *Phalaena pavonia* (attualmente SATURNIA PYRI SCHRANK). Avendo però io letta la lettera in discorso, non mi posso adattare alla interpretazione del Brocchi, poichè il Garbelli, parlando della farfalla cadutagli nel bicchiere, esce in queste parole: *Magnitudo qualis papilio pavonis* » e non dice che sia il *Papilio pavonis*. La descrizione che ne dà, non è certo fatta per modo da togliere qualunque equivoca interpretazione: e si rileva che, se certi caratteri vagamente indicati possono benissimo attribuirsi anche alla SATURNIA PYRI, possono altresì adattarsi ad altre grosse farfalle. Quello però che fa dubitare ancor più seriamente, non trattarsi nello scritto del Garbelli della Pavonia, è la descrizione delle antenne, non essendo che sfugga la elegantissima loro frangiatura (*antenne pettinate*); mentre di esse si dice « *duabus in fronte pinnulis rectis mobilibus et in latus plerumque vergentibus.* » Inoltre ch' io mi sappia, nessuno ha mai osservato che la SATURNIA PYRI olezzi di muschio;

(1) Discorso preliminare ecc. Comm. Acad. Dip. del Mella. 1808.

mentre il fatto è ovvio e studiato (1) nella *SPHYNX CONVOLVULI*. E siccome il Garbelli parla a lungo dell' « *odore suavissimo ambrae inter muscumque ambigente* » io riferisco questa farfalla alla Sfinge detta di sopra.

1769. CRISTOFORO PILATI. *Saggio di Storia Naturale bresciana*, Brescia 1769.

Il titolo dell' opera pubblicata dal Pilati promette molto, ma mantiene poco. Il capitolo 1° è una traduzione italiana di un brano inedito del padre *Francesco Terzi Lana*, nel quale tutto quanto accenna agli animali bresciani, si riduce a poche indicazioni sul muto armento dei nostri laghi.

Parlando del Benaco (pag. 21) dice che esso « nutrisce pesci di sapore giocondissimo, tra i quali è singolare il carpione che porta una carne sanguigna, e sopra ogni altro pesce rubiconda. Di una poco differente natura di acque, e colla medesima sorta di pesci, si eccettui però il carpione, vi è un altro lago cui diedero il nome di Idro ».

Del lago d' Iseo (pag. 22) dice « per la fecondità di pesci, se non vince il lago di Garda certamente lo eguaglia. De' pesci ne produce in tutto della medesima sorte che il lago di Garda, toltone il Carpione, cioè Trutte, Sardelle, Anguille, Luzzi, Tinche, Gambari, quali pesci tutti, benchè non giungano a tanta grossezza come in quello, con più gustoso sapore però fanno solletico alla gola ». A proposito del lago d' Avio (pag. 17) esce a dire « nutre forse per la troppa sottigliezza e freddezza dell' acqua, niun' altra sorte di pesce fuori - delle sole trutte - le quali non solo vivono felicemente, ma sono eziandio di sapore squisitissimo: non crescono queste in troppa mole, e sono composte di una carne rubicondissima; mostrano di più il collo fregiato di una collana

(1) Ad. Targioni Tozzetti. Sull' apparecchio che esala odore di muschio della *Sphinx convolvuli*. Bull. Soc. Entom. ital. V. 2° Firenze. 1870.

• indorata si lucida e splendente che si direbbero di vero oro
 • investite le squame: anzi forse egli è verissimo oro, es-
 • sendo opinione degli abitatori di quel luogo, che di oro si
 • nutriscono nascostamente tra le caverne di questo monte »,
 la quale cosa lascia a discernimento del lettore (1).

Nel paragrafo 2.º riferisce quanto scrissero il padre Vincenzo Maria Cimarelli, Elia Capriolo ed Ottavio Rossi sulla Storia Naturale bresciana, ma è completamente privo di notizie zoologiche.

Mi fermerò di preferenza al paragrafo 3.º (pag. 51-67), ove il Pilati espone un suo *Progetto di una nuova Storia Naturale bresciana*, e lo faccio perchè il buonissimo progetto dura ancora in tale stato, ora che parliamo e che scorsero sopra di esso un secolo e quasi tre lustri. Ecco quanto suggerisce s' avrebbe a fare per ciò che riguarda la Fauna nostra.

• Il regno animale (pag. 56) dividesi in più capi. L'uo-
 • mo occupa il primo luogo: il secondo gli animali, divisi
 • in domestici e selvatici. Il terzo gli uccelli colla stessa di-
 • visione. Il quarto i pesci d' ogni sorta. Il quinto ogni sorta
 • d' insetti, compresi i serpenti, . . . Quanto all' uomo si con-
 • siderano le qualità più comuni dell' *uomo bresciano*. La sta-
 • tura, l' inclinazione alle arti o alle scienze; la differenza
 • che passa nelle differenti terre del territorio ecc. ecc., il
 • che dimostra ch' egli voleva si stendesse un vero e proprio
 trattato completo di Autropologia (*latu sensu*) bresciana.

(1) A titolo di curiosità accennerò che il Pilati a pag. 19 ricorda il fatto che in Val Camonica è comunissimo il gozzo, e che alcuni di quegli abitanti non lo credono difetto, che lo attribuiscono anzi a bellezza, da cui il proverbio: *el saraf un bel putèl se l' avis el gos*. L' autore conghiettura che ciò derivi dall' uso di quelle acque, e asserisce averne guariti coll' uso di quelle acque piovane. È antica e diffusa infatti la credenza che il gozzo derivi dalla natura delle acque potabili, ma si doveva arrivare fino a questi ultimi anni prima che Klebs lo dimostrasse sperimentalmente. Veggasi il bel lavoro di Leopoldo Maggi: *I Protisti e le acque potabili*. Bull. scientif. Pavia 1881 N. 3 anno III.

• Gli animali domestici (pag. 56, 57) si riducono a piccolo numero: come ciascun si allevi, si mantenga e a quali usi. De' selvatici; la loro abitazione ordinaria, l'inclinazione, il pascolo, l'uso in beneficio dell'uomo, i danni che arrecano, le varie maniere di poterli prendere e farne caccia. Lo stesso presso a pecco dee dirsi degli uccelli: devesi aggiungere però il loro passaggio, il tempo della permanenza e quello del ritorno alla loro nidificazione: la nidificazione stessa: quante uova covino per volta, quante volte l'anno, dove annidino; quali i buoni, quali i migliori nelle vivande. De' pesci ancora devonsi osservare tutte le specie; diversità o somiglianza degli stessi pesci in diverse acque: loro uova e tempo del deporle; uso nelle vivande. Gl'insetti o vivono nell'acqua per lo più, o nella terra, o in ambidue i luoghi, quali anfibi. Loro particolare descrizione e quali siano o si possano tradurre agli usi dell'umano commercio. Sulle cime dei monti perchè rarissimi, e perchè ragione ».

L'autore augurava poi (pag. 59, 60) dirigendosi agli accademici continuatori dei *Filoesotici della Natura*, che raccogliessero e facessero lo spoglio di tutte le notizie vere o false ed anche favolose, che riguardassero la storia naturale bresciana, lasciate dagli autori, o correnti sulla bocca del volgo.

Più avanti (pag. 61) il Pilati si giustifica per essersi scostato da buon metodo nella divisione degli animali, perchè non trattandosi di una storia naturale universale, ma d'una particolare al paese, « ed in questa mancando noi di generi e di specie, o converrebbe dilungarci in una descrizione per noi inutile di classi, di generi, di specie al nostro paese, affatto incognite: oppure sarebbe d'uopo sconciare il metodo loro con una infinità di mutazioni, di omissioni, di troncamenti ».

Questa giustificazione non vale certamente per mettere insieme i serpenti co' suoi insetti; ma adombra a quanto altri,

fatta ragione ai tempi e *mutatis mutandis*, con soverchia manomissione della buona logica, fece in seguito, adottando classificazioni meno buone, per le ragioni sragionevoli stesse, poste dal nostro autore, nel periodo più sopra citato.

In tutto il resto del libro non v'ha cenno che faccia menomamente per noi.

1804. GAETANO BARGNANI. *Colpo à' occhio fisico, storico e civile della Riviera Benacense. Brescia 1804.*

Poche linee di questo scritto c'informeranno di quanto può avere interesse per noi.

..... La pesca (pag. 21) vi è molto abbondante. Esso (lago di Garda) nutre molte specie di pesci delicati, che trovansi anche negli altri laghi d'Italia. come la Trutta (SALMO FARIO L. var. LACUSTRIS Sieb.), la Tinca (TINCA VULGARIS Cur.), l'Anguilla (ANGUILLA VULGARIS Flem.), il Luccio (ESOX LUCIUS L.), le Sardelle (ALOSA VULGARIS Val.); ma tra questo gregge di Proteo occupa un luogo distinto il suo Carpione (SALMO CARPIO L.), non solo per la singolare squisitezza, ma per essere egli indigeno del solo lago di Garda.

1807. ANTONIO SABATTI. *Quadro statistico del dipartimento del Mella. Brescia 1807.*

Questo libro, che fu l'oggetto delle aspre censure del Torriceni, dedica un capitolo speciale alla caccia ed alla pesca (pag. 116-118); ma noi non vi troviamo molto da spogliare.

Pel Lepre (LEPUS TIMIDUS L.) vi si dice, che la caccia si fa d'autunno e d'inverno, e che si può calcolare ordinariamente sulla uccisione di duemila lepri all'anno; vi si nominano le Volpi (CANIS VULPES L.) e le Martore (MUSTELA MARTES L.) dichiarate rare. Veramente le Volpi e le Martore,

forse quest' ultime confuse dal Sabatti in una medesima cosa colla Faina (*MUSTELA FOINA* L.) non sono molto rare neppure al presente; e però io credo lo fossero ancora meno al principio del secolo. Vi si fa cenno inoltre di Trote (*SALMO FARIO* L.), Tinche (*TINCA VULGARIS* Cuv.) Anguilla (*ANGUILLA VULGARIS* Flem.), ed altri pesci; ed in proposito del Carpione (*SALMO CARPIO* L.) si dice, che la sua presa non si fa che nel lago di Salò (voleva dir golfo?) e nel piccolo lago della Posta nella Campania felice; cosa che non vedemmo creduta dal Silvan Cattaneo, il quale parla pel primo di questa località a proposito del Carpione,

1808. LODOVICO CAPOFERRI. *Memoria sulla Valcamonica. Bergamo 1808.*

Lodovico Capoferri cita la Trota del lago d' Arno (*SALMO FARIO* L. VAR *LACUSTRIS* Sieb.?) (1) che è più squamosa, a suo dire, delle altre che si trovano nell' Oglio e nei diversi fiumi e torrenti della valle, e la quale si assomiglia a quella del lago d' Iseo. Tra i selvatici la Camozza (2), il lepore candido d' inverno e azzurro l' estate (3), la Marmotta (4) e lo Scojattolo (5) che abitano i monti più alti. Egli dice che gli Orsi (6) sono rari al paro dei Lupi (7); abbondano nei monti bassi e nella campagna le Lepri grigie (8); scarseggiano i Tassi (9) e le Martore (10); ma più di tutto le Lontre (11), comuni invece le Volpi (12). — Dice che il Dotti, poeta scurrile, considera la Valle come il paese delle lumache (13), ed

(1) Che sia il Salmerino? (*Salmo Salvelinus* L.

(2) *Capella rupicapra* L.

(3) *Lepus variabilis* Pallas.

(4) *Arctomys marmota* L.

(5) *Sciurus vulgaris*. L.

(6) *Ursus arctos* L.

(7) *Canis lupus* L.

(8) *Lepus timidus* L.

(9) *Meles taxus* Schreb.

(10) *Mustela martes* L.

(11) *Lutra vulgaris* Erxl.

(12) *Canis vulpes* L.

(13) *Helix pomatia* L.

appoggia questa asserzione colle seguenti parole: « difatti
 « ve ne sono molte e migliori che in altri paesi, e quelle
 • che si ritrovano a Paisco e Loveno sono squisite ».

Tra i *volatici* (sic) egli enumera le Pernici (1) e i Cotorni (2), abbondanti i Galli (3), i Francolini (4), i Taini (5) e più di tutti scarsi i Cedroni detti Tozzi (6). Di passata molte Gallinacce (7) e Anitre (8); in Vezza, Borno ed altri luoghi vi covano molte Quaglie (9).

Tra i Serpenti non è nota che la Vipera (10). Ricorda che l'Oglio è uno dei fiumi più ricchi di Trota, e che se ne trovano non di rado di un peso e mezzo. Ve ne sono però di piccole e mezzane anche in tutti i laghetti e torrenti. Dice che l'Oglio contiene anche il Tiemolo (11) e de' Bozzaccheri (12) e ne' fossati molte Lamprede (13), Gamberi (14) e Rane (15).

1816. CIRO POLLINI. *Viaggio al lago di Garda e al Monte Baldo, in cui si ragiona delle cose naturali di que'luoghi ecc.*
 Verona 1816.

Ebbe molta fortuna, e si cita tuttodi, questo libro del Pollini, nel quale si trova un elenco di animali benacensi.

Di Pesci, fra le specie annoveratevi, accettabili e no, ne dà ventitre. Merita speciale menzione il *Blennius vulgaris*, di cui l'autore attribuisce a se stesso la scoperta, così come del *Cyprinus benacensis*, e di essi dà anche le figure rico-

- | | |
|--|---------------------------------------|
| (1) <i>Starna perdix</i> L. | (9) <i>Coturnix communis</i> Bon. |
| (2) <i>Perdix saxatilis</i> May. e Wolf. | (10) <i>Vipera aspis</i> Laur. |
| (3) <i>Tetrao urugallus</i> L. | (11) <i>Thymallus vexillifer</i> Ag. |
| (4) <i>Bonasia betulina</i> Bp. | (12) ? <i>Cottus gobio</i> L. |
| (5) <i>Lagopus mutus</i> Leach. | (13) <i>Petromyzon Planeri</i> Bloch. |
| (6) <i>Lyrurus tetrix</i> . L. | (14) <i>Astacus fluviatilis</i> Fab. |
| (7) <i>Scolopax rusticola</i> L. | (15) <i>Rana esculenta</i> L. |
| (8) <i>Anas boschas</i> L. | |

noscibili sì, ma, per vero dire, non molto commendevoli. Il primo è il *Blennius cagnota* Cuv. e Val., ed il secondo divenne il *Gobio venatus* di Bonaparte, il *G. lutescens* di De Filippi, ed il *Gobio Polinii* del De Betta. È certo che in alcune specie di *Cyprinus* (nel vecchio senso) accaddero delle confusioni e delle improprie applicazioni di nomi: e così che lo *Squalius cavedanus* Bp. potrebbe essere il *Cyprinus Idus* del nostro autore; il *C. Orphus* di Pollini, forse il *Leuciscus pigus* del De Filippi. Il *Gasterorosteus aculeatus* fu scambiato col *Cyprinus aphyia* L.; il *C. alburnus* Pollini, e non Linnè è l'*Alburnus alborella*; il *C. vimba* non si sa a quale specie possa corrispondere, nè è possibile capire che sia il suo *Carpione femina* elencato col nome di *Salmo umbla*, che non può essere il vero *S. umbla* Linnè, ma che potrebbe forse essere la semplice Trota.

Si citano inoltre in questo lavoro alcuni Crostacei (p. 23, e si dà l'elenco degli Uccelli aquatici del Benaco, i soli di cui riferiremo la lista, escludendone gli animali terrestri perchè non essendo mai indicate località bresciane, il contesto ci porta a sospettare che siano dall'autore, o dagli altri cui fece plagio stati scoperti sulla riviera veronese.

Più oltre parlando dei Serpenti asserisce incidentalmente che il *Coluber viridiflavus* (attuale *ZAMENIS VIRIDIFLAVUS* Lacepede) abita nei luoghi sassosi presso Brescia.

Questo libro del Pollini fu oggetto di una sanguinosa critica per parte di *Cenomio Euganeo* (Osservazioni intorno al viaggio al lago di Garda e Monte Baldo del d.r. *Ciro Pollini* 1817), sotto il quale pseudonimo non so chi si celasse. In essa critica è detto, che l'elenco dei pesci è copiato interamente da un opuscolo di Tommacelli, meno il peso dei pesci stessi; e quanto alle due nuove specie, *Blennius vulgaris* e *Cyprinus benacensis*, si asserisce che il Pollini non seppe determinarli da sè, ma che le fece determinare dal prof. Stefano Andrea Renier. Pure a plagio è attribuito il catalogo degli Uccelli e degli Insetti.

Ecco ora l'elenco dei *Pesci*, dei *Crostacei* e degli *Uccelli acquatici*, cavato dal *Viaggio del Pollini*, colla rispettiva sinonimia adottata in questi *Prodromi*.

PESCI.

<i>Nome adottato dal Pollini</i>	<i>Nome volgare benacense riferito dal Pollini</i>	<i>Nome sistematico adottato nei Prodromi faun. bresc.</i>
1 Petromyzon branchialis	Lampreda	Petromyzon Planeri Bloch.
2 Muraena anguilla	Anguilla	Anguilla vulgaris Cuv.
3 Blennius vulgaris	Cagnetta-Cabazza	Blennius vulgaris Poll.
4 Cottus gobio	Magnarone	Cottus gobio Linnè.
5 Cobitis barbatula	Strega	Cobitis barbatula L.
6 » tenia	Foragnada	» toenia L.
7 Salmo trutta	Trotta-Trutta	Salmo fario L.
8 » carpio	Carpione maschio	» carpio Linnè nec. Poll.
9 » umbla	» femmina	» ?
10 Esox lucius	Luccio-Luzzo	Esox lucius Lin.
11 Clupea alosa major	Agone-Alosa	Alosa vulgaris Val.
11 » » minor	Sardena	» » »
11 » » parvula	Scarabina	» » »
12 Cyprinus barbus	Barbo	Barbus plebejus Val.
13 » carpio	Bulbero	Cyprinus carpio L.
14 » tinca	Tinca-Tencone	Tinca vulgaris Cuv.
15 » idus	Cavazzino	Squalius cavedanus Bp.
16 » phoxinus	Varone	Phoxinus loevis Agas.
17 » grislagine	Scardova	Scardinius erythrophthalmus Cuv.
18 » rutilus	»	» » (e Val.
19 » aphya	Roncone	Gasterosteus aculeatus Bloch.
20 » orfus	Dorata	? Leuciscus pigus De Fil.
21 » alburnus	Avola	Alburnus alborella De Fil.
22 » vimba	Muselle	? ?
23 » benacensis	Temolo	Gobio fluviatilis Cuv. e Val.

CROSTACEL.

1 Cancer astacus	Gambero comune	Astacus fluviatilis Fab.
2 » squilla	Gamberozoli	? Palaemonetes varians Leach.
3 » pulex	Salterello	Gammarus pulex L.

UCCELLI.

<i>Nome adottato dal Pollini</i>	<i>Nome sistematico adottato nei Prodrumi faun. bresciana.</i>
1 Anas cygnus	Cygnus musicus Lin.
2 » boschas	Anas boschas Linn.
3 » clangula	Bucephala clangula L.
4 » clypeata	Spatula clypeata L.
5 » fuligula	Fuligula cristata G. R. Gray.
6 » penelope	Mareca Penelope L.
7 » strepera	Chaulelasmus streperus G. R. Gray.
8 » rufina	Fuligula rufina Pall.
9 » acuta	Dafila acuta L.
10 » ferina	Fulix ferina L.
11 » crecca	Querquedula crecca L.
12 » africana	? Fulix nyroca Gulel.
13 » querquedula	Querquedula circia L.
14 » fusca	Oidemia fusca L.
15 Mergus serrator	Mergus serrator L.
16 » albellus	» albellus L.
17 Pelecanus onocrotalus	Pelecanus onocrotalus L.
18 Colymbus glacialis	Colymbus glacialis L.
19 » immer	» immer L. (?)
20 » cornutus	Podiceps auritus L.
21 » cristatus	» cristatus L.
22 » auritus	» auritus L.
23 » urinator	» minor Gmel. (?)
24 » minor	» minor Gmel.
25 Larus hybernus	Larus canus L. et auctor.
26 Sterna minuta	Sterna minuta L.
27 » fissipes	Hydrochelidon fissipes L.
28 » hirundo	Sterna fluviatilis L.
29 Fulica atra	Fulica atra L.
30 » chloropus	Gallinula chloropus L.
31 Ardea stellaris	Botaurus stellaris L.
32 » comata?	Ardeola ralloides Scop.
33 » botaurus	? Botaurus stellaris L.
34 » nycticorax	Nycticorax grisea Linn.
35 » ciconia	Ciconia alba Briss.
36 » garzetta	Egretta garzetta L.
37 » cinerea	Ardea cinerea L.
38 Scolopax glottis	Totanus canescens L.

1818. CIRO POLLINI. — *Lettera al Direttore della Biblioteca italiana, intorno ad alcune malattie degli ulivi, e ad alcuni serpenti del Veronese ecc.* pag. 236. Bibl. Ital. Vol. IX. 1818.

In questa lettera il Pollini (pag. 239) dichiara, che il *Coluber berus* (moderna VIPERA o PELIAS BERUS) da lui nominato nel suo *Viaggio al Lago di Garda ecc.*, lo trova descritto e figurato sotto il nome di *Coluber thuringicus* dal Bechstein nella sua traduzione tedesca della Storia Naturale degli Anfibi del Lacepède; e dice di averla rinvenuta sulle due sponde del lago di Garda (quindi anche sulla bresciana) e sui colli Veronesi, Berici ed Euganei. Egli dubita sia questa la Vipera dei contorni di Pavia, cui soleva usare il celebre Spallanzani nelle sue esperienze; e crede che il clima d'Italia abbia prodotte alcune variazioni nei caratteri adottati dal Bechstein, ond' egli riprende a descriverla con *frase*, che però non vale la pena di riportare.

1821. GIOVANBATTISTA DA PERSICO. — *Descrizione di Verona e della sua Provincia, parte seconda*, pag. 205 e seg. Verona 1821.

Al chiarissimo Edoardo De-Betta (1) andarono a vuoto le ricerche per aver sott'occhio un manoscritto di *Leonardo Gamba* da Sermione, nel quale trovansi indicati, col solo nome volgare ed in ordine alfabetico, ventuna specie di Pesci dal Benaco, compresi la *Boza* (*Gobius fluviatilis* Bolini) non prima avvertita dal Pollini, ed il Gambero, fattosi entrare fra i pesci. Io non tentai neppure di farne ricerca, ed ho dovuto accontentarmi di leggere quanto sopra questo manoscritto dice il Da Persico che lo loda per arguzia e praticità.

(1) De Betta. Ittiologia veronese ad uso popolare ecc., seconda edizione, Verona 1862, pag. 29.

Le specie elencate sono le seguenti:

<i>Nome dato dal Gamba</i>	<i>Corrispondente sistematico</i>
1 Anguilla	Anguilla vulgaris Cuv.
2 Aola	Alburnus alborella De Fil.
3 Barbio	Barbus plebejus Val.
4 Boza	Gobius fluviatilis Bonelli
5 Bulbero	Cyprinus carpio L.
6 Carpione	Salmo Carpio L.
7 Cavazzino	Squalius cavedanus Bp.
8 Dorata	? Leuciscus pigus De Fil.
9 Foraquadà (forse errore tipog.)	Cobitis taenia L.
10 Gambero	Astacus fluviatilis Fab.
11 Luzzo	Esox lucius L.
12 Majarone	Cottus gobio L.
13 Majella	?
14 Roncone	Gasterosteus aculeatus Bloch.
15 Sardella	Alosa vulgaris Val.
16 Scardova	Scardinius erythrophthalmus Cuv. e Val.
17 Strega	Cobitis barbatula L.
18 Témulo	Gobio fluviatilis Cuv.
19 Tinca	Tinca vulgaris Cuv.
20 Trota	Salmo fario L.
21 Varone	Phoxinus loevis Agas.

Il Da Persico poi aggiunge che, se non altrettali poco diverse specie ne diede in lista il Pollini nè sa capire, ed ha perfettamente ragione per qual motivo, questi distinguesse con nome diverso il maschio dalla femmina del Carpione. Crede falsa l'opinione, che il Carpione trovisi solamente nel Garda, nè che si pasca di oro,

1821. ANTONIO BUCCELLENI. — *Viaggio al Mella, al Clisio ed al Benaco*. Poemetto. Brescia 1821.

Veramente io non dovrei parlare di un lavoro tutto letterario; ma non voglio tralasciare di citarlo, per la ragione semplicissima che, avendo sott'occhio questo gioiello della letteratura bresciana, mi sembrerebbe di far un torto al let-

tore non citando alcuni versi bellissimi, che riguardano nostri animali.

Io non ripeterò come a proposito del Lago d'Idro l'autore giustamente dica che l'onda di quel lago sia

..... amica altrice (verso 24)

Del muto armento, ove delizia cresce

Di peregrine mense la lucente

Trota di rosee carni

né gli farò carico d' avere chiamato, ai versi 64 e 65, azzurro il pettiroso ma noi siamo disposti a concedere ai poeti, il perdono già invocato dal Tasso con queste parole:

..... e tu perdona

Se intesso fregi al ver

per non ricordarmi se non del modo con cui egli celebra il Carpione.

Su moltiplice desco eleggi prima (verso 420)

Il soave carpione, il fior dei pesci.

Ei con argentee squame entro quest' onda

Guizza, né asilo di mutar si attenda.

Altro lago non vanta infra i natanti

Ospite si gentile, e lui fe' segno

Il divin Fracastoro agli aurei carmi.

Un periodo di biologia zoologica vero è confidato a questi altri versi, nei quali dice che là dove la Sarca entra nel Benaco:

..... Ivi la trota, (verso 440)

D' avido pescatore attesa preda

Di grave pondo, dal supposto piano

Dispicca un salto, coll' argentea coda,

Più gelida cercando onda di fonte

e più oltre:

La pesciosa anitrella il serpentino (verso 469)

Capo eleva sull' acqua, e ti precede.

Altro non miri, ché sommerso giace

Nell' onda il corpo. Fluttuando volge
 Vigile il guardo, e se la turbi alquanto
 Leve strepito o vista, immantinente
 Dispare, e affonda, e quanto vola un dardo,
 Novellamente in altro lato emerge.

1827. BERNANDO ANGELINI. — *Ascalafi italiani con nuova specie*. Est. Bibliot. ital. Vol. XLVIII 1827.

Il chiaro entomologo veronese, riferisce, che l'*Ascalaphus italicus* si trova tra Salò e Sermione, nei prati umidi. Non ha rinvenute altre specie sul territorio bresciano.

1827. PAOLO GORNO. — *Bruco delle muraglie*. Commentari dell' Ateneo pag. 63-65, Brescia, 1827.

L' Autore dichiara diverso dall' *Insetto delle muraglie* del Reaumur, ma non dà il nome a quello comparso a *Pontevico* nelle primavere 1823-24-25. Egli ebbe cura ingegnosa di isolarlo, e lo vide mangiare il muro, confermandolo poi in ciò anche l' esame degli escrementi del bruco (1). L' Angelini opina che sia la stessa specie che vedesi in Verona e riconobbe per la *Phalaena noctua complana* L. (*Noctua complana* Fab. *Lithosia complana* Fab. *Bombix complana* Latr.).

(1) Vive però ordinariamente sui muri coperti di lichene, alghe ecc.; guasta talora le sostanze alimentari; ma non è credibile che possa vivere di sola *calce*, e nell' esperimento del Gorno si deve considerare che quel bruco avrà intaccato il muro che, vecchio sarà stato però anche penetrato dal salnitro, e quindi anche esternamente coperto da quella vernice di pulviscoli d' ogni natura, che vi fissa il tempo, e' fra i quali avrà trovato, benchè scarsa, una alimentazione più confacente alla compage animale.

1828. GIOV. SERAFINO VOLTA. — *Descrizione del lago di Garda e dei suoi contorni, con osservazioni di Storia Naturale e di belle arti, ecc.* Mantova, 1828.

In quest'operetta, che l'autore dichiara « riassumere con maggior dettaglio » (!) il contenuto d'altra sua sopra eguale argomento, v'ha un capitolo (pag. 4-18) « *Della pianta, origine e situazione del Lago di Garda; dei fenomeni fisici che presenta, e degli animali, insetti e vegetabili acquatici, che vivono nel medesimo.* » È da questo capitolo che rileviamo, che il Garda contiene « molti pesci, alcuni insetti, parecchi volatili, » e vi sono in esso undici specie di *Ciprini* diversi, il *carpio*, *tinca*, *barbus*, *idus*, *orphus*, *vimba*, *grislagine*, *rutulus*, *alburnus*, *phoxinus*, *aphya*; specie che riconosciamo essere quelle medesime già elencate nel Pollini (1816).

Il Volta ammette che il *Cyp. carpio* e la *Tinca* possano raggiungere il peso di ottanta libbre. Egli parla di tre speci « dissimili di Salmoni, il *Salmo trutta*, il *Salmo lacustris*, denominato *Carpione* ed il *S. umbla*, creduto dai laghisti la « femmina del *Carpione* » Vi enumera due *Cobiti*, « la *batula* e *tenia* (toenia) il *Cottus gobio*, la *Muraena anguilla*, « l'*Esox lucius*, la *Clupea atosa*, » che i pescatori ritengono di tre diverse specie, essendo invece tre differenti stature di una medesima, cui attribuiscono il nome di *Agone*, *Sardenna* e di *Scarabina*.

Ma a proposito del *Carpione*, pag. 11, egli dice che in luogo della creduta femmina di esso, risulterebbe da' suoi confronti, che essa sia invece un'altra specie, e cioè « l'*Ombra cavaliere* (*Salmo umbla*), non creduto abitatore di questo lago, » opinione insostenibile e sulla quale non merita che ci tratteniamo oltre.

Egli ommette di proposito notare i pochi Coleotteri e Lepidotteri, e si restringe all'ordine linneano degli *Atteri* delle acque e littorale.

Eccone la lista, col corrispondente sistematico moderno:

1	Monoculus quadricornis	Cyclops coronatus Claus
2	» rubens	Dyaptomus castor Jur.
3	» cristallinus	Syda crystallina O. T. Müll.
4	» reflexus	? ?
5	» lacteatus	? ?
6	» delphinus	Argulus foliaceus L.
7	» oculus	Polyphaemus pediculus L.

È rimarchevole quanto l'autore asserisce in seguito alla enumerazione di questi piccoli *Entomostraci*, (pag. 12) accagionando al *Monoculus oculus*, copioso nel Garda, fenomeni di fosforescenza, ricordati poi anche in alcuni giornali popolari illustrati, ma che non fu mai vista da me, quando mi recai di notte sul lago; e che il prof. Pavesi sa affatto sconosciuta ai pescatori, barcaiuoli e capitani di tutti i piroscafi del Garda, ai quali egli ne richiedeva; per il che si conclude essere la fosforescenza del Benaco non altro probabilmente, che un sogno del nostro Volta (1).

« Egli aggiunge che in questo lago, annidano il *Ragno* « (DOLOMEDES FIMBRIATUS Cl. o l' ARGYRONETA ACQUATICA Cl.) la « *Podura* (PODURA ACQUATICA Degeer?) e l' *Onisco* (ASELLUS « VULGARIS) che portano lo specifico nome di acquatici. Il « *Laporma polipo* (?) l' *Hydracna clavicorne* (?) ed i *Granchi* « *astacus* (ASTACUS FLUVIATILIS Fab.) *corallinus* (?) e l' *Atomus* « *scaber* (?) ».

Aveva l'autore attribuito al *Granchio pulice* la corrosione delle tele poste ad asciugare al sole del lido; ma poi dice questo non trovasi « nè nelle acque, nè alle sponde del « lago, appartenendo ad una specie marittima, che vive sol- « tanto e si propaga in vicinanza nelle acque salse. »

Che sia questo *Granchio pulice* di leggeri non si può definire; perchè, nel mentre esiste realmente nel Benaco il

(1) Potrebbe la fosforescenza essere stata riferita meglio al *Ceratium furca* Clap. e Lachm. che secondo Ehrenberg « noctu eximie lucens. » È un protisto del gruppo dei Cilio-flagellati pelagici. Ma esiste nel Garda?

GAMMARUS PULEX, che vi può corrispondere, non si giunge poi ad indovinare a che si riferisca il sinonimo Voltiano di Granchio pulice, il quale egli vuole marino. Non so inoltre cosa sia il *Granchio atomo*, che il Volta sostituirebbe al *Granchio pulice* quale autore di tali corrosioni.

Fra gli Uccelli esso nota Anitre, comuni nel stagione del freddo alla maggior parte dei laghi e dei fiumi, Merghi, Foliche, Colimbi, Lari (non Larj), Fenicoteri, Ardee, Tringhe, Scolopaci, Ralli, ed altri simili generi di volatili acquatici, che noti dovunque non esigono di venire parzialmente considerati. Noi ci dispensiamo dall'interpretare tali nomi, perchè, essendo messi al plurale, nascondono parecchie specie cadauno. Il Volta poi descrive pessimamente una *Silvia* od una *Motacilla*, che i Salodiani, a suo dire, chiamano *Franco-lino*, e che egli propone di chiamare *Motacilla montana* (p. 15), e della quale dà una figura meno comprensibile ancora della descrizione. A vederla pare un Piccione!

Registra anche, continuando l'elenco degli animali:

Lombrico oxiuro	Lumbricus?
Elice planorbe	Planorbis?
» vortice	» vortex L.
Cornea vivipara	? Paludina contecta Millet.
Turbine subcilindrico	Bulimus?
» fragile	Balea perversa L.
Mya dei pittori grandissima dei seni palustri di Garda e Lazize	Unio pictorum Lamk, o ? U. Requienni Mich.

1828. GIUSEPPE BENDISCIOLI. *Osservazioni su la sardella del Benaco*. Commentari dell'Ateneo, p. 106. Brescia 1828.

Si asserisce in questo lavoro, che la *Sardella* del Benaco è diversa dalla *Chupea atosa* e del *Cyprinus alburnus* di L. (!), ed inoltre, che quantunque la si rinvenga in poca quantità

nelle acque del Sebino e del Lario (1), essa è indigena però del Benaco, come l'unico *Carpione*.

Non insisto sulle differenze, che l'autore pretende di notare tra la sua nuova *Clupea benacensis* e *Alosa*, perchè dal già detto risulta chiaramente, che il Bendiscioli viaggia nell'equivoco. Sta il fatto quindi, che non si può tener conto della sua descrizione. *Clupea benacensis, argentea a lateribus, fuscis maculis, pinna dorsali, sxdecim aut duodeviginti aut viginti duobus radiis instructa; triginta centimetra longa, squamis integris, deciduis oblecta; rostro bifido, conciso*, la quale, così come si vede, è inapplicabile ad un Clupeide (mancanza delle spine alla carena ventrale); e lascia quindi supporre che l'autore abbia preso per un Clupeide un altro pesce ben diverso, e probabilmente l'attuale ALBURNUS ALBORELLA De Fil., che è il *Cyprinus alburnus* di Linnè.

1830. GIO. BATT. RAGAZZONI. *Dell'Ottarda maggiore, maschio e femmina*. Commen. dell'Ateneo p. 68. Brescia 1830.

Gio. Battista Ragazzoni ascrive all'inclemenza dell'invernata 1830 la comparsa fin quasi sotto le mura di Brescia dell'*Ottarda maggiore* (OTIS TARDA L.) che passa poi a descrivere.

1830. GIO. BATT. RAGAZZONI. *Entomologia della Provincia bresciana*. Commentari dell'Ateneo pag. 71. Brescia 1830.

Il titolo che si ripete qui sopra segna nell'indice dei Commentari ciò che stà scritto da pag. 71 a 73. Si rileva che il Ragazzoni regalò all'Ateneo i Coleotteri raccolti in due mesi nella nostra provincia, e disposti secondo l'*ordine naturale*, ma non vennero riportati i nomi delle specie. Tale raccolta però non esiste più nelle sale dell'Ateneo.

(1) La *Clupea alosa* o *Alosa vulgaris* Val. e l'*Alburnus alboborella* De Fil. sono comunissimi in tutti i laghi di Lombardia.

1832. PAOLO GORNO. *Due insetti non prima descritti, nocivi alla vite*. Commentari dell' Ateneo, p. 44. Brescia 1832.

L'autore descrive forme e costumi della *Tortrix roserana* Frol. (1) nociva alla vite, ed altro insetto pure Lepidottero, fosse la *Tortrix heparana* Schiffermüller, ma entrambe crede specie nuove o non per anco descritte. Questa seconda specie si sa riuscire nociva non solo alla vite, ma anche al salice, alla betula, al frassino ecc., ma poco si sa de' suoi costumi. Il Gorno pertanto facendoli oggetto alle sue ricerche, meriterebbe d'esser consultato al proposito.

1832. ANTONIO PEREGO e STEFANO GRANDONI. *Dell' aria e delle acque potabili di Brescia*. Seconda lettura pag. 59. Commentari dell' Ateneo. Brescia 1832.

Ecco quanto dicono gli autori del *Trattato sulle acque potabili di Brescia*, e che può interessarci. « Noi abbiamo parlato dei minerali e dei vegetabili della sorgente di Mom-
« piano; in riguardo agli animali diremo, che in quelle acque
« non trovasi alcun pesce, e solo ci abbiamo veduto il gam-
« bero comune *Cancer astacus* (2); vi sorvolano inoltre le
« *Nepa linearis* (3), le *Libellula puella* (4); e vi abbiamo ve-
« duto il *Gryllus viridissimus* (5) ed il *Gyrinus natator* » (6).

1832-41, CARLO LUCIANO principe BONAPARTE. *Iconografia della Fauna italiana per le quattro classi degli animali vertebrati*. Vol. III Pesci. Roma 1832-41.

Nella sua splendida *Iconografia*, nell' articolo *Perca fluviatilis* Rondel, il Bonaparte esclama: « è singolare che nel Be-

(1) *Conchilis romaniana* Costa.

(3) *Ranatra linearis* L.

(5) *Locusta viridissima* L.

(2) *Astacus fluviatilis* Fab.

(4) *Agrion puella* L.

(6) *Gyrinus natator* L.

« naco non si trova affatto, non facendosene parola nell'enumerazione del Pollini ». E laddove parla del *Blennius varus* Risso, esce l'autore in queste parole: « veggano i lombardi, se il *Blennius vulgaris*, Pollini, del lago di Garda siagli identico o semplicemente affinissimo. Il Valenciennes lo crede essere il *varus* Risso, o per meglio dire il suo *ca-gnota* del Valenciennes, perchè quantunque sotto quel nome egli confonda evidentemente questa con altre specie affini, tuttavia descrive il suo pescetto con la pinna caudale assolutamente isolata dalla dorsale, in vista di che lo riferiremo piuttosto all'*anticotus*, che è soltanto lacustre. Il nostro *varus* al contrario è specie marina, la quale rimonta le acque dolci anco dei minimi ruscelli, e si moltiplica abbondantemente nelle acque termali di elevata temperatura Bonaparte poi cambia il nome dato dal Pollini di *Blennius vulgaris* in *B. anticotus*, che riferisce nella sinonimia con un punto d'interrogazione; gli ittologi moderni li confondono in una sola specie, alla quale per diritto di priorità, va conservato senza dubbio il nome del Pollini ».

1834. CESARE BETTELONI. *Il lago di Garda*. Poemetto. Milano 1834.

Due soli sono i brani di questo bel poemetto, i quali riflettano i nostri animali; in uno di essi rammenta

Le pingui Trote e i . . . dolci Carpioni,
e più oltre con altri versi allude alla pesca delle sardene.

1835. PAOLO LANFOSSI. *Cenni inediti sull'Ornitologia lombarda*. Nella *Bibliot. ital.* Vol. 77 e 78- Milano 1835.

Convien riconoscere nei *Cenni inediti sulla Ornitologia lombarda* del Lanfossi, la base dell'edificio ormai quasi com-

piuto, della nostra *avifauna*. Molte specie vi sono indicate in particolar modo, come proprie anche al bresciano: il lago di Garda è nominato di frequente, a quel che rilevasi secondo il Pollini.

Il sottoposto elenco dà le specie riferite quali bresciane; quelle che sono dette esplicitamente comuni a tutta la Lombardia (*) e quelle del lago di Garda (G) vi aggiunti anche le specie che portano un sinonimo evidentemente del dialetto bresciano, quantunque l'autore non lo abbia dichiarato. Così come al solito, nella seconda colonna, messa a fronte di quella del Lanfossi (sinonimia del Savi), si troverà la nomenclatura adottata in questi *Prodromi*.

1 Falco lagopus L.	Archibuteo lagopus Gml.
2 » subbuteo L. (1832)	Falco subbuteo L.
3 » lithofalco L.	» lithofalco Gm.
4 » cyaneus Montagu	Circus cyaneus L.
5 Strix otus L. (Loch.)	Otus vulgaris Flem.
6 » scops L. (Soncli)	Ephialtes scops L.
7 » noctua Retzius (Sietta)	Athene noctua Retz.
8 » tengmalmi L. (Sieton de montagna (1834)	Nyctale Tengmalmi Gml.
9 Lanius excubitor L. (Gazetton)	Lanius excubitor L.
10 » minor L. (Gazetton)	» minor Gml
11 » rufus Briss.	» auriculatus Müll
12 » collurio L.	» collurio L.
13 Coracias garrula Lin (1832)	Coracias garrula L.
14 Bombicilla garrula Vieill. (1832)	Ampelis garrulus L.
15 Corvus Corone L.	Corvus corone L.
16 » cornix L.	» cornix L.
17 » frugilegus L.	» frugilegus L.
18 » monedula L.	» monedula L.
19 » glandarius L. (gaza ferla)	Garrulus glandarius L.
20 » pica L. Chèca	Pica caudata L.
21 Pyrrhocorax alpinus L.	Pyrrhocorax alpinus Vieill.
22 Nucifraga caryocatactes Briss.	Nucifraga caryocatactes L.
23 Sitta europaea L. (Piombi)	Sitta coesia Mey. et Wolf.
24 Picus viridis L. (becazoch)	Gecinus vidiris L.
25 » major L. (becazoch)	Picus major L.

26	» medius L. (becazoch)	» medius L.
• 27	Yunx torquilla L.	Iynx torquilla L.
• 28	Cuculus canorus L.	Cuculus canorus L.
29	Caprimulgus europaeus L.	Caprimulgus europaeus L.
30	Hirundo rustica L.	Hirundo rustica L.
31	» urbica L. (Darden)	Chelidon urbica L.
32	» riparia L.	Cotyle riparia L.
33	Cypselus apus Ill. (Darden 1834)	Cypselus apus L.
34	» melba Vieill (1833-34)	» melba L.
35	Merops apiaster L. (1832)	Merops apiaster L.
• 36	Alcedo ispida L.	Alcedo ispida L.
• 37	Upupa epops L.	Upupa epops L.
38	Tichodroma muraria Bp.(beccaragn.)	Tichodroma muraria L.
• 39	Certhia familiaris L.	Certhia familiaris L.
40	Oriolus galbula L. (galbeder)	Oriolus galbula L.
41	Sturnus vulgaris L.	Sturnus vulgaris L.
42	Acridotheres roseus Ranz. (1832)	Pastor roseus L.
43	Cinclus aquaticus Bechs.	Cinclus aquaticus Bechs.
44	Sylvia torquata Savi.	Turdus torquatus L.
45	» viscivora Savi (gardena)	» viscivorus L.
46	» pilaris Savi (gardena ba- jareula)	» pilaris L.
47	» musica Savi	» musicus L.
48	» iliaca Savi (spinard)	» iliacus L.
49	» solitaria Savi	Monticola cyana Cab.
50	» saxatilis Savi (carossi)	» saxatilis L.
51	» oenanthe Lath.	Saxicola oenanthe L.
52	» rubetra Lath. (machtet)	Pratincola rubetra L.
53	» rubicula Lath.	» rubicola Koch.
54	» phoenicurus Lath. (coa rossa)	Ruticilla phoenicura Bp.
55	» tithys Scop. (coa rossa)	» tithys Scop.
56	» svecica Lath.	Cyanecula svecica Lin.
• 57	» luscinia Lath.	Philomela luscinia L.
• 57	» rubecula Lath. (Sbiset)	Erythacus rubecula L.
59	Sylvia hortensis Bechs.	Sylvia hortensis Gml.
60	» orphea Temm.	» orphea Temm.
61	» cinerea Lath.	» cinerea Lath.
62	» curruca Lath.	» curruca Gml.
63	» phragmitis Bech.	Chalamodyta phragmitis Bech.
64	» cisticola Temm.	Cisticola schoenicola Bp.

65	»	turdoides Meyer.	Acrocephalus turdoides Meyer.
66	»	arundinacea Lath.	» arundinaceus Gml.
67	»	hyppolais Lath.	Hypolais poliglotta Garbe
68	»	sylicola Lath. (Tui)	Phylloopeneste sylicola Lath.
69	»	bonelli Vieill. (Tui)	» Bonelli Vieill.
70	»	trochilus Lath. (Tui)	» trochilus L.
71		Troglodytes europeus Leach. (reati)	Troglodytes parvulus Koch.
72		Accentor alpinus Bechs. (Matilou)	Accentor alpinus Bechs.
73		Muscicapa grisola L.	Butalis grisola L.
74	»	albicollis Temm.	Muscicapa collaris Bechs.
75		Regulus vulgaris Vieill. (Stelli)	Regulus cristatus Koch.
76	»	ignicapillus Savi (id.)	» ignicapillus Lich.
77		Parus major L. (Speranzina)	Parus major L.
78	»	palustris L.	» palustris L.
79	»	cristatus L.	Lophophanes cristatus L.
80	»	ater L.	Parus ater L.
81	»	caudatus L. (speranzina de la cua longa)	Acredula Irbii, Sharpe.
82	»	pendulinus L.	AEgithalus pendulinus L.
83		Motacilla boarula L. (squassaclina)	Motacilla boarula Penn.
84	»	flava L. (boarota)	Budytes flavus Cuv.
85		Anthus aquaticus Bechs. (sguis- seton)	Anthus spinoletta L.
86	»	arboreus Bechs. (iguina)	» arboreus Bechs.
87	»	pratensis Bec. (sguizzètt)	» pratensis L.
88	»	campestris Bechs. (Piossa)	» campestris Bechs.
89		Alauda calandra L. (1828-1832) (Re delle Sarlode)	Melanocorypha calandra L.
90	»	cristata L.	Galerida cristata L.
91	»	arvensis L. (sarloda)	Alauda arvensis L.
92	»	arborea L. (Lodovigh)	» arborea L.
93	»	calandrella Bon. (lodò)	Calandrella brachydactyla Leisl.
94		Emberiza miliaria L. (pradér)	Miliaria europaea Sws.
95	»	cirlus L. (spionza spa- jardera)	Emberiza cirlus L.
96	»	citrinella L. (squajard)	» citrinella L.
97	»	cia L. (sièta)	» cia L.
98	»	hortulana L. (tirabus)	» hortulana L.
99	»	schoeniculus L. (spionza)	» schoeniculus L.
100	»	palustris Savi.	» pyrrhuloides Vall.

101	<i>Fringilla montana</i> L. (passera bu- sarina)	<i>Passer montanus</i> Briss.
102	» <i>coelebs</i> L. (Franguen)	<i>Fringilla coelebs</i> L.
103	» <i>montifringilla</i> L. (fasareul)	» <i>montifringilla</i> L.
104	» <i>carduelis</i> L. (raari)	<i>Carduelis elegans</i> Steph.
105	» <i>spinus</i> L. (lugari)	<i>Chrysomitris spinus</i> L.
106	» <i>citrinella</i> L.	<i>Chloroptila citrinella</i> L.
107	» <i>rufescens</i> Vieill.	<i>Ægiothus cabaret</i> Müll.
108	» <i>cannabina</i> L. (fanell)	<i>Cannabina linota</i> Gml.
109	» <i>serinus</i> L. (verdari)	<i>Serinus hortulanus</i> Koch.
110	» <i>chloris</i> L. (verder)	<i>Ligurinus chloris</i> L.
111	» <i>petronia</i> L.	<i>Petronia stulta</i> Gm.
112	» <i>coccothraustes</i> Temm. (1833, sfrizü)	<i>Coccothraustes vulgaris</i> Vieill.
113	<i>Pyrrhula vulgaris</i> Briss. (subiot)	<i>Pyrrhula rubicilla</i> Pall.
114	<i>Loxia curvirostra</i> L. (bèch stort)	<i>Loxia curvirostra</i> L.
115	<i>Columba palumbus</i> L.	<i>Columba palumbus</i> L.
116	» <i>oenas</i> L.	» <i>oenas</i> L.
117	» <i>livia</i> Briss.	» <i>livia</i> Briss.
118	» <i>turtur</i> L.	<i>Turtur auritus</i> G. R. Gray.
119	<i>Tetrao tetrax</i> L.	<i>Lyrurus tetrax</i> L.
120	<i>Perdix graeca</i> Briss.	<i>Perdix saxatilis</i> May e Wolf.
121	» <i>cinerea</i> Lath.	<i>Sterna perdix</i> L.
122	<i>Otis tarda</i> L. (1830)	<i>Otis tarda</i> L.
123	<i>Cursorius europaeus</i> Lath (1832)	<i>Cursorius gallicus</i> Gml.
124	<i>Œdicnemus crepitans</i> Temm.	<i>Œdicnemus crepitans</i> Temm.
125	<i>Charadrius pluvialis</i> L.	<i>Charadrius pluvialis</i> L.
126	» <i>morinellus</i> L. (1823)	<i>Endromias morinella</i> Brehem.
G. 127	<i>Totanus glottis</i> Bechs.	<i>Totanus canescens</i> L.
128	<i>Rusticula vulgaris</i> Vieill.	<i>Scolopax rusticola</i> L.
129	<i>Scolopax major</i> L.	<i>Gallinago major</i> Gml.
130	» <i>gallinago</i> L. (beccadel)	» <i>scolopacinus</i> Bp.
131	» <i>gallinago</i> L. (beccadi)	» <i>gallinula</i> L.
132	<i>Ibis falcinellus</i> Temm. (1834)	<i>Plegadis falcinellus</i> L.
133	<i>Grus cinerea</i> Bechs.	<i>Grus cinerea</i> Beches.
G. 134	<i>Ardea garzetta</i> L.	<i>Egretta garzetta</i> L.
135	» <i>ralloides</i> Scop.	<i>Ardeola ralloides</i> Scop.
136	» <i>nycticorax</i> L.	<i>Nycticorax grisea</i> L.
137	» <i>stellaris</i> L.	<i>Botaurus stellaris</i> L.
138	» <i>minuta</i> Gml.	<i>Ardetta minuta</i> L.

* 139	Rallus crex L.	Crex pratensis Bechst
140	» pusillus Pall. (ghirardi)	Ortygometra miunta K. e Bl.
* 141	» porzana L.	» porzana L.
142	» baillonii Vieill (ghirardi)	» Baillonii Vieill.
143	Gallinula chloropus Lath.	Gallinula chloropus L.
144	Fulica atra L.	Fulica atra L.
* 145	Podiceps minor Lath.	Podiceps minor Lath.
G. 146	» auritus Lath.	» nigricollis Sundv.
G. 147	Colymbus glacialis L.	Colymbus glacialis L.
G. 148	» canus L.	Larus canus L.
G. 149	» ridibundus Leisl.	Chroocephalus ridibundus L.
G. 150	Sterna nigra L.	Hydrochelidon nigra L.
G. 151	» hirundo L.	Sterna fluviatilis Naum.
G. 152	» minuta L.	» minuta L.
G. 153	Pelecanus onocrotalus L.	Pelecanus onocrotalus L.
G. 154	Mergus albellus L.	Mergus albellus L.
G. 155	» serrator L.	» serrator L.
G. 156	Fuligola fusca Bp.	Oidemia fusca L.
G. 157	» cristata Steph.	Fulix cristata Gray.
G. 158	» clangula Bp.	Bucephala clangula L.
G. 159	» ferina Steph.	Fulix ferina L.
G. 160	» rufina Savi	Fuligola rufina Pall.
G. 161	» nyroca Savi	Fulix nyroca Gild.
162	Anas penelope L.	Mareca penelope L.
163	» querquedula L.	Querquedula circia L.
164	» clypeata L.	Spatula clypeata L.
165	» acuta L.	Dafila acuta L.
G. 166	» strepera L.	Chaulclasmus streperus Gray.
G. 167	» boschas L. (nedrot salvadegh)	Anas boschas L.
Iseo?G. 168	Cygnus musicus Bechst	Cygnus musicus Bechst
169	Anser segetum Meyer (oca della nev)	Anser segetum Mey e Wolf.

1837. PAOLO LANFOSSI. *Osservazioni riguardanti la Storia naturale dei Crocieri*. Commentari dell'Ateneo, p. 140. Brescia 1837,

Il Lanfossi considera l'alimentazione dei *Crocieri* (*Loxiae*), e desume dal diverso tempo in cui maturano i frutti delle

Conifere e delle *Betule*, l'epoca nella quale essi sogliono abitare nelle diverse regioni della Lombardia.

Per quanto poi riguarda il nostro territorio egli dice che i *Crocieri* compaiono in luglio sui monti più alti, ed in seguito fino ai colli vicini a Brescia, per ritirarsi in seguito di bel nuovo alle eccelse cime. Questi uccelli si trattengono, per l'esistenza di boschi di *Pinus abies*, *P. larix*, e *P. picea* (e massime i primi due) nella Val Camonica, Trompia e Sabbia, e vi rimangono fino a dicembre inoltrato.

L'autore opina che non nidifichino d'inverno, o per lo meno non solo d'inverno, ma come è anche parere di Brehm, in tutte le stagioni, e da Millin ricava, che d'inverno non costituiscano un vero e proprio nido, ma sibbene un ricovero a difesa dei rigori della stagione.

Egli descrive inoltre le varie livree de' *Crocieri*, e conclude, che le irregolarità del becco e le diverse livree gli permettono di congetturare che la *Loxia pytiopsittacus* e la *curvirostra* non possano essere che una sola e medesima specie, essendo la prima una mera varietà della seconda. Questo parere non è diviso dagli ornitologi moderni. Riprodusse questo lavoro nella *Bibliot. ital.* Vol. 85, pag. 202-219.

1837. W. MENIS. *Saggio di Topografia statistico-medica della provincia di Brescia* ecc. ecc. Vol. 2. Brescia 1837.

Il lavoro di cui abbiamo riportato il titolo si legge ancora e si consulta con vantaggio dagli studiosi; ed invero è tanta la copia di notizie giudiziosamente riferite in esso dal Menis, da farci dolere che sulle sue tracce altri non abbia ripetuto una pubblicazione di tal genere, coi dati che si potevano raccogliere in progresso di tempo. Non è da meravigliare se un uomo della profonda coltura del nostro autore non abbia voluto dimenticare anche le produzioni animali della provincia.

Nel 1° volume del saggio di statistica medica infatti tro-

viamo a pag. 41-54 elenchi e considerazioni sui Vertebrati della provincia nel capitolo *Animali*, e due capitoli sopra gli *Insetti nocivi* agli animali ed ai vegetali (pag. 310-317). Riportando questi elenchi trascureremo gli animali domestici o le specie acclimate delle quali il Menis fece pure un cenno, come al solito porremo a riscontro il sistematico adottato da noi. Ho ripodotta tal quale l'ortografia adottata dal Menis, anche quando si debba supporre, se c'è errore, che ciò debbasi attribuire al tipografo piuttostochè all'autore.

MAMMIFERI.

1 Canis lupus	Canis lupus, L.
2 » vulpes	» vulpes, L.
3 Ursus arctos	Ursus arctos, L.
4 » taxus	Meles taxus, Schreb.
5 Lepus timidus	Lepus timidus, L.
6 Antilope rupicapra	Capella rupicapra, L.
7 Erinaceus europaeus	Erinaceus europaeus, L.
8 Talpa europaea	Talpa europaea, L.
9 Vespertilio murinus	Vespertilio murinus, Schreib.
10 Sorex araneus	Sorex aranea, Schreb.
11 Lutra vulgaris	Lutra vulgaris, Exleb.
12 Mustella putoria	Putorius putorius, L.
13 » martes	Mustela martes, L.
14 » vulgaris	Putorius vulgaris, Exleb.
15 » faina	Mustela foina, L.
16 Sorex fodiens	Crossopus fodiens, Pall.
17 Mus terrestris	↳ Hypudaeus terrestris, Schinz. ↳ Mus terrestris, L. (1)
18 » amphibius	Arvicola amphibius, L.
19 » rattus	Mus rattus, Auctor (2)

(1) Non ritengo bresciana questa specie che non fu peranco registrata quale italiana. Certo il Menis l'ha scambiata con altra specie.

(2) Registrerò nel catalogo dei Mammiferi questa specie che è probabilissimo esista in Provincia, ma il non avere il Menis registrato il *Mus decumanus* assai frequente, mi lascia il sospetto che l'abbia scambiato col *M. rattus*

- 20 *Mus musculus*
 21 » *sylvaticus*
 22 » *arvalis*
 23 *Sciurus glis*
 24 » *vulgaris*
 25 » *avellanarius*

- Mus musculus*
 » *sylvaticus*, L.
Arvicola arvalis, L.
Myoxus glis, L.
Sciurus vulgaris, L.
Myoxus avellanarius, L.

UCCELLI.

- 1 *Falco milvus*
 2 » *Crysaetos*
 3 » *Nisus*
 4 » *Palumbarius*
 5 » *Buteo* (Pojana)
 6 » *Tinnuculus* (Moro)
 7 » *Albus* Gesneri
 8 » *Barletta*
 9 » *Melanaetes*
 10 » *Gentilis* (Falchetti)
 11 *Strix Bubo*
 12 » *Flammea*
 13 » *Passerina*
 14 » *Otus*
 15 » *Stridula*
 16 » *Ulula*
 17 *Lanius excubitor*
 18 » *collurio*
 19 » *minor*
 20 *Picus martius*
 21 » *viridis* (Pigozz)
 22 » *major*
 23 » *minor* (Pipio)
 24 *Yunx Torquilla* (Menacò)
 25 *Sitta europaea* (Paciaciac)
 26 *Alcedo ispida* (Piombi)
 27 *Merops Apiaster*
 28 *Upupa epops* (Galletto de mar)
 29 *Certhia muraria*
 30 » *familiaris* (Rampighi)

- Milvus regalis*, Briss.
Aquila fulva, L.
Accipiter nisus, L.
Astur palumbarius, L.
Buteo vulgaris L.
Falco tinnunculus L.
 ? ?
Falco vespertinus, L.
 ? *Haliaetus albicila* L.
 (*Astur palumbarius*, L.
 (*Falco gentilis* L. (juv.)
Bubo maximus, Flem.
Strix flammea, L.
Glaucidium passerinum, Boie
Otus vulgaris, Flem.
Syrnium aluco, Savig.
Otus vulgaris, Flem.
Lanius excubitor, L.
 » *collurio*, L.
 » *minor*, L.
Dryocopus martius, L.
Gecinus viridis, L.
Picus major, L.
 » *minor*, L.
Iynx iorquilla, L.
Sitta caesia, Mey et Wolf
Alcedo ispida, L.
Merops apiaster, L.
Upupa epops, L.
Tichodroma muraria, L.
Certhia familiaris, L.

31	Corvix	corax	Corvus	corax, L.
32	»	Frugilegus	»	frugilegus, L.
33	»	Corone	»	corone, L.
34	»	Cornix	»	cornix, L.
35	»	Monedula	»	monedula, L.
36	»	Glandarius	Garrulus	glandarius, L.
37	»	Pica (Checca)	Pica	caudata, L.
38	»	Cariocatactes	Nucifraga	caryocatactes, L.
39	Coracias	garrula	Coracias	garrula, L.
40	Cuculus	Canorus (Cucù)	Cuculus	canorus, L.
41	Oriolus	galbula (Galbeder)	Oriolus	galbula, L.
42	Alanda	arvensis (Sarloda)	Alauda	arvensis, L.
43	»	italica, var.	»	» juv.
44	»	Calandra	Melanocorypha	calandra, L.
45	»	Pratensis (Sguizzetta)	Anthus	pratensis, L.
46	»	Campestris (Dordi)	»	campestris, Sw.
47	»	Arborea (Sarlodi)	Alauda	arborea, L.
48	»	Trivialis (Dordina)	Anthus	arboreus, Bechst
49	»	Cristata	Galerida	cristata, L.
50	»	Cristatella	Alauda	arborea, L.
51	Sturnus	vulgaris (Storli)	Sturnus	vulgaris, L.
52	»	Cinclus	Cinclus	aquaticus, L.
53	Turdus	viscivorus (Dresso)	Turdus	viscivorus, L.
54	»	pilaris (Gardena)	»	pilaris, L.
55	»	Iliacus (Spinard)	»	iliacus, L.
56	»	Musicus	»	musicus, L.
57	»	Merula	»	merula, L.
58	»	Roseus	Pastor	roseus, L.
59	»	Saxatilis (Squarzolù)	Monticola	saxatilis, L.
60	»	Cyanus	»	cyana, Cub.
61	Ampelis	garrula	Ampelis	garrulus, L.
62	Loxia	Curvirostra	Loxia	curvirostra, L.
63	»	Coccothraustes (Sfrizù)	Coccothraustes	vulgaris, L.
64	»	Pyrrhula (Subiott)	Pyrrhula	rubicilla, Pall.
65	»	Chloris (Amarot)	Ligurinus	chloris, L.
66	Emberiza	Hortulana (Torobus)	Emberiza	hortulana, L.
67	»	Miliara (Strillozz)	Miliara	europaea, Sw.
68	»	Nivalis (Osel de la nev)	Plectrophanes	nivalis, Meyer
69	»	Citrinella	Emberiza	citrinella, L.
70	»	Passerina (Spionza)	? »	schoeniclus, L.
71	»	Cia	»	cia, L.

72	<i>Fringilla coelebs</i> (Franguen)	<i>Fringilla coelebs</i> , L.
73	» <i>Montifringilla</i> (Montà)	» <i>montifringilla</i> , L.
74	» <i>Carduelis</i> (Ravari)	<i>Carduelis elegans</i> , Steph.
75	» <i>Spina</i> (Lugheri)	<i>Chrysomitris spinus</i> , L.
76	» <i>Citrinella</i> (Sverzeli)	<i>Chloroptila citrinella</i> , L.
77	» <i>Cannabina</i> (Pradér)	<i>Cannabina linota</i> , Gml.
78	» <i>Linota</i>	<i>Ægiothus linarius</i> , Cab.
79	» <i>Domestica</i> (<i>Passera smerdera</i>)	<i>Passer Italiae</i> , Vieill.
80	» <i>Domestica minor</i>	<i>Passer montanus</i> , Briss.
81	» <i>Montana</i> (Busarina)	» <i>montanus</i> , Briss.
82	<i>Muscicapa atricapilla</i>	<i>Muscicapa atricapilla</i> , L.
83	<i>Motacilla Luscinia</i>	<i>Philomela luscinia</i> , L.
84	» <i>Erythacus</i> (Sbisset)	<i>Erythacus rubecula</i> , L.
85	» <i>Svecica</i>	<i>Cyanecula svecica</i> , L.
86	» <i>Phoenicurus</i> (Squarzolù)	<i>Ruticilla phoenicura</i> , Bp.
87	» <i>Rubecula</i> (Spinarol)	<i>Pratineola rubicola</i> , L.
88	» <i>Oenanthe</i> (Cul bianc)	<i>Saxicola oenanthe</i> , L.
89	» <i>Ficedula</i> (Becafìg)	<i>Sylvia hortensis</i> , Gml.
90	» <i>Corucca</i>	» <i>curruca</i> , Lath.
91	» <i>Alba</i> (Boarotta)	<i>Motacilla alba</i> , L.
92	» <i>Flava</i> (Squassaqui)	<i>Budytes flavus</i> , Cuv.
93	» <i>Troglodytes</i> (Reati)	<i>Troglodytes parvulus</i> , Koch.
94	» <i>Trochylus</i> (Lui, Tui)	<i>Phyllopneuste trochylus</i> , L.
95	» <i>Regulus</i> (Stelli)	<i>Regulus ignicapillus</i> , L.
96	» <i>naevia</i> (Boarina)	<i>Motacilla alba</i> , L.
97	» <i>Atricapilla</i>	<i>Sylvia atricapilla</i> , L.
98	<i>Sylvia fusca</i>	? ?
99	<i>Parus cristatus</i> (Pianzotta)	<i>Lophophanes cristatus</i> , L.
100	» <i>major</i> (Speranzina)	<i>Parus major</i> , L.
101	» <i>coeruleus</i> (Pelatri)	» <i>coerulens</i> , L.
102	» <i>ater</i>	» <i>ater</i> , L.
103	» <i>biarmicus</i> (Occhi boini)	<i>Panurus biarmicus</i> , L.
104	» <i>caudatus</i> (Codù)	<i>Acredula Irbii</i> , Sharpe.
105	» <i>pendulinus</i>	<i>Aegithalus pendulinus</i> , L.
106	<i>Hirundo riparia</i>	<i>Cotyle riparia</i> , L.
107	» <i>rustica</i>	<i>Hirundo rustica</i> , L.
108	» <i>urbica</i>	<i>Chelidon urbica</i> , L.
109	» <i>Apus</i>	<i>Cypselus apus</i> , L.
110	<i>Caprimulgus Europeus</i>	<i>Caprimulgus europaeus</i> , L.
111	<i>Columba Oenas</i>	<i>Columba oenas</i> , L.
112	» <i>Palumbus</i>	» <i>palumbus</i> , L.

113	<i>Columba</i>	<i>Turtur</i>	<i>Turtur auritus</i> , Gray.
114	<i>Tetrao</i>	<i>Coturnix</i>	<i>Coturnix communis</i> , Bonn.
115	»	<i>Perdix</i>	<i>Sterna perdix</i> , L.
116	»	<i>Rufus</i> (<i>Coturna</i>)	<i>Perdix rubra</i> , Briss.
117	»	<i>Lagopus</i>	<i>Lagopus mutus</i> , Leach.
118	»	<i>Tetrix</i>	<i>Lyrurus tetrix</i> , L.
119	<i>Otis</i>	<i>tarda</i>	<i>Otis tarda</i> , L.
120	<i>Ardea</i>	<i>Gru</i>	<i>Grus cinerea</i> , Bechst
121	»	<i>Ciconia</i>	<i>Ciconia alba</i> , Briss.
122	»	<i>Cinerea</i>	<i>Ardea cinerea</i> , L.
123	»	<i>Stellaris</i> (<i>Torabus</i>)	<i>Botaurus stellaris</i> , L.
124	»	<i>Comata</i>	? ? <i>Buphus comatus</i>
125	»	<i>Botaurus</i>	<i>Botaurus stellaris</i>
126	»	<i>Purpurata</i>	<i>Ardea purpurea</i>
127	»	<i>Flavescens</i>	? ?
128	<i>Scolopax</i>	<i>rusticola</i> (<i>Arzia</i>)	<i>Scolopax rusticola</i> , L.
129	»	<i>Gallinula</i> (<i>Beccadi</i>)	<i>Gallinago gallinula</i> , L.
130	»	<i>Gallinago</i> (<i>Beccanotti</i>)	» <i>scolopacinus</i> , Bp.
131	»	<i>Arcuata</i>	<i>Numenius arquata</i> , L.
132	<i>Tringa</i>	<i>pugnax</i>	<i>Machetes pugnax</i> , L.
133	»	<i>Arenaria</i> (<i>Culett</i>)	<i>Calidris arenaria</i> , L.
134	»	<i>Vanellus</i> (<i>Paonsina</i>)	<i>Vanellus cristatus</i> , Mey et Wolf.
135	»	<i>Gambetta</i> (<i>Pettegola</i>)	? <i>Machetes pugnax</i> , L.
136	<i>Charadrius</i>	<i>pluvialis</i>	<i>Charadrius pluvialis</i> , L.
137	<i>Recurvirostra</i>	<i>Avocetta</i> (<i>Avosetta</i>)	<i>Recurvirostra avocetta</i> , L.
138	<i>Fulica</i>	<i>atra</i>	<i>Fulica atra</i> , L.
139	<i>Rallus</i>	<i>Crex</i>	<i>Crex pratensis</i> , Bechst
140	»	<i>aquaticus</i> (<i>Forzana</i>)	<i>Ortygometra porzana</i> , L.
141	»	<i>Minor</i>	? » <i>minuta</i> , Keif et Blas.
142	<i>Sterna</i>	<i>Hirundo</i>	<i>Sterna hirundo</i> , L.
143	<i>Colimbus</i>	<i>cristatus</i> (<i>Struffù della cresta</i>)	<i>Podiceps cristatus</i> , L.
144	»	<i>Urinator</i> (<i>Fisanelle</i>)	» <i>minor</i> , Grol. (?)
145	»	<i>Immer</i> (<i>Marzò</i>)	» ?
146	»	<i>Cornutus</i>	» <i>auritus</i> , Lath.
147	<i>Pelecanus</i>	<i>Onocrotalus</i>	<i>Pelecanus onocrotalus</i> , L.
148	<i>Mergus</i>	<i>serrator</i>	<i>Mergus serrata</i> , L.
149	»	<i>Albellus</i>	» <i>albellus</i> , L.
150	»	<i>Merganser</i>	» <i>merganser</i> , L.
151	<i>Anas</i>	<i>Cygnus</i>	<i>Cygnus musicus</i> , Bechst
152	»	<i>Boschas</i>	<i>Anas boschas</i> , L.
153	»	<i>Querquedula</i>	<i>Querquedula circaia</i> , L.

155	Anas	Strepera	<i>Chauleasmus streperus</i> , Gray.
156	»	Clangula	<i>Bucephala clangula</i> , L.
157	»	Penelope	<i>Mareca penelope</i> , L.
158	»	Clypeata	<i>Spatula clypeata</i> , L.
159	»	Cracca	<i>Querquedula crecca</i> , L.
160	»	Fuligola	<i>Fulix cristata</i> , Gray
161	Larus	hybernus	<i>Larus canus</i> , Auctor.

P E S C I.

La nota dei Pesci, che ascende a 29 specie, è per la massima parte tolta dal Pollini, del quale si ripetono le determinazioni che furono già oggetto di critica nella rivista di quello scritto: per la qual cosa ricompajono in scena il *Carpione maschio* ed il *Carpione femmina*, e la classificazione per dimensioni della *Sardella*. Si aggiunge la *Perca fluviatilis*, e la Bottatrice col nome di *Gadus lota* ed il *volgare Gavonchi* che conviene accettare con molta dubbiezza.

I soliti Crostacei dati per *Cancer astacus* e *Cancer squilla* (Gamberozoli) e *Cancer Pulex* (Salterotta), (con l'accusa solita per l'ultimo dello sfioracchiamento delle tele) sono collocati in coda ai Pesci.

R E T T I L I E D A N F I B I.

Per i Rettili (compresi gli Anfibi) si asserisce dal Menis che in provincia trovansi cinque specie di *Rane* (1), tre *Lu-*

(1) Il Menis non specifica quali siano le cinque specie di Rana, ma è facile arguire si tratti delle specie seguenti classate secondo il *Systema naturae* 1° *Rana bufo* = *Bufo vulgaris* 2° *Rana bufo* γ *viridis*, Laur. = *Bufo viridis* 3° *Rana temporaria*, L. dalla quale in questi ultimi anni si tolse una nuova specie dianzi confusavi e cioè la *R. agilis Thomas*, che realmente esiste in Provincia, non avendovi trovato ancora la vera *R. temporaria* 4° la *Rana esculenta*, L. 5° *R. arborea*, L. = *Hyla arborea*.

certole (1), ed una *Salamandra* (2), cinque specie del genere *Coluber* (3) ed una del genere *Anguis* (4). Fra i colubri dice esistere due specie venefiche conosciute col nome di Vipere, che in progresso e cioè a pag. 296, specifica nel *Coluber berus* che si dice più comune e nella *Vipera nera* del Redi, osservata nel 1829 nel comune di Mazzano.

INSETTI E CROSTACEI.

Cereali.

1	<i>Zebus gibbus</i>	<i>Zebus gibbus</i> , Fab.
2	<i>Orgites nasicornis</i>	<i>Oryctes nasicornis</i> , L.
3	<i>Melolontha agricola</i>	<i>Anisophia agricola</i> , Fab.
4	<i>Cettonia stiptica</i>	<i>Cetonia stictica</i> , L.

Zea mays.

5.	<i>Pedinus glaber</i>	<i>Pedinus glaber</i> , Latc.
----	-----------------------	-------------------------------

Risate.

6.	<i>Apus caneriformis</i>	<i>Apus caneriformis</i> , Bosc.
----	--------------------------	----------------------------------

Piselli ecc.

7	<i>Bruchus pisi</i>	<i>Bruchus pisi</i> , L.
---	---------------------	--------------------------

Fave e Cereali.

8	<i>Thryps physapus</i>	<i>Thrips phisapus</i> , L.
---	------------------------	-----------------------------

(1) Il Linneano genere *Lacerta* comprendeva anche i *Triton*, per la qual cosa il Menis avrà alluso alla 1° *Lacerta* o *Podarcis muralis* Wagl. = *Lacerta agilis* L. *Seps muralis*, Laur (non la *Lacerta agilis* degli autori moderni), 2° alla *L. viridis*, Daud = *Seps terrestris*, Laur, che pure Linnè confondeva nella sua *L. agilis*. 3° al *Triton cristatus*, Laur o *Lacerta palustris*, L. essendo più facile gli sia sfuggita la più piccola specie (*Triton taeniatus* Schneid) che Linnè distingueva col nome di *Lacerta aquatica*.

(2) *Salamandra maculosa*, Laur.

(3) Le cinque specie del genere linneano *Coluber* cui probabilmente alludeva sarebbero le seguenti: 1° *Coluber austriacus*, L. = *Coronella austriaca*, Laur 2° *Coluber natrix*, L. = *Tropidonotus natrix*, L. 3° *Coluber viridiflavus*, Lacep. = *Zamenis viridiflavus*, Wagl. 4° *Coluber berus*, L. = *Vipera berus* Merrem. 5° *Coluber Redi* Gml. = *V. aspis* Merr.

(4) *Anguis fragilis*, L.

Alberi fruttiferi.

9	<i>Papilio crataegi</i>	<i>Aporia crataegi</i> , L.
10	<i>Melolontha horticola</i>	<i>Anisophia horticola</i> , Fab. (Crisomelidae)
11	<i>Crisomele (alcune)</i>	<i>Forficula auricularia</i> , L.
12	<i>Forficula auricularis</i>	<i>Tingis</i> ?
13	<i>Tingis pisi</i>	<i>Lasiocampa quercifolia</i> , L.
14	<i>Phalaena quercifolia</i>	<i>Liparis dispar</i> , L.
15	<i>Phalena dispar</i>	<i>Liparis chrysoorrhoea</i> , L.
16	<i>Phalena chrysoorhea</i>	<i>Yponomeuta padella</i> , L.
17	<i>Yponomeuta padella</i>	<i>Procris pruni</i> , Fab.
18	<i>Procris Pruni</i>	<i>Coccus hesperidum</i> , L.
19	<i>Coccus hesperidum</i>	

Vite.

20	<i>Curculio betulae</i>	<i>Rhynchites betuleti</i> , Fab.
21	<i>Curculio vitis</i>	<i>Rhynchites betuleti</i> , Fab. oppure <i>Rhyn</i> <i>Bacchus</i> , L.
22	<i>Eumolpus vitis</i>	<i>Emolpus vitis</i> , Fab.
23	<i>Aphis vitis</i>	<i>Aphis vitis</i> , Fab.
24	<i>Attelabus Bacchus</i>	<i>Rhynchites Bacchus</i> , L.
25	<i>Melolontha vitis</i>	<i>Anomala vitis</i> , Fab.

Gelso.

26	<i>Melolontha vulgaris</i>	<i>Melolontha vulgaris</i> , Fab.
21	<i>Curculio vitis</i>	<i>Rhynchites betuleti</i> , Fab.

Olivo.

27	<i>Oscinis Oleae</i>	<i>Dacus oleae</i> , Meig.
----	----------------------	----------------------------

Ortaglie.

28	<i>Altica oleracea</i>	<i>Haltica oleracea</i> , Fab.
29	<i>Grillotalpa vulgaris</i>	<i>Grillotalpa vulgaris</i> , Fab.
30	<i>Papilio Brassicae</i>	<i>Pieris brassicae</i> , L.
31	<i>Phalena oleracea</i>	<i>Hadena oleracea</i> , L.

Alberi.

26	<i>Melolontha vulgaris</i>	<i>Melolontha vulgaris</i> , Fab.
32	<i>Buprestes viridis</i>	<i>Agrilus viridis</i> , Fab.
33	<i>Aphis bursaria</i>	<i>Pemphigus bursarius</i> , L.
9	<i>Papilio crataegi</i>	<i>Aporia crataegi</i> , L.
14	<i>Phalena quercifolia</i>	<i>Lasiocampa quercifolia</i> , L.
34	<i>Phalena pini</i>	<i>Lasiocampa pini</i> , L.
35	<i>Phalena neustria</i>	<i>Bombyx neustria</i> , L.
36	<i>Phalena cossus</i>	<i>Cossus ligniperda</i> , Fab.

- Pini ed altre piante.*
- 37 *Tomicus chalcographus* *Tomicus chalcographus*, L.
 38 *Dermestes typographus* » *typographus*, L.
 39 *Hylurgus piniperda*, L. *Hylurgus piniperda*, Fab.
 40 *Scolytes destructor* *Scolytes destructor*, Oln.
- Ulivi.*
- 41 *Phloeotribus oleus* *Phloeotribus oleae*, Fab.
- Olmi e Salici.*
- 36 *Phalaena cossus* *Cossus ligniperda*, Fab.
- Pini a Bagolino.*
- 42 *Dermestes piniperda* *Hylurgus piniperda*, Fab.
- Cani, Buoi e Pecore.*
- 43 *Ixodes reticulata* *Ixodes reticulatus*, L. forse *I. ricinus*, Latr.
- Bestiame.*
- 44 Genere *Tabanus* Genere *Tabanus*, L.
 45 *Stomoxys calcitrans* *Stomoxys calcitrans*, Geoff.
- Bue.*
- 46 *Aestrus bovis* *Hypoderma bovis*, Fab.
- Cavallo.*
- 47 *Aestrus equi* *Oestrus equi*, Clark.
- Pecora.*
- 49 *Aestrus ovis* *Cephalemya ovis*, L.
- Cavallo.*
- 50 *Hippobosca equina* *Hippobosca equi*, Fab.
- Ovini.*
- 51 *Melophagos ovinus* *Melophagos ovinus*, L.
- Api.*
- 52 *Philanthus apivorus* *Philanthus triangulum*, Fab.
 53 *Vespa crabro* *Vespa crabro*, L.
 54 *Clerus apiarius* *Trichodes apiarius*, L.
 55 *Sphinx atropos* *Acherontia atropos*, L.
 56 *Tinea cerella* *Galleria caerella*, L.
 57 *Tinea melonella* *Galleria caerella*, L.
- Uomo.*
- 58 *Acarus exulcerans* *Sarcoptes scabiei*, L.
 59 *Pediculus humanus* *Pediculus capitis* Degeer.
 60 *Pediculus pubis* *Phtyrius pubis*, L.

- 61 *Cimex ceticularis* *Acanthia lectularia*, L.
 62 *Zanzara* che si genera in vicinanza
 delle viti e si insinua nelle stanze
 da letto ecc. *Culex* ?

Granaglie.

- 63 *Ptinus fur* *Ptinus fur*, L.
 64 *Tenebio molitor* *Tenebio molitor*, L.
 65 *Calandra granaria* *Sitophilus granarius*, L.
 66 *Calandra Orizhae* *Sitophilus oryzae*, L.
 67 *Trogosites caraboides* *Trogosita mauritanica*, L.
 68 *Alucita granella* *Tinea granella*, L.

Farina.

- 69 *Acarus farinae* *Tyroglyphus farinae*, Deg.

Salumi, cacio ecc.

- 70 *Acarus domesticus* *Tyroglyphus farinae*, Deg.?
 71 *Acarus siro* *Tyroglyphus siro*, Gerv.
 72 *Tephrites putris* (mozzolino del cacio) *Piophila casei*, Fall.

Materie grasse.

- 73 *Dermestes lardaris* *Dermestes lardarius*, Fab.

Collezioni animali ecc.

- 74 *Dermestes pello* *Attegenus pello*, Fab.

Lardo, Pelli, Pellicie, Stoffe ecc.

- 75 *Tinea tapezella* *Tinea tapezella*, L.
 76 *Tinea pellionella* *Tinea pellionella*, L.

Grasso e Carne.

- 77 *Auglossa pinguinalis* *Aglossa pinguinalis*, L.

Farina.

- 78 *Piralis farinalis* *Piralis farinalis*, L.

Carni e Animali morti.

- 79 *Musca vomitoria* *Calliphora vomitoria*, L.
 80 *Musca carnaria* *Sarcophaga carnaria*, L.

Legnami.

- 36 *Bombix ligniperda* *Cossus ligniperda*, Fab.

Sostanze alimentari diverse.

- 81 *Blatta orientalis* *Stylopyga orientalis*, L.

Il nostro autore nel Vol. II (pag. 223) asserisce essersi osservato che durante l' invasione colerica del 1836, si videro scarseggiare gli Uccelli, e segnatamente le Rondini nidificanti, che anzi furono vedute scomparire d' improvviso abbandonando i già composti nidi, e perfino i nati pulcinetti. Attribuisce questo alla verificatasi scarsezza d' insetti, mentre all' incontro si videro in alcune località volare in alto falangi immense e per torni innumerevoli insetti non pria veduti. Opina l' autore, che questi insetti, secondo gli riferirono sensati osservatori, fossero *Libellulae* (antico senso).

Fra le più comuni produzioni naturali del Monte Maddalena annovera (pag. 1, Vol. II).

Papilio crataegi (APORIA CRATAEGI, L.), *P. Rhamni* (RHODOCERA RHAMNI, L.), *P. Cardui* (VANESSA CARDUI, L.), *P. Argus* (LYCAENA ARGUS, L.), *P. Galataea* (MELANARGIA GALATHEA, L.), *P. Aglaja* (ARGYNNIS AGLAJA, L.)

Ma la rivista per quello che riguarda il nostro obbiettivo non sarebbe completa, se non si ricordasse che (pag. 275 e 288 e 289, Vol. I) gli ovini sono frequentemente colpiti nel Bresciano dall' *Idatide epatica* (*DISTOMUM HEPATICUM*) dal *Verme della testa* (*Cisticerco* della *TOENIA COENURUS*) e *Scabbia* (*DERMATODECTES OVIS* Delaf. e *SARCOPTES CAPRAE* Delaf.): e che il Porco è pure soggetto alla *Scabbia* (*SARCOPTES SUI* Delaf. ed all' *Hydatis finna* (*Cisticerco* della *TOENIA SOLIUM*)

Non sarà poco doveroso il ricordare che l' autore di cui riferimmo gli elenchi non è un naturalista, e ciò per porre in maggior luce il merito e la ricchezza delle sue spigolate nella Fauna bresciana, della quale era chiamato ad occuparsi solamente per incidenza e certo non preparatovi da larghi studi. Se il nostro autore sia stato aiutato da altri per quel che riguarda li studi faunistici, io non lo posso dire; che se ciò fosse avvenuto e conoscessimo il nome de' suoi collaboratori, avremmo fra mano un argomento, per accertarci del valore e della maggiore o minore attendibilità che meritano le sue determinazioni.

1838. PAOLO LANFOSSI. *Notizie riguardanti la Storia Naturale dei Crocieri*. Comment. dell' Ateneo p. 47. Brescia 1838.

Questo lavoro è una conferma dell' antecedente Memoria; ed in esso l' autore trova fatti in appoggio della presenza dei *Crocieri*, determinata dalla fruttificazione degli alberi dei cui frutti si pascono. Egli riafferma la sua credenza nel non ammettere la proliferazione di questi uccelli nei rigori invernali, e conclude confermandosi nel dubbio che la *Loxia pithyopsittacus* e *L. curvirostra* siano una medesima specie, alla quale aggiunge anche la *L. leucoptera* dell' America meridionale, e che fu scambiata, come lo dimostrano i lavori dei susseguenti ornitologi, colla *taenioptera* di Gloger.

1840. PAOLO LANFOSSI. *Sopra varie Motacille appartenenti al sottogenere Budytes di Cuvier*. Commen. dell' Ateneo pag. 91. Brescia 1840.

Scopo di questa lunga memoria del Lanfossi, si è di dimostrare, che la *Motacilla flava* di Linè, la *M. cinereocapilla* Savi la *M. melanocephala* di Lichstenstein, la *M. flaveola* di Temmink, o quanto meno la *cinereocapilla*, la *melanocephala* e la *citreola* non sono altro che varietà della *Motacilla flava* L. Sarebbe troppo lungo il seguire l' autore nelle discussioni e descrizioni colle quali appoggia l' asserto: è però certo che attualmente gli ornitologi riconoscono fra le *Budytes* italiane le seguenti specie:

1. { *Budytes Rayi* Bp.
 { *Motacilla citreola*. Calvi.
2. } *Budytes flavus* Cuv.
 { *Motacilla flava* L.
3. { *Budytes cinereo capillus* Bp.
 { *Motacilla cinereocapillus* Savi.
4. } *Budytes nigricapillus* Bp.
 { *Motacilla melanocephala* Lichst.

L'opinione quindi del Lanfossi od era male appoggiata per scambio delle diverse livree che queste specie assumono; o aveva smarrita la via per idee preconcepite nel cavare il sottil dal sottile dalle descrizioni degli autori e nella critica delle quali egli si attendeva la comprovazione del suo modo di vedere.

Ci interessa di più il notare, come l'autore trovasse sul mercato di Brescia, circa la metà dell'agosto 1839, delle *Motacillae*, che corrispondevano alla descrizione della *cinereo-capilla*, della *flava*, e della *melanocephala*.

1841. FRATELLI VILLA. *Dispositio systematica Conchyliarum terrestrium et fluviatilium, quae adservantur in collectione fratrum Ant. Jo. Bapt. Villa etc. Mediolani 1841.*

In appendice a questo catalogo (dalla pag. 54 alla 62) v' ha un capitolo intitolato: *Novarum specierum in catalogo nostro extantium descriptiones, mensurae et patriæ*. Interessa per la storia della faunistica del nostro territorio il notare, come vi si trovano annoverate, quali nuove, due specie di Molluschi, il *Carychium elongatum* Villa (terrestre), e l'*Anodonta benacensis* Villa (fluviale). Eccovi le frasi attribuite loro dall'autore.

(pag. 59) *Carychium elongatum* Villa. *Testa minima subperforata elongata, subfusiformis, glabra vel subtilissime rimata, alba yalina; anfractibus sex, apertura ovato-oblonga; peristomate reflexo, subtiliter labiato, margini exteriori intus subunidentato; columella et pariete aperturali unidentatis. Animal.....*

Alt. mill. 3, lat. mill. 1.

Hab. in Longobardia. Laegit in radicibus herbarum prope Brixiam amicus.... Comes Thomas Caprioli brixienis.....

(pag. 61). *Anodonta benacensis* Villa. *Concha parva, subovata, tumidula, crassiuscula, glabra, pallescens margimibus nigricantibus, intus candida; anterius rotundata; posterius in ro-*

strum breve, truncatum, producta; superius adscendens, inferius subretusa; umbonibus tumidulis vix decorticatis; ligamento subtili prominulo. Animal.....

Lat. cent. 3 1/2, longitudine cent. 1 1/4 Crassit. cent 1 1/4.
Hab. in lacu Benacensi.

Il primo di questi due Molluschi, si scopri in seguito altro non essere che la *Seraphia tridentata* di Risso (Hist. nat. Europ. merid. IV 1826, pag. 84), che ora è registrato col nome di *Car. tridentatum* Bourguignat (Amenit's malacologiques in Rev. et Magas. zool. 1857 § 64; et 1859 § 72 pl. II, fig. 12^a, tirage a part. pl. 15^a fig. 12).

In quanto all' *Anodonta*, il chiarissimo malacologo veronese E. De Betta (1) la dichiara molto affine alla *A. triangularis* Lanza, della Dalmazia; ma egli ne trovò individui viventi promiscuamente col tipo (*A. benacensis*), i quali assumono quasi le forme della *A. anatina* (fermo però sempre il diverso colorito e le minori dimensioni). L' *A. benacensis* non si presenterebbe a lui se non quale un estremo delle mutazioni di forma della stessa *A. anatina* « impedita nel regolare « suo sviluppo, e resa anomala, nella forma e nel colorito, « dalle stesse particolari condizioni della sua abitazione ».

1842. ANTONIO PEREGO. *Relazione sull' eclisse totale dell' otto luglio 1842*. Commentari dell'Ateneo. Brescia 1842 (rilevato dal manoscritto presentato all' Ateneo).

Il prof. Peregò, aiutato dai professori Veladini, Clerici, dal micologo Antonio Venturi, da Leopoldo Dalola, da Silvio Damioli e da alcuni studenti di liceo, osservò il celebre eclisse totale del 1842, nei rapporti astronomici, fisici e *fisio-*

(1) De-Betta. I Mollus terr. e fluv. della Prov. Veronese. ecc. Verona, 1870. pag. 225 fas. I. Man. Acad. Veron. di Agric. Comm. ed Art. Vol. VII. serie 2^a.

logici. Tacendo di ciò che ha tratto alle due prime serie di rapporti, ed a quelli altresì che riguardano i fenomeni fisiologici osservati nei vegetali e negli animali domestici, io riferirò colle testuali parole ciò che l'autore vide accadere agli *animali selvatici*.

Egli dichiara che gli animali non presentano la venuta di un'eclisse totale con manifestazione qualsiasi: « ma nel tempo di sua durata, pressochè tutte le classi di questo regno... danno segni indubitati essere avvenuto qualche straordinario fenomeno che li conturba, che gli spaventa, e che tronca violentemente il procedere innanzi nelle consuete loro abitudini.

« Più *pipistrelli* apparvero al torrione di Canton Mombello: i *Rondoni*, che dalle 4 1/2 in poi svolazzavano allegri e carolavano intorno alla torre della Pallata ed alla cupola della Pace, alle 6 h. 9' 25'' furono da noi veduti abbandonare l'aria aperta, e ritirarsi precipitosamente ne' loro nascondigli della torre. Se non che cessato appena l'eclisse totale, si scoprirono in alto alcuni di questi uccelli, ma a sì grand' elevazione da essere quasi invisibili. Ciò mi fa prestar fede ad un fatto scritto nelle note che ho raccolte, cioè che alcune *Rondini* ed alcuni *Colombi* salirono nelle alte regioni dell'atmosfera, descrivendo dei cerchi, come allorquando gli uccelli vengono privi degli occhi. L'oscurità avrà cagionato un simile effetto sui pochi *Rondoni*, che si elevarono nell'atmosfera. I *Passeri*, che avevano bisbigliato tutta la mattina, alle 6h. 12' 55'' scapparono nei nidi le *Allodole* e le *Calandre*, le *Capinere* cessarono i loro canti e si nascosero. Un *Usignolo* come cantor notturno fu udito continuamente le melodiose sue note. Un *alocco* volò fuori dal rivelino del Castello

• Tra gli animali anfibi, le *Rane* gracidarono, e fra gli insetti le *Cicale* sospesero l' ingrato loro canto; quando per converso qualche animale della famiglia dei *Grilli* fece udire lo stridore delle sue elittre •.

1843. PAOLO GORNO. *Sulla tignuola del grano turco*. Commentari dell'Ateneo, pag. 5. Brescia 1843.

La tignuola della quale parla in questa comunicazione il Gorno, secondo i più attacca varie sostanze vegetali. Secondo lui il solo grano del frumentone. La farfalla depone le uova sul frumentone e precisamente in quella incavatura che gli agricoltori dicono occhio del grano. Dalla descrizione appare essere l' *Anacamptis cerealella* Curt. (1). È insetto di 4 a 5 generazioni per anno, che passa l' inverno in istato di crisalide, e sulle abitudini del quale il Gorno ci erudisce benissimo, escluso sul nome che lascia in bianco.

1844. *Notizie naturali e civili sulla Lombardia*. Vol. I. (unico pubblicato). Milano 1844.

Carlo Cattaneo coordinava in questo pregevolissimo libro, al capo intitolato *Fauna*, i cataloghi dei Vertebrati, dei Coleatteri e dei Molluschi viventi in Lombardia. N' erano autori, ciascuno per la propria parte, il prof. G. Balsamo-Crivelli, che elencava *Mammiferi*, *Uccelli*, *Rettili* e *Batraci*; il prof. Filippo De-Filippi che annoverava i *Pesci*, ed i fratelli Antonio e Giovan Battista Villa, che catalogavano i *Coleotteri* ed i *Molluschi*.

Nessuno dei sopradetti lavori poteva riuscire completo ed inappuntabile; ma quantunque siano scorsi su di essi quasi quarant'anni, sono sempre utilmente consultati dagli stu-

(1) *TINEA CEREALELLA*, Oliv. *OECOPHORA GRANELLA*, Latr. *ANACAMPTIS CEREALELLA*, Curt.

diosi, che vi trovano come il punto di partenza di tutti gli studi faunistici ulteriori sulla Lombardia.

Nelle pagine successive sarà fatta la rivista soltanto di quegli elenchi o prefazioni poste innanzi ad essi, i quali fanno cenno di specie ricordate come bresciane, o di avvenimenti zoologici di cui l'agro nostro fu teatro (1).

G. BALSAMO CRIVELLI. — *Uccelli indigeni finora osservati in Lombardia.* pag. 355-386. Notiz. Nat. e Civ. etc.

Il Catalogo degli Uccelli di Balsamo Crivelli, addimostrasi un ampliamento di quello del Lanfossi, sul quale s'è già riferito a suo luogo (1835). — Le specie date come bresciane sono le seguenti.

(2) * 1 Falco gallicus Gm.	Circaetus gallicus Gm.
• 2 » peregrinus Gm.	Falco communis Gm.
3 » subbuteo Sav.	» subbuteo L.
4 » cyaneus Sav.	Circus cyaneus L.
5 Strix tengmalmi L.	Nyctale Tengmalmii Gm.
6 Lanius minor L.	Lanius minor Gm.
7 » rufus L.	» auriculatus Müll.
8 Bombycilla garrula Vieill.	Ampelis garrulus L.
9 Corvus cornix L.	Corvus cornix L.
10 » monedula E.	» monedula L.
11 Picus medius L.	Picus medius L.
• 12 » minor L.	» minor L.
13 Hirundo urbica L.	Chelidon urbica L.
14 Cypselus melba Vieill.	Cypselus melba L.
15 Merops apiaster L.	Merops apiaster L.
16 Tichodroma muraria Fl.	Tichodroma muraria L.
17 Sturnus vulgaris L.	Sturnus vulgaris L.
18 Acridotheres roseus Ranz.	Pastor roseus L.

(1) Si osserva, a giustificarne l'esclusione, che nei cataloghi dei Mammiferi, dei Rettili e dei Batraci, non si nomina, neppure per incidenza, il Bresciano.

(2) Le specie segnate con asterisco non figurano nell'elenco tratto dai Cenni del Lanfossi, 1835.

19 <i>Sylvia phoenicurus</i> Lath.	<i>Ruticilla phoenicura</i> Bp.
20 » <i>tithys</i> L.	» <i>tithys</i> Scop.
21 » <i>phragmites</i> Beih.	<i>Calamodyta phragmitis</i>
22 » <i>cisticola</i> Teun.	<i>Cisticola schoenicola</i> Bp.
23 » <i>trochilus</i> Lath.	<i>Phyllopneuste trochilus</i> L.
24 <i>Muscicapa parva</i> Bech.	<i>Erythrosterna parva</i> Bechst
25 <i>Parus pendulinus</i> L.	<i>AEgithalus pendulinus</i> L.
26 <i>Anthus campestris</i> Bechst	<i>Anthus campestris</i> Bechst
27 <i>Alauda calandra</i> L.	<i>Melanocorypha calandra</i> L.
28 » <i>calandrella</i> Bonel.	<i>Calandrella brachydactyla</i> Leils
29 <i>Plectrophanes lapponica</i> Nils	<i>Plectrophanes lapponicus</i> L.
30 <i>Emberiza miliaria</i> L.	<i>Miliaria europaea</i> Sws.
31 » <i>scoeniculus</i> L.	<i>Emberiza schoeniculus</i> L.
32 » <i>palustris</i> Sav.	» <i>pyrrhuloides</i> Pall.
33 <i>Fringilla citrinella</i> L.	<i>Chloroptila citrinella</i> L.
34 <i>Columba oenas</i> L.	<i>Columba oenas</i> L.
35 <i>Tetrao tetrix</i> L.	<i>Lyrurus tetrix</i> Sws.
36 » <i>urugallus</i> L.	<i>Tetrao urugallus</i> L.
37 <i>Perdix graeca</i> Briss.	<i>Perdix saxatilis</i> May e Wolf.
38 <i>Otis tarda</i> L.	<i>Otis tarda</i> L.
39 <i>Charadrius molinellus</i> L.	<i>Eudromias morinella</i> Brehm.
40 <i>Oedicnemus crepitans</i> Temm.	<i>Oedicnemus crepitans</i> Temm.
41 <i>Totanus glottis</i> Bech.	<i>Totanus canescens</i> L.
42 <i>Ibis falcinellus</i> Temm.	<i>Plegadis falcinellus</i> L.
43 <i>Colymbus glacialis</i> L.	<i>Colymbus glacialis</i> L.
44 <i>Lestris pomarinus</i> Temm.	<i>Lestris pomarinus</i> Temm.
45 <i>Larus canus</i> L.	<i>Larus canus</i> L.
46 » <i>ridibundus</i> Leisl.	<i>Chroocephalus ridibundus</i> L.
47 <i>Pelecanus onocrotalus</i> L.	<i>Pelecanus onocrotalus</i> L.
48 <i>Fuligula fusca</i> Sav.	<i>Oidemia fusca</i> L.
49 » <i>rufina</i> Sav.	<i>Fuligola rufina</i> Pall,
50 <i>Anas penelope</i> L.	<i>Mareca penelope</i> L.
51 » <i>querquedula</i> L.	<i>Querquedula circia</i> L.
52 » <i>clypeata</i> L.	<i>Spatula clypeata</i> L.
53 <i>Anser segetum</i> Mey	<i>Anser segetum</i> Mey e Wolf.

F. DE-FILIPPI. — *Pesci finora osservati in Lombardia*. pag. 389-406 in Not. Nat. e Civ. etc.

Il lavoro di maggior merito per questa raccolta si è quello del De-Filippi, sui *Pesci osservati* fino allora in *Lombardia*; è anche il lavoro più originale.

Non tutte le trentaquattro specie annoverate dal De-Filippi sono accettabili; ma le note, che accompagnano il nome di cadauna specie, sull'abitazione, le descrizioni, i confronti che si danno di tratto in tratto, non lasciano lo studioso nei dubbî sul valore da darsi alle determinazioni che, quand'anche rifiutate, sono però istessamente, e con facilità, riferibili alle attuali.

Trascuro l'elencazione di quelle specie di Pesci, le quali, quand'anche l'autore avesse inteso di ammettere tra le proprie alle acque del Bresciano, non le ha però espressamente indicate come tali; per la qual cosa mi limito a registrare soltanto i seguenti nomi:

- 1 Perca fluviatilis. Jurine, della quale Perca fluviatilis L.
l'Aut. dice = più che nei fiumi, commune nei laghi, ma non nel Benaco, dove sembra mancare affatto = È questa, come vedesi una notizia negativa, ma che io registro, perchè accenna ad una particolarità ammessa fino a questi giorni.
- 2 Blennius anticolus Bp. = Proprio Blennius vulgaris Pollini e distintivo del Benaco e d'altri laghi più meridionali « dell'Italia.... »
« Pollini lo descrive nel suo *Viaggio*, ma dove dice *linea lateralis* »
» *recta*, non avverti ch'ella è anzi « molto curva nel primo quarto della sua lunghezza.... »
- 3 Acanthopsis toenia L. = Commune Cobitis toenia Lin.
fin nel Benaco.

- 4 *Leuciscus* (*Scardinius*) *erythrophthalmus* L. = abbonda in tutti i laghi, quindi anche nel nostro. *Scardinius erythrophthalmus* Cuv. e Val.
- 5 *Aspius alborella* De-Fil. = È l'Alvola del Benaco. *Alburnus alborella* De-Fil.
6. *Clupea* (*Alosa*) finta *Lacep.* = « È forse la stessa specie che prende il nome di *Sardena* e *Scarabina* sul Benaco » dubbio verificatosi in senso positivo. *Alosa vulgaris* Val.
- 7 *Salmo trutta* L. = ad onta delle diverse opinioni, pare che non se ne possa distinguere il celebrato *Carpione* o *Salmo carpio* Poll. del Benaco, sul qual lago i pescatori chiamano *pioncello*, una piccola trota, ch'essi considerano per un novello del carpione; ma ciò rimane dubbio. *Salmo carpio* L.
- 8 De-Fil. Parlando del *Thymallus vexilifer* Ag. dice che è il témolo degli Insubri, ma non dei litorani del Benaco, il quale ultimo non dice che sia; per il che noi vi apporremo di fronte il nome del témolo benacense. *Gobio* { *fluviatilis* Cuv.
{ *lutescens* De-Fil.
- 9 *Gasterosteus aculeatus* L. = Manca affatto al Lario, al Verbano e ai loro fiumi, per ricomparire copioso nel Benaco.
- 10 *Anguilla vulgaris* Cuv. = Il Verbano e il Lario non ne abbondano quanto il Benaco. *Anguilla vulgaris* Flem.

VILLA FRATELLI. *Insetti di Lombardia.* (Prefazione al Catalogo dei Coleopteri, pag. 406-415. Not. Nat. e Civ. su la Lombardia.

Gli autori hanno premesso al Catalogo nominativo delle specie di Coleotteri lombardi una prefazione, nella quale danno

notizia degli studi entomologici nella Lombardia ed accennano all'utile ed ai danni che possono recare gl'Insetti. In essa si tien conto di comparse straordinarie di alcune specie, e si nota, che verso la fine dell'ottavo secolo (783) comparvero Locuste che desolarono prima le terre di Vicenza e di Verona, e si sparsero poi in quelle di Brescia. Attribuiscono gli autori quei danni all'*Acridium lineola*.

Accennano parimente all'invasione del 1826, fatta dalla *Vanessa cardui* L., la quale qui ricordiamo, perchè essendo stata un'invasione estesasi a tutta la regione padana, procedente dal settentrione, sappiamo che colpì anche il territorio della nostra fauna.

Nè nel Catalogo dei Colleotteri nè in quello dei Molluschi non vi si ricordano località determinate, apponendosi ad ogni specie delle iniziali che servono ad indicare se siano più frequenti all'alpi, al monte, al colle od alle pianure; per la qual cosa siamo dispensati dall'occuparcene ulteriormente.

1845. FILIPPO DE-FILIPPI *in atti della VII riunione degli scienziati italiani, tenuta in Napoli nel 1845, pag. 759.*

Il chiarissimo De-Filippi annunciò la cattura di molti individui di *Turdus olivaceus* Linnè, avvenuta presso Brescia nell'ottobre 1843. Ma veggasi in proposito, quanto dirà Salvadori alla rubrica del 1868 (1). Nella stessa occasione parlò di catture avvenute pure nel bresciano di *Turdus Naumanni*. Temm., che Salvadori riconobbe essere il *T. fuscatus* di Pallas, così come aveva dubitato il Bonaparte.

(1) Bisogna accontentarsi di questa citazione di seconda mano, non avendo io potuto avere in esame, gli Atti della Riunione citata.

1843. PAOLO LANFOSSI. *Sulla concordanza botanico-entomologica nella distribuzione geografica, per ciò che riguarda la Lombardia, considerata come un mezzo per conoscere approssimativamente la diversità dei climi della Lombardia stessa.* Milano 1843, estratto dallo *Spettatore*, Vol. III N. 16.

Io fui lungamente in forse di ricavare da questo lavoro i nomi tutti di quelle *farfalle* (giacchè non si nominano che Lepidotteri), cui l' autore non solo accenna nettamente come osservate in località bresciane, ma anche di quelle altre che il lettore può supporre tali, quando si parla dei monti e dei colli, senza precisare luoghi di sorta. Però mi sono attenuto oramai al principio adottato anche per altri lavori, e non riporterò che le prime.

Farei volentieri scopo di minuto esame questo lavoro, se lo comportasse l' indole del mio libro, ma ciò non potendosi fare, ne stringerò l' argomento in due parole, argomento che adombra a studi pei quali sarebbe bene si trovasse un continuatore ed ampliatore.

Le sole piante non bastano a dare indizio del clima, questo sarà meglio precisato dalla comparsa di certe farfalle, che si associano ad esse; ed è di ciò che l' autore intrattiene con scelti esempi. Proseguendo però, i cenni sul rapporto predetto si fanno mano mano più radi, finchè vengono a mancare del tutto; non parlandosi in progresso che di sole piante, le quali si vuole possano servire opportunamente allo scopo di dare indizio del clima, che deve essere press' a poco eguale durante la fioritura d' una stessa specie, che compia un tale fenomeno in località disperate per elevazione, spiegandosi così il fiorire anticipato che fa al piano, in confronto dei monti più o meno elevati.

Torniamo alle farfalle nominate nel lavoro predetto, di cui eccovi l' elenco, colla solita colonna del sistematico corrispondente, adottato nei Prodromi.

1	Pieris brassicae	Pieris brassicae L.
1	» cardamines	Anthocaris cardamines L.
3	Leucophasia sinapis	Leucophasia sinapis L.
4	Pieris daplidice	Pieris daplidicae L.
5	Hipparchia cordula	Satyryrus cordula Fab.
6	» Allionia	» Allionia Ochs
7	Polyommatus Xanthe	Polyommatus Xanthe Fab.
8	Nemeobius lucina	Nemeobius lucina L.
9	Melitheia arthemis	Melitheia artemis Fab.
10	» cynthia	» cynthia Fab.
11	Hipparchia gorgone	Erebia Gorgone H. Schff.
12	» tyndarus	» Tyndarus Esp.

1845. PAOLO LANFOSSI. *Notizie spettanti alla Storia di alcune Motacille e di alcune Emberize*. Commentari dell'Ateneo pag. 76. Brescia 1845.

L'autore fatte delle considerazioni sulla nomenclatura di alcune Budytes e Motacillae, ricorda che nel 1840 aveva trovate nel bresciano due *Emberizae*, di cui una attribuì all'*E. pusilla* di Pallas, e l'altra parvegli la *melanocephala* di Scopoli (attuale *Passerina melanocephala*), oppure l'*aureola* di Pallas (attuale *Passerina aureola*).

Sincerati il Lanfossi al congresso di Milano i suoi dubbi, per avere egli conferito con Bonaparte e Verany, veniva alla conclusione, che bisognava escludere la specie controversa di Brescia, fosse l'*Emberiza melanocephala* Scop., e concepì invece l'opinione, che fosse piuttosto l'*E. aureola* di Pallas, e fors' anche l'*E. Bonapartii* di Barthelemy, nuova ad ogni modo in allora per l'Europa.

1852. GIO. BATT. SPINELLI. *Catalogo dei Molluschi terrestri e fluviali della provincia di Brescia*. Commentari dell'Ateneo di Brescia. Brescia 1852.

Veramente il Catalogo dello Spinelli fu presentato all'Ateneo nel 1851; ma i Commentari per quell'anno non uscirono che nel seguente.

Osserverò che questo lavoro addimosta nel suo autore una persona famigliare alla studio della Malacologia; ciò non pertanto esso lascia molto a desiderare le località a cui si sostituiscono per lo più indicazioni generali sull'*habitat*. Noi non faremo alcun aggravio all'autore, se i Molluschi nudi siano dati in piccol numero di specie, e se nelle Najadi si largheggi nell'accordare l'entità specifica a forme di Molluschi, che anche oggidì danno luogo presso i macologi a diversissimi apprezzamenti. Per la qual cosa si desidera appunto uno studio accurato e fatto *ab imis fundamentis* delle Najadi europee.

*Nomenclatura adottata
dallo Spinelli*

- 1 Arion rufus Fer.
- 2 » marginatus Drap.
- 3 » cinereus Müll.
- 4 Succinea amphibia Drap.
- 5 » oblonga Drap.
- 6 » italica Fau.
- 7 Vitrina diaphana Drap.
- 8 Helix lucorum Müll.
- 9 » pomatia L.
- 10 » cincta Müll.
- 11 » hortensis Müll.
- 12 » nemoralis L.
- 13 » arbustorum Drap.
- 14 » fruticum Müll.
- 15 » incarnata Drap.
- 16 » carthusianella Drap.

*Nomenclatura adottata
nei Prodromi Faun. Bresc.*

- Arion rufus L.
- Amalia marginata Drap.
- Limax maximus L.
- Succinea putris L.
- » oblonga Drap.
- » Pfeifferi Ross.
- Vitrina diaphana Drap.
- Helix lucorum L.
- » pomatia L.
- » grisea L.
- » { nemoralis
mut. peris. albo
- » nemoralis L.
- » arbustorum L.
- » fruticum Müll.
- » incarnata Drap.
- » carthusiana Müll.

- | | | |
|----|---------------------------------|-------------------------------------|
| 17 | <i>Helix Olivieri</i> Fer. | <i>Helix Olivieri</i> Fer. |
| 18 | » <i>costulata</i> Liegl. | » <i>costulata</i> Liegl. |
| 19 | » <i>striata</i> Drap. | » <i>profuga</i> A. Smidt. |
| 20 | » <i>conspurcata</i> Drap. | » <i>conspurcata</i> Drap. |
| 21 | » <i>ericetorum</i> Drap. | » <i>ammonis</i> A. Smidt. |
| 22 | » <i>candida</i> Liegl. | » <i>candicans</i> Liegl. |
| 23 | » <i>candidula</i> Mich. | » <i>tymorum</i> Alten. |
| 24 | » <i>hexagira</i> Meg. | » <i>hexagira</i> Meg. |
| 25 | » <i>colubrina</i> Jan. | » { <i>cingulata</i> Stud. |
| | | { var <i>colubrina</i> Jan. |
| 26 | » <i>tigrina</i> Jan. | » <i>tigrina</i> Jan. |
| 27 | » <i>cingulata</i> Stud. | » <i>foetens</i> Stud. |
| 28 | » <i>isodoma</i> Jan. | <i>Hyalina gemonensis</i> Jan. |
| 29 | » <i>leopoldiana</i> Cherp. | » <i>olivetorum</i> Herm. |
| 30 | » <i>hispida</i> Drap. | <i>Helix ciliata</i> Ven. |
| 31 | » <i>obvoluta</i> Müll. | » <i>obvoluta</i> Müll. |
| 32 | » <i>angigyra</i> Ziegl. | » <i>angigyra</i> Ziegl. |
| 33 | » <i>rotundata</i> Müll. | » <i>rotundata</i> Müll. |
| 34 | » <i>pulchella</i> Müll. | » <i>costata</i> Müll. |
| 35 | » <i>cellaria</i> Müll. | <i>Hyalina cellaria</i> Müll. |
| 36 | » <i>niteus</i> Mich. | » <i>cellaria</i> Müll. |
| 37 | » <i>nitidula</i> Pfeiss. | » <i>nitidula</i> Pfeiss. |
| 38 | » <i>lucida</i> Drap. | » <i>nitens</i> Mich. (giovani) |
| 39 | » <i>tenera</i> Faurec Biquet. | » <i>crystallina</i> Müll. |
| 40 | » <i>crystallina</i> Müll. | » <i>crystallina</i> Müll. |
| 41 | » <i>lombardica</i> Meg. | » <i>lucida</i> Drap. |
| 42 | » <i>ciliata</i> Fer. | <i>Helix ciliata</i> Venez. |
| 43 | » <i>cinctella</i> Drap. | » <i>cinctella</i> Drap. |
| 44 | » <i>leucozona</i> Pfeiss. | » <i>leucozona</i> Ziegl. |
| 45 | » <i>fulva</i> Mull. | <i>Hyalina</i> { <i>fulva</i> Müll. |
| | | { <i>serica</i> L. |
| 46 | » <i>badiella</i> Zeigl. | <i>Helix badiella</i> Ziegl. |
| 47 | » <i>rupestris</i> Drap. | » <i>rupestris</i> Drap. |
| 48 | <i>Polyphemus algerus</i> Brug. | <i>Glandina algera</i> Brug. |
| 49 | » <i>acicula</i> Lam. e Brug. | <i>Cionella acicula</i> Müll. |
| 50 | <i>Columna lubrica</i> Brug. | » <i>subcylindrica</i> L. |
| 51 | » <i>lubricella</i> Ziegl. | » <i>subcylindrica</i> L. |
| 52 | <i>Bulimus radiatus</i> Brug. | <i>Bulimus detritus</i> Müll. |
| 53 | » <i>obscurus</i> Drap. | » <i>obscurus</i> Müll. |
| 54 | <i>Pupa dolium</i> Drap. | <i>Pupa dolium</i> Drap. |
| 55 | » <i>doliolum</i> Brug. | » <i>doliolum</i> Brug. |

56 Pupa dilucida Zeigl.	Pupa { umbilicata Drap. } var dilucida Ziegl.
57 » muscorum Nilson.	» muscorum Härtm.
58 » umbilicata Drap.	» umbilicata Drap.
59 » Villae Charp.	» Villae Charp.
60 » pagodula Des Moul.	» pagodula Des Moul.
61 » Ferrari Porro	» Ferrari Porro
62 » Valsabina Spinelli	» { buplicata Mich. } var valsabina Spinelli.
63 Torquilla apennina Charp.	» frumentum Drap.
64 » tridens Drap.	Bulimus tridens Muell.
65 » quadridens Drap.	» quadridens Müll.
66 » quinquedentata Meg.	» tridens Muell. mut. spretus Z.
67 » triticum Ziegl.	Pupa frumentum Drap.
68 » avena Drap.	» avenacea Brug.
69 Balea fragilis Stud.	Balea perversa L.
70 Vertigo pygmaea Ferr.	Vertigo pygmaea Drap.
71 » edentula Stud.	» edentula Drap.
72 » sexdentata Pfeiss.	» antivertigo Drap.
73 » cylindrica Ferr.	Pupa minutissima Hartm.
74 » minutissima	» minutissima Hartm.
75 Clausilia itala Martens	Clausilia itala Martens
76 » albopustulata Jan.	» albopustulata Vagner
77 » lamellosa Villa	» costulata Jan.
78 » Braunii Charp.	» Braunii Charp.
79 » onusta Villa	» onusta Villa
80 » comensis Shuttl.	» comensis Shuttl.
81 » Villae Meg.	» Villae Meg.
82 » plicatula Drap.	» plicatula Drap.
83 Pomatias maculatum Drap.	Pomatias septemspiralis Razoum.
84 Cyclostoma elegans Drap.	Cyclostoma elegans Müll.
85 Pupula lineata Pfeiff.	Acme lineata Drap.
86 Carychium elongatum Villa.	Carychium tridentatum Risso.
87 » minimum Müll.	» minimum Müll.
88 Planorbis albus Müll.	Planorbis albus Müll.
89 » carinatus Müll.	» carinatus Müll.
90 » marginatus Drap.	» marginatus Drap.
91 » corneus Drap.	» corneus L.
92 » spirorbis Müll.	» spirorbis Müll.
93 » acien Megerle	» acien Meg.
94 » nitidus Flem.	» nitidus Müll.

95	<i>Planorbis leucostoma</i> Mich.	<i>Planorbis leucostoma</i> Mich.
96	» <i>contortus</i> Müll.	» <i>contortus</i> L.
97	<i>Ancylus lacustris</i> Müll.	<i>Ancylus lacustris</i> L.
98	» <i>fluviatilis</i> Drap. e Müll.	» <i>fluviatilis</i> L.
99	<i>Lymnaeus stagnalis</i> Drap.	<i>Lymnaea stagnalis</i> L.
100	» <i>palustris</i> Drap.	» <i>palustris</i> Müll.
101	» <i>elongatus</i> Drap.	» <i>elongata</i> Drap.
102	» <i>minutus</i> Drap.	» <i>truncatula</i> Müll.
103	» <i>pereger</i> Drap.	» <i>pereregra</i> Lamk.
104	» <i>solidulus</i> Villa	» <i>solidula</i> Villa
105	» <i>ovatus</i> Drap.	» <i>limosa</i> L.
106	» <i>vulgaris</i> Pfeiff.	» { <i>auricularia</i> L. (var <i>vulgaris</i> Pfeiff.
107	» <i>auricularis</i> Drap.	» <i>auricularia</i> L.
108	<i>Physa fontinalis</i> Drap.	<i>Physa fontinalis</i> Drap.
109	<i>Valvata piscinalis</i> Lamk.	<i>Valvata piscinalis</i> Müll.
110	» <i>planorbis</i> Drap.	» <i>cristata</i> Müll.
111	<i>Paludina achatina</i> Drap.	<i>Paludina vivipara</i> L.
112	» <i>impura</i> Drap. e Lk.	<i>Bythinia tentaculata</i> L.
113	» <i>vivipara</i> Drap.	<i>Paludina contacta</i> Millet.
114	» <i>atra</i> Jan.	» <i>atra</i> Jan.
115	» <i>similis</i> Michaud	» <i>similis</i> Mich.
116	» <i>fluminensis</i> Lang.	» <i>fluminensis</i> Lang.
117	» <i>viridis</i> Drap.	» <i>viridis</i> Drap.
118	» <i>acuta</i> Drap.	» <i>acuta</i> Drap.
119	<i>Pyrgula annulata</i> Ian.	<i>Pyrgula annulata</i> Jan.
120	<i>Neritina fluviatilis</i> Lamk.	<i>Neritina fluviatilis</i> L.
121	» <i>intexta</i> Villa	» { <i>fluviatilis</i> L. (var <i>intexta</i> Villa
122	» <i>rhodocolpa</i> Jan.	» { <i>fluviatilis</i> L. (var <i>rhodocolpa</i> Jan.
123	» <i>gardensis</i> Stenz.	» { <i>fluviatilis</i> L. (var <i>gardensis</i> Stenz.
124	» <i>serratilinea</i> Ziegl.	» <i>serratilinea</i> Ziegl.
125	<i>Anodonta anatina</i> Drap	<i>Anodonta anatina</i> Lamk.
126	» <i>cygnea</i> Pfeiff.	» <i>cygnea</i> L.
127	» <i>idrina</i> Spin.	» <i>idrina</i> Spin.
128	» <i>canescens</i> Stenz	» { <i>anatina</i> Lk. (var <i>canescens</i> Stenz.
129	» <i>benacensis</i> Villa	» { <i>anatina</i> Lk. (var <i>benacensis</i> Villa

130 <i>Anodonta glabra</i> Ziegl.	<i>Anodonta</i> { <i>anatina</i> Lk. var <i>glabra</i> L.
131 <i>Unio pictorum</i> Lamk.	<i>Unio pictorum</i> L.
132 » <i>corrosus</i> Villa	» { <i>Requiennii</i> Mich. var <i>corrosus</i> Meg.
133 » <i>ovalis</i> Meg.	» { <i>pictorum</i> var <i>ovalis</i> Meg.
134 » <i>longirostris</i> Zeigl.	» ? <i>longirostris</i> , Ziegl.
135 » <i>Spinelli</i> Villa	» <i>Spinellii</i> , Villa
136 <i>Cyclas cornea</i> Lamk.	<i>Cyclas cornea</i> L.
137 » <i>calyculata</i> Drap.	» <i>calyculata</i> Drap.
138 » <i>lacustris</i> Drap.	» <i>lacustris</i> Müll.
139 <i>Pisidium palustre</i> Drap.	» <i>obliquum</i> Nils.
140 » <i>fontinale</i> Pfeiss,	» <i>fontinale</i> C. Pfeiff.
141 » <i>inflatum</i> Meg.	» <i>inflatum</i> Meg.
142 » <i>obtusale</i> Nils.	» <i>obtusale</i> Nils.

Allorquando si tratterà di passare in rivista l'edizione seconda (1856), non si terrà conto che delle aggiunte e correzioni fatte dall'Autore.

1855. LUIGI MENEGAZZI. — *Malacologia veronese*. Memor. Acad. d'Agric. Comm. ed Arti di Verona. Verona 1855.

Riferisco qui le specie di Molluschi, elencate nel lavoro nel Menegazzi, ed alle quali si dà per abitazione il lago di Garda, il dominio delle cui acque, deve essere promiscuo al nostro territorio.

*Sinonimia adottata
dall'Autore.*

1. *Unio glaucinus* Ziegl.
2. *Anodonta anatina* Lk.
3. *Ancylus lacustris* Müll.
4. *Planorbis carinatus* Müll.
5. » *corneus* Drap.
var. *mediocris*
6. *Limnaeus ampullaceus*? Ross.
» var. *benacensis*

*Sinonimia adottata
nei Prodromi faun. bresc.*

- Unio Requiennii* Mich.
Anodonta anatina Lamk.
Ancylus lacustris L.
Planorbis carinatus Müll.
» *corneus* L.
Limnaea auricularia L.
giovani

7	Limnaeus pereger Drap. var tenuis	Limnaea peregra Lamk.
8	» Tommasellii Meneg.	» Tommasellii Meneg.
9	» vulgaris Pfeiff.	» limosa Linnè var vulgaris Pfeiff.
10	Paludina achatina Lack. var benacensis	Paludina vivipara L.
11	» atra Jan.	» atra Jan.
13	» vivipara Lamk.	» conctecta Müll.
14	Neritina } danubialis Ziegl. } gardensis Stenz. } benacensis Stenz.	Nitritina fluviatilis L. var gardensis Stenz. id.
15	» fluviatilis L. var viridula	» fluviatilis L. var ?
16	» rhodocolpa Jan. var alba (N. intexta Villa)	» fluviatilis L. var rhodocolpa Jan. mut. intexta Villa.
17	Pyrgula annulata Jan.	Pyrgula annulata Jan.

1856. GIO. BATTA SPINELLI. — *Catalogo dei Molluschi terrestri e fluviali della Provincia bresciana*. 2. edizione. Verona 1856.

In questa seconda edizione del suo catalogo, lo Spinelli, indica partitamente un maggior numero di località; ed ecco le aggiunte, le correzioni e gli emendamenti da lui fatti alla precedente enumerazione di Molluschi (1852).

2	Arion marginatus Drap.	diventa il Limax marginatus Drap.
6	Succinea italica Jau	» Succinea Pfeifferi Rossm.
11	Helix hortensis Müll.	» Helix nemoralis L.
17	» Olivieri Ferr.	» » carthusianella Drap.
18	» constulata Ziegl.	» » candidula Studer.
22	» candida Ziegl.	» » candicans Ziegl.
28	» isodoma Jan.	» » gemonensis Fer.
29	» Leopoldiana Charp.	» » olivetorum Gml.
	Il genere Polyphemus	» gen. Achatina
50	Columna lubrica Brug.	} Achatina lubrica Menke
51	» lubricella Ziegl.	
63	Torquilla apennina Charp.	Pupa frumentum Drap.
67	» triticum Ziegl.	» frumentum Drap.

74	<i>Vertigo minutissima</i>	<i>Pupa minutissima</i> Hart.
73	» <i>cylindrica</i> Fer.	» <i>minutissima</i> Hart.
72	» <i>sexdentata</i> Pfeiff.	<i>Vertigo septedentata</i> Fer.

SPECIE LEVATE.

30	<i>Helix hispida</i> Drap.	<i>Helix ciliata</i> Ven.
41	» <i>lombardica</i> Meg.	<i>Hyalina lucida</i> Drap.
66	<i>Torquilla quinquedentata</i> Meg.	<i>Bulimus tridens</i> Mnell.
101	<i>Lymnaeus elongatus</i> Drap.	<i>Limnaea elongata</i> Drap.
145	<i>Paludina similis</i> Michaud	<i>Paludina similis</i> Mich.
134	<i>Unio longirostris</i> Ziegl.	<i>Unio longirostris</i> Ziegl.

SPECIE AGGIUNTE (1).

(2) 4	<i>Limax agrestis</i> L.	<i>Limax agrestis</i> L.
5	» <i>variegatus</i> Drap.	» <i>variegatus</i> Drap.
7	<i>Vitrina elongata</i> Drap.	<i>Vitrina brevis</i> Ferr.
24	<i>Helix strigella</i> Meg.	<i>Helix strigella</i> Drap.
26	» <i>cæspitum</i> Drap.	» <i>candida</i> Porro
27	» <i>lurida</i> Ziegl.	» <i>lurida</i> Ziegl.
38	» <i>glabra</i> Stud.	» <i>glabra</i> Stud.
42	» <i>crystallina</i> Müll.	» <i>crystallina</i> Müll.
43	» <i>hydatina</i> Rossm	» <i>crystallina</i> Müll. var <i>hydatina</i> Rm.
48	» <i>sericea</i> Drap.	» <i>sericea</i> Drap.
50	» <i>aculeata</i> Drap.	» <i>aculeata</i> Müll.
54	<i>Achatina aciculoides</i> Jau.	<i>Cionella aciculoides</i> Jan.
63	<i>Pupa pachygastra</i> Ziegl.	<i>Pupa frumentum</i> Drap.
65	» <i>megacheilos</i> Jan.	» <i>avenacea</i> Brug. var <i>megacheilos</i> Jan.
66	» <i>granum</i> Stud.	» <i>granum</i> Drap.
82	<i>Clausilia latestriata</i> Charp.	<i>Clausilia alboguttulata</i> Vag. var <i>latestriata</i> Charp.
86	» <i>lamellosa</i> Villa	» <i>costulata</i> Jan.
88	» <i>Strobili</i> Porro	» <i>Strobili</i> Porro
89	» <i>basileensis</i> Fitz.	» <i>basileensis</i> Fitz.
107	<i>Ancylus capuloides</i> Jau.	<i>Ancylus fluviatilis</i> L.

(1) Specie della prima edizione 142, della seconda 168.

(2) Numerazione della seconda edizione.

140	<i>Lymnaeus obscurus</i> Perr.	<i>Lymnaea obscura</i> Parr.
147	» <i>fuscus</i> C Pfeiff.	» <i>fusca</i> Pfeiff.
148	» <i>Tommasellii</i> Meneg.	» <i>Tommasellii</i> Meneg.
140	<i>Anodonta leprosa</i> Var.	<i>Anodonta anatina</i> L. var <i>leprosa</i> Parr.
142	» <i>ventricosa</i> Pfeiff.	» <i>anatina</i> L. var <i>ventricosa</i> Pfeiff.
145	<i>Unio gurkensis</i> Ziegl.	<i>Unio Requienni</i> Mich.
148	» <i>batavus</i> Lam. e Nilss.	? » <i>batavus</i> L.
149	» <i>glaucus</i> Ziegl.	» <i>Requiennii</i> Mich.
151	» <i>sericatus</i> Parr.	? » <i>sericatus</i> Parr.
143	<i>Alasmodonta compressa</i> Meuke	<i>Mycrocondylus depressus</i> Meg.

Eccone le descrizioni d' una specie nuova creata dall' autore, e di altra data dal Villa.

Pupa vatsabina Spinelli. *Testa subperforata, cylindrica, apice obtusa laevigata, nitida, corneo-lutescens; sutura impressa, anf. 7-8 planiusculi, ultimus basi compresso-carinatus, apertura angusta oblonga, coarctata; plica 1. parietali longissima, columellari 1. transversa, 2. palatalibus; peristomate continuum, albo-labiatum, expansum, solutum et breviter protractum, margine dextro unicalloso, columellari recto.*

Unio Spinelli Villa. *Concha ovali elongata sub deprepiuscula, interdum subsinuata, posterius in rostrum breve truncato-obtusatum producta, obscure olivacea, natibus saepe saepium decorticatis; dentibus cardinalibus parvis aequalibus sub triangularibus compressis, crenatis (Villa in litteris).*

Descritto brevemente il territorio, in allora spoglio della Valcamonica, l' autore parla della stazione dei Molluschi; e venendo al vivere di essi dice che hanno molti nemici: l' Uomo che piglia l'*Helix lucorum*, l'*H. pomatia* e l'*H. cincta* per mangiarle, o perseguita l'*H. nemoralis*, l'*H. arbustorum*, l'*H. fruticum*, l'*H. cellaria*, perchè dannose ai campi, o vari Insetti, quali il *Procutus coriaceus*, il *Carabus violaceus* e *C. italicus*, i *Cychnus* ed il *Drilus flavescens*, l'*Iulus terrestris* e lo *Scorpio europaeus* (*Euscorpio italicus?*), e per gli acquatici poi *Ver-*

mi infusori parassiti (!) che guastano specialmente i nicchi delle *Uniones* e delle *Anodontae*. Anche nella prima edizione eranvi ricordate le cose colle quali si chiude questa rivista.

1857. PELLEGRINO STROBEL. *Essai d'une distribution orographico-géographique des Mollusques terrestres, dans la Lombardie*. Estr. Memor, Acad. delle scienze di Torino 1857. Serie II, vol. XVIII.

Pellegrino Strobel regalava, col suo *Essai d'une distribution orographico-géographique*, il gioiello della letteratura malacologica lombarda. Riunendo i dati dei vari autori, che si avevano allora, ed aggiungendovi preziose osservazioni sue, dopo aver dato l'elenco delle specie lombarde. « *Enumerations des espèces* » (pag. 10-27) egli assurge alla sintesi nei paragrafi *Orographie* e *Geographie*; nel primo dei quali si ammira il capitolo *Observations e deductions*. Due carte accompagnano il lavoro, ed in esse si riflette come in uno specchio la distribuzione dei molluschi lombardi, con una chiarezza veramente esemplare.

Le specie del bresciano sono riferite colla scorta dello Spinelli, e quindi non è il caso di ripeterne un elenco, che condurrebbe ad una inutile duplicazione.

L'autore rimprovera a Spinelli, d'essere caduto nell'errore attribuendo l'*Elix obvoluta* e la *Clausilia comensis* alla pianura, mentre hanno ragione i fratelli Villa, di considerarle quali specie monticole; e rileva pur anco che Spinelli ha ragione sui Villa, quando attribuisce alle colline la *Pupa umbilicata* e la *Clausilia italica*, che questi ultimi considerano come alpine e montane.

1857. EDOARDO von MARTENS. *Ueber einige Fische und Crustaceen der süßen Gewässer Italiens*. In Archiv für Naturgeschichte Troschel. Berlin 1857.

Riporto dall' articolo intitolato: Vorkommen und Landesnamen, I Der Gardasee, i seguenti pesci, indicati anche coi nomi di Pollini e Gamba.

- 1 *Blennius vulgaris* Pollini = Cabazza.
- 2 *Leuciscus alburnellus* Fillippi (recte de Filippi) = Avola (ALBURNUS ALBORELLA De-Fil.)
- 3 *Cottus gobio*. var ferrugineus. Scazzone, Magnarone.
- 4 *Gasterosteus brachycentrus* Val. Spinarella (Hertha).
- 5 *Gobius fluviatilis* Bonelli. Bottina. (Hertha).
- 6 *Blennius vulgaris* Pollini. Cagnotta. Cabazza. e da Hertha nominato B. cagnotta.
- 7 *Lota fluviatilis* Auct. È in dubbio di applicarvi la *Boza* di Gamba, e dice essere questa specie con nome consimile nominata negli altri laghi dell' Alta Italia.
- 8 *Fario carpio* (Salmo) L. (*Salmo carpio* L.) accenna alla divisione specifica tra il maschio e la femmina fatta da Pollini.
- 9 *Fario argenteus* Val? È la Trota di lago del Pollini?
- 10 *Cyprinus carpio* L. Bulbero.
- 11 *Tinca chrysitis* Ag. Tenca, i grossi individui Tencone.
- 12 *Barbus plebejus* Bp. Barbo.
- 13 *Gobio venatus* Bp. Temolo. (GOBIO FLUVIATILIS Cuv.)
- 14 *Leuciscus* (Leucos) *cisalpinus* Heckel. Triotto (LEUCISCUS AULA Bp.)
- 15 *Leuciscus* (*Squalius*) *cavedamus* Bp. Cavazzino.
- 15 " (*Scardinius*) *Hesperidicus* Heckel. *erythrophthalmus* Bp. Scardova Pollini e Gamba.
- 17 *Leuciscus* (alburnus) *alburnellus* De-Fil. Avola Gamba.
- 18 *Leuciscus* (Telestes) *Savignyi* Bp. (*Telestes muticellus* Bp.)
- 19 *Chondrostoma soetta* Heckel. Savetta.
- 20 *Cobitis barbatula* L. Strega, Poll. e Gamba.
- 21 *Cobitis* (Achantopsis) *toenia* L. Foraguada, Poll. e Gamba.
- 22 *Esox lucius* L. Luccio o Luzzo, Poll. e Gamba.
- 23 *Alosa finta* Cuv. Agone o Alosa, i piccoli = Sardene, i piccolissimi = Scarabine, Pollini e Gamba.
- 24 *Anguilla acutirostris* Risso. *Muraena anguilla*. Poll. Anguilla (ANGUILLA VULGARIS Flem.)
- 25 *Petromyzon Planeri* Bl. Lampreda Pollini.

1857. PELLEGRINO STROBEL. *Cimici pavesi*. Nell' almanacco pavese pel 1857. Pavia.

In questa enumerazione degli *Emitteri* pavesi si trovano citate due specie avute anche dal bresciano. Esse sono:

- 1 *Pentatoma sphacelata* Fab. Gargnano.
- 2 » *nigricornis* Fab. Rive del Benaco.

1857. LUIGI ERRA. *Insetti della provincia* (Esposizione bresciana. Commenti per l'Ateneo dal 1852-57, pag. 388 e seg. Brescia 1857.

Il prof. Luigi Erra presentò all' esposizione del 1857 sedici tavolette ripiene d'Insetti della provincia, le quali gli acquistarono una medaglia di bronzo. Si rileva dalla memoria lasciata nei commenti, che le specie erano distribuite nei vari ordini, così come nel quadro che segue:

Ordini	<i>Specie de- terminate</i>	<i>Specie inde- terminate</i>
Coleotteri	356	203
Ortotteri	17	7
Neurotteri	16	15 (nec 72)
Imenotteri	73	70
Lepidotteri	112	47
Emitteri	31	26
Ditteri	22	54
	-----	-----
Totale	627	422 e non 424 com'è scritto nei Comm.

Manca però completamente il Catalogo delle specie determinate. Quanta messe perduta per la faunistica bresciana!

1857. ELIA ZERZI. *Pesci della Provincia* (Esposizione bresciana). Commentari dell'Ateneo 1852-57. Brescia 1857.

Nella stessa occasione che l'Erra esponeva i suoi Insetti, il Zerzi presentava i Pesci della provincia. Eccone il catalogo accompagnato dai nomi vernacoli della specie, tale e quale si rileva dai Commentari.

<i>Nome dato dal Zerzi</i>	<i>Corrispondente sistematico adottato nei Prodromi della Faun. bresc.</i>
1 Cottus gobio L. Boza del co gros	Cottus gobio L.
2 Perca fluviatilis L. Pés perséc	Perca fluviatilis L.
3 Gobius fluviatilis Bonelli. Boza lardéra	Gobius fluviatilis Bonelli.
4 Blennius anticolus Bp. Cagnéta	Blennius vulgaris Pollini
5 Lota vulgaris Jenins. Bozatriza	Lota vulgaris Cuv.
6 Acanthopsis tœnia L. Serla	Cobitis tœnia L.
7 Cobitis barbatula L. Stria	Cobitis barbatula L.
8 Barbus fluviatilis Agas. Bárbe	Barbus plebejus Val.
9 Cyprinus carpio L. Carpen	Cyprinus carpio L.
10 Tinca vulgaris Cuv. Tenca	Tinca vulgaris Cuv.
11 Phoxinus levis Ag. Sanguani	Phoxinus lævis Agas.
12 Chondrostoma nasus L. Suét	Chondrostoma soëtta Bp.
13 Leuciscus cavedanus Bp. Caissi	Squalius cavedanus Bp.
14 » muticellus Bp. Verù	Telestes muticellus Bp.
15 » erythrophthalmus L. Scardola	Scardinius erythrophthalmus Cuv. e Val.
16 » scardinius De-Fil. Scardolina	Leuciscus aula Bp.
17 Aspius alborella De-Fil. Aola	Alburnus alborella De-Fil.
18 Clupea finta Lacep. Pepia. Sardéna Scarabina	Alosa vulgaris Val.
19 Salmo fario L. Trota Trœta	Salmo fario L. var. lacustris Sieb.
20 Salmo marmoratus L. Trota. trœta	Salmo fario L.
21 Salmo trutta L. Carpione, Carpiù masce, Carpiù femina.	Salmo carpio L.
22 Thymallus vexillifer Agas. Témol	Thymallus vexillifer Agas
23 Esox lucius L. Lœs	Esox lucius L.

24 *Anguilla vulgaris* Cuv. Anguella, Bizat *Anguilla vulgaris* Flem.

25 *Ammocetes branchialis* Dum Petromyzon Planeri Bl.

Lampreda

È peccato che manchino le indicazioni di località. La collezione esiste ancora presso il R. Liceo.

1858. I. HECKEL und R. KNER. *Die süßwasserfische, der österreichischen Monarchie, mit rücksicht auf die angrenzenden Lände.* Leipzig 1858.

La monarchia austriaca contava anche la Lombardia, allorchando fu scritto questo libro, che si tiene in pregio grandissimo dagli studiosi, ancorchè non dividano pienamente le vedute degli autori, specialmente per quanto ha riguardo alla creazione d'alcuna specie. Molte specie di pesci gli autori le ebbero dal Garda; ed io trovo quindi necessario di indicare quali esse siano.

1. *Cottus ferrugineus*. Heck. und Kner, fig. 14, 15, p. 34.

Gli autori della specie l'avrebbero distinta, per essere minore di statura del *Cottus gobio*, per il corpo più esile ed allungato, per il capo in proporzione meno grosso e per le pinne dorsali separate tra di loro da breve spazio nudo, invece che continue. Ma Canestrini (1) riferisce che Jeitteles ha dimostrato, che il *Cottus ferrugineus* non è da ritenersi se non quale varietà del *C. gobio*, perchè i caratteri su cui si fonderebbe la specie, e cioè, l'altezza della radice della coda, e la forma dal capo e della bocca, sono variabili. Gli esemplari sono pervenuti agli autori anche dal Garda. De Betta (2) in diversi Ghiozzi avuti dal Garda, ne avrebbe rinvenuti di attribuibili alla specie Heckeliana, non senza però rimanere in qualche dubbio. Nel nostro elenco di pesci la chiameremo *Cottus gobio* L. var *ferruginea* Heck e Kner.

(1) Prospetto critico dei Pesci d'acqua dolce d'Italia. Modena 1866. p. 109.

(2) Ittiologia veronese. Verona 1862. pag. 49.

2. *Gasterosteus brachycentrus* Cuv. e Valenc. pagina 41, fig. 17.

Gli autori lo ebbero dal Garda. Già Bonaparte, nel suo catalogo metodico dei Pesci europei, lo ascrive a semplice varietà del *G. aculeatus*. De Betta (1) sui moltissimi Spinarelli avuti dal Garda non poté distinguere che l'*aculeatus*, alla quale specie col *brachycentrus* ne riferiscono altre, quali varietà, molti autori più recenti d'ittiologia. Attualmente però il De Betta dichiara che la varietà del Garda è il *brachycentrus*.

3. *Gobius fluviatilis* Bonelli pag. 47 fig. 19.

Avuto dal lago di Garda.

4. *Alburnus alborella* Heck, und Kner. pag. 137 fig. 71.

Avuto dal Garda.

5. *Leucos aula* Bp. pag. 162 fig. 86.

Avuto dal Garda. Noi lo elenchiamo per *Leuciscus aula* Bp.

6. { *Leucos rubella* Hekel e Bp. pag. 164 fig. 87.

{ *Leuciscus rubella* Bp. *Leucos cisalpinus* Hek. Fische Syriens.

Avuto dal Garda, d'onde altri (De Betta) la riterrebbe esclusiva. Non è però considerata per buona specie e distinta dalla precedente.

7. *Squalius cavedanus* Bp. pag. 184 fig. 101.

Avuto dal Garda.

8. { *Alausa vulgaris* Val. pag. 228 fig. 133.

{ *Clupea alosa auctorum*. *Clupea finta* Cuv.

Lago di Garda ove, dicono gli autori, si chiama *Sardena* o *Scarabina*.

8. { *Fario carpio* Hekel pag. 271 fig. 151.

{ *Salmo carpio* L. *Salmo punctatus* Cuv.

Lago di Garda.

9. *Esox lucius* L. pag. 287 fig. 157.

(1) Loco cit. pag. 54.

15. *Cobitis barbatula* L. pag. 301 fig. 162.
 11. *Cobitis toenia* L. pag. 302 fig. 163.
 12. *Lota vulgaris* Civ. L. communis Cuv. pag. 313 fig. 166.
 Gli autori la dicono avuta dal lago di Garda, mentre alcuni negano vi esista.
 13. *Anguilla fluviatilis* Agas pag. 319 fig. 167.
 14. *Petromyzon fluviatilis* L. pag. 317 fig. 202.
 15. *Petromyzon Planeri* Bloch. pag. 380 fig. 203.

1858. GAETANO PERINI. — *Degli Uccelli Veronesi*. Verona 1858.

Si riferiscono le specie di Uccelli Trampolieri ed Acquatici presi sul Garda e menzionati dal Perini in questo lavoro. Le specie segnate con asterisco sono ricordate in un altro lavoro dello stesso autore, (1874), nella rivista del quale si farà a meno di indicarle.

<i>Nomenclatura adottata dal Perini</i>	<i>Sistematico corrispondente adottato nei Prodromi Faun. bresc.</i>
* 1 Himantopus melanopterus Meyer	Himantopus candidus Bonnat.
* 2 Æmatopus ostralegus L. 1844. 2 ind. in seguito altri	Hæmatopus ostralegus L.
3 Ibis falcinellus Temm. 1840. 1 indiv.	Plegadis falcinellus L.
4 Numenius phæopus Lath.	Numenius phæopus L.
* 5 Tringa Temminckii Leisl.	Actodromias Temminckii Leisl.
* 6 Machetes pugnax Cuv.	Machetes pugnax L.
* 7 Scolopax gallinago L.	Gallinago scolopacinus Bp.
* 8 Podiceps cristatus Lath.	Podiceps cristatus L.
* 9 « rubricollis Lath.	» } griseigena Bodd. } rubricollis Gml.
* 10 » cornutus Lath.	» auritus L.
* 11 » auritus Lath.	» nigricollis Sund.
* 12 » minor Lath.	» minor Gml.
* 13 Sterna hirundo L.	Sterna fluviatilis Naum.
* 14 » cantiaca Gml.	» cantiaca Gml.
* 15 » leucoptera Temm.	Hydrochelidon nigra L. }
* 16 » nigra L.	» nigra L. }
* 17 » minuta L.	Sterna minuta L.

- | | | |
|------|--|------------------------------------|
| * 18 | Larus marinus L. (1844) | Larus marinus L. |
| * 19 | » argentatus Brunn. | » leucophaeus Licht. |
| * 20 | » canus L. | » canus L. |
| * 21 | » tridactylus Lath.
(1836 1839 1845) | Rissa tridactyla Macgill. |
| * 22 | » atricilla L.
2 ind. 1855: 3 ind. 1856 | Crocecephalus melanocephalus Natt. |
| * 23 | Lestris parasiticus Boie (1 volta) | Lestris parasitica Illig. |
| * 24 | Anser albifrons L. (2 ind.) | Anser albifrons Gml. |
| * 25 | Anas tadorna L.
1817 2 ind: 1855 4 ind. | Tadorna cornuta Gml. |
| * 26 | » boschas L. | Anas boschas L. |
| * 27 | » strepera L. | Chaulelasmus streperus Grey. |
| 28 | » acuta L. | Dafila acuta L. |
| * 29 | » penelope L. | Mareca penelope L. |
| * 30 | » clypeata L. | Spatula clypeata L. |
| * 31 | » fusca L. | Oidemia fusca L. |
| 32 | » nigra L.
1818 2 ind: 10 1845 | » nigra L. |
| * 33 | » glacialis L. | Harelda glacialis L. |
| * 34 | » rufina Pall. | Fuligula rufina Pall. |
| * 35 | » marila L. | Fulix marila L. |
| * 36 | » ferina L. | » ferina L. |
| * 37 | » clangula L. | Bucephala clangula L. |
| * 38 | » fuligola L. | Fulix cristata Gray. |
| * 39 | Mergus merganser L. | Mergus merganser L. |
| * 40 | » serrator L. | » serrator L. |
| * 41 | » albellus L. | » albellus L. |
| * 42 | Pelecanus onocrotalus L.
2 ind. 1819: 1 ind. 1858 | Pelecanus onocrotalus L. |
| * 43 | Carbo cormoranus Meyer
3 ind. 1856 | Phalacrocorax carbo L. |
| * 44 | Colymbus glacialis L. | Colymbus glacialis L. |
| * 45 | » arcticus L. | » arcticus L. |

1859. PIETRO E. TIBONI. *Tremosine e suo territ.* Brescia 1859.

In questo libro, riboccante di notizie d'ogni genere, non potevano mancare del tutto quelle attinenti alla faunistica. Difatti a pag. 76 leggiamo :

« Gli abitatori di Limone tendono alla pesca ,
 « massime del *Carpione*; il quale per altri si piglia in ogni
 « tempo, ma per essi soltanto nel sommo caldo e nel som-
 « mo freddo; le due stagioni della fregola, vale a dire quando
 « i *Carpioni* si radunano insieme, e fregandosi tra loro mede-
 « simi sulla ghiaja e sui sassi scheggiati
 « gettano le uova » .

L' autore più oltre dice che fra le situazioni per la frega, principalissimo è il seno d' Anzello, che è altresì il luogo più rinomato di tutto il litorale per la pesca del *Carpione*.

Nelle *particolarità di Tremosine* (pag. 151) dice: « sulle
 « più alte cime nidificano la *Gallina selvatica*, la *Coturnice*,
 « la *Pernice*, e volta rara il *Francolino* (1). Quivi pure alla
 « memoria degli ayoli nostri abitavano dei *Cavriuoli* (2); dap-
 « poi l' uno o l' altro di raro apparisce e tostamente scompare,
 « e si notò come a caso singolare straordinario, due anni fa
 « (1857) un *Cavriuoto* (????), quale si era addomesticato
 « siffattamente, che mescolavasi ad un branco di capre, colle
 « quali usava tuttodi, e la sera accompagnavale fino alla
 « mandra di Bondo ». Poi asserisce che capitavano gli *Orsi*
 sui monti, fino a quando non furono spogliate le selve del Tirolo. « Anzi sul finire d' autunno, il formichiere, ossia come
 « per noi si favella, orso formicaiuolo, s' avvicinava all' estre-
 « mità della campagna di Polzone e di Bondo, e dava molto
 « guasto al grano turco (3), ma da vent' anni circa più non
 « comparve, ed in sua vece l' uno o l' altro autunno soprav-
 « viene il *tasso* » .

A proposito delle *Aquile* (4) dice che nell' autunno del

(1) Ho già dato l' interpretazione di questi nomi più volte, perchè sia utile farlo di nuovo.

(2) È presumibile che il *Cervus capreolus* L., sia stato ricordato qui in luogo del Camoscio. La Lombardia non conta più il Capriolo nel gregge indigeno.

(3) È probabile che si sia scambiato il *Tasso* coll' *Orso*.

(4) *Aquila chrysaetos* L.

1858 uno di questi animali si portò via due caprette, ed una terza lasciava, intimorito che fu dai rumori fattigli intorno dai carbonari.

« Il fiume di S. Michele, ed anche quello di Notta, nutrono una specie di pesce delicatissimo, che cresce ordinariamente una libbra, il quale da vari punti quasi di rosso minio, ond'è chiazzato, noi *miniata* chiamiamo (1). Non manca di *Ghiozzo* detto *Bozzolo* (2) ». Dice che i ruscelli della Valle di Bondo abbondano di grosse e pingui *rane*, « e quando le continue piogge formano il lago di Bondo, esso sul finire dell'inverno è gremito del prenominato salutifero pesce (!)

Tra i serpenti nomina la sola *Vipera*, « e rare volte accade, che taluno venga da essa morsicato », nè a memoria sua nessuno restò vittima di essa.

Anche al presente, egli dice, si pigliano Sparvreri (3) sul poggio della Croce, sopra Secastello. Abbondano le Lepri nel territorio, perseguitate dalle Volpi.

1860. LUIGI ERRA. — *Odonatologiæ brixienensis. Prodrromus etc.*
Estr. Atti Società Italiana Scienze Naturali. Vol. 2.° Milano, 1860.

Il prof. Luigi Erra ci ha dato colla sua Odonatologia un lavoro di polso, che lo stesso Pirotta dichiarava pregevole « ricco di osservazioni e di note critiche intorno ad ognuna delle specie registrate; di un quadro sinonimico e prece-
« duto da brevi, ma esatti cenni sui caratteri, i costumi, e
« la distribuzione geografica dei Libellulidi. »

(1) *Salmo fario* L.

(2) *Gobius fluviatilis* B.

(3) *Accipiter nisus* L.

Ecco il catalogo delle specie:

<i>Nome delle specie adottato dall'Erra</i>	<i>Corrispondente sistematico adottato nei Prodromi Faun. bresc.</i>
1 Libellula depressa L.	Libellula depressa L.
2 » cancellata L.	Libella cancellata L.
3 » albistyla Selys.	» albistyla Selys.
4 » brunnea Fonsc.	» brunnea Fonsc.
5 » cœrulescens Fab.	» cœrulescens Fab.
6 » erythræa Brullè	Crocotemis erythræa Brullè.
7 » depressiuscula Selys.	Diplax depressiuscula Selys.
8 » sanguinea Müll.	» sanguinea Müll.
9 » Fonscolombii Selys.	» Fonscolombii Selys.
10 » striolata Charp	» striolata Charp
11 Cordulia metallica Vand.	Epithea metallica V. d. Lin.
12 » flavomaculata Vand.	» flavomaculata V. d. Lin.
13 Gomphus vulgatissimus L.	Gomphus vulgatissimus L.
14 » forcipatus L.	Onychogomphus forcipatus Selys.
15 Æschna cyanea Müll.	Anax cyanea Müll.
16 » mixta Latr.	» mixta Latr.
17 Calopteryx virgo L.	Calopteryx virgo Selys.
18 » splendens Harris	» splendens Harris
19 Lestes viridis Vauderl.	Lestes viridis v. d. Lind.
20 » sponsa Hausem	» sponsa Hausem
21 » fusca Vand.	Sympyca fusca v. d. Lind.
22 Platycnemis pennipes Pall.	Platycnemis pennipes Pall.
23 Agrion minium Harris	Agrion minium Harris
24 » pumilio Charp	» pumilio Charp
25 » elegans Vander	» elegans V. d. Lind
26 » puella L.	» puella L.
27 » hastulatum Charp	» hastulatum Charp
28 » Lindenii Selys	» Lindenii Selys.

1861. CARLO TACCHETTI. — *Sopra alcune specie lombarde del genere CHRYSOCOPA*. Atti Soc. Ital. Scien. Nat. Vol. III. pag. 200 e seg. Milano 1861.

L'autore enumera quattordici specie di *Chrysocopa*; ma siccome è muto sulle località donde le trasse, e siccome

parimenti data il suo lavoro da Salò, così lascia il sospetto che quelle specie possano essere bresciane. Eccone l'elenco:

1	Chrysocopa perla L.	7	Chrysocopa prasina Burmeister
	<i>a</i> var primavaria Brauer	8	» abdomine-punctata Brauer
	<i>b</i> var incarnata Koll.	9	» nobilis Brauer
	<i>c</i> var rubrapunctata Brauer	10	» formosa Brauer
2	» phyllochroma Westuael	11	» pusilla Brauer
3	» flavifrons Brauer	12	» reticulata Leach
4	» microcephala Brauer	13	» pini Brauer
5	» alba L.	14	» tricolor Brauer
6	» Heydenii Schneider		

1861. CARLO TACCHETTI. — *Su alcune libellule del bresciano.*
Atti Soc. Ital. Scien. Nat. Vol. III. pag. 336-337. Milano 1861.

Aggiungesi in questo scriterello, le seguenti specie dimenticate nel lavoro di Erra (1860).

	<i>Nomi dati dal Tacchetti.</i>	<i>Corrispondente sistematico adottato nei Prodromi della Faun. bresc.</i>
1	Libellula pedemontana Donovan	Diplax pedemontana Allioni.
2	» affinis Vaudarl	Anax affinis V. der Lind
3	» scotica Donovan	Diplax scotica Donovan
4	Comphus uncatu Des Selys	Onychogomphus uncatu Charp.
5	Cordulegaster bidentatus Charp	Cordulegaster bidentatus Selys.
6	Æschna borealis Zetterst	Anax borealis Zetterst.

1861. PAOLO GORNO. — *Seguito delle memorie sugli Insetti nocivi nell'agricoltura, e sul modo di disfarsene.* Comm. Ateneo per gli anni 1858-59-60-61. Brescia, 1861, pagina 129 e seguenti.

L'autore descrive il RHYNCHITES BETULETI L. e l'ANOMALA VIRIS Fabr. la quale ultima propone di chiamare volgarmente *Verdorella*; ma non seppe determinarle, e quindi le diede come specie nuove. Io ho vedute le figure, che accompagnano il manoscritto, sul quale si fece la lettura all' Ate-

neo; e della prima specie vi trovai ritratti un individuo azzurro ed un altro verde (colori metallici) per la seconda, che dice affine allo *Scarabeus melolontha* (1) vidi rappresentati pure due individui della varietà più comune, cioè la verde.

1862. PAOLO LANFOSSI. — *Intorno ad alcune specie di Sylvinae appartenenti al genere HIPPOLAIS ed al genere CALAMOTHA*. Atti Soc. Ital. Scien. Nat. IV. pagine 105-135. Milano, 1862.

L'autore assicura in questa memoria, che nella provincia di Brescia nidifica la *Sylvia polyglotta* Vieill. (2) che sembra preferire i luoghi coltivati ed i vigneti. In tutto il resto della memoria l'autore non nomina località bresciane, ver-
tendo specialmente il suo lavoro in una critica tassonomica e biologica, nella quale mette in evidenza l'autonomia specifica d'alcune sylvinae proprie anche della Lombardia.

1862. GABRIELE DE MORTILLET. — *Etude sur les Zonites de l'Italie septentrionale*. Atti Soc. Ital. Scien. Nat. Vol. IV. pag. 220-240. Milano, 1862.

Le specie di *Zonites*, (*Hyalina*) di cui Mortillet ricorda località bresciane, sono le seguenti; .

1	<i>Zonites leopoldianus</i> Charp =	<i>Hyalina olivetorum</i> Herm
2	» <i>hiulcus</i> Jan	» <i>hyulca</i> Jan
3	» <i>nitens</i> Mich.	» <i>nitens</i> Mich.
4	» <i>nitidus</i> Müll.	» <i>nitida</i> Müll.
5	» <i>cellarius</i> Müll	» <i>cellaria</i> Müll.
6	» <i>hydatinus</i> Rossm.	» <i>crystallina</i> Rossm.
7	» <i>gemonensis</i> Fer.	» <i>gemonensis</i> Fer.
8	» <i>fulvus</i> Müll.	» <i>fulva</i> Müll.

(1) *Melolontha vulgaris* L.

(2) *Hypolais polyglotta* Vieill.

1862. EDOARDO DE-BETTA. — *Ittiologia veronese ad uso popolare e per servire alla introduzione della piscicoltura nella provincia*. Seconda edizione. Verona, 1862.

L'Ittiologia veronese del De-Betta è lavoro serio, e che è necessario consultare per conoscere l'ittiofauna benacense. Prima di stendere l'elenco dei pesci del Garda secondo l'autore, io non posso a meno di ricordare, come fatto interessantissimo o contraddittorio alla recicissima opinione degli scrittori, e dei pescatori locali, la quale anche testè mi veniva da essi confermata, la presenza cioè nelle acque di questo lago del *Persico*; presenza accettata dal De-Betta che, rivoltosi al signor Francesco Fontana di Lazize, ne aveva da lui, fra le altre indicazioni anche queste: « la *Perca fluviatilis*, « vive nel Benaco, ed io la riscontrai nel 1843 e nel 1844 « a Torri e Sermione, e del 1847, e del 1853, e del 1856 « fu presa a Bardolino. Finalmente in quest'anno (1862) ai « 6 di marzo, fu presa in Lazize una femmina di libbre tre « che io acquistai. Di queste prese io ne fui testimonia oculare.»

Merita si ricordi che già l'Heckel e lo Kner asseriscono, trovarsi nel Garda la Bottatrice (*Lota vulgaris* Cuv.) unica specie della sua famiglia che abiti le acque dolci. Ma il nostro autore, interpellato anche su di ciò il sig. Fontana predetto, ebbe l'assoluta dichiarazione che non esiste nel Benaco: non essendogli mai venuto di osservarla nei trenta e più anni dacchè faceva qualche studio e ricerca sui pesci, assicurazione questa cui l'autore presta pure piena fede.

Ho notato questo, perchè trovandomi io sul Garda (1882) con un pescatore di Torbole, certo Vigilio Romani, costui mi diceva che da poco si piglia la Bottatrice nel Garda, entravi certamente pel Ponale dal lago di Ledro, ove il signor Agostino Zecchini, ebbe, or fa qualche anno, la malaugurata idea di propagarla.

28	Petromyzon fluviatilis L.	Petromyzon fluviatilis L.
29	» Planeri Bloch.	» Planeri Bloch.
30	» branchialis Cuv.	» Planeri Bloch (forma larvale)

1863. EDOARDO DE BETTA. *Materiali per una Fauna veronese. Memor. Acad. d'Agric. Comm. ed Arti di Verona.* Vol. XLII. Verona 1863.

Estraggo dai *Materiali per la Fauna Veronese* del chiarissimo De Betta, il nome di quell' unica specie di Uccelli che non fu registrata dal Perini nel 1858 (1). Quanto ai Pesci l' autore rimanda all' *Ittiologia Veronese* (1862); ma ricorda però a proposito del *Cottus ferrugineus* Heck. che esso vive nel Benaco, e forse non è che una semplice varietà del *Cottus gobio* Cuv., e che egli non riscontrò il *Gasterosteus brachycentus* Cuv. e Val. nel Benaco (2).

1864. TORQUATO TARAMELLI. *Sui crostacei di forme marine, viventi nelle acque dolci etc.* Estr. Vol. VI. Atti soc. ital. scien. nat. Milano 1864.

In questa memoria, che aveva per iscopo la esatta determinazione di un *Palemone* (*Paelemon lacustris*, Martens *PALAEEMONAETES VARIANS* Leach), da poco tempo riscontratosi nelle acque pavesi, a pag. 4, si parla della *Telphusa fluviatilis* per dire, che gli esemplari, esistenti nel Museo dell R. Università di Pavia, provengono dal lago di Garda. Di quanto interesse sarebbe stata una più precisa indicazione della località donde si ebbe questo Crostaceo, l' autore forse non lo pensava, quando tracciava questa memoria (3).

(1) *Colymbus septentrionalis* L.

(2) Però successivamente il De-Betta ammise che a questa forma spettassero tutti gli Spinarelli del Garda.

(3) Infatti si può dire ch'io appresi per tradizione, che la *Telphusa* è animale benacense; ma per quante ricerche io facessi, non mi riuscì mai di

1865. F. BAGATTA. *La provincia di Verona*. Quadro geografico, naturalistico statistico amministrativo. Volume I. Verona 1865.

In quest' opera (pag. 73 e seg.) sono riportati gli elenchi degli animali, osservati dal Pollini e da lui pubblicati nel suo *Viaggio al lago di Garda e al Monte Baldo*; quello dei Pesci del cav. Edoardo De Betta (1862), degli Uccelli del Perini (1858). Unisce i dati erpetologici del prof. Abramo Masalongo e del De Betta, e quelli dei Molluschi del Menegazzi e Del Betta, lavori che abbiamo consultato e passati in rivista a suo luogo, almeno quando ricordassero animali che debbono entrare nel quadro di quelli della nostra provincia.

1866. GIOVANNI CANESTRINI. *Prospetto critico dei pesci di acqua dolce d' Italia*. Estr. Archivio per la Zoologia e l'Anatomia ecc. Vol. IV. Modena 1866.

In questo prospetto il prof. Canestrini cita poche specie in particolare delle acque Gardensi. Accontentandosi per lo più di parlare della esistenza delle specie nei fiumi o nei laghi dell' Italia superiore o del Veneto o della Lombardia, senza indicazioni più minute. Alcune volte dà le misure cavate da esemplari avuti dal lago di Garda. Le opinioni che l' autore esprime sopra la bontà specifica o meno dei Pesci che riguardano la nostra fauna, sono quelle stesse di cui ci

sapere in quali sponde di quel lago si possa trovare. Opino però e credo con qualche fondamento, che si debba rinvenirla su sponda veronese. Il Mincio la possiede, e già ve la notava il Lanfossi, applicandole il volgare di *Sgaranzella*; ed io l' ebbi ultimamente da Goito, ma i pescatori bresciani non la conoscono. Vedrassi in seguito come la Denominazione di *Cancer moenas*, applicata ad un Crostaceo dal Presidente del Comizio Agrario di Bardolino, non si possa interpretare che quale erronea determinazione della *Telphusa fluviatilis*.

occuperemo passando in rivista la parte terza della *Fauna d'Italia* edita dal Vallardi: per cui rimandiamo a quella occasione il redigere la nota delle specie, che risulterà anche più numerosa.

1866. C. TH. von SIEBOLD. II. *Zustatz* nei *Ueber eine süßwassercrustacee in Nil* von D.^r C. B. Klunzinger (Zeitschrift für wissenschaftliche Zoolog. Vol. XVI, fasc. III 1866.

Siebold ammette che *Palaemon niloticus* e *lacustris* sono diverse specie; ma che *Anchystia lacustris* (sinonimo di *Palaemon lacustris* Martens) non è certamente un gambero migratore. Ricorda ch'egli lo trovò il 17 settembre 1863 nel Garda presso Riva, conosciuto dai pescatori sotto il nome di *Gamberozolo*.

1866. PAOLO GORNO. *Di alcuni insetti nocivi all'agricoltura*. Commentari dell'Ateneo per gli anni 1862, 63, 64. Brescia 1866, pag. 189 e seg.

Descrive il Gorno un lepidottero, ch'egli vorrebbe chiamare *Bombice della vite*, perniciosissimo, di cui fa la biologia. L'immagine ha le ali verde bronzo e tutto verde metallico nel corpo, descrive le sue larve ed i bozzoletti; ma more solito, lo crede non per anco descritto. È probabile sia la *TRITRIX VIRIDANA* di L., che affetta però ordinariamente le quercie. L'autore conchiude con un fervorino in prò della protezione degli uccelli.

1867. FRATELLI VILLA. *Notizie sulle Cavallette o Locuste*. Milano 1867.

Gli autori di questo scritterello ricordano un'invasione di cavallette, che si mostrarono nel 181 dell'era nostra in

tutto il nord dell'Italia e della Francia, e che quindi devono aver toccato il nostro territorio. Fanno menzione anche di altra comparsa di Locuste nell'873 dell'era volgare, comparsa citata da *Andrea Prete*, quella stessa che fu dai medesimi autori ricordata nella prefazione al *Catalogo di Coleotteri*, edito nel 1844. Del pari, senza citare il bresciano in modo particolare, i Villa accennano all'invasione del 1364, che devastò intieramente le nostre campagne lombarde.

1868. TOMMASO SALVADORI. *Studio intorno agli scritti ornitologici del prof. Filippo De Filippi*. Atti della R. Accademia di Torino. Torino 1868 pag. 263.

Il conte Tommaso Salvadori ha potuto constatare, che i due individui conservati nel Museo civico di Milano (presi a Brescia nel 1843) ed ascritti dal De Filippi (1845) al *Turdus olivaceus*, appartengono uno al maschio del *Turdus olivaceus* L., l'altro alla femmina del *Turdus pelios* Bp. Ora, a togliere credenza a questa cattura, basta il riflettere, così come fa il Salvadori, che il primo è specie d'Africa meridionale, e l'altra dell'Abissinia e dell'Africa occidentale; e quindi non possono contemporaneamente (ottobre) essersi sbandati da punti così opposti.

A quanto pare la buona fede del De-Filippi fu sfruttata da quella stessa persona, che voleva far credere appunto alla presa d'un *Podager nacunda* dell'America meridionale, nelle vicinanze di Brescia, pure nell'ottobre 1843, e che inventò l'*Emberiza scotata*, anch'essa bresciana, colla quale ingannò nientemeno che il principe Bonaparte.

Il Salvadori pertanto conclude col non ammettere la presenza in Europa del *Turdus olivaceus*.

1868. ANT. E JO. BAP. VILLA. — *Coleopterorum diagnoses observationesque repetitae in catalogo dupletorum et supplementis extantes*. Atti Soc. Ital. Scien. Nat. V. XI. Milano, 1868.

Riferisco da questo opuscolo, la frase dell' « *Euchnemis elaterinus* Villa, *filiformis, niger opacus, pube grisea brevis-sima dense oblectus, thorace parum elevato, triangulari, angulis posticis elongatis acutis; scutello saepe, antennis, pedibusque rufo brunneis*.

« Spetta al genere *Microrhargus* d' Eschscholtz, e come tale vedesi registrato nel catalogo di Stettino. Raccolto da..... Rondani e Bertè sugli Apennini parmensi ed indicato dal Gistel, come trovato alla grotta di *Sermione*. »

1865-68. EUGENIO BETTONI. — *Storia naturale degli Uccelli, che nidificano in Lombardia, ecc.* Vol. 2. Milano 1865-68.

Avrei volentieri tralasciato di riferire sulle notizie scarsissime, che in questo mio lavoro riguardano l'avifauna bresciana, se non me lo avesse imposto il nome dell' opera, tale da lasciar supporre, ve ne potessero essere di maggiori.

A cadauna specie illustrata ebbi cura di mettere anche i nomi vernacoli lombardi, coi quali in paese viene distinta, fra cui alcuni del bresciano; ma ebbi anche la malaugurata idea di riunirli tutti a fascio nella rubrica « *lombardo* » senza pensare che sarebbe stato interessante aggiungere la loro provenienza topografica (1). Ecco pertanto la ripetizione dei pochi nomi bresciani, ricordati in quest' opera:

Vernacolo bresciano riferito
da E. Bettoni.

1 Pojà

2 Falchett de sarlode

Corrispondente sistematico adottato
in questi Prodromi Faun. bresc.

Buteo vulgaris L.

Falco tinnunculus L.

(1) I pochi nomi bresciani furono notati a memoria, per averli uditi dalla viva voce di uccellatori, coi quali ebbi qualche familiarità presso a Montirone.

3 Sietta	<i>Strix flammea</i> L.
4 Sieti	<i>Ephialtes scops</i> L.
5 Sieta	<i>Athene noctua</i> Retz.
6 Passari (errato)	<i>Passer Italiae</i> Vieill.
7 Passari	<i>Passer montanus</i> L.
8 Frisò per frisù	<i>Coccothraustes vulgaris</i> Vieill.
9 Verdoù	<i>Ligorinus chloris</i> Linn.
10 Squajard	<i>Emberiza citrinella</i>
11 Spionza	» <i>cia</i> L.
12 Rosignöl	<i>Philomela luscinia</i> L.
13 Matilù	<i>Accentor alpinus</i> Bechst.
14 Molinerina	<i>Parus coeruleus</i> L.
15 Speranzina	» <i>major</i> L.
16 Cicina erron. stampato p. Ciüina	» <i>ater</i> L.
17 Pendoli (errato)	<i>Acredula rosea</i> Blyth.
18 Pendoli!	<i>Ægithalus pendulinus</i> L.
19 Spionza	<i>Anthus spinoletta</i> L.

Del resto non si trovano ricordati in quest' opera, riferentisi al bresciano, 1.º che due casi di longevità sui Cardellini, presi a Bagnolo Mella nel 1851, l' uno dei quali campò prigioniero fino al 1860 e l' altro fino al 1863.

2. A proposito del *Cyanistes coeruleus* L. (*Parus coeruleus* L.) avevo dichiarato, sulla fede di buoni ornitologi e valenti cacciatori, che campa a lungo in gabbia, ma io dicevo di non averne tenuti mai di prigionieri, perchè in *bresciana* avevo sentito dire, che tale specie non campa in gabbia che dall' autunno alla primavera.

3.º Dopo aver detto che lo Spazzacamino (*Ruticilla tithys* Scop.) lascia talora qualche individuo anche d' inverno fra noi, aggiungo d' averne veduti, nel dicembre 1859, sul mercato di Brescia.

4.º Dico che il *Tetrao urugallus* L. ed il *Lyrurus tetrrix* L. si trovano nei monti più alti del bresciano.

1869. C. HELLER. *Zur näheren Kenntniss der niden süßen Gewässer des südlichen Europa vorkommenden Meerescrustaceen.* Zeitschrift für wissenschaftliche Zoologie herausgeg. von C. Th. v. Siebold und A. Kölliker. Vol. XIX, fasc. I. Lipsia 1869.

L' autore a proposito delle interessanti scoperte di Loven sui laghi Wenner e Wetter, ricorda la memoria di Martens (1857) sui pesci e crostacei dei laghi italiani a caratteri marini, e cioè: *Blennius vulgaris*, del Garda ed Albano. *Gobius fluviatilis* del Garda e delle acque dolci di Padova; e che Siebold raccolse nel Garda il *Palaemonetes varians* Leach (*Palaemon lacustris* Martens o *Anchistia migratoria* Heller).

1869. G. CANESTRINI e P. PAVESI. *Araneidi italiani.* Estr. Atti Soc. Ital. Scien. Natur. Vol. XI. Milano 1869.

L' opuscolo del quale qui in fronte si dà il titolo è la prima recensione generale degli *Araneidi italiani*. Vi troviamo elencate il numero ingente di 404 specie, colle indicazioni di località però comprensive, per es. Veneto, Trentino, Lombardia, Napoletano ecc., ed una sol volta si nomina Brescia, per attribuirvi un Epeiride, la *Meta Menardi* Lat., presa nella grotta di Levrance.

1859-1870. ALBERTO GÜNTER. *Catalogue of the fishes in the British Museum.* London 1859-1870, volumi 8.

Le specie di pesci dall' autore ricordate, quali spettanti alla fauna bresciana, nella sua opera colossale, sono queste, tutte del lago di Garda:

1. *Gobius panizzae*, Verga (1). Vol. III, pag. 16.

(1) Molti naturalisti scrivono tutti i nomi specifici con lettera iniziale majuscola: in Inghilterra invece prevale l' uso di scriverli coll' iniziale minuscola, non eccettuando neppure quelli dedicati a persona.

2. *Blennius vulgaris*, Pollini. Vol. III, pag. 218.

3. *Salmo carpio* L. Vol. VI, pag. 80, 81.

« Questa non è specie migratoria; e quantunque sia nota dal sedicesimo secolo, la conoscenza de' suoi caratteri e costumi è molto incompleta; Heckel è l'unico fra i naturalisti moderni che ne ha dato la descrizione, sopra esemplari del Museo di Vienna ».

4. *Leuciscus aula* Bp. Vol. VII, pag. 215.

5. *Alburnus alburnellus* Martens. Vol. VII, p. 314. *Alburnus alborella* De Fil.

1870. EDOARDO DE-BETTA. — *Malacologia veneta, ossia catalogo sinottico ed analitico dei Molluschi terrestri e fluviali viventi nelle Provincie venete.*

Le specie di Molluschi, appartenenti alla Fauna bresciana sono notate qui appresso: appartengono tutti al lago di Garda.

<i>Nomenclatura del De-Betta.</i>	<i>Nomenclatura adottata nei Prodromi Faun. bresc.</i>
1 <i>Planorbis marginatus</i> Drap. var. δ minor, carina obtusa <i>Planorbis submarginatus</i> Jan.	<i>Planorbis marginatus</i> Drap.
2 <i>Limnaea ovata</i> Drap. β var. <i>alba solidiuscula</i>	<i>Limnaea limosa</i> L.
3 <i>Limnaea Tommasellii</i> Meneg. Lago di Garda presso Lazize « è « specie però raccolta anche in « Lombardia presso Sermione. » (Spinelli)	» <i>Tommasellii</i> Meneg.
4 <i>Ancylus lacustris</i> L. Montorio (Aldegh.)	<i>Ancylus lacustris</i> L.
5 <i>Pomatias patulus</i> Drap. var. <i>Henricæ</i> Strob. Malcesine	<i>Pomatias septemspiralis</i> Razoum. var. <i>Henricæ</i> Strob.
6 <i>Paludina vivipara</i> Müll.	<i>Paludina contacta</i> Millet
7 » <i>fasciata</i> Müll.	» <i>vivipara</i> L.
8 <i>Pyrgula annulata</i> Jan.	<i>Pyrgula annulata</i> Jan.

9 Neritina rhodocolpa Jan.	Neritina fluviatilis L. var rhodocolpa Jan.
10 » danubialis Ziegl.	» danubialis Ziegl.
11 Anodonta ventricosa C. Pfeiff.	Anodonta ventricosa Pfeiff.
12 » benacensis Villa	» anatina var benacensis Villa
13 » leprosa Parr.	» anatina Lamk. var leprosa Parr.
Peschiera, Sermione, Lazize	
14 Unio Bonellii Fer.	Microcondylus depressus Mhf.
15 » ovalis Mühlf.	Unio pictorum Lamk. var ovalis Meg.
16 » elongatulus Mühlf.	» Requiennii Mich. var elongatulus Meg.
17 » gurkensis (Ziegl.)	» » » var gurkensis Ziegl.
Da Peschiera a Sermione	
18 Unio Requiennii	» » »
da Peschiera a Sermione	
19 Sphaerium lacustre Müll	Cyclas lacustris Müll

1870. EDOARDO DE-BETTA. — *I Molluschi terrestri e fluviali della Prov. Veronese, a complemento della Malacologia di L. Menegazzi*. Memor. Acad. di Agric. Arti e Comm. di Verona, Vol. VII. 2. serie. Verona, 1870.

Nel presente studio del De-Betta troviamo ancora dei Molluschi benacensi; ed io li riferisco qui sotto cogli appunti e le delucidazioni, del chiarissimo autore, che fanno al caso nostro.

- 1 *Limnaea Tommasellii* Meneg., fu *Limnaea Tommaselli*. Meng. rinvenuta sulla sponda bresciana del Garda, presso Sermione dallo Spinelli; che lo elencava nella sua 2^a ed. *Cat. Moll. Prov. bresc. 1856*.
- 2 *Paludina atra* Jan. — Non trovata nel Benaco; e l'autore propende verso l'opinione di quelli che la vogliono una var. della *Pal. fasciata* Müll.
- 3 *Pyrgula annulata* Jan. — Abbonda nel Benaco in varie località, e fu trovata anche nelle acque del *Bresciano*, Mantovano ecc.

- 4 *Neritina rhodocolpa* Jan. e var β *Neritina fluviatilis* L. var *rhodocolpa* Jan
intexta Villa. — Si trovano esclusi-
vamente nel Benaco.
- 5 *Neritina serratilinea* Ziegl. — Di-
stinta per caratteri costanti dalla
Danubialis del Benaco. » *fluviatilis* var *gardensis* Stenz.
- 6 *Neritina danubialis* Ziegl. » *danubialis* Ziegl.
 { » *gardensis* Stenz.
 » *benacensis* Stenz.
 » *serratilinea*
 var *gardensis* Strob.
- L'Autore insiste nella opinione,
che gliela fa ritenere indubbia-
mente per la stessa specie Ziegle-
riana del Danubio viennese, senza
però che gli esemplari benacensi
ne raggiungano le dimensioni.
- 7 *Anodonta benacensis* Villa. — Af-
fine alla *A. triangularis* Lanza, della
della Dalmazia; ma assai proba-
bilmente un estremo di mutazione
della *A. anatina*. *Anodonta anatina* Lamk. var. *benacensis* Villa.
- 8 *Anodonta anatina* Lamk. — Fondi
argillosi del Benaco, fra Peschiera
e la penisola di *Sermione*. Forse
piccola varietà allungata della *Ano-*
donta anatina.
- 11 *Anodonta canescens* Stenz —
Questa specie non doveva figurare
quale del Garda, ma vi fu re-
gistrata sulla fede di Massalongo
(1860), e mentre ancora lo Spinelli
dichiarava d'averla avuta dal lago
d' *Iseo* tra Marone e Vello.
- 10 *Unio Bonellii*. Ferr. — L' autore
emendando, a proposito dell' *Unio*
Requiennii, alcune determinazioni
di *Uniones*, date per Venete da lui
stesso e del Menegazzi, riduce a
tre le specie buone che sarebbero:
- 11 *Unio Requiennii*, Mich. *Unio margaritiferus* L.

- 12 *Unio elongatulus* Meg.
 13 » *pictorum* — Probabilmente
 l'*U. gurkensis* è varietà del *Re-*
quiennii, e l'*Unio ovalis* dell'*U.*
pictorum, o forse dello stesso *Re-*
quiennii.
 14 *Unio gurkensis* Ziegl.
 16 » *ovalis* Porro, Villa, Spinelli,
 De-Betta e Martinati.

1870. EDOARDO DE-BETTA. — *Alcune note in appendice ai materiali per una Fauna Veronese*. Memor. Acad. Agric. Arti e Comm. di Verona. Vol. VII. serie 2^a Verona, 1870.

Riporto da questo scritto, testualmente una nota, (pag. 87-88) la quale riflette lo *Spinarello*. « tutti gli « Spinarelli delle nostre acque, o appartengono al « *Gasterosteus brachycentrus* Cuv. o Val. o sono forme inter- « medie fra questo e l'*aculeatus*: ne viene di conseguenza, « che sotto l' unica denominazione di *G. brachycentrus*, do- « vranno meglio figurare gli individui elencati, nella *Fauna* « *veronese* (1863 Vol. XLII. Acad. ver.) sotto le due distinte « specie *aculeatus* e *brachycentrus*; tenendo così anche conto « della assicurazione fattaci, che certamente non possediamo « fra noi il vero *aculeatus* »: e riferendosi ciò, al giudizio del prof. Canestrini nel suo *Prospetto critico dei Pesci d'acqua dolce d'Italia*. Modena 1866 (1).

1871. PAOLO GORNO. *Continuazione di sperienze sugli Insetti nocivi ai prodotti agrari*. Commentari dell' Ateneo, pag. 56-59 per gli anni 1868-69. Brescia 1871.

Questo lavoro del d.r Paolo Gorno è stato letto nelle adunanze dell' Ateneo del 1868: in esso si descrive un bruco, la cui farfalla è bianco-gialliccia. Dalla figura che accom-

(1) Canestrini, loc. cit. pag. 114, 115.

pagna lo scritto, e che non fu pubblicata, appare leggermente velata da riflessi metallici. È bruco che guasta gli steli del Maiz; e l'autore, credendolo nuovo, lo chiama con nome non accettabile secondo le regole della nomenclatura *Tinea plantae viridis maidis*. È la LEUCANIA ZEAЕ, diversa dalla sua *Tinea maidis* (1843).

1873. GIOVANNI COBELLI. — *Prospetto sistematico dei Rettili Anfibi e Pesci del Trentino finora studiati*. Estr. 14° programma I. R. Scuola reale superiore di Rovereto. Rovereto, 1873.

Rilevo da questo catalogo una nota di Pesci del Garda:

1 Perca fluviatilis L.	13 Squalius cavedanus B.
2 Cottus gobio L. var ferrugineus Hech. e Kner.	14 Phoxinus laevis Ag.
3 Gasterosteus aculeatus L. var bra- chycentrus Cuv.	15 Chondrostoma Soëtta
4 Blennius vulgaris Poll.	16 Cobitis barbatula L.
5 Gobius fluviatilis B.	17 » tenia L.
6 Ciprinus carpio L.	18 Trutta lacustris L. Trutta e Car- pione.
7 Tinca vulgaris Cuv.	19 Trutta fario L.
8 Barbus plebejus C.	20 Esox lucius L.
9 Gobio fluviatilis Cuv.	21 Alosa vulgaris C.
10 Alburnus albonella De-Fil.	22 Anguilla vulgaris C.
11 Scardinius erythrophthalmus L.	23 Petromyzon fluviatilis L.
12 Leuciscus aula Bp.	24 » Planeri Bl.

L'autore va ascritto fra i pochi che non distinguono il Carpione dalla Trutta di lago, fra quelli che ammettono esista nel Garda il Persico, e che opinano in esso dovrebbe potersi trovare il *Leuciscus pigus* di De Fil.

1874. FERDINANDO SORDELLI. *Elenco dei Molluschi, raccolti in alcune località del Bergamasco*. Estr. Atti Soc. Ital. Scien. Nat. Vol. XVII. Milano 1874.

Fra i Molluschi in questo lavoro, io noterò quelli presi in località bresciane, e che l'autore scambiò per bergamasche.

- | | |
|---------------------------------------|--|
| 1 <i>Helix carthusiana</i> Müll. | 8 <i>Pupa frumentum</i> Drap. |
| 2 » <i>strigella</i> Drap. | var <i>triticum</i> Ziegl. |
| 3 » <i>foetens</i> Stud. | 9 <i>Limneaa ovata</i> Drap. |
| var <i>cisalпина</i> Stab. | 10 » <i>stagnalis</i> L. |
| 4 » <i>cingulata</i> Stud. | 11 » <i>palustris</i> Drap. |
| var. <i>nisoria</i> Rossm. | 12 <i>Planorbis carinatus</i> Müll. |
| 5 » <i>memoralis</i> L. | 13 <i>Paludina fasciata</i> Müll. |
| var <i>quinquefasciata</i> Moq. Tand. | 14 <i>Bythinia tentaculata</i> L. |
| var <i>Hermannia</i> Moq. Tand. | 15 <i>Neritina danubialis</i> C. Pfeiff. |
| var <i>pudica</i> Stab. | var <i>serratilinea</i> Ziegl. |
| 6 » <i>pomatia</i> L. | 16 <i>Unio pictorum</i> Linn. |
| var. <i>alba</i> Moq. Tand. | var <i>Requiennii</i> Mich. |
| 7 <i>Buliminus detritus</i> Müll. | 17 <i>Anodonta anatina</i> L. |

Nella introduzione dell'elenco l'autore accenna alla scoperta sul suolo lombardo, e precisamente nella piccola Valle Vestino, della *Elix Gobanzii* Erfd. fatta nel 1867.

1874. NAPOLEONE PINI. *Sopra una nuova forma di Camyloa del gruppo della HELIX CINGULATA*. Studer. Estr. Atti Soc. Ital. Scien. Nat. Vol. XVII. Milano 1874.

A pag. 10 del suo lavoro, il Pini cita esistere a Pisogne l'*Helix cingulata* Stud. tipica.

È interessante il prender notizia delle vedute dell'autore sopra la sinonimia accettabile dell'*Elix cingulata*, e la descrizione d'una forma « *Hermesiana* », che altri (Adami 1874) ascriveva alla *H. frigida* Jan, la quale ultima specie, Pini dice raccolta a Gardone presso Limone e lungo il Garda.

1874. ADOLFO TARGIONI-TOZZETTI. *La pesca in Italia*. Documenti raccolti per cura del Ministero di Agric. Ind. e Comm. del R. d'Italia, ordinati da Ad. Targ. Tozz. Vol. II. Genova 1874.

Di utile immenso poteva riuscire questo libro, se la redazione degli elenchi di specie fosse stata affidata a persone

competenti. Nella maggior parte di essi, che sono anche incompleti, si trova il nome italiano di Pesci, e solo in alcuni è aggiunto il sistematico latino, che però, in molti casi, inspira poca fiducia. È per questo, che ai nomi riferiti nei documenti io aggiungerò una colonna di rettificazione, e le osservazioni che fossero del caso.

Faccio notare inoltre, che trattandosi dei laghi, credo necessario riferire sui documenti di circondari non compresi nella nostra provincia; per la ragione, già esposta altre volte, che le acque di un lago debbono spettare in promiscuo al dominio delle Faunule limitrofe.

A pag. 428 si trova l'elenco dei Pesci del *lago d' Iseo*, per quello che riguarda il circondario di Sarnico (provincia di Bergamo). Le specie notate colla dicitura e le osservazioni nel documento firmato dal Prefetto Caffaro (12 maggio 1870) si trovano nella prima colonna; nella seconda ha luogo la rettificazione di que' nomi, ove trovano posto le note che giudicò necessarie di fare.

Trota	Salmo fario L. var. lacustris
Cavezzale	Squalius cavedanus Bp.
Anguilla	Anguilla vulgaris Flem.
Sardella	Alosa vulgaris Val.
Luccio	Esox lucius L.
Chiozza	Cottus gobio L.
Persico	Perca fluviatilis L.
Scardole	Scardinius erythrophthalmus Cuv. e Val.
Aole o Lasche	Alburnus albobella De-Fil.
	(Chondrostoma Genei Bp.)
	(" soëtta Bp.)

Assai probabilmente il vocabolo Lasca, che nel documento si fa sinonimo di Aola, si riferisce alle due specie notate fra parentesi.

Il documento stesso dice inoltre, che il lago era altre volte ricco di Gamberi (*ASTACUS FLUVIATILIS L.*); i quali però cominciano a riprodursi.

Pel fiume Oglio, a pag. 436, si notano le seguenti specie di pesci.

Trote	Salmo fario L.
Tinche	Tinca vulgaris Cuv.
Cavezzali	Squalius cavedanus Bp.
Pesce minuto	

Indicazione troppo vaga, perchè si possa apporvi un riscontro particolareggiato.

A pag. 450 troviamo riferito un interessantissimo documento, firmato dal Prefetto del Dipartimento del Mella (Tornielli) in punto alla pesca nel lago Sebino e nel lago d'Iseo (notate la doppia nomenclatura: errore tipografico?), il quale porta la data 11 marzo 1811, ed in cui è proibita, per l'intervallo di due anni avvenire, la pesca della specie di pesce denominato Ghiozzo, e volgarmente Sozza, all'oggetto che non abbia a distruggersi la specie, non a guari introdotta nel lago Sebino. — L'infrazione è punita con cinquanta lire di multa —. Veramente il nome di Ghiozzo e Sozza lasciano assai incerti sulla determinazione del pesce introdotto; però la tradizione pretende sia la Lota o Bottatrice (*LOTA VULGARIS* Cuv.), di cui non si deve certamente lodare l'introduzione.

Per la provincia di Brescia si nota (pag. 470-471) poi una *Relazione della Prefettura*, firmata Zinori, nella quale si dice, che nei laghi di Garda, d'Idro e d'Iseo si pescano specialmente:

Trota	Salmo fario L.
Tinca	Tinca vulgaris Cuv.
Pesce persico	Perca fluviatilis L.
Ghiozzo ospitale (!) Botriza, introdotto dal lago di Como nel 1800.	Lota vulgaris Cuv.
Anguilla	Anguilla vulgaris Cuv.
Sardella	Alosa vulgaris Val.
Luccio	Esox lucius L.
Lasca	Alburnus alburnella De-Fil.

Vedi nota al documento Caffaro

Lampreda	Petromyzon Planeri Bl. e Petromyzon fluviatilis L.
Ghiozzo e pesci di poco valore	Gobius fluviatilis Bonelli
Restano di necessità indeterminabili i pesci di poco valore.	
Vairone	Telestes muticellus Bp.
Fors'anco il <i>Phoxinus laevis</i> Ag. che porta sul Benaco il nome di Varone.	
Barbio	Barbus plebejus Val.
Cavazzino	Squalius cavedanus Bp.
Scardola	Scardinius erythrophthalmus Cuv. e Val.
Carpione, proprio del lago di Garda, manca a questo il Pesce persico.	Salmo carpio L.
I Gamberi, moltiplicano di nuovo, dopo dieci anni di moria. Nei fiumi Oglio, Chiese e Sarca specialmente.	Astacus fluviatilis Fab.
Trotta	Salmo fario L. var.
Temolo	Thymallus vexillifer Ag.
e piccoli pesciolini	? ? ? ?

Il Sindaco Tolonari del Comune di Edolo (pag. 473) avverte, che nel lago d'Arno (Comune di Cevo) e nel lago Baitone (Comune di Sonico) l'unica specie di Pesci che popola le acque è la Trota (Salmo fario L.), unica a popolare anche i fiumi (1). Qui torna acconcio di ricordare, che nel lago d'Arno potrebbe benissimo vivere il Salmerino (Salmo salvelinus Lin.), dubbio che cercherò di appurare.

Per Pisogne (Comune lacuale del Sebino) riferi il Sindaco Zanardini (pag. 475-481), il quale dà in nota le seguenti specie di Pesci:

Tinca	Tinca vulgaris Cuv.
Luccio	Esox lucius L.
Lasche	? Alburnus albolella De-Fil.
Sardelle	Alosa vulgaris Val.
Ghiozzo	Gobius fluviatilis Bonelli
Cavédine	Squalius cavedanus Bp.
Scardini	Scardinius erythrophthalmus Cuv. e Val.

Il nome di Scardini è probabilmente una italianizzazione del vernacolo Scardaél.

(1) Non faccio osservazione, almeno fino a prova contraria, pei laghi; ma in quanto al fiume, si doveva dire, non già l'*unico pesce*, sibbene l'*unico pesce di valore*.

I Pesci che popolano il lago d' Iseo, nelle acque adiacenti a questo Comune, sarebbero, secondo il documento riferito negli *Annali* a pag. 475, i seguenti:

Trota	Salmo fario L.
Anguilla	Anguilla vulgaris Cuv.
Tinca	Tinca vulgaris Cuv.
Persico	Perca fluviatilis L.
Luccio	Esox Lucius L.
Ghiozzo	Gobio fluviatilis Bonelli
Sardella	Alosa vulgaris Val.
Lasca	? Alburnus alborella De-Fil.
Scardine	Scardinius erythrophthalmus Cuv. e Val.
Cavédine	Squalius cavedanus Bp.
Scarpa	? ?

È impossibile poter capire che cosa sia. Nel vernacolo, per quanto interrogassi non mi fu dato scoprire un tal nome.

I municipi del Circondario di Verolanuova trovano riferite le loro relazioni nei documenti a pag. 487, 488). Nel Comune di Senega (doveva dire Seniga) si pesca nell' Oglio per un tratto di 750 metri, e nel Mella per un tratto di M, 490. I pesci sono i seguenti:

Cavazzino	Squalius cavedanus Bp.
Civetta	Chondrostoma soëtta B.
Il nome di Civetta è forse un italianizzazione di Suët.	
Orata	? Leuciscus pigus De-Fil.
Barbio	Barbus plebejus Val.
Stretto	? Chondrostoma Genei Bp.
Aola	Alburnus alborella De-Fil.
Persico	Perca fluviatilis L.
Luccio	Esox lucius L.
Tinca	Tinca vulgaris Cuv.
Carpana	Cyprinus carpio L.
Anguilla	Anguilla vulgaris Flem.
Trota	Salmo fario L.

Nel torrente Strone e rivi influenti (Comune di Verolanuova) i Pesci notati sono questi:

{ Vairone	Telestes muticellus Bp.
{ Verù	

Amboline	? ?
{ Ghiozzo	Gobius fluviatilis Bonelli
{ Gos	
Serle	Cobitis toenia L.
Lamprede	Petromyzon fluviatilis L. più probabilmente P. Planeri Bloch.
Vence	Gobio fluviatilis Cuv.
Forse doveva dire Vecchie nome usato dai Benacensi.	
Sanguani	Phoximus laevis Agas.
Scardole	Scardinius erythrophthalmus Cuv. e Val.
{ Luccio	Esox lucius L.
{ Loes	
Persico	Perca fluviatilis L.
Anguilla	Anguilla vulgaris Flem.
Barbio	Barbus plebejus Val.
Cavedone	Squalius cavedanus Bp.
Tinca	Tinca vulgaris Cuv.
Trota	Salmo fario L.
Strett	? Chondrostoma Genei Bp.
Carpena	Cyprinus carpio L.

A pag. 501, 502 della *Pesca in Italia*, trovasi la relazione del Comizio Agrario di Bardolino (Prov. di Verona) firmata dal suo presidente Gianfilippi. È una nota di specie coi nomi italianizzati di pesci benacensi, a fianco dei quali mise per lo più il sistematico adottato dal Pollini (1816) che troveremo segnato con asterisco.

{ Carpione	Salmo! carpio L.
* { Salmo? carpio	
{ Tinca	
* { Cyprinus tinca	Tinca vulgaris Cuv.
{ Luccio	
* { Esox Lucius	Esox lucius L.
{ Cavazzino	
* { Cyprinus Idus	Squalius cavedanus Bp.
{ Anguilla	
{ Muræna vulgaris	Anguilla vulgaris Cuv.
{ Trotta	
{ Salmo fario	Salmo fario L.

• { Agone	} Alosa vulgaris Val.
• { Clupea alosa major	
• { Sardina	
• { Clupea alosa minor	
• { Scarabina	
• { Clupea alosa parvula	

Gianfilippi osserva « la distinzione presa dalle dimensioni, si riferisce all'età non a differenze di forme e di varietà. »

• { Aola	
• { Cyprinus alburnus	Alburnus alborella De-Fil.
• { Varone	
• { Cyprinus phoxinus	Phoxinus laevis Agas
• { Temolo	
• { Salmo tymalus	Gobio fluviatilis Cuv. e Val.

Si è già detto altrove che pei benacensi il Temolo non è il *Thymallus vexillifer*, ma la specie indicata qui sopra.

• { Bulbero	
• { Cyprinus carpio	Cyprinus carpio L.
• { Barbio	
• { Cyprinus barbato	Barbus plebejus Val.
• { Magnarone	
• { Gobius sp.	Cottus gobio L.
• { Lampreda	Petromyzon fluviatilis L.
• { Cobitis tœnia	Cobitis tœnia L.

Se è esatto il nome di Lampreda è il *Petromyzon fluviatilis*, e non la *Cobitis tœnia*, che i benacensi chiamano Foraguada.

• { Dorata	
• { Cyprinus orfus	? Leuciscus pigus De-Fil.
È interpretazione condivisa da De-Betta.	
• { Musella	
• { Cyprinus Vimba	? ?
È impossibile interpretare questo nome Polliniano.	
• { Cagnetta	
• { Blemnius vulgaris	Blemnius vulgaris Pollini
• { Streghe	
• { Cobitis barbatula	Cobitis barbatula L.
• { Ronconi	
• { Gasterosteus aculeatus	Gasterosteus aculeatus L.

Aggiunge inoltre due Crostacei; il primo lo chiama *Gambero*, e vi attribuisce il nome sistematico di *Cancer moenas*; il secondo Gamberusolo, ritenendolo pel *Cancer squilla*. È assai probabile che il primo sia stato scambiato colla *TELPHUSA FLUVIATILIS* Latr., ed il secondo col *PALAEEMON LACUSTRIS* di Martens (*PALAEEMONETES VARIANS* Hell) entrambi interessantissime specie di Crostacei a forme marine; i quali realmente esistono nel Benaco. Il *Cancer squilla* è nome già dato dal Pollini (1816); ma non trovo nel suo libro il *Cancer moenas* che sarebbe aggiunta questa da lasciare in perfetta reponibilità al presidente del Comizio agrario di Bardolino.

1874. GAETANO PERINI. *Manuale di Ornitologia Veronese*.

Opera postuma. Mem. Acad. di Agric. Arti e Comm. di Verona. Verona 1874.

Moriva l' autore dell' *Ornitologia veronese* mentre la Commissione dell'Accademia di Verona stava giudicando il suo lavoro, ammesso all'onore della stampa. Al tempo frapposto tra il giudizio della Commissione e la pubblicazione dell'opera « devesi attribuire l'esistenza di qualche notizia arretrata, « che in oggi dovrebbe essere modificata; ma . . . la Commissione credette di non porvi mano », e la stampò nuovamente colle aggiunte, così come le aveva fatte l'autore, che in questa edizione postuma l'aveva arricchita delle diagnosi delle specie nelle loro varie livree, e di una rubrica « costumi » che comprende anche la distribuzione geografica. La sinonimia scientifica lascia però ancora a desiderare.

Le specie già ricordate nell'edizione anteriore (1858) sono segnate in quella rivista con asterisco, e qui non si notano che le specie aggiunte in questa, le quali, meno una per cui si fa cenno a località prettamente bresciana, sono proprie del lago di Garda.

<i>Sinonimia adottata dal Perini</i>	<i>Sinonimia corrispondente dei Prodromi Faun. bresc.</i>
1 Parus borealis De-Selys. Marone e Sale Marasino, veduti dal Perini in gabbia.	Parus borealis Selys. Longh.
2 Charadrius hiaticula L.	Ægialites hiaticula L.
3 » minor Meyer	» curonicus Bechst
4 » cantianus Lath.	» cantianus Lath.
5 Ardea stellaris L.	Botaurus stellaris L.
6 Tringa subarquata Temm.	Pelidna subarquata Guldenst.
7 » minuta Leis	Actodromas minuta Leisl.
8 Totanus fuscus Leisl.	Totanus fuscus Bechst
9 Sterna arctica Temm. veduta tre volte sul lago di Garda	Sterna hirundo L.
10 Sterna anglica Mont. (1840-41)	Gelochelidon anglica Mont.
11 Larus flavipes Meyer	Larus fuscus L.
12 » melanocephalus Natt.	Croocephalus melanocephalus Natt.
13 » ridibundus Leis.	» ridibundus L.
14 » capistratus Temm.	» ridibundus L. mut.
15 Lestris pomarinus Temm. (1856)	Lestris pomarinus Temm.
16 Cygnus musicus Temm.	Cygnus musicus Bechst
17 Anas querquedula L.	Querquedula circia L.

1871-1874. FAUNA D'ITALIA. *Edita dal d.r Francesco Valardi. Milano 1871-74.*

L'editore sunnominato affidava a parecchi distinti cultori di rami speciali della Zoologia, la compilazione dei cataloghi dei Vertebrati, appartenenti alla Fauna d'Italia. Il compianto mio maestro, prof. *Emilio Cornalia*, toglieva ad occuparsi dei Mammiferi, *Tommaso Salvadori* degli Uccelli, *Gio. Batt. Canestrini* dei Pesci, ed *Edoardo De Betta* dei Rettili ed Anfibi.

E. CORNALIA. *Parte prima. Catalogo descrittivo dei Mammiferi osservati fino ad ora in Italia. 1871?*

Le specie dei Mammiferi che l'egregio autore indica peculiarmente quali prese od osservate nel bresciano, sono le seguenti:

Vespertilio murinus Schreb. Grotte della bresciana.
Rhinolophus Euryale. Blasius. Lago di Garda.

TOMMASO SALVADORI. *Parte seconda. Uccelli, 1872.*

È questo il gioiello della raccolta. Ogni specie vi è notata, con una ricca sinonimia vernacola, indicata per provincie.

Noi ricaviamo il nome di quelle specie che Salvadori disse proprie della provincia bresciana, o per le quali riferì un nome vernacolo bresciano.

1	<i>Buteo vulgaris</i> L.	Agla
2	<i>Falco tinnunculus</i> L.	Gainel
3	<i>Circus cyaneus</i>	Falchetto moliner
4	<i>Syrnium aluco</i>	Locch
5	<i>Nyctale Tengmalmi</i>	Sietton d' montagna Berg. e Bresc. (?)
6	<i>Pecinus viridis</i>	Pigozz
7	<i>Picus minor</i>	Pipio
8	<i>Lynx torquilla</i>	Menacò
9	<i>Cuculus canorus</i>	Chöcc
10	<i>Upupa epops</i>	Galetto de mar, Bresciano e Veronese
11	<i>Muscipa collaris</i>	Ali
12	<i>Lanius excubitor</i> — Bettoni e Perini pretesero giunga in primavera, ciò è erroneo, e devesi attribuire al <i>L. minor</i> .	
13	<i>Lanius auriculatus</i> Müll.	Gasgetta de montagna
14	» <i>collurio</i> L.	Scavezzacoll
15	<i>Sitta cœsia</i> Mey. e Wolf.	Paciaciacch Bresciano e Veronese
16	<i>Certhia brachydactyla</i> Brehm.	Rampegghi
17	<i>Cinclus aquaticus</i> Bechst	Merlo aquareul
18	<i>Turdus torquatus</i> L.	Gardena
19	» <i>pilaris</i> L.	Gardena bajareula Berg. e Bresciano
20	<i>Saxicola œnanthe</i> L.	Culbianc Bresciano e Romagnolo
21	<i>Phyllopneuste trochilus</i> L.	Trentapès e trentapez
22	<i>Motacilla alba</i> L.	Coalonga, Spassacli
23	<i>Alauda arvensis</i> L.	Ciorlana
24	<i>Passerina aureola</i> Pall. — Cita che Brescia 1846.	Lanfossi ne prese un individuo presso
25	<i>Emberiza cirius</i> L.	Spionza spajardera
26	<i>Emberiza pusilla</i> Pall. — Durazzo ne menziona uno preso nel Bresciano presentato dal Lanfossi al Congresso milanese.	
27	<i>Emberiza pyrrhuloides</i> Pall.	Spionzon
28	<i>Passer montanus</i> Briss.	Passera busareula o busarina
29	<i>Coccothraustes vulgaris</i> Vieill.	Frizù, sfrizù

30 <i>Corvus cornix</i> L.	Cornacia dal tabar
31 » <i>monedula</i> L.	Gaza bajareula
32 <i>Pica caudata</i> L.	Gaza de la coa longa
33 <i>Columba palumbus</i> L.	Colombas
34 » <i>oenas</i> L.	Cornareul
35 <i>Vanellus cristatus</i> Meyr. e Wolf.	Sguaina
36 <i>Gallinago major</i> Gml.	Becassa
37 » <i>scolopacinus</i> Bp.	Becadd
38 » <i>gallinula</i> L.	Becadi
39 <i>Rallus aquaticus</i> L.	Pisa, Piza
40 <i>Ortygometra porzana</i> L.	Gherardina Bresciano e Veronese
41 » <i>Baillonii</i> Vieill.	Ghirardi
42 » <i>minuta</i> K. et Bl.	»
43 <i>Anas boschas</i> L.	Nedrot selvadegh

Salvadori ripete in quest'opera quanto disse già, nel suo lavoro sopra il De Filippi, rispetto al *Turdus olivaceus*; ed il lettore può informarsene alla Rivista bibliografica corrispondente (1868); elenca pure il *Turdus fuscatus* Pall.

GIOVANNI CANESTRINI. *Parte terza*. Pesci. (senza data di pubblicazione) 1872-1873?

Volendo escludere, come al solito, le specie di Pesci ascritti a tutta Italia od ai laghi della Superiore, che non siano accompagnate da indicazioni di località più particolareggiate, conviene limitarsi a dare l'elenco di quelle soltanto che il prof. Canestrini ascrive al Garda, e che si rilevano dal quadro II: *Specie che vivono nelle acque dolci del Trentino, secondo le osservazioni di Heller e sue* (pag. 33), e delle dilucidazioni che dà alle specie 1, 16, 19 di questa numerazione, ed il *Gobius Panizzae* non notato in quel quadro.

1 <i>Perca fluviatilis</i> L. raro nel Garda (p. 9)	9 <i>Phoxinus laevis</i> Ag.
2 <i>Cyprinus carpio</i> L.	10 <i>Leuciscus aula</i> Bp.
3 <i>Barbus blebejus</i> Val.	11 <i>Chondrostoma soëta</i> Bp.
4 <i>Gobio fluviatilis</i> Cuv.	12 <i>Cobitis barbatula</i> Linn.
5 <i>Tinca vulgaris</i> Cuv.	13 » <i>tœnia</i> Linn.
6 <i>Scardinius erythrophthalmus</i> Linn.	14 <i>Esox lucius</i> Linn.
7 <i>Alburnus alburnus</i> De-Fil.	15 <i>Alosa vulgaris</i> Val.
8 <i>Squalius cavedanus</i> Bp.	16 <i>Trutta carpio</i> L.

La prima asserzione che si trovi cioè nei laghi lombardi, e che vada al mare, essendo in contraddizione colle credenze di vari autorevoli ittiologi e col Günther « *This is a non migratory species from the Lago di Garda . . .* meritava una più ampia discussione e dilucidazione, da parte del Canestrini.

17 <i>Gasterosteus aculeatus</i> L.	21 <i>Cottus gobio</i> L.
18 <i>Gobius fluviatilis</i> Bon.	22 <i>Anguilla vulgaris</i> Flem.
19 » <i>Panizzæ</i> Verga. Vive	23 <i>Petromyzon fluviatilis</i> Linn.
nel lago di Garda, (pag. 27)	24 » <i>Planeri</i> Bl.
20 <i>Blennius vulgaris</i> Poll.	

EDOARDO DE BETTA. *Parte quarta. Rettili ed Anfibi, 1874,*

Nella prefazione del suo lavoro (pag. 5) l' autore ricorda, che G. B. Adami, in allora comandante della 13^a compagnia alpina in Edolo, gli fece avere molti Rettili di quella località, che però successivamente non cita.

1875. GIO. BATT. ADAMI. *Molluschi raccolti in Val di Caf-faro nell' agosto 1874.* Estr. Bull. della Soc. Malac. ital. Pisa 1875.

Ecco le specie trovate da quell' egregio cultore della Malacologia, che è il sig. Adami.

1 <i>Limax cœrulans?</i> Bielz.	} <i>Limax cœrulans</i> Bielz
2 » <i>Da Campi Meneg.</i> var. <i>carina rubra</i>	
3 » <i>agrestis</i> L.	<i>Limax agrestis</i> L.
4 » <i>marginatus?</i> Drap.	<i>Amalia marginata</i> Drap.
5 <i>Zonites gemonensis</i> Fer.	<i>Zonites gemonensis</i> Fer.
6 <i>Hyalina cellaria</i> Müll	<i>Hyalina cellaria</i> Müll
7 » <i>nitens</i> Mich.	» <i>nitens</i> Michaud
8 » <i>pura</i> Alder	» <i>pura</i> Alder
9 » <i>fulva</i> Drap.	» <i>fulva</i> Müll
10 <i>Helix rotundata</i> Müll	<i>Helix rotundata</i> Müll
11 » <i>obvoluta</i> Mull	» <i>obvoluta</i> Müll

- 12 » *augigyra* Jan
 13 » *pulchella* Müll
 14 » *cinctella* Drap.
 15 » *ciliata* Venetz
 16 » *plebeja* Drap.
 17 » *strigella* Drap.
 18 » *nysoria* Drap.
 19 » *rhætica* Mons.
 20 » *arbustorum* L.
 21 » *nemoralis* L.
 22 » *pomatia* L.
 23 *Bulimus obscurus* Müll
 24 » *quadridens* Müll
 25 *Zua lubrica* Müll
 26 *Pupa frumentum* Drap.
 27 » *avenacea* Bourg.
 28 » *umblicata* Drap.
 29 » *muscorum* L. non Drap.
 30 » *minutissima* Hart.
 31 » *pygmæa* Drap.
 32 » *pagodula* Desm.
 var. *subdola* Gredl
 33 *Balea fragilis*
 34 *Clausilia lineolata* Held
 35 » *Villæ* Mühlf
 36 » ? sembra una var. *plicatula* simile alla *attenuata* Zgl.
 37 *Clausilia alboguttulata* Wagn
 38 *Succinea Pfeifferi* Rossm.
 39 *Carychium minimum* Müll
 40 *Limnæa truncatula* Drap.
 41 » *peregra* Müll
 42 *Ancylus fluviatilis* L.
 43 *Acme polita* Pfeiff.
 44 *Pomatias* { *maculatum* Drap.
 } *P. Villæ*?
 } an var. *idrina* Adami
 45 *Cyclostoma elegans* Müll
 46 *Pisidium obtusale* L.
- » *augigyra* Müll
 » *pulchella* Müll
 » *cinctella* Drap.
 » *ciliata* Venetz
 » *lurida* Ziegl.
 » *strigella* Drap.
 » *cingulata*, var. *nysoria* Drap.
 » *fœtens* Stud.
 » *arbustorum* L.
 » *nemoralis* L.
 » *pomatia* L.
Bulimus obscurus Müll
 » *quadridens* Müll
Cionella cylindrica Müll
Pupa frumentum Drap.
 » *avenacea* Bourg.
 » *umblicata* Drap.
 » *muscorum* L.
 » *minutissima* Hart.
Vertigo pygmæa Drap.
Pupa pagodula Desm.
Balea perversa L.
Clausilia lineolata Held
 » *Villæ* Meg.
 » ?
 » *albogutulata* Jan
Succinea Pfeifferi Rossm.
Carychium minimum Müll
Limnæa truncatula Drap.
 » *peregra* Müll
Ancylus fluviatilis L.
Acme polita Pfeiff.
Pomatias septemspiralis Zazoum.
 Villæ Spin.
Cyclostoma elegans Müll
Pisidium obtusale L.

In nota parla l'Adami, dell' *Anodonta Idrina* e dell' *Unio Spinelli*, abbondanti nel lago d' Idro. Attribuisce la prima ad una varietà piccola dell' *A. anatina*, e la seconda all' *Unio longirostris* (varietà pure piccola), che si confonde coll' *U. corrosus* Villa, coll' *U. ovatus* e coll' *U. pictorum* degli autori; per il che l' autore desidera una recensione *ex novo* delle Najadi dei nostri laghi.

1876. FRATELLI VILLA. *Lo studio degl' Insetti in Lombardia, applicato all' agricoltura*. Estr. dal giornale l' Italia agricola. Milano 1876.

È un lavoro che riproduce con aggiunte la *Prefaz. al Catalogo dei Coleotteri* (1844), ed altri scritterelli diversi, sopra alcuni dei quali è stata già data la rivista, per quanto può concernere il nostro obbiettivo. In esso si ricordano di nuovo le invasioni d' Insetti dell' 873 e del 1826.

1876. NAPOLEONE PINI. *Molluschi terrestri e d' acqua dolce, viventi nel territorio di Esino*. Milano 1876.

In questo lavoro del Pini, che illustra territorio non nostro, redatto con una scrupolosa esattezza secondo i più fini dettami della critica malacologica moderna qua e là si trovano indicazioni sulla Malacologia bresciana, le quali io credo del caso di qui riferire. Il nostro autore potè verificare nella collezione di Molluschi bresciani, regalata all' Ateneo di Brescia dallo Spinelli, che la sua *Helix nitens* Michaud, attuale *Hyalina nitens*, non è altro che una *Hyalina cellaria*, che tanto nella I^a quanto nella II^a edizione lo Spinelli chiama *Helix nitidula* Pfeiff. (riferendosi nella I^a ediz. alla fig. 24 del Rosm., che rappresenta la vera *nitidula* Drap., benchè troppo globosa; mentre nella II^a si riferisce alla fig. 23 che rappresenta la *Hyalina pura* di Halder, specie ben diversa,

e di cui nè l'una nè l'altra delle figure citate risponde al suo tipo). Gli esemplari invece che figurano in quella collezione, sotto il nome di *Helix lucida* Drap., non sono che giovani della *Hyalina nitens*, mentre la vera *Hyalina lucida* Drap. è ivi denominata *lombardica* Mez.

A pag. 74 l'autore dice, che nella Val Sabbia ha osservato essere estremamente sparsa ed abbondante la *Helix cingulata*, var *colubrina*, Jan., la quale giunge per l'alta Valle dei Funghi all'imboccatura della Val Vestino ad Hano, ove si possono prendere promiscuamente la *H. colubrina* e la *H. Gobanzii*, la quale ultima rinviensi poi sola a Moerna, Turano, Persone, Bolone e Magasa. « Discendendo invece da Hano, verso il lago di Garda, da Eno, riscontrasi di nuovo esclusivamente la *H. Colubrina* a Degagna, Bovagno, Gazono, fino a Salò. Pare che succeda la trasformazione d'una specie nell'altra, sul monte Menos presso Hano, ove possono raccogliersi esemplari intermedi ed esemplari tipici dell'una e dell'altra specie ».

Riferisce inoltre (pag. 93), che nelle valli bresciane è più frequente la var. *gracilis* A. Smidt, della *Clausilia dubia* Drap., in confronto della var. *obsoleta* A. Schmidt, la quale ultima è poi frequente, secondo Stabile nel Piemonte.

1876. EUGENIO BETTONI. *Considerazioni sopra un caso di atrofia parassitica, verificatosi su una bomicidea indigena*
Boll. di Bachicoltura, pag. 121, 122. Padova 1876.

In queste mie paginette è fatta menzione di una farfalla, la *Liparis dispar* L., la quale nel 1876 allo stato di bruco, era stata uccisa dal *Nosema bomicis*, penetratile forse per contatti avuti col letto de' bachi affetti da corpuscoli, a Cacciabella (pianura bresciana). Basterà il qui detto per ricordare, che la *Liparis dispar* fu osservata in tenere bresciano;

cosa che del resto si poteva prevedere, anche all' infuori di questa prova, quand' anche Menis non lo avesse già dichiarato.

1876. GIO. BATT. ADAMI. *Molluschi terrestri e fluviatili, viventi nella Valle dell'Oglio ecc.* Estr. Atti Soc. Veneto-Trentina di Scien. Nat. Vol. V. Padova 1876.

Si accede assai volentieri all' esame del lavoro di cui abbiamo dato il titolo, perchè esso è il più importante in fatto di Malacologia bresciana, che sia comparso fino ad ora.

L' autore prese ad esplorare la parte del bacino dell'Oglio, dalla sua origine fino al lago d' Iseo, con tutti i suoi affluenti e la piccola valle di Borlezza e quella di Scalve, le quali non ispettano al territorio da noi preso in esame, ma appartengono amministrativamente a Bergamo. Così come si vede di leggieri, il lavoro tratta dei Molluschi, viventi entro confini più naturali di quello non lo vogliano le tirannie amministrative.

I rapporti tra il suolo ed i Molluschi, che vi albergano, sono indicati a pag. 12 della prefazione. Dopo aver detto che nei numerosi laghi alpini scarseggiano i *Molluschi acquatici*, in forza assai probabilmente della loro elevazione, l' autore aggiunge che la maggior parte dei *terrestri* preferisce il suolo calcareo, sono rari nei terreni schistosi e più nei cristallini. Infatti sopra 97 specie terrestri, 86 vivono nei terreni calcarei, delle quali 44 vi sono particolari; raccolse nei terreni schistosi 42 specie, e fra esse otto particolari a quelli, mentre ne trovava solo 12 nei cristallini, e nessuna esclusiva ad essi.

Duolmi che la brevità m' imponga di trascurare le bellissime considerazioni che l' Adami fa sulla frequenza delle specie nella Valle, e sulla loro distribuzione topografica ed altimetrica.

In questa sua recensione dei Molluschi della Valle del-

l' Oglio, il nostro autore ritiene distinte le due specie *Limax Da Campi* Meneg. e *L. cinereo-niger* Wolf. che altri pensò di riunire (1). Anche il *Limax punctulatus* Sordelli, qui conserva la sua autonomia specifica, riuniti invece dal Pini (2) col *cicereo niger*. L'*Hyalina Villae* di Mortil. è pure innalzata al rango di specie, mentre lo Stabile la ritiene una varietà della *H. cellaria* (3). Egualmente dicasi della *Hyalina viridula* e della *H. pura*. Il gruppo delle Elici detto *Campylaea*, è il teatro, in questi ultimi progressi della Malacologia delle più sottili discussioni sinonimiche, e pare che l'accordo degli autori a questo proposito, sia di là da venire. Adami annovera nel suo catalogo per questo gruppo le seguenti specie:

- 1 *Helix zonata* Stud. (Kurz Verzeich. etc. 1820, pag. 87).
- 2 » *cisalpina* Stabile (Moll. terr. viv. du Piemont pag. 51 n. 27 tav. 1 fig. 6. = *H. vittata* Jan. *H. foetens* Stud. var. *cisalpina* Stab.)
- 3 » *tigrina* Jan (Jan Cat. rer. nat. ecc. 1832).
- 4 » *frigida* Jan var. *Hermesiana* Pini fig. 4, 5, 6 (Pini sopra una nuova for. di Campyl. Atti Soc. Ital. Sc. Nat. Vol. 17^o 1874).
- 5 » *cingulata* Studer var. *colubina* Jan (Mantissa 6. 103 in Cat. sect. II. 1832),

La seconda specie così come risulta dalla indicazione, fu ritenuta dallo Stabile quale una varietà dell' *Elix foetens* di Stud. (Syst. Verz. et 1810 pag. 87. *H. foetens* Deshayes (altera pars) in Ferrusac: Hist. pag. 25 pl. 69 A. fig. 4, non *H. foetens* Rosm. Icon der Land und süßsw. Moll. II 1835 fig. 92, Rosm. loco citato, pag. 12 fig. 600), e la nominava appunto var. *cisalpina* (*Helix adelozona* Parreys et *raetica* Mousson teste Strobel (4) Pini descriveva una nuova varietà dell' *Helix cingulata* Stud. o *luganensis* Schinz. sotto il nome di *Hermesiana*. Adami accetta questa varietà, trovata nella

(1) Pini. Moll. terres. e d'acq. dolce di Esine. Milano, 1876.

(2) Loco citato.

(3) Stabile. Moll. terr. vivants du Piemont. Milan, 1864.

(4) Loco citato.

valle illustrata da lui; ma la attribuisce alla *H. frigida* di Jan. Egli conserva pure quale specie indipendente l'*Helix nisoria* Rossm.; ma a quanto pare solo provvisoriamente, mentre altri la vorrebbe una varietà della sopradetta *cingulata*. È nuova per la Lombardia la *Vertigo Moulinsiana* Dupuy, e scopri una nuova varietà della *Clausilia dubia* Drap., cui dà il nome di *Sordellii*, e figurò (fig. 10-13): di essa dà la seguente frase (pag. 66): *Apertura magis lata, lamella infera crassiuscula, callo palatali transverso-valido, spatio interlamellari laevi*. Io non mi fermerò a rilevare le varietà di *Limnaea peregra* Müll, cui l'autore dà il nome di *camuna*, nè la var. *Sebinensis* dell'*Unio Requiennii* Mich., per riferire la frase di una delle due nuove specie da lui descritte.

• *Planorbis Villae* fig. 14-16: *Testa depressa; utrinque leviter concava, supra profundius, centro impresso; cornea vel corneo-fusca, saepe limo ferrugineo oblecta, anf. 4 1/2-5 mediocriter accrescentes, sub teretes, sutura mediocris supra magis profundiuscula; apertura perobliqua, ovali rotundata, peristoma interdum leviter subalbolabiatum, marginibus, disjunctis, vel lamina tenuissima conjunctis. Diam. 3-4 1/2, alt. 1*.

Ha, secondo l'autore, relazione col *Pl. leucostoma* Mich., e col *Pl. spirorbis* L., dei quali ultimi due sarebbe specie intermedia. La trovò abbondante nel rigagnolo del Colle d'Aprica (metri 1235) ad Edolo.

Ecco ora il catalogo nominativo delle specie annoverate in questo lavoro dell'Adami.

1 <i>Arion cinctus</i> Müll	10 » <i>pellucida</i> Müll
2 <i>Limax Da-Campi</i> Meneg.	11 <i>Hyalina cellaria</i> Müll
3 » <i>cinereo-niger</i> Wolf.	12 » <i>glabra</i> Stud.
4 » <i>maximus</i> L.	13 » <i>lucida</i> Drap.
5 » <i>punctulatus</i> Sordelli	14 » <i>Villae</i> Mort
6 » <i>agrestis</i> Drp.	15 » <i>hyulca</i> Jan.
7 » <i>variegatus</i> Drp.	16 » <i>nitens</i> Mich.
8 <i>Vitrina diaphana</i> Drp.	17 » <i>nitidula</i> Müll
9 » <i>elongata</i> Drp.	18 » <i>nitidida</i> Müll

- 19 » *hyalina* Fer.
 20 » *crystallina* Müll
 21 » *Petronellæ* Charp
 22 » *viridula* Mke
 23 » *pura* Ald.
 24 » *fulva* Müll
 25 *Helix rupestris* Drap.
 26 » *pygmæa* Drap.
 27 » *ruderata* Stud.
 28 » *rotundata* Müll
 29 » *aculeata* Müll
 30 » *pulchella* Müll
 31 » *costata* Müll
 32 » *augigyra* Zgl.
 33 » *obvoluta* Müll
 34 » *leucozona* Zgl.
 35 » *hispidula* L.
 36 » *sericea* Drap.
 37 » *cinctella* Drap.
 38 » *ciliata* Venetz.
 39 » *incarnata* Müll
 40 » *carthusiana* Müll
 41 » *fruticum* Müll
 42 » *strigella* Drap.
 43 » *zonata* Stud.
 44 » *cisalpina* Stab.
 45 » *tigrina* Jan
 46 » *frigida* Jan
 var *Hermesiana* Pini
 47 » *nisoria* Rossm.
 48 » *cingulata* Stud.
 var *colubina* Jan
 49 » *arbustorum* L.
 50 » *memoralis* L.
 51 » *pomatia* L.
 53 » *unifasciata* Porr.
 53 *Bulimus detritus* Müll
 54 *Buliminus obscurus* Müll
 55 » *tridens* Müll
 56 » *quadridens* Müll
 57 *Zua lubrica* Müll
 58 *Cionella acicula* Müll
 59 » *aciculoides* Jan
 60 *Pupa frumentum* Drap.
 61 » *apennina* Charp.
 62 » *megacheilos* Jan
 63 » *avenacea* Brug.
 64 » *Villæ* Charp.
 65 » *Sempronii* Charp.
 66 » *dilucida* Zgl.
 67 » *muscorum* L.
 68 *Pupa minutissima* Hartm.
 69 » *claustralis* Gred.
 70 » *pagodula* Des Moul.
 71 » *Ferrari* Porro
 72 *Vertigo Moulinsiana* Dupuy.
 73 » *antivertigo* Drap.
 74 » *pygmaea* Drap.
 75 » *pusilla* Müll
 76 » *Venetii* Charp.
 77 *Balea perversa* L.
 78 *Clausilia comensis* Shuttleworth.
 79 » *itala* G. v. Mar.
 80 » *Braunii* Charp
 81 » *alboguttulata* Wagner
 82 » *lineolata* Held.
 83 » *plicatula* Drap.
 84 » *Stabilei* Charp.
 85 » *exoptata* A. Schmidt
 86 » *dubia* Drap.
 87 *Succinea putris* Linn.
 88 » *Pfeifferi* Rossm.
 89 » *oblonga* Drap.
 90 » *arenaria* Bouch.
 91 *Carychium minimum* Müll
 92 » *tridentatum* Risso
 93 *Limnea auricularia* Drap.
 94 » *ovata* Drap.
 95 » *peregra* Müll
 96 » *truncatula* Müll
 var *camuna* Adami
 97 » *stagnalis* L.

98 » palustris Müll	117 Paludina contecta Millet
99 Physa fontinalis L.	118 » fasciata Müll
100 Planorbis corneus L.	119 Bithynia tentaculata L.
101 » albus Müll	120 » similis Drap.
102 » crista L.	121 Paludinella Schmidtii Charp.
103 » carinatus Müll	122 » Lacheineri Charp.
104 » marginatus Drap.	123 Valvata contorta Mke
105 » vortex L.	124 » cristata Müll
106 » Villæ Adami	125 Pyrgula annulata Jan
107 » contortus L.	126 Neritina fluviatilis L.
108 Segmentina nitida Müll	127 » trifasciata Mke
109 Ancyclus fluviatilis L.	128 » serratilinea Zgl.
110 » lacustris L.	129 Unio Requiennii Mich.
111 Acme lineata Drap.	var corrosus Villa
112 Pomatias Canestrinii Adami	var sehinensis Adami
113 » patulum Drap.	130 Anodonta anatina L.
114 » Porroi Stob.	131 Cyclas cornea L.
114 » septemspiralis Razoum.	132 » lacustris Müll
116 Cyclostoma elegans Müll	133 Pisidium fontinale C. Pfr.

1876. FILIPPO FANZAGO. *Nuove contribuzioni alla Fauna miriapodologica italiana*. Annuar. Soc. Natur. in Modena, serie II anno X, pag. 60-80. Modena 1876.

In questo lavoro si accenna alla cattura fatta a Desenzano, presso la sponda del Garda, di un Miriapodo fra i Litobidi, che l'autore ascrisse al *Lithobius quadridentatus* Menge; ma che in seguito il Fedrizzi ritenne specie nuova e chiamò *Lithobius violaceus*.

1877. G. FEDRIZZI. *I Litobi italiani*. Atti Soc. Ven. Trent. di Scien. nat., vol. V pag. 184-233. Padova 1877.

L'autore ritenne per specie nuova, e chiamò così come si disse (vedi nota precedente) *Lithobius violaceus*, il Miriapodo, che Fanzago credette poter ascrivere al *Lithobius quadridentatus* Menge.

1877. GABRIELE ROSA. *Pesca bresciana* Estratto dal giornale quotidiano La Provincia di Brescia. Brescia 1877.

Gabriele Rosa scriveva sul giornale citato un articolo sulla *Pesca bresciana*, il quale vedremo ricomparire più avanti; per la qual cosa rimandiamo il lettore a quando passeremo in rivista quello scritto.

1878. FILIPPO MICHELETTI. *Viaggio attorno al Garda*. Brescia 1878.

In questo lavoro il Micheletti annovera venticinque specie di Pesci, di alcuni dà il nome italiano od italianizzato; per esempio Chieppe, Tinche, Luccio, Ambra, Trota, Sardella, della quale ultima fa anche un cenno sulla pesca. Pel Carpione egli reca notizia, sulla sua squisitezza e sull'unicità di stazione, messa anche qui nel più perfetto assoluto. Rispetto poi agli Uccelli, il Micheletti dice, che le rive del Garda sono popolate di svariati uccelli acquatici e no; ed aggiunge, che nessuno è raro, che tutti sono *comuni* e non *stazionari*; asserzione questa che non merita confutazione. — Trascuro di riferire la sinonimia scientifica corrispondente ai nomi citati più addietro, perchè non trovo del caso di insistere nell'esame del libro, che basta mostrare di non aver dimenticato.

1878. GAETANO CONSOLI. *Bruco della vite*. Bollettino del Comizio Agrario di Brescia. Anno VII N.º 3-6, pag. 19-21. Brescia 1878.

Il compianto prof. Consoli, indica quali nocivi alla vite
1. il *Rhynchites betuleti*. Bresc. Torturool. Forù. Val Camonica. 2. *Sphinx ampelophaja*. 3. *Apute bispinosa*, o *Sinodendron muricatum*. 4. *Conchylis Romaniana* o *Roscana*, dialetto bresciano Biscel.

Non è certamente colpa dell' autore se i nomi detti di sopra appaiono così errati nella ortografia, che correggo nella nota (1).

A proposito del *bisöl* discorre a lungo della biologia di esso e dei rimedi suggeriti per liberarsene; ed in quanto agli uccelli asserisce giustamente ch' è da far poco assegnamento sovra di essi per liberarsene, essendo provato che furono rilevantissimi i danni accaduti in passato anche remoto, e quando appunto gli uccelli erano assai più rispettati di quello non lo siano di presente.

1879. NAPOLEONE PINI. *Nuove specie o forme poco note di Molluschi. Contribuz. alla Fauna Malacologica d' Italia.* Estr. Atti Soc. Ital. Scien. Nat. vol. XXI. Mil. 1879.

Napoleone Pini in questo opuscolo descrive una varietà *glacialis* della *Limnaea frigida* Pini, con questa frase:

« *Differt a varietate nivali testa minore, magis ovata, striis plusve obsoletis, epidermate viridescente saepe decidua; apertura elongatiuscola, inferius ovalis - subrotundata, margine columellari expansiuscolo Diam. maj 5-5 175 mill., minor 4-4 174, alt. 8-9 mill.* ». Il lago Nero è una località del Gavia, ove l' autore lo rinvenne, e la quale ascrive a torto alla provincia di Sondrio (2000 metri s. m.).

Egli descrive pure una nuova varietà di *Clausilia plicatula* Drap., cui applica il nome di *plicatulina*. Ecco la frase:

« *Differt a typo: testa dimidii minore, gracilior; confertissime, laeviter flexuose striolata, corneo-fusca; anfractus modo 10-11 spatium interlamellare minus pliculatum, lamella*

(1) 1. *Rhynchites betuleti* Fab. 2. *Sphinx ampelophaga* Bay. Barelle. 3. *Apate bispinosa* o *Sinoxylon muricatum* Fab. (il genere *Sinodendron* è già registrato nella fam. *Pectinicornidae*, e questo animaluccio milita invece in quello delle *Bostrichide*) 4. *Cochylis romaniana* Costa = *Tortrix roseana* Frol. *Tinea uvella*. Bosc.

« *infera magis immersa, fauce callosa - long. 8-9 mill. lat. 2-2 1/4*
 « *mill. Habitat in Valle Trumpia et in Valle Sabbia provincia*
 « *Brixiae. Fu trovata a Collio, Bovegno, Gardone, Ono, Ve-*
 « *stone, sul tronco dei salici e dei pioppi vetusti ».*

1879. PIETRO PAVESI. *Lettera entomologica. Estratto bull.*
agric. N. 29. Milano 1879.

Una comparsa di bruchi nel territorio di Codogno e nel Bresciano diede origine a questa lettera entomologica, nella quale l'autore dopo aver trovato scusabile, che si attribuissero dai non pratici, le *Gatole* alla *Vanessa cardui*, le quali di recente erano immigrate fra noi, lasciando moltiplicata la loro progenie, asserisce però che assai probabilmente esse erano bruchi della *Noctua graminis*. (CHAREAS GRAMINIS Steph.). Contro di essa consiglia di seminare nei prati la Coda di Volpe (1).

1879. PIETRO PAVESI. *Ulteriori studi sulla fauna pelagica dei laghi italiani. Est. Rend. R. Ist. Lomb. Serie II. Vol. XII. Milano 1879.*

Nel 1877 il Pavesi scopriva l'esistenza in alcuni laghi italiani della *fauna pelagica* (2): continuava le sue ricerche nel 1879 (3), estendendole a laghi non per anco da lui esplorati, e giungeva anche ai tre più grandi della nostra provincia: l'Eridio, il Sebino ed il Benaco. Non è qui del caso di fare la storia degli studi fatti all'estero, pei quali nacque nel Pavesi l'idea di tentare simili ricerche tra di noi, nè quella della duplice teoria con cui ciascuno, secondo par-

(1) Graminacee del genere *Alopecurus* L.

(2) Pavesi. Intorno all'esistenza della Fauna pelag. ecc. anche in Italia. Bull. Soc. Entom. Ital. anno IX, pag. 293.

(3) Pavesi. Nuova serie di ricerche della Faun. pelag. nei laghi Italiani. Rend. R. Istit. Lomb. Scien. Lett. Serie II. Vol. XII.

ticolari vedute, spiegherebbe la presenza di questa fauna interessante, perchè costituita in ispecial modo da *Crostacei*, *Cladoceri* e *Copepodi*, che hanno forme tali, le quali in parte si possono supporre derivate da specie marine. Spiegata la uniformità della fauna pelagica lacustre da Forel e Weismann, mediante il trasporto incosciente delle uova invernali e delle larve per opera degli Uccelli, trova tale spiegazione un contraddittore nel fatto, che non tutti i Cladoceri hanno uova invernali. Pavesi accetta questa teoria, in quanto essa valga a spiegare la presenza di questa fauna in altri laghi, d'altra origine; ma non già per laghi di *chiusa*, cui appartengono anche quelli d'Iseo, di Garda e d'Idro, nei quali è lecito supporre che, mentre i *fiordi* furono convertiti in laghi dalle *morene*, almeno una parte della Fauna marina racchiusavi non si spense, e modificossi leggermente per lottare nelle nuove condizioni d'esistenza. In conclusione, piuttosto che escludersi, le due teorie si completerebbero a vicenda. Così sarebbe anche permesso di potersi spiegare la presenza di scarsi rappresentanti d'altre forme marine di viventi, che non siano le pelagiche, e le quali pur si trovano od in questi od in altri laghi d'acqua dolce, che hanno simile origine. Eccovi ora l'elenco delle forme animali rinvenute dal Pavesi nei nostri laghi.

I° Accidentali nella fauna pelagica.

Aracnidi, Acari, Igrobotidi. *Atax crassipes* O. F. Müll Lago d'Iseo

II° Pelagiche.

Crostacei, Cladoceri, Dafnidi.

1	<i>Daphnella brachyura</i> Liev.	Lago d'Iseo e Garda.
2	<i>Daphnia pulex</i> L.	Lago d'Iseo.
3	» <i>magna</i> Strauss.	Lago d'Idro.
4	» <i>longispina</i> Fisch.	Lago d'Iseo.
5	» <i>cristata</i> G. O. Sars.	Lago d'Idro.
6	» <i>galeata</i> G. O. Sars.	Lago di Garda,
7	» <i>quadrangula</i> Leyd.	Lago d'Iseo.
8	<i>Bosmina longicornis</i> Schoeld.	Lago di Garda.
9	<i>Bythotrephes longimanus</i> Ld.	Lago d'Iseo e Garda.

- | | |
|---|------------------------------|
| 10 <i>Leptodora hyalina</i> Lilljeb. | Lago d'Iseo, d'Idro e Garda. |
| Copepodi, Ciclopodi. | |
| 11 <i>Cyclops tenuicornis</i> Claus. | Lago d'Iseo e d'Idro. |
| 12 » <i>minutus</i> Claus | Lago d'Iseo, d'Idro e Garda. |
| Calanidi. | |
| 13 <i>Diaptomus glacialis</i> G. O. Sars. | Lago d'Iseo e Garda |

1879. ROMUALDO PIROTTA. *Libellulidi italiani*. Annali del Museo Civ. di Sior. Nat. di Genova. Vol. XIV. Genova 1879.

Il libro intitolato: « Libellulidi italiani » del Pirotta, è un lavoro di merito non comune. In esso è data una ricca *bibliografia cronologica* italiana del gruppo di cui si occupa, una *distribuzione geografica* degli Odonati, ed un *elenco sistematico e sinonimico* dei Libellulidi italiani, nel quale per ogni specie è riferita l'estensione geografica generale e l'indice delle località italiane. Necessariamente sono ricordate le specie, fatte già conoscere dall'Erra e dal Tacchetti (1860, 1861). Le specie sono classate col catalogo del Brauer:

- | | |
|---|--|
| * 1 <i>Diplax striolata</i> . Charp. | * 17 <i>Aeschna cyanea</i> . Müll |
| * 2 » <i>Fonscolombii</i> . Lelys. | ** 18 » <i>borealis</i> . Zettersted |
| ** 3 » <i>scotica</i> . Donovan. | * 19 » <i>mixta</i> Lat. |
| * 4 » <i>sanguinea</i> , Müll | ** 20 » <i>affinis</i> . V. der Lind. |
| * 5 » <i>depressiuscula</i> . Selys | ** 21 <i>Onychogomphus uncatus</i> Charp. |
| ** 6 » <i>pedemontana</i> Allioni | * 22 » <i>forcipatus</i> . L. |
| * 7 <i>Libellula depressa</i> , L. | * 23 <i>Gomphus vulgatissimus</i> L. |
| * 8 <i>Libella coerulescens</i> Fabr. | ** 24 <i>Cordulegaster bidentatus</i> . Selys. |
| * 9 » <i>brunnea</i> . Fonsc | * 25 <i>Calopteryx splendens</i> . Harris |
| * 10 » <i>cancellata</i> L. | * 26 » <i>virgo</i> L. |
| * 11 » <i>albystyla</i> . Selys | * 27 <i>Lestes viridis</i> . V. der Lind. |
| * 12 <i>Crocothemis critraea</i> Brullé | * 28 » <i>sponsa</i> Hausem |
| 13 <i>Epitheca bimaculata</i> , Charp. | * 29 <i>Sympycna fusca</i> . Charp. |
| * 14 » <i>matallica</i> . Van de Lind. | * 30 <i>Platycnemis pennipes</i> . Pall. |
| * 15 » <i>flavomaculata</i> . Van der Linden. | 31 <i>Agrion najas</i> . Haus. |
| * 16 <i>Anax formosus</i> . V. der Lind. | * 32 » <i>minium</i> . Harris |
| | * 33 » <i>pumilio</i> . Charp. |

- | | |
|--------------------------------|--------------------------|
| 34 Agrion tenellum. Devillers. | 37 Agrion ornatum. Heyer |
| * 35 » elegans. V. d. Lind. | * 38 » hastulatum Charp. |
| * 36 » puella L. | * 39 » Lindenii Lelys. |

NB. Le specie notate con asterisco le diede già in nota L. Erra (1860).
 » » » doppio asterisco » Tacchetti (1861).

1879. PESCHEL e LEIPOLDT. *Phisiche Erdkunde*. Volume I.
 Leipzig 1879 (1).

Nel cap. XIII « *Die Fjordbildungen* » (pag. 483) l' autore considera i laghi italiani della valle Padana come fiordi del Mare lombardo, ed in prova si appoggia alla profondità di essi sotto il livello del mare Adriatico; e si meraviglia inoltre, che nel Garda e nel Lago Maggiore esistano le *Sardene* (*Cyprinus Agone* = *Alosa vulgaris* Val.), le quali, secondo lui, dovrebbero essere specie marine. In fatti esse sono ritenute migratrici, e che vanno cioè dalle acque dolci anche nel mare.

1880. ELVEZIO CANTONI. *Miriapodi di Lombardia*. Atti soc. ital. Scien. Nat. Vol. XXIII, pag. 318-362. Milano 1880.

Fra i pochi studi comparsi fino ad ora sui *Miriapodi lombardi*, il più completo si è quello di cui è riportato il titolo qui sopra. È da esso che ricavo l' elenco dei Miriapodi finora osservati in provincia di Brescia (2)

- | | |
|------------------------------------|--------------------------------------|
| 1 Glomeris quadripunctata, Brandt. | 7 Julus terrestris. Koch. |
| 2 » pustulata. Fab. | 8 Megalosoma Canestrinii. Fedrizzi. |
| 3 Julus varius, Fab. | 9 Polydesmus testaceus. Koch. |
| 4 » rutilans. Koch. | 10 Scutigera coleoptrata. L. |
| 5 » sabulosus. L. | 11 Lithobius forficatus. L. |
| var. bilineatus | 12 » violaceus. Fedrizzi |
| var. sabulosus. Koch. | 13 Cryptops hortensis. Leach |
| var. parallelus. Koch. | 14 Stigmatogaster gracilis. Meinert. |
| 6 » unilineatus. Koch. | 15 Hymantarium Gabriellis. L. |

(1) Opera di Leipoldt sui manoscritti lasciati da Oscar Peschel.

(2) Le specie che Cantoni dà quali Lombarde, sono 74.

1880. ADOLFO TARGIONI-TOZZETTI. *Dello allevamento degli animali acquatici*. Nell'Enciclopedia agraria di Gaetano Cantoni, pag. 821-940. Torino 1880.

A pag. 873 del citato lavoro il prof. A Targioni-Tozzetti ricorda col nome di *Salmo Carpio* Pollini, la Trota del lago di Garda, cui contrappone i nomi volgari di *Carpione*, *Trutta rossa*, *Truttula*. Egli dice che è una Trutta certo non meno discutibile di tutte le altre, quantunque gli scrittori italiani, e l' Hekel, la mantengano distinta. Aggiunge inoltre essere stata designata separatamente dal Gessner, dall'Aldrovando, dal Salviani; e di averla altri riunita ora al *Salmo fario*, ora al *Salmo lacustris*, ora al *S. umbla*. La descrive, e poi ricorda che ha costumi simili a quelli del *Salmo umbla*, e che dalla profondità in cui vive solitamente, si accosta alla riva, alle vicinanze di Torri, fra Gargnano, Limone e Riva. Il tempo della frega corre dalla fine di novembre ai primi di gennaio, ed assevera che deponga le uova unicamente a Campione, dirimpetto a Malcesine sulla spiaggia bresciana.

1880. GIO. BATT. ZANNI. *Vocabolario bresciano ornitologico* nello *Strenna* pel 1881 del giornale il Cittadino di Brescia. Brescia 1880.

Gio. Batt. Zanni, che fu bibliotecario della Queriniana, lasciava inedito il *Vocabolario ornitologico*, che doveva apprendere ai cacciatori il nome scientifico e l'italiano degli Uccelli nostri, e facilitare ad essi i ragionamenti che per avventura potrebbero fare fuori di provincia o con persone ad essa estranee.

Al nome vernacolo bresciano l'autore aggiunge i sinonimi italiani, tedeschi e francesi, talora di altri dialetti, e per lo più, ma non sempre, i nomi scientifici, che abbiamo

rilevato aver egli tolti dalla pregevole *Ornitologia toscana* del Savi. In fatto all'ortografia vernacola, trovo di notare una certa insufficienza di accenti e di altri segni ortografici che valgano tanto ai pratici quanto ai non pratici del nostro dialetto, a guidarli nella pronuncia dei vocaboli registrati. A cagion d'esempio, porgo qui alcuni nomi così come sono registrati nel libro che stiamo esaminando, in confronto all'ortografia che avrei voluta adottata. *Aiguina* per Aigüina, *Alet* per Alét, *Becadelü* per Becadelù (cioè coll' u toscano e non lombardo), *Ciuina* per Ciüina, *Rossignol* per Rossignöl ecc. Moltissimi sono gli errori in fatto d'ortografia nei nomi scientifici; ma mi pare ingiusto attribuirli all'autore, piuttostochè ai suoi postumi editori od a quel capro espiatorio che è il proto. Per esempio *Falcus fulvus*. *Falcus realis*, *Loxia ptyopsittacus*. *Neruta torquata*, *Pirraula vulgaris*, relativamente per Falco fulcus, Falco realis, Loxia pityopsittacus, Merula torquata, Pirrhula vulgaris e ventidue altri che taccio per brevità. Certamente però è da attribuirsi all'autore l'aver lasciato alcuni vocaboli del dialetto senza il corrispondente scientifico, oppure monco e quindi inutile, e l'aver sopraccaricato di sinonimi scientifici antiquati, utili nei libri d'ornitologia che devono correre nelle mani degli studiosi, ma che riescono ingombranti di inutile zavorra un libercolo popolare. Questi sinonimi sono per lo più dell'Aldrovandi, senza però che lo si dica, per es. *Passer solitarius*, per il *Turdus cyaneus* (MONTICULA CYANA Boie), sinonimo fatto apposta per isconvolgere tutte quelle idee, che *praticamente* il lettore popolare si fosse potuto fare sulla natura e significato della nomenclatura sistematica.

Incompleti sono i nomi scientifici accordati a dilucidazione dei sinonimi vernacoli *Boeba*, *Menacò*, *Piombi*. Al primo si appose *Epops* in luogo di *Upupa epops*, al secondo *Torquilla* per *Yinx torquilla*, al terzo *Ispida* per *Alcedo ispida*.

Mancano di sinonimo scientifico i vocaboli *Beclaragn*, *Ga-*

bet, Fiadass, Garól de Boemia, Passera montagnina, Piozza, Spionsa, Squassaclà, Tui scur (1).

Lo Zanni, da esperto cacciatore ch'egli era, non poteva dimenticare gli arnesi da caccia e da uccellare, che descrive infatti nel suo vocabolario. Noi non possiamo seguirlo nel ricordare tutte le notizie che dà sulle variazioni nelle passate di molte specie, ma non vogliamo tacere di una osservazione originale. È noto quanto sia radicata l'opinione, che molti uccelli ritornino ad occupare quello stesso posto o magari quello stesso nido per anni ed anni. Ciò non nega lo Zanni, ma crede sia difficile abbia spesso ad accadere, per le troppe insidie cui gli uccelli debbono sfuggire, e ritiene che l'Usignolo, il Franguello ecc. che ritorna per anni nel medesimo luogo, non sia sempre lo stesso individuo. « Può essere benissimo che in quella data situazione vi faccia per molti anni di seguito il suo nido una coppia d'uccelli della medesima specie, per la qualità del luogo che a quella specie conviene, ma non già che sia l'identica coppia che vi nidificò negli anni addietro (pag. 27) ». Ne fornisce la prova con queste parole: « A Bisletti, frazione del comune di S. Zeno, esisteva ai tempi della mia gioventù una quadruplica ripa d'ontani o di salici, dove tutti gli anni verso il 9 o 10 di aprile soleva recarmi col mio reticino da siepe, sicuro di trovarvi e prendervi un rossignuolo . . . ». Un anno, mentre colà attendeva a prendere l'usignolo, il padrone del luogo lo pregava di non prenderlo, perchè credeva che quell'usignolo fosse il solito a venire a rallegrarlo. Lo Zanni ottenne però egualmente il permesso di pigliarlo, ciò che fece sotto gli occhi del proprietario, e ne prese un altro nello stesso luogo all'indomani, ripetendo le catture al terzo giorno, dopo di che l'usignolo sepravenuto fu rispettato.

(1) Scritti coll'ortografia del dizionario. Infatti bisognava dire Becarágñ, Gazèt; Fiadás, Tüi scür.

Il dizionario dello Zanni ad onta delle poche mende che vi abbiamo rilevate, è un lavoro importante che ci lascia il rammarico di non averlo veduto finito e stampato per opera dell' autore, il quale assai probabilmente lo lasciò ne' suoi manoscritti appena abbozzato, col divisamento di rivederlo e renderlo completo.

1880. ENRICO H. GIGLIOLI. *Elenco dei Mammiferi, degli Uccelli e dei Rettili ittiofagi od interessanti per la Pesca, appartenenti alla Fauna italiana, e Catalogo degli Anfibi e dei Pesci italiani*. Nel Catal. della Sezione italiana. Espos. internaz. di Pesca in Berlino. Firenze 1880.

Rilevo le seguenti specie d' animali che spettano alla nostra fauna.

UCCELLI

1 *Podiceps griseigena* Bodd. Lago di Garda.

PESCI

1 *Blennius vulgaris* Coll. Lago di Garda.

Salmo dentex Heck, Peschiera.

Ci permettiamo fino a prova contraria di non credere all' esistenza del Garda di questa specie fino ad ora non rinvenuta che nell' Isonzo.

Salmo carpio L. (F. Tagliamento a Cordovado?) e lago di Garda.

Gobio fluviatilis. Rond. Lago di Garda.

Clupea alosa L. — *Alosa vulgaris* Val. Lago di Garda.

1880. EUGENIO BETTONI. *Sulla presenza in Lombardia di un Pipistrello, ascritto finora alla mastofauna meridionale d' Europa*. Commentari dell' Ateneo pag. 131, 136. Brescia 1880.

Ci limitiamo a ricordare come lo scrivente nel suesposto scritto, ricordasse le catture di due individui del *Nyctinomus Cestonii*. Savi, avvenute su quel di Brescia. In un successivo

lavoro che in massima parte è la riproduzione di questo, ritornava in argomento, e rimandiamo alla rivista che segue il darne conto.

1880. EUGENIO BETTONI. *Sull' attuale distribuzione geografica del Molosso del Cestoni (Nyctinomus Cestonii. Savi)*. Rend. del R. Istituto Lombardo. Serie II, vol. XIII. Milano 1880.

Il tempo trascorso dalla lettura della prima memoria a questa, permise all' autore di recare notizia di un terzo individuo di *Nyctinomus Cestonii*, per modo che diede le misure di un maschio da lui catturato nel 1879 a S. Francesco di Paola, e di due femmine prese l' una nel 1878 e l' altra nel 1880 alla Bornata. La maggior parte della memoria verte sulla distribuzione geografica del Molosso del Cestoni, che non sarebbe il caso di compendiare qui. Posto però che parliamo del *Nyctinomus* mi è grata la congiuntura per dire che venni a sapere, che chi prese questo pipistrello a Bergamo fu il compianto prof. Elia Zerzi, e che testimonio di tale cattura fu il prof. Pietro Polli. Resta fermo però che chi lo determinava era il prof. Ferdinando Sordelli. Inoltre in quell' occasione sfuggì all' autore di notare che tale pipistrello fu osservato nell' isola Yersey (I. Normanne) e sul lago di Costanza.

1880. APPENDICE STORICA *sulle pesche bresciane*, alla Raccolta di disposizioni sulle pesche. Legge 4 marzo 1877 ecc. per cura della *Deputazione provinciale* di Brescia. Brescia 1880 (sulla copertina 1881).

Tanto le *notizie storiche* (pag. 30 e seg.) dell' opuscolo cui ci accingiamo ad esaminare, quanto un *Prospetto di Pesci* della provincia, sono lavori dell' infaticabile nostro cav. Gabriele Rosa, ed anzi la riproduzione di un articolo, di cui già si fece cenno (1877).

Ci interessa in esso specialmente la notizia (pag. 31) che nel decimoquinto secolo andava celebrato il lago d' Idro pei *Temoli*, i quali « tre secoli sono popolavano anche il Sebino ». Ora il Temolo, secondo lui, si riduce nell' Oglio superiore. In quanto al Carpione si ricorda che Panvinio, tre secoli sono, lo disse esclusivo del lago di Garda, e Rosa afferma, che « si rinvenne anche (pag. 32) nel lago di Posta dell'Abbruzzo, « nei laghi dell' isola Kalgujeu della Russia, e nel fiume Usuri confluyente dall' Amur, tra la Siberia e la Cina ». Notisi però fin d' ora, che l' autore dimostra di non avere una chiara nozione, di ciò che sia il Carpione; giacchè, nell' apporvi il sistematico lo confonde con altro pesce, così come vedrassi in seguito. Egli dice inoltre che i *Marzoni* scomparsi dal lago d' Iseo e rammentati da Frate Gregorio, tre secoli sono, pare che fossero i Carpioni, cosa di cui io dubito fortemente (1). Taccio d' altri pesci citati dall' autore dell' appendice, per ricordare come egli accenni che se il lago d' Iseo manca del Carpione, possiede il Persico e la Bottatrice mancanti al Benaco; quest' ultima (*Lota vulgaris*) portata dal Lario nel Sebino soltanto del 1800. Attribuisce ad Oscar Peschel l' opinione, condivisa dallo Stoppani e da altri geologi, che il lago di Garda con altri, siano d' origine oceanica, ciò che pel Benaco il suddetto autore argomenta dalla presenza del *Gobius fluviatilis*, da noi detto Boza (doveva dire *Gobius fluviatilis*), che appartiene veramente ad un genere ricco di specie marine, e del *Blennius vulgaris* o Cagnetto, e del *Palaemon* (2). Parlandosi poi della Trutta, la si dice (pag. 33) distinta in tre qualità: la *rosata piccola* delle acque più fredde, la *bianca* e la *nera*; varietà locali che andrebbero studiate minutamente. Accennasi pure (pag. 36) alla disparizione del Barbio

(1) Non vive nel dialetto bresciano la parola *Marsioni*, non è improbabile tuttavia ch' essa corrisponda al *Marson* del Trentino ed al *Marsion* trevigiano, che è il *Cottus gobio*.

(2) *Palaemonites varians* Leach. o *Palaemon lacustris* Martens.

(Bölber) dal lago d' Iseo, scomparsa che non va presa alla lettera. Noto che se il nome vernacolo è esatto, riferendolo al pesce di cui si rimarca la scomparsa non è sinonimo di *Barbio*, giacchè il Barbio è il *Barbus plebejus* Val ed il *Bölber*, il *Cyprinus carpio* L., Carpana e non Carpione, così come lo battezzò più volte l' egregio autore, cui non è certo da rimproverarsi se, non pratico della nomenclatura sistematica, è tratto in errore dalla conformità del nome specifico (1).

Ecco l'elenco di *Pesci delle acque bresciane pubbliche* (pag. 39), avvertendo che quando occorressero dilucidazioni o correzioni, queste si troveranno nella seconda colonna, accanto al sistematico adottato in questi *prodromi*:

1 Anguilla.	Anguilla vulgaris Flem.
2 Trota, latino Salmo fario, Salmo trutta.	{ Salmo fario L. { var lacustris Siebold
3 Luccio, latino exos lucius.	Esox lucius L.
4 Tinca.	Tinca vulgaris Cuv.
5 Sardina, Sardella, Agone, latino Clupea alosa, Falappi, e sono grossi variati, le pöpie o pepie, cheppie, agoni. Sul Benaco Scarrabine, misoltini.	Alosa vulgaris Val. Non è sul Benaco che chiamasi misoltini, ma sul Lario, ove diconsi <i>missoltitt</i> (sing. <i>misoltin</i>).
6 Avola, latino espius alborella, volgare <i>oa, aola</i> .	Alburnus alborella De Fil.
7 Scardola, latino leuciscus scardinius, volgare Scardael.	Scardinius erythrophthalmus, Cuv. e Val.
8 Vairone, latino leuciscus muticellus, volgare Verù.	Sul Garda corrisponde al Varone il Leuciscus muticellus Bp., ma si dà un tal nome da taluno anche al Phoxinus loevis Agas.
9 Ghiozzo, latino Gobius, volgare bosina.	Gobius fluviatilis Bonelli. Boza è anche il Cottus gobio Cuv.
10 Cavedine, volgare Caizi.	Squalius cavedanus Bp.

(1) Carpana o Carpa = *Cyprinus carpio* L.: Carpione = *Salmo carpio* L.

Speciali del Benaco.

- 1 Carpione, Carpano, latino *Cyprinus carpio*. Carpione non è sinonimo di Carpano. La Carpana (comune ai tre laghi ed alle altre acque) è il *Cyprinus carpio* L. *Gobbo*, *Bulbero* dei benacensi, *Bölber* di altre parti del bresciano.
- 2 Spinarello, Roncone, latino *Gasterosteus aculeatus*. *Gasterosteus aculeatus* Bl.

Speciali del Sebino

- 1 Persico, latino *Perca fluviatilis*. *Perca fluviatilis* L.
- 2 Bottatrice, latino *Lota vulgaris*. *Lota vulgaris* Cuv.
- 3 Barbio, latino *Barbus fluviatilis*, Il Pesce, cui si dà nome di Barbio, volgare *Bölber*. è il *Barbus fluviatilis* Agas, e si trova ovunque, ed anche nel Garda. — Il *Bölber* o *Gobbo* è il *Cyprinus carpio* L. che pure trovasi dappertutto. La confusione di questi due nomi, ne asconde forse una terza, che riguarda altra specie, propria al lago d' Iseo, ma che non possiamo indovinare.

Pesci dei fiumi.

- 1 Temolo, lat. *Thymallus vexillifer*. *Thymallus vexillifer* Agas.
- 2 Lampreda, latino *Petromyzon planeri*, volgare *Serla*. *Serla* si dà in nome da noi alla *Cobitis toenia* L., e non alla *Lampreda*, cui corrisponde il nome di *Petromyzon Planeri* Bloch.

1881. PIETRO PAVESI. *Di una spugna d' acqua dolce, nuova per l' Italia*. Estr. Rendic. R. Istituto Lombardo, vol. XIV, serie II. Milano 1881.

I zoologi lombardi credevano fino ad ora all' esistenza di due spugne nostrali, d' acqua dolce, e cioè alla *Ephydactia fluviatilis* Bon ed alla *Spongilla alba*. Dagli studi del Pavesi risulterebbe poco attendibile l' autonomia specifica di questa seconda spugna d' acqua dolce, ch' egli ritiene come una va-

rietà bianca della comune *E. fluviatilis*, che s'è osservato essere variabile nel colorito (1). Ma l'autore ha incontrato nel Garda, e convenientemente studiata una Spongilla nuova per l'Italia, *Spongilla lacustris* di Bowerbanck o *Spongilla canalium* di Schröt, di colore giallognolo, roseo e talora quasi ranciato, coll'aspetto comune delle Spongille, ma a superficie ispida, dovuta a fili prominenti e ad osculi più grandi di quelli dell'*Ephydactia fluviatilis*. È stata incontrata già nei fiumi e laghi della Svezia, d'Inghilterra, di Russia, di Francia e Svizzera e nel Mar bianco; e dal Pavese scoperta anche nel lago Maggiore, oltrechè nel Garda.

La nuova Spongilla ricetta ne' suoi canali *Idraconidi* del genere *Atax*, che Pavese non ha deciso ancora se siano parassiti piuttostochè commensali suoi. Questo fatto attirò l'attenzione dei pescatori, i quali sanno che i pesci vanno alle Spugne quasi a banchetto, per il che anche i nostri del Garda, così come osserva l'autore, chiamano le Spugne *panada*, o *pà dei pess*, nome identico per significato a quello che vi danno secondo Schmarda, nel lago di Costanza, ove la *Spongilla lacustris* è detta *Fischbrod*. La presenza, ne' laghi dell'Italia superiore, di questa Spugna, che abbiamo veduto poter vivere anche nei mari, è fatto importante anche per le considerazioni alle quali può dar luogo.

1881. PAOLO MAGRETTI. *Sugli Imenotteri della Lombardia.*

Memoria I. Estr. bullett. Società entom. ital. anno XIII.
Firenze 1881.

Il lavoro del d.r Paolo Magretti è il primo censimento di Imenotteri lombardi. L'autore, in questa sua prima me-

(1) Carter ha dato il nome di *Spongilla alba* ad una specie di Bombay. La *Spongilla alba*, elencata per Pavia dal prof. Balsamo Crivelli, e da questi riferita a Laurenti, non sarebbe da accettarsi che quale sinonimo nuovo della *Spongilla* od *Ephydactia fluviatilis* (Bals. Criv. pag. 115 delle Notiz. natur. e chim. agronom. della prov. di Pavia, 1864).

moria, riporta « le specie più ovvie o meno rare », riservandosi « più tardi con altri lavori d'enumerare o descrivere « quelle meno comuni, o forse anche nuove, che la regione lombarda - gli pare - ancora poter presentare ». Per l'ordinamento sistematico egli seguì il catalogo di *Kirchner*, con alcune aggiunte, secondo le monografie speciali e gli ultimi lavori da lui consultati. La ricca sinonimia citata con iscrupolo, permette di accordare al Magretti ogni maggiore fiducia, per quanto riguarda le determinazioni; ciò che mette questo primo lavoro lombardo sugli Imenotteri, in degnissimo posto. Ecco l'elenco delle specie prese nel bresciano.

1 <i>Hylotoma berberidis</i> , Schrk.	28 <i>Camponotus pubescens</i> , Fah.
2 <i>Eriocampa ovata</i> L.	29 » <i>ligniperda</i> Latr.
3 <i>Allantus viennensis</i> , Schrk.	30 <i>Lasius emarginatus</i> , Lat.
4 » <i>Schaeffari</i> , Klug	31 » <i>affinis</i> , Schenck.
5 <i>Macrophya rustica</i> L.	32 <i>Formica rufa</i> , L.
6 » <i>neglecta</i> Klug.	33 » <i>sanguinea</i> , Lat.
7 <i>Tenthredo albicornis</i> , Fabr.	34 <i>Aphaenogaster structor</i> Lat.
8 <i>Cephus pigmaeus</i> L.	35 <i>Prosopis variegata</i> , Fab.
9 <i>Rhodites rosae</i> , L.	36 » <i>annulata</i> , L.
10 <i>Torymus bedegnaris</i> , L.	37 <i>Halictus scabiosa</i> , Lim.
11 <i>Stilbum splendidum</i> Fabr.	38 » <i>cylindricus</i> , Fab.
12 <i>Scolia flavifrons</i> , Fabr.	39 » <i>morio</i> , Kirb.
13 » <i>insubrica</i> , Rossi.	40 » <i>minutus</i> Kirb.
14 <i>Triphlia femorata</i> , Fabr.	41 <i>Andrena thoracica</i> , Fab.
15 <i>Notogonia nigra</i> , Van der Lind.	42 » <i>nitida</i> , Fourer.
16 <i>Tachytes unicolor</i> , Pz.	43 <i>Chalicodoma muraria</i> , Fabr.
17 <i>Mimesa unicola</i> , V. d. Lind.	44 <i>Anthidium florentinum</i> , Fab.
18 <i>Psammophila luctaria</i> , Fabr.	45 <i>Antophora quadrifasciata</i> , De Vills.
19 <i>Ammophila Heydenii</i> , Dahlb.	46 <i>Xilocopa violacea</i> , L.
20 <i>Pelopoeus spirifex</i> , L.	47 <i>Psithyrus rupestris</i> Fab.
21 <i>Cemonus unicolor</i> Fabr.	48 <i>Bombus terrestris</i> L.
22 <i>Trypoxilon figulus</i> Lim.	49 » <i>hortorum</i> L.
23 <i>Oxybelus 14 notatus</i> , Jur.	50 » <i>lapidarius</i> L.
24 <i>Polistes gallica</i> L.	51 » <i>muscorum</i> L.
25 <i>Vespa crabro</i> , L.	52 » <i>pasquorum</i> , Scop.
26 <i>Eumenes unguicola</i> , De Vills.	53 » <i>sylvarum</i> , L.
27 » <i>pomiformis</i> , Rossi.	54 <i>Apis mellifica</i> , L.

Specie osservate in Lombardia N. 174, date fino ad ora per bresciane 54.

1881. ENRICO HILLYER GIGLIOLI. *Elenco delle specie di Uccelli che trovansi in Italia ecc. ecc.* Dagli Annali di Agric. N. 36. Roma 1881.

In questo lavoro il chiarissimo prof. Giglioli ricorda che nella collezione italiana dei Vertebrati (di Firenze) esiste 1.° una femmina giovane dell' *Harelda glacialis*, L. presa nell' inverno 1865 sul lago di Garda (pag. 87).

2.° Un maschio giovane di *Podiceps griseigena*, Bodd. preso sul Garda nell' inverno del 1858 (pag. 91).

3.° Si accenna alle catture bresciane già da noi menzionate del *Turdus dubius*, Bechst, lo stesso di cui parla Salvadori sotto il nome di *T. fuscatus*.

1882. PAOLO MAGRETTI. *Sugli Imenotteri della Lombardia.* Memoria II. Estr. Bull. Soc. Entom. ital. Anno XIV. Firenze 1882.

In questa sua seconda memoria il Magretti aggiunge le seguenti specie, prese pure nel bresciano:

- | | |
|----------------------------------|--------------------------------|
| 1 Blennocampa fuliginosa, Schrk. | 5 Allantus arcuatus, Forst. |
| 2 Tricampa umbratica, Klug. | 6 Perineura scutellaris, Panz. |
| 3 Pachyprotasis rapae, L. | 7 Tenthredo livida L. |
| 4 Allantus succinctus, Lep. | bicincta L. |

1882. G. B. ADAMI. *Nuove forme italiane del genere Unio.* Estr. Bull. loc. Malacol. ital. V. VIII. Pisa 1882.

Unio opisodartos. Adami (fig. 9, 10 tavola annessa) *Concha irregulariter angulatim ovato-elongata, tumidula, solidiuscula, lutescens vel brunnea, saepe fusco ornata; supra convexa, late decorticata, infra rectiuscula, vel subconvexa; antice rotundata, fere truncata, postice in rostrum attenuato-subangolatum producta, angulo antero dorsali distincto: areola dilatata; um-*

bonibus tumidis ad marginem anteriorem valde approximatis; ligamento breve, brunneo, valido, intus caeruleo-albida, saepe lividula, vel rosea; dentibus; cardinali crassulo, compressulo, trigonali, crenulato; laterali alto, elongato, validulo, arcuato.

Prope Chiari in canalibus Provincia Brixiana.

L' autore descrive più minutamente la Najade, dice che alcuno la confuse coll' *Unio corrosus* Villa, e mentre prima credeva che tutte le Unioni dell' Alta Italia non fossero che forme dell' *Unio Reguennii*, si convinse poi che quest' ultima non ha nulla a che fare colla maggior parte delle nostre forme, e forse le è completamente estranea. Asserisce che tutte le nostre forme settentrionali di *Uniones* hanno dei caratteri comuni; per il che è lecito supporre derivino da un unico tipo, ancora sconosciuto. L' *Unio opisodartos* non è l' *U. Moquinianus* Dup., ed è diverso, così come potè constatare de visu, dall' *U. destructilis* Villa. Desiderando anche lo scrivente una recensione delle najadee italiane ab imis fundamentis, invita ad accettare questa forma di *Unio*, solo in via provvisoria. Alla critica malacologica dell' avvenire dunque lo stabilire il valore tassonomico da darle.

1882. *Atti della Giunta per l' Inchiesta agraria.* Volume V, fasc. IV. Roma 1882.

LUIGI SANDRI. *Il Circondario di Chiari.* Monografia, pag. 657 e seguenti.

L' autore dice a pag. 660, che nel territorio di Chiari i danni prodotti dalle Talpe sono insignificanti. Accenna al parere contrario fra agricoltori e zoologi, riguardo all' utilità o nocevolezza di esse. Asserisce inoltre, che qualche volta la Zeccajola, o Grillotalpa (*GRYLLOTALPA VULGARIS* L.) reca danni al grano turco, ma non riesce però quasi mai un vero flagello. Ritiene dannoso il Passero, se sia in grande quantità,

il che avveniva, secondo lui, parecchi anni or sono; al presente la caccia non risparmia neanche questi animali, per cui diminuitone il numero, hanno cessato di essere nocivi. Poi viene il solito fervorino per gli uccelli insettivori non solo, ma anche granivori, i quali distruggono una quantità enorme di bruchi.

CARLO ERRA. *Circondario di Verolanuova.*

Carlo Erra (pag. 693) osserva, che al *Coccus adonidum* vanno soggetti in quel circondario, i pochi agrumi che si tengono in piena terra e nelle serre. Egli asserisce che le *Locuste* e le *Cavallette* non recano in paese alcun danno, quantunque esse sieno numerosissime. Invece il *Grillotalpa* o *Zeccajuola*, le larve della farfalla *Liparis dispar*, *salicis*, *chrysoorrhaea* (non *chrisorrhaca*), il *Rhynchites betuleti* ed altri dello stesso genere, recano danni ai peri, meli, susini ecc. Anche varie specie del genere *Melolontha* ed *Anomala* (Pampogne) distruggono in poco tempo le foglie delle viti. Racconta che il *Phytonomus punctatus*, guastò tempo fa campi interi di trifoglio; ed i bruchi della *Leuconea crataegi* e della *Pieris brassicae* e *P. rapae* divorano ogni anno verze ed altre crucifere; e non mancare gl'insetti dannosi al frumento ed al grano turco, così nel campo come nel granaio.

Aggiunge che le *Talpe* ed i *Topi campagnuoli* (*Arvicolae*) infestano ogni anno le terre, specialmente le prime, che guastano il lino appena nato ed altre coltivazioni. Assicura che ad esse si fa una caccia forse più dannosa che utile all'agricoltura, perchè distruggono gran quantità di *Zeccajuole*. Invoca leggi protettrici in favore degli Uccelli, quantunque (p. 694) alcuni Uccelli, quali i *Colombi* e le *Passere* distruggono semi, e queste specialmente rechino danno lieve alle giovani messe degli alberi fruttiferi ed un poco anche all'uva; ma opina istessamente che il vantaggio grandissimo che appor-

tano tutti gli Uccelli granivori ed insettivori, distruggendo bruchi, fa sempre più sentire il bisogno che una savia legge protegga anche sotto questo aspetto l'agricoltura. È il solito arcadismo, che ormai ha fatto il suo tempo.

1882. GUIDA ALPINA *pella Provincia di Brescia*, compilata dalla Sezione di Brescia del Club Alpino italiano. Brescia 1882.

Estraggo dall'ottima *Guida alpina della Provincia di Brescia* gli accenni ivi dati della presenza di alcuni animali nel nostro territorio.

In esso si proclama (pag. 55) il lago d' Iseo ricco ancora di pesci, quantunque i gravi abusi nell' esercizio della pesca ve li abbiano menomati. I pesci ricordati sono la *Tinca*, la *Sardella*, il *Persico* e la *Trota* (1). Non è detto, nè per ora posso dirlo io, quali specie di *Pipistrelli* alberghino nella buca del Quai, presso Covelò (pag. 62). Si rammenta pure (p. 89), che di quando in quando, nelle vicinanze del Monte Vaccio, località Concarena, si lascia scorgere l' *Orso* (2). Nel lago d' Arno (1850 m. s. m.) (pag. 91) vive una *Trota*, a proposito della quale la Guida dice che deve interessare il naturalista. È di colore oscuro, tutta punteggiata a bolle di minio, con carne rosea. Si dice altresì che sia l' unico lago alpino di Val Camonica, che abbia pesci; ma ciò è contraddetto più avanti. Infatti la stessa Guida (pag. 101) dice che è eccellente il pesce del lago Baitone (met. 2393 s. l. m.) che è pure lago alpino di Val Camonica, ma non si nomina quale sorta di pesci contenga.

Si ricorda come prediletta agli *Orsi* (pag. 109) la Valle dell' Avio. Poco sopra Pezzo (p. 114) la Guida indica trovarsi

(1) *Tinca vulgaris* Cuv. *Alosa vulgaris* Val. *Perca fluviatilis* L. *Salmo fario* L. var. *Lacustris* Siebold.

(2) *Ursus arctos* L.

nelle plaghe più alte e rocciose, le *Camoscie*, le *Pernici di monte* e le *Lepri alpine* (1) e questi dove sono gli ultimi e pallidi vestigi della vita vegetale; mentre là, dove la vegetazione dell' *abete* e del *larice* si fa rigogliosa, abbondano i *Galli di Montagna* i *Francolini*, le *Lepri* e le *Coturnici*; e non è raro si veggano inoltre degli *Orsi*, come talvolta l' *Aquila reale* (2). In una valletta chiamata Narcanello, cui sovrasta il monte Pisgana, la Guida (pag. 117 asserisce nidificarvi l' *Urogallo* e le *Coturnici* nelle varie loro specie (3). Del lago d' Idro non si ricordano che le sole *Trote*, *Tinche*, *Anguille* e *Lucci* (4). Pel laghetto di Vaja (met. 1969 p. l. m.) si citano (pag. 236) le eccellenti *Trote*. Pel Garda è dato un elenco dei pesci più importanti, che sono il *Carpione*, la *Trota*, il *Luccio*, l' *Anguilla* la *Sardena* o *Cepà* o *Scarabina*, l' *Avola*, il *Barbio*, la *Tinca*, il *Cavedano* o *Cavazi*, la *Carpa* o *Böber* (5). Si nota che la fauna lacustre, oltre ai Pesci, comprende *Pyrgulae* e *Limnaeae* ed una varietà di *Neritina*, la *Danubialis*: varie specie di *Uniones* e di *Anodontae*; e tra i Crostacei il Gambero *Cancer moenas* ed un Gamberusolo *Cancer squilla* (6); e ciò che è notevole parecchie specie di Crostacei Eutomostraci pelagici, di cui si dà il nome, togliendolo agli scritti del Pavesi, che vedemmo citati a suo luogo.

Gli uccelli acquatici del Garda (pag. 247) più degni di nota, secondo la Guida, sono l' *Airone*, varie specie di *Ardee*,

(1) *Capella rupicapra* L. *Lagopus mutus* Leach. *Lepus variabilis* Pallas.

(2) *Lyrurus tetrix* L. *Bonasia betulina*. *Ursus arctos* L. *Aquila fulva* L.

(3) *Tetrao urugallus* L. *Perdix saxatilis* M. e Wolf., oppure il *Lagopus mutus* che porta pure il nome di *Pernice di monte*.

(4) *Salmo fario* L. var. *lacustris* Sieb. *Tinca vulgaris* Cuv. *Anguilla vulgaris* Cuv. *Esox lucius* L.

(5) *Salmo carpio* L. *Salmo fario* L. *Esox lucius* L. *Anguilla vulgaris* Flem. *Alosa vulgaris* Val. *Alburnus alburnella* De Fil. *Barbus plebejus* Val. *Tinca vulgaris* Cuv. *Squalius cavedanus* Bp. *Cyprinus carpio* L.

(6) Il *Cancer moenas* è marino, e viene evidentemente confuso colla *Telphusa fluviatilis*; il *Cancer Squilla* non può essere che *Palamonaetes varians*.

la *Fulica atra*, l' *Anitra selvatica* (*Anas boscas*, *A. acuta*, *A. querquedula*), il *Gabbiano* (*Larus minutus*, *L. ridibundus*), lo *Smergo*, i *Tuffetti* (*Podiceps auritus*, *P. cristatus*, *P. minor*, *P. rubricollis*) vi si prendono talora il *Cormorano* (*Phalacrocorax carbo*) il *Colimbo* (*Colymbus arcticus*) e il *Pellicano* (*Pelicanus onocrotalus*). In questa nota di specie è da osservare ripetuto il tradizionale errore di pigliare o il Gambero comune o la *Telphusa fluviatilis* pel *Cancer moenas*; ed il *Palaemonetes varians* per una *Squilla*, errore sul quale dovemmo più volte fermarci.

Anche la Guida alpina di Brescia si può dire abbia dimenticata la faunistica; il che dimostra quanto si scarseggi in provincia di appassionati cultori della zoologia.

1883. ETTORE TOSATTO. *Un nuovo Eutozoo*. Estr. dal giornale Rivista Clinica. Bologna 1883.

Nella memoria del d.r Tosatto si illustra un caso di parasittismo accidentale, od uno spostamento accidentale di abitazione? — Ecco il fatto:

Il 18 settembre 1882 entrava nell'ospitale di Pisogne il carrettiere Bernardo Signori di Albino (prov. di Bergamo) da parecchi anni affetto da *Toenia* con disturbi gastro enterici, eccitazione nervosa, e senso di prudore al ventre. Curato convenientemente coll'estratto di Felce maschio, egli lasciò riscontrare nelle dejezioni alvine tre piccoli elminti rivolti a spira, riconosciuti per *Tricocefali*, cioè il giorno 20; il 21 un *Lumbricoide*, poi un animaletto, che mostrossi vivacissimo e che sembrava adatto al nuovo ambiente procuratogli (l'acqua). Non furono esaminate tutte le altre scariche alvine; ma in una di esse il d.r Tosatto poté riscontrare due animaletti della stessa forma del primo, ed altro animale che sembrava meno vivace degli altri. Un altro esemplare simile visse cinque giorni nell'acqua, e sarebbe vissuto ancora se

il Tosatto non lo avesse sacrificato per una preparazione. Quanto al malato, il medico volle sapere da lui quello che aveva tratto alle sue abitudini; e rilevava che aveva quella di fermarsi spesso a bere, durante i suoi viaggi, lungo i canali irrigui o nei fossati d'acqua morta, che fiancheggiano le strade.

L'autore descrive molto minutamente le due forme di questo, ch'egli chiama impropriamente *entozoo* (1) e le figura egregiamente. L'ispezione semplice delle figure basta a convincere, trattarsi della larva d'una *Culicidea* (fig. A B) e di una ninfa pure di *Culicidea* (fig. G. C.) Il prof. Edoardo Perroncito, invitato a dare il suo parere, rispondeva al d.r Tosatto, che si trattava assai probabilmente di una larva di *Dittero*, la cui specie non gli era nota. Vedrassi in seguito come il d.r Tosatto specificava quelle larve e quelle ninfe quali *Culex pipiens* in una lettura fatta all'Ateneo il 1.º luglio 1883, e le osservazioni cui diede luogo tale lettura.

1883. ETTORE TOSATTO. *Larve di Zanzara (Culex pipiens) nell'intestino umano*. Commentari dell'Ateneo. Brescia 1883 pag. 173.

L'autore conclude che le larve di cui nell'antecedente memoria erano di *Culex pipiens*, le quali suppone entrate coll'acqua sotto forma di uova, ed opina che lo sviluppo di esse si sia operato nell'intestino, per la quale nuova stazione non si sarebbe disturbata la loro evoluzione non solo, ma anche l'assunzione dello stadio di ninfa. Lo scrivente stenta a credere alla possibilità di un lungo soggiorno di larve

(1) La parola *Eutozoo* ha due significati. Uno di essi vale a precisare le abitudini biologiche di un animale che deve per lo meno in un'epoca della vita normalmente vivere entro la cavità degli *interni organi d'altro animale, o nel parenchima di essi*. L'altro, omai disusato, ebbe un significato sistematico.

di *Culicidae* nell'intestino umano, pel bisogno sentitissimo nelle larve e ninfe di esse di respirare molta aria elastica. Il fatto poi che le larve di zanzare si trovano non solo nelle acque pantanose ma anche nelle limpide potrebbe spiegare la relativa recente introduzione accidentale di esse nell'organismo del paziente. Non potendosi porre in dubbio i fenomeni patologici esposti dall'autore, lo scrivente propende ad attribuirli ad altra causa che non siano i *Ditteri* in discorso. Nella precedente memoria è detto che il paziente emise dei *Tricocefali*, in questa non si fa cenno di una tale circostanza. Che i fenomeni patologici siansi dovuti a questi ultimi?

1883. PIETRO PAVESI. *Altra serie di ricerche e studi sulla fauna pelagica dei laghi italiani*. Atti Soc. Veneto-Trentina di Sc. nat. Vol. VIII, fasc. 2.° Padova 1883.

È questa la quinta memoria in cui l'egregio professore espone i risultamenti de' suoi studi sulla così detta *fauna pelagica*, da lui scoperta fino dal 1877 nei nostri laghi. È la più estesa e compendiosa di tutte, e la più importante, per le considerazioni scientifiche e pratiche svolte specialmente nell'ultima parte. Essa va divisa in quattro paragrafi, oltre una breve prefazione. Nel primo descrive un apparato nella cui invenzione fu aiutato dal prof. Brusotti di Pavia, il quale consiste in una rete di Müller perfezionata, affine di soddisfare al bisogno di chiuderne la bocca anche quando è sommersa a qualsiasi profondità.

Nel 2.° rende conto delle sue ultime esplorazioni di laghi, accompagnando le notizie sugli *Entomostraci pelagici* raccolti, con tutte quelle che si riferiscono alla fauna acquatica di ciascuno di essi. — I laghi studiati di nuovo sono quelli di Avigliana, Ritom, il lago superiore di Mantova, i laghi di Ledro, Loppio, Caldonazzo e Levico, quelli di Revine-Lago, Santa Croce ed Allenghe nel Veneto. Gli altri laghi studiati dall'au-

tore sono quelli di Lugano, Maggiore, Como e Garda, ed in quest' ultimo, che più direttamente c' interessa, riconobbe fra le specie di Entomostraci già citati, la *Daphnia Kahlbergensis* che vi segnala per la prima volta.

Nel 3.º capitolo dà la tassonomia e la corologia di tutti gli *Entomostraci* da lui raccolti nelle nostre acque lacustri, e ciò nel modo più ampio che mai siasi fatto, compulsando anche una ricchissima bibliografia. Restrignendo l' elenco agli *Eutomostraci*, l' autore esclude l'*Atax crassipes* O. F. Müll, idracnide trovato anche nel lago d' Iseo, perchè lo considera forma accidentale della fauna pelagica, cioè una di quelle che propone di chiamare *ticopelagiche*, non che certi *Rotiferi* e *Protozoi cilioflagellati*, fra cui l'*Aneura longispina* Kell e delle *Vorticellae*, che dice comunissime nel lago d' Idro. Le specie di *Entomostraci* citate nel catalogo sistematico-geografico che interessano la provincia bresciana, sono le seguenti:

- 1 *Daphnella brachyura*, Liev. Laghi d' Iseo e di Garda.
- 2 *Daphnia pulex*, L. Sebino.
- 3 » *magna*, Straus. Lago d' Idro.
- 4 » *longispina*, O. F. Müll. Sebino.
- 5 » *cristata*, G. O. Sars. Lago d' Idro.
- 6 » *galeata*, G. O. Sars. Benaco.
- 7 » *Kahlbergensis*, Schoedl. Benaco.
- 8 *Ceriodaphnia quadrangula*, O. F. Müll. Lago d' Iseo.
- 9 *Bosmina longicornis*, Schoedl. Lago di Garda.
- 10 *Bythotrephes longimanus*, Leyd. Sebino e Benaco.
- 11 *Leptodora hyalina*, Lilljeb. Laghi d' Iseo, Idro e Garda.
- 12 *Diatomus castor*, Jur. Benaco (Monoculus rubens, S. Volta?).
- 13 » *gracilis*, G. O. Sars. Laghi d' Iseo e Garda.
- 14 *Cyclops signatus*, Koch. (« C. coronatus ». Monoc. quadricornis S. Volta?).
Benaco.
- 15 » *teunicoruis*, Claus. Laghi d' Iseo e d' Idro..
- 16 » *minutus*, Claus. Laghi d' Iseo, d' Idro e di Garda.

Accanto al nome ed alla distribuzione geografica di cadauna specie, l' autore pone osservazioni d' ordine sistematico, ed indica la dimora di esse. Da quest' ultima inferisce che

occorre distinguere gli animali veramente od *eupelagici* da quelli trovati in regione *pelagica* d' un lago, che possono però essere anche comuni alla fauna litorale o profonda. Sono quindi da lui considerate specie *ticopelagiche* tutti i *Copepodi*, la *Daphnia pulex*, *D. magna* e *D. longispina*, la *Ceriodaphnia quadrangula*, *Bosmina longicornis*, e fors' anco la *Daphnella brachyura*, fra le specie bresciane sopracitate. Discute quindi la pelagicità delle altre, e particolarmente della *Leptodora hyalina* posta in dubbio, e completa la serie delle specie *eupelagiche*, con quelle che trovansi altrove e soprattutto nel centro e settentrione d' Europa.

Il 4.º capitolo è quasi interamente dedicato alla discussione degli argomenti, che valgano a sostenere la tesi, essere la fauna pelagica lacustre una fauna già marina relegata nei laghi e accomodatasi all' acqua dolce. L' autore combatte qui più profondamente la teoria del prof. Forel; della diffusione passiva allo stato di ova invernali degli *Entomostraci pelagici*, perchè il fenomeno è di una probabilità molto incerta e per altro di valore secondario. Si diffonde a provare che gli animali e specialmente gli *Entomostraci* si adattano benissimo dall' acqua salata alla dolce; e mostra che in base alla corologia si sa che parecchie specie *pelagico-lacustri*, compresa la *Leptodora hyalina* ed il *Bythotrephes longimanus*, vivono tuttora in mari del Nord, ad ogni modo essere più facile trovarne la discendenza da forme marine, che da precursori di acque dolci. L' autore discute e combatte l' obiezione che l' epoca glaciale c' impedisca di ammettere un differenziamento locale delle antiche specie e la loro trasformazione nelle attuali, causa il grande mutamento di condizioni telluriche e quindi di esistenza nei viventi; rivendica al prof. Von Martens persino l' idea che la causa della presenza di animali a tipo marino nei nostri laghi stia nella comunicazione antica dei bacini lacustri col mare libero, s' accosta al principio generale dei *laghi fiords* e delle *faunae relictæ*, e sostiene che

gli *Eutomostraci eupelagici* dei laghi sono membri d'una fauna abbandonata dal mare. Provato che le specie pelagiche sono nordiche, e che le altre specie *relictæ* sono dell'epoca glaciale, l'autore risponde all'ultimo quesito che si era proposto col concludere non solo che le forme tipiche della fauna da lui studiata sono veramente d'origine marina, ma che vivono nei nostri laghi in causa dell'esistenza di un'epoca glaciale, in cui trova la conferma nelle isole faunistiche delle alte montagne e nella mancanza di specie pelagiche in quei laghi che non ebbe comunicazione col mare durante questo grande fatto geologico, universale, sincronizzato in tutto il globo. In fine, come applicazione de' suoi studi, l'autore opina in base a giuste considerazioni, che i laghi italiani che non possiedono *Eutomostraci* veramente *pelagici*, non sono opportuni per la semina di specie nuove di pesci preziosi, specialmente *Salmonidi*, e che per converso sono adattissimi a ciò, quelli che li possiedono, fra cui mette in prima linea i laghi d'Iseo e di Garda.

La memoria del prof. Pavese è accompagnata da sette tavole lito e cromolitografiche, che in parte aveva presentate all'*Esposizione geografica internazionale* di Venezia (1881) e furono premiate con medaglie di II classe. Nelle tavole X-XII sono rappresentati i 32 laghi esplorati, e con linee concentriche di diversi colori vi stanno indicate le specie più importanti di *Eutomostraci* scoperti nella loro regione pelagica, che risaltano d'un subito all'occhio dell'attento lettore. Il lago d'Idro è figurato nella tavola XI, quelli d'Iseo e di Garda nella XIII.

1883. DROUET *Unionidae de l'Italie*. Paris 1883 (1).

La sospirata recensione ex novo delle nostre Najadee, a quanto sembra, è ancora di là da venire, almeno consultando il lavoro recentissimo del Drouet, nel quale l'autore si dimostra propenso a considerare quali entità specifiche accettabili, forme, che la maggioranza de' malacologi italiani ammette provvisoriamente e solo con beneficio d'inventario. Intanto noterò che Drouet distingue quattro specie nuove proprie delle acque bresciane che sono:

- 1 l'*Unio minusculus*, Drouet, proprio del lago di Garda, Desenzano.
- 2 » *brachyrhyncus*, Drouet, di Desenzano e Sermione.
- 3 l'*Anodonta longirostris*, Drouet, dei canali dell'Oglio.
- 4 » *Villae*, Drouet, del lago di Garda, Desenzano.

Inoltre regala un nuovo sinonimo all'*Unio intercedens*, Gredler, che chiama *Gredleri*, di Riva di Garda, e attribuisce alle nostre acque queste altre specie:

- Unio Requiennii*, Mich., del lago d'Iseo.
 » *Spinellii*, Villa, del lago d'Idro.
Anodonta idrina, Spinelli, del lago d'Idro.
 » *benacensis*, Villa, di Desenzano.
 » *leprosa*, Parr. del lago di Garda.

L'autore poi asserisce non esistere in Italia la vera *Anodonta anatina*, Lamk, nè in Lombardia l'*A. cygnea* L.

Ecco la frase colla quale designa l'*Unio Spinellii*, Villa: secondo l'autore, buona specie:

C. ovali-elongata, convexa supra infraque recluscula, postice in rostrum variabile obtuse truncatum producta, tenuis, loevis vel minute striata, nitidula, flavescens, nates tumidulae, nudato plicatae; dens minor compressus, trigonus; lamella cultellata; sinus elongatus: impressiones antice parvae excavatae; margarita albido-coerulea carneo tincta, postice laete irina. Long. 70-80, alt. 35-40, diam. 20-25 mill. (pag. 37, 38).

(1) Devo alla compiacenza del mio amico N. Pini, le comunicazioni su quest'opera, che non ho per anco potuto avere fra mano.

APPENDICE

ALLA BIBLIOGRAFIA FAUNISTICA BRESCIANA

Interesserà certamente ai lettori di questi Prodromi il conoscere la data delle semine di *Salmonidi* ed altri Pesci, avvenute nei nostri laghi. Ricorderò pertanto che se ne fa memoria:

1.° Nelle note che sono nei Rendiconti del R. Istituto Lombardo. Vol. XIV, serie II. Milano 1881.

P. Pavesi. L'ultima sementa di pesci nei nostri laghi.

P. Pavesi. Ancora sulle sementi di pesci nei nostri laghi.

2.° In alcuni articoletti della *Provincia di Brescia* e della *Sentinella Bresciana*, giornali entrambi politici, del 2 e 25 gennaio 1883.

Risulta dalle note del prof. Pavesi che lo stesso venne incaricato (1) di seminare 200,000 avanotti di Trota nel Garda. L'operazione si fece in due volte, e cioè il 24 febbraio 1881 alla foce del Toscolano ed il 4 marzo 1881 all'estremo del golfo di Salò sotto Portese. Gli avanotti, nati allo stabilimento di Torbole (Trentino) perirono in parte, perchè s'ebbe la malaugurata idea di immettere l'acqua delle rogge del Toscolano servienti alle cartiere, nel letto del Toscolano stesso seminato di Trote, e ciò perchè s'aveva timore che questo rimanesse in secco. Di ciò l'egregio professore se ne lamenta a ragione, e non avrebbe fatta la semina in quel posto, se normalmente le acque delle cartiere non corressero al lago

(1) Dal R. Minist. di Agric., Ind. e Comm.

per altra via. Si aggiungano le pesche dei privati fatti in luogo e non potutesi impedire per il ritardo frapposto al decreto Prefettizio che doveva sospendere, nell'interesse di tutti, la pesca per alcuni mesi nel Toscolano e nel lago intorno alle foci di quel fiume.

Il cav. De Betta informava lo stesso Pavesi che una Commissione dell'Academia di Agricoltura di Verona, riusciva ad incubare in Scaveaghe presso Garda 4000 uova di Trote avute pure dallo stabilimento di Torbole. Gli avannotti ottenuti furono gettati nel Garda.

La società di *Piscicoltura artificiale* di Torbole depose nel 1880 alcune migliaia di avannotti di Trota nel Garda e 100 mila alla foce del Sarca il 7 marzo 1881.

Pure per incarico del Ministero il d.r. Bettoni, autore di questi prodromi, seminava 60 mila uova di Trota avute da Torbole, nel Sebino, sopra fondi opportuni dell'isola di San Paolo ed a Peschiera Maraglio. Ciò accadeva il 26 dicem. 1882. Al 29 dello stesso mese pure lo scrivente spargeva altre 40 mila uova di Trota nella località Sancetto all'isola Lechi, ed il 23 gennaio 1883, 12 mila uova di Trota allo sbocco del torrente d'Anfo e 38 mila uova di Carpioni presso il *tabus* da cui sorge la Rocca d'Anfo.

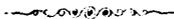
Della presenza della Bottatrice nel Garda, dovuta alle semine fatte nel lago di Ledro, dal sig. Agostino Zecchini, e giuntevi pel Ponale, se ne doleva Pavesi prevedendo l'infauosto avvenimento (1), e se ne parlò a suo luogo nella bibliografia. Pure s'è accennato (2) all'importazione malaugurata della Bottatrice nel lago d'Iseo (circa il 1800) che Rosa (3) attribuisce a certo Pietro Parigi di Sarnico, e che secondo De Filippi e Monti si dovrebbe al proposto Don Abbondio Chiesa in epoca più recente.

(1) Ultima sementa di pesci nei nostri laghi.

(2) 1874. Adolfo Targ. Tozzetti. La pesca in Italia.

(3) Rosa. Pesca bresciana 1877. Estr. dal giornale la Prov. di Brescia.

Si stà adunque in attesa dei risultamenti che avranno le semine sopradette nei nostri laghi, e si faccia voto che la *Lota vulgaris* (Bottatrice) non alletti più ad introdurla di nuovo o ripropagarla laddove già lo si fece inconsultamente per lo passato.



LIBRO SECONDO

CATALOGHI DEGLI ANIMALI

FINORA OSSERVATI NELLA PROVINCIA DI BRESCIA

VERTEBRATA

MAMMALIA

CHIROPTERA.

(Tutti indistintamente in bresc. si dicono *Grignápole*).

RHINOLOPHIDAE.

Rhinolophus. Geoffr.

- | | |
|---------------------------|---|
| 1 ferrum equinum, Schreb. | Non deve essere rarissimo. Io n'ebbi uno dalla Bornada. |
| unihastatus. Geoffr. | |
| 2 Euryale, Blasius | Contorni del L. di Garda (Cornalia). |

Plecotus. Geoffr.

- | | |
|---------------|------------------------------|
| 3 auritus, L. | Io lo rinvenni alla Bornada. |
|---------------|------------------------------|

Vesperugo. Keis et Blas.

- | | |
|--------------------------------|---|
| 4 Kuhlii: Natt. | È la specie più diffusa anche in città. |
| Vespertilio albolimbatus, Kuff | Ronchi. |
| 5 noctula, Schreb. | Comune presso le porte della città. |

Vespertilio. Keis et Blas.

- | | |
|--------------------|---|
| 6 murinus Schreib. | Comune specialm. al piano, S. Eufemia della Fonte: Grotte del Bresciano (Cornalia). |
|--------------------|---|

MOLOSSIDAE.

Nyctinomus, Geoffr.

- | | |
|-------------------------------|---|
| 7 Cestonii, Savi. | Ne presi quattro individui. Tre di essi sono descritti nel mio lavoro: <i>Sull'attuale distribuz. geogr. del Nyctinomus Cestonii</i> . Rendic. Ist. Lomb. 1880. Il quarto fu preso nel locale della Scuola Agraria, ma mi fuggì di mano. Luglio 1881. |
| Dinops Cestonii, Savi 1825. | |
| Dysopes Cestonii, Bp. 1834. | |
| Nyctinomus Savii, Dobs. 1876. | |

CARNIVORA.

CANIDAE.

Canis, L.

- | | |
|--|---|
| 8 lupus, L. bresc. <i>luf. lóv.</i> | Cito questa specie, quantunque da tempo non s'abbiano notizie di sua cattura. |
| 9 vulpes, L. bresc. <i>volp. gólp.</i> | Comune in tutto il territorio. |

MUSTELIDAE.

Mustela, L.

- 10 foina, L. *bresc. foi fai, martorell.* Montirone, Castenedolo ed in tutto il territorio.
 11 martes. L. *bres. mártor, martorell.* Meno comune al piano del precedente.

Putorius, Cuv.

- 12 erminea, L. Valcamonica (Brunelli).
 13 vulgaris, Exleb. Non rara al piano. Presane alla Bornada.
 Foetorius vulgaris Keis e
 Blas. *bresc. Bèvola, Bèlora.*
 14 putorius, L. (Menis).

Lutra, Rai.

- 15 vulgaris Exleb. *bresc. Lüdrìa* Rara nei territori acquitrinosi. Ghedi.

Meles, Briss.

- 16 taxus Schreb. *bres. Tass.* Rara alle basse.

URSIDAE.

Ursus, L.

- 17 arctos, L. *bresc. Ors.* Rarissimo; proviene per lo più dalla Valtellina. Valle dell' Avio, Alta Val Camonica (Guida Alpina). Monti presso Tremosine (Tiboni).

INSECTIVORA.

TALPIDAE.

Talpa L.

- 18 europaea, L. *bresc. Topa, Topina.* Comunissima specialmente al piano.
 19 coeca, Savi. Nel 1880 ne trovai un indiv. alla Born.

SORICIDAE (impropriam chiamati da taluno *Sorghe, Soregh*).

Crossopus, Wagl:

- 20 fodiens. Pall. Anche nei fossati della parte piana di contro ai Ronchi.

Sorex, L. (*bresc. Müzù*)

- 21 vulgaris, L. Comunissimo nel territorio.
 Araneus, Bp.
 22 aranea, Schreb. Ronchi a S. Francesco.
 thoracica, Savi.
 23? micrura, Fatio. Registro dubitativamente questa specie, che possesso in un unico esemp. mummificatosi naturalm. Ronchi,

ERINACIDAE.

Erinaceus, L.

- 24 europaeus, L. Comune dappertutto.
 bresc. *réssporchi*.

RODENTIA.

SCIURIDAE.

Arctomys, Schreb.

- 25 marmota, L. Alta Val Camonica.
 bres. *marmota*.

Sciurus, L.

- 26 vulgaris, L. Valcamonica, foreste di coniferi.
 bresc. *Schirát*.

Myoxus, L.

- 27 glis, L. Ne ebbi da Botticino. È però raro dappertutto.
 bresc. *Glér*.
 28 avellanarius, L.; Comune specialmente alla bassa. Montirone 1859.
 bres. *nisóli*.

ARVICOLIDAE.

Arvicola, Lacep.

- 29 amphibius, L. Comunissimo ovunque lungo fogne e fossati.
 bresc. *sorga d'acqua, Pontiga*.
 30 arvalis, L. (Menis).

MURIAE.

Mus. L. (partim).

- 31 decumanus, Pall. Comunissimo nei fabbricati campestri, granai, acquitrini, fogne, mondezai, ed anche in città.
 bresc. *Sorga, sorgatuna*.
 32 rattus, Auctorum. (Menis).
 33 musculus, L. Comunissimo.
 bresc. *sorek, soreghi*.

* *

Non ho elencato il Capriolo (*Cervus capreolus*, L.) nè il Cignale (*Sus aper*, Auct.), perchè il primo fu indicato dal Tiboni, quale comparso accidentalmente, e lo credo scambiato col Camozzo, il secondo perchè affatto scomparso in Lombardia.

- NI.** 34 *sylvaticus*, L. Lo registro dubitativamente, perchè alcuno mi asseriva esistere nei campi un Ratto coi suoi caratteri. — Io non lo vidi.
bresc. *sorek de campagna?*

LEPORIDAE.

Lepus, L.

- 35 *timidus*, L. Comune nel territorio.
bresc. *Légor.*
36 *variabilis*, Pall. Valcamonica.
bresc. *légor bianca.*

ARCTIODACTYLI.

CAVICORNIDAE.

Capella, Keis et Blas.

- 37 *rupicapra*, L. Alta Valle Camonica.
Capra *rupicapra*, L.
Antilope *rupicapra* L.
bresc. *Camóz.*

AVES (1).

ACCIPITRES

FALCONIDAE

*Apulinae.***Aquila**, Briss.

- 1 *Fulva*, L. (Menis)
Falco *fulvus* et *F. chrysaetos* L.
bresc. *Aquila.*

Haliaeetus, Sav.

- 2 *albicilla* L. (Menis)

(1) Nel catalogo degli Uccelli non ho indicate le località minutamente; del resto questi sono animali che mercè dei potentissimi mezzi di locomozione dei quali sono provvisti varcano assai facilmente i confini delle regioni cui sembrano appartenere più peculiarmente. I nomi di autore posti fra parentesi indicano quali furono i primi che registrarono le specie tra i moderni; e quelli posti accanto al nome vernacolo, indicano a chi si lascia la responsabilità d'aver dato un tal nome, quale bresciano.

*Buteoninae.***Circus**, Vieill.

- 3 gallicus, Gml. (Balsamo Crivelli)
 Falco gallicus, Gml.

Archibuteo, Brhem.

- 4 lagopus, Gml. (Lanfossi)
 Falco lagopus, Gml.

Buteo, G. Cav.

- 5 vulgaris, L. (Lanfossi)
 Falco vulgaris, L.
 » buteo, L.
 bresc. *Agla* (Lanfossi), *Pojana* (Menis).

*Milvinae.***Milvus**, Briss.

- 6 regalis, Briss. (Menis)
 Falco milvus, L.
 bresc. *Pojanù*.
 7 niger Briss.
 Falco ater, Gml.
 bresciano *Pojana*. (Zanni).

*Asturinae.***Astur**, Lacep.

- 8 palumbaris, L. (Menis)
 Falco pulumbarius, L.

Accipiter, Briss.

- 9 nisus, L. (Menis)
 Falco nisus, L.

*Falconinae.***Falco**, L. (subg. *Falco*).

- 10 communis, Gml. (Balsamo Crivelli)
 F. peregrinus, auct. ital.
 bresc. *falchèt rôss*. (Zanni).
 (subg. *Hypotriorchis*, Boie).
 11 subbuteo, L. (Lanfossi)
 bres. *falchèt*.
 (subg. *Aesalon*, Kamd.)
 12 lithofalco, Gml. (Lanfossi)

- F.** 13 *vespertinus*, L. (Menis)
 F. aesalon, Gml.
 (subg. *Cerchneis*, Boje).
 14 *tinnunculus*, L. (Menis)
 bresc. *Gavinell* (Salvad.) *Falchét*.

*Circinae.***Circus**, Lacep.

- 15 *aeruginosus*, L.
 Falco aeruginosus, L.
 F. rufus, L.
 bresc. *falchét rôss.* ?
 (subg. *Strigiceps*, Bp.).
 16 *cyaneus*, L. (Lanfossi)
 F. cyaneus, L.
 bresc. *Falchetto moliner.* (Salvad.).

STRIGIDAE.

*Striginae.***Strix**, L.

- 17 *flammea* L.
 bres. *Lôch. Siéta, Lok dei ociù?*

SURNINAE

Syrnium, Savig.

- 18 *aluco* L.
 Strix aluco L.
 bresc. *lok de bosk*, (Zanni), *locch* (Salvad.)

Nyctale, Brehm.

- 19 *Tengmalmii*. Salv. ex Gml.
 Strix Tengmalmi. Gml.
 bres. *Sietù de montagna.* (Lanf.)

Athene, Boie.

- 20 *noctua*, Retzius. (Lanfossi)
 Strix noctua, Retz.
 bresc. *Siéta.*

Glaucidium, Boie.

- 21 *passerinum*, Boie. La ammetto sulla fede di Zanni, che
 Strix passerina, L. ne dà il sinonimo bresciano.
 bresc. *Lok de muraja.* (Zanni).

*Buboninae.***Bubo**, Cuv.

- 22 maximus, Flem. (Menis)
 Strix bubo, L.

Otus, Cuv.

- 23 vulgaris Flem. (Lanfossi)
 Strix otus, L.

Ephialtes, Keis et Bl.

- 24 scops L. (Lanfossi)
 Strix scops L.
 bres. *Soncli*.

PICARIE.

Z Y G O D A T Y L I.

P I C I D A E.

*Picinae.***Gecinus**, Boie.

- 25 viridis, L. (Lanfossi)
 Picus viridis, L.
 bresc. *Becasók vert.*

Dryocopus, Boie.

- 26 martius, L. (Lanfossi)
 Picus martius L.
 bresc. *becazók negher.*

Picus, L.

- 27 major, L. (Lanfossi)
 bresc.? *Becasók negher* (Zanni).
 28 medius, L. (Lanfossi)
 bresc. *Becasók.*
 29 minor, L. (Balsamo Crivelli)
 bresc. *Pipio.* (Menis).

*Iynginae.***Iynx**, L. (emend.)

- Yunx., aut. comp.
 30 torquilla, L. (Lanfossi)
 bresc. *Menacò*

CUCULIDÆ.

*Cuculinae.***Cuculus, L.**

- 31 canorus, L. (Lanfossi)
 bresc. *Cúco, Cok. Chôcc.* (Salvad.).

SYNDACTILI.

CORACIDÆ.

*Coracinae.***Coracias, L.**

- 32 garrula, L. (Lanfoss)

MEROPIDÆ.

Merops, L.

- 33 apiaster, L. (Lanfossi)
 bresc. *Osèl de légn.* (Zanni).

ALCEDINIDÆ.

Alcedo, L.

- 34 ispida, L. (Lanfossi)
 bresc. *piombi, ciombi.*

UPUPIDÆ.

Upupa, L.

- 35 epops, L. (Lanfossi)
 bresc. *bôba.*

HIANTES.

CAPRIMULGIDÆ.

*Caprimulginae.***Caprimulgus, L.**

- 36 europæus, L. (Lanfossi)
 bres. *Fiadâss, têtâ-âche.*

*Cypselinae.***Cypselus, Illig.**

- 37 melba, L. (Lanfossi)
 Hirundo melba. L.
 bresc. *Rondù bianc.* (Zanni).

- C.** 38 apus, L. (Lanfossi)
 Hirundo apus, L.
 bresc. *Rondù negher.* (Zanni).

P A S S E R E S.

LATIROSTRES.

HIRUNDINIDAE.

Chelidon, Boie.

- 39 urbica L. (Lanfossi)
 Hirundo urbica L.
 bresc. *Dardér.*

Hirundo, L.

- 40 rustica, L. (1) (Lanfossi)
 bresc. *Rondéna.*

Cotyle, Boie.

- 41 rupestris, Scopoli.
 Hirundo rupestris Scop.
 bresc. *Dárdér de corna.*
- 42 riparia, L. (Lanfossi)
 Hyr. riparia, L.
 bres. *Dárdér bereti.* (Zanni)

MUSCICAPIDAE.

Muscicapa, L.

- 43 collaris, Bechst (Lanfossi)
 Albicollis, Temm.
 bresc. *Alì.*
- 44 atricapilla, L. (Menis)
 bresc. *Alì-alet.*

Erythrosterna, Bp.

- 45 parva; Bechst. (Balsamo Crivelli)

Butalis, Boie.

- 46 grisola, L. (Lanfossi)
 Muscicapa grisola, L. *Iches.* (Zanni).

(1) È certo per errore di determinazione che lo Zanni nel suo vocabolario al vocabolo *Rondù*, fa corrispondere *Hirundo rufula*. Finora nell'Alta Italia non si trovò, che accidentale in Liguria.

AMPELIDAE.

Ampelis, L.

- 47 garrulus, L. (Lanfossi)
Bombicilla garrula, L.
 bresc. *Gàrol de Boemia*. (Zanni).

DENTIROSTRES.

LANIDAE.

Lanius, C. (subg. *Lanius*).

- 48 excubitor, L. (Lanfossi)
 bresc. *gaza molinèra*.
 subg. *Enneoctonus*, Boie.
 49 minor Gml. (Lanfossi)
 bresc. *gazèt molenèr*. (Zanni).
 50 ariculatus, Müll. (Lanfossi)
 rufus, Briss.
 bresc. *gazèt mari*. (Zanni).
 51 collurio, L. (Lanfossi)
 bresc. *gazet-scavezzacoll*. (Salvadori).

ACUTIROSTRES.

PARIDAE.

Regulinae.**Regulus**, Koch.

- 52 cristatus, Charl. (Lanfossi)
 bresc. *Steli, Stili*.
 53 ignicapillus, Lichst., (Lanfossi)
 bresc. *Steli Stili*.

Aegitalinae.**Aegithalus**, Vig.

- 54 pendulinus, L. (Lanfossi)
Parus pendulinus, L.
 bresc. *Pendoli* (Zanni).

Panurinae.**Panurus**, Koch.

- 55 biarmicus, L. (Menis).
Parus biarmicus, L.
 bresc. *Canari rùsso, Mostaci*.

*Parinae.***Acredula**, Koch.

- 56 Irbii, Sharpe. (Lanfossi).
 rosea, Blyt.
 Parus caudatus Aut. ital.
 bres. *Speransi de la cua longa.*

Parus, L. (subg. *Cyanistes*, Kaup.).

- 57 coeruleus, L. (Menis)
 bresc. *Molineri, molinerina.*
- (subg. *Parus*, L.).
- 58 major L. (Lanfossi)
 bresc. *Speransina.*
- 59 ater L. (Lanfossi).
 bres. *Ciùina? Speransineta todeschina.* (Zanni).
- (subg. *Poecile*, Kaup.).
- 60 palustris, L. (Lanfossi).
 bresc. *Ciùina d'oi o Speransineta de le basse.* (Zanni).
- 64 borealis, Selys-Longh. Sale Marasino, Marone (Perini)

Lophophanes, Kaup.

- 62 cristatus, L. (Lanfossi)
 Parus cristatus, Kaup.

*Sittinae.***Sitta**, L.

- 63 coesia, Mey et Wolf. (Lanfossi)
 europea, auct. ital nec. Lin.
 bresc. *paciaciacch.* (Salvadori).

TENUIROSTRES.

CERTHIDAE.

*Tichodrominae.***Tichodroma**, Illig.

- 64 muraria, L. (Lanfossi)
 Certhia muraria, L.
 bres. *becaràgn.*

*Certhinae.***Certhia**, L.

- 65 familiaris, L. (Lanfossi)
 bresc. *Rampighi*.
 66 brachydactyla, Brehm. (Salvadori)
 bresc. *Rampighi*.

SUBULIROSTRES.

TROGLODYTIDAE.

Troglodytes, Vieill.

- 67 parvulus, Koch. (Lanfossi)
 europaeus, Vieill, nec Leach.
 bresc. *Reati, Sénto pis*.

CINCLIDAE.

Cinclus, Bechst.

- 68 aquaticus, L. (Lanfossi)
 Sturnus aquaticus, L.
 bresc. *Merlo aquaröl*.

TURDIDAE.

*Turdinae.***Turdus**, L.

- 69 merula, L. (Menis)
 Sylvia merula, Savi. bresc. *Mérlo*.
 70 torquatus, L. (Lanfossi)
 Sylvia torquata, Savi.
 bresc. *Merlo del colár, Gardena*. (Salvadori).
 71 viscivorus, L. (Lanfossi)
 Sylvia viscivora, L.
 bres. *Gardéna grossa*.
 72 musicus, L. (Lanfossi)
 Silvia musica, Savi.
 bresc. *Durt*.
 73 iliacus, L. (Lanfossi)
 bresc. *Spinard*.
 74 pilaris, Linn. (Lanfossi)
 Sylvia pilaris, Savi.
 bres. *Gardéna bajaröla*

- T. 75** *dubius*, Bechst. (De Filippi). Abbonda nel nord della China. Due individui furono presi nel bresc. 1844.
fuscatus, Pall. (De Filippi).
 Naumanni Temm.

*Saxicolinae.***Monticola**, Boie.

- 76 *Saxatilis*, L. (Lanfossi)
Sylvia saxatilis, Savi.
 bresc. *Corossol de mont.*
 (sub. gen. *Petrocosyphus*, Boie).
 77 *cyana*, Cab. (Lanfossi)
Sylvia solitaria, Savi.
 bresc. *Passera solitaria.*

Saxicola, Bechst.

- 78 *oenanthe*, L. (Lanfossi)
Sylvia oenanthe, Lath.
 bresc. *Cùlbianc.* (Salvadori).

Pratincola, Koch.

- 79 *rubetra*, L. (Lanfossi)
Sylvia rubetra, Lath.
 bres. *Machét de passada.*
 80 *rubicola*, L. (Lanfossi)
Sylvia rubicola, Lath.
 bres. *Machét borèla, Machét nostrà.*

*Accentorinae.***Accentor**, Bechst.

- 81 *alpinus*, Bechst, (Lanfossi)
 bresc. *Matarót e martorel.*
 (subg. *Prunella*, Vieill).
 82 *modularis*, L.
Motacilla modularis, L.
 bres. *Pàssera de sés, Moritina.*

*Erythacine.***Ruticilla**, Brhem.

- 83 *phoenicura*, Bp. (Lanfossi)
Sylvia phoenicurus, Lath.
 bresc. *Carossi, Cua rossa.* (Lanfossi)

- R. 84** tithys, Scop. (Lanfossi)
bresc. *Carossi de müraja.*

Cyanecula, Brhem.

- 85 suecica, L. (Lanfossi)
Sylvia suecica, Lath.
bresc. *Carossi de la stéla.* (Zanni).

Erythacus, Cuv.

- 86 rubecula, L. (Lanfossi)
Sylvia rubecula, Lath.
bresc. *Sbesét e Sbisét.*

Philomela, Selby.

- 87 luscinia, L. (Lanfossi)
Sylvia luscinia, Lath.
bresc. *Rosignöl*

*Sylvinae.***Sylvia**, Scop.

(subg. *Curruca*. Boie.)

- 88 hortensis, Gml. (Lanfossi)
Motacilla hortensis, Gml.
Sylvia hortensis, Lath.
bresc. *Becafk.*

- 89 atricapilla, L. (Menis)
Motacilla atricapilla, L.
Sylvia atricapilla, Scop.
bresc. *Capnégher.*

(subgen. *Sylvia*, Scop.).

- 90 orphaea, Temm. (Lanfossi)
91 curruca, Lath. (Lanfossi)
bresc. *Becamóre.*
92 cinerea, Lath. (Lanfossi)
bresc. *Gozéta.*

Phyllopneuste, Meyer.

- 93 sylvicola, Lath. (Lanfossi)
Sylvia sibilatrix, Bechst.
bresc. *Tui scür.*
94 trochilus, L.
Motacilla trochilus, L. (Lanfossi).
bresc. *Tui vert, becagnók — Trentapez* (Salvadori)

Ph. 95 rufa, Lath.

bresc. *Tui invernèl.*

96 Bonellii, Vieill.

(Lanfossi)

bresc. *Tui bianc.*

Calamodylinae.

Hypolais, Brehm.

97 icterina, Vieill.

Salicaria, Bp.

Salicaria italica, De Fil.

bresc. *Tuinött, Gozitina zalda.*

98 polyglotta, Vieill.

(Lanfossi)

Sylvia hypolais, Savi nec L.

» icterina, Bp.

bresc. *Tuinött, Gozitina zatda.*

Acrocephalus, Naum.

99 palustris, Bechst.

Calamoherpe palustris, Boie.

100 arundinaceus, Gml.

(Lanfossi)

Calamoherpe arundinacea, Boie.

bresc. *Pässera canelèra,*

101 turdoides, Meyer.

(Lanfossi)

Calamoherpe turdoides, Boie.

bresc. *Pässera canelèra.*

Calamodyta, Meyer.

102 phragmitis, Bechst.

(Lanfossi)

Sylvia phragmitis, Bechst.

bresc. *Meari.*

103 aquatica, Lath. (Sylvia).

Calamodyta aquatica Bp.

bresc. *meari.*

Drymoecinae.

Cisticola, Lep.

104 schoenicola Bp.

(Lanfossi)

Sylvia cristicola, Temm.

MOTACILLIDAE.

Motacillinae.

Motacilla, L.

105 alba, L.

bresc. *Boarina: Coalonga Spassacchi.* (Salvadori)

- M.** 106 boarula, Penn. (Lanfossi)
bresc. *Boaróta*.

Budytes, Cuv.

- 107 flavus, Cuv. (Lanfossi)
Motacilla flava, L.
bresc. *Boari delle basse, Boari Squassacli e Spassacli* (Zanni)
- 108 cinereocapillus, Salvadori e Savi.
Motacilla cinereo-capilla, Savi.
Budytes cinereo-capilla, Bp.
- 109 nigricapillus, Bp. (Lanfossi 1839)
Motacilla melanocephala, Lichst.
Budytes nigricapilla, Bp.

*Anthinae***Anthus**, Bechst.

- 110 arboreus, Bechst. (Lanfossi)
Deudronanthus arboreus, Blyt.
bresc. *Aiguina, Dordina*. (Menis)
- 111 pratensis, L. (Lanfossi)
Alauda pratensis, L.
bresc. *Sguisséta*.
- 112 Spinoletta. (Lanfossi)
Alauda spinoletta, L.
bresc. *Sguissitù*.
- (subgen. *Agrodroma*, Sus.)
- 113 campestris Sus. (Lanfossi)
Alauda campestris, Briss.
bresc. *Sguissitù*.
- 114 Richardii, Vieill.
Corydalla Richardii, Vig.
bresc. *Pioissù*.

ALAUDIDAE.

Alauda, L.

- 115 Arvensis, L. (Lanfossi)
bresc. *Sarlòda*.
- 116 arborea L. (Lanfossi)
bresc. *Lodoik: Sarlodi* (Menis).

Melanocorypha, Boie.

- 117 calandra, L. (Lanfossi)
Alauda calandra, L.
 bresc. *Re de sartode*.

Galerida, Boie.

- 118 cristata (Lanfossi)
Alauda cristata, L.
 bresc. *Calandra*.

Calandrella, Kamp.

- 119 brachydactyla, Leisl. (Lanfossi)
 bresc. *Lodina, Sarlodi*.

C O N I R O S T R E S.

FRINGILLIDAE.

*Emberizinae.***Miliaria**, Brehm.

- 120 europaea Scos. (Lanfossi)
emberiza miliaria, L.
 bresc. *Predér*.

Passerina, Vieill.

- 121 aureola Pall. Un individuo fu preso a Brescia dal
Emberiza aureola, Pall. Lanfossi 1846.

Emberiza, L.

- 122 citrinella, L. (Lanfossi)
 bresc. *Squajart*.
- 123 cirulus, L. (Lanfossi)
 bresc. *Spionsa squajardèra*.
- 224 hortulana, L. (Lanfossi)
 bresc. *Tirabüs*.
- 125 cia, L.
 bresc. *Spionsa de mont, Sieta* (Lanfossi).
- 126 pusilla, Pall. Un individuo preso nel bresciano
 Durazzii, Bp. dal Lanfossi nel 1846.
- 127 schoeniclus, L. (Lanfossi)
pithyornis, Durazzo.
 bresc. *Spionsina rüssa, Spionsina forestèra*, (Zanni)

- E.** 128 pyrrhuloides, Pall. (Lanfossi)
 palustris, Savi.
 bresc. *Spionzon*.

Plectrophanes, Meyer.

- 129 lapponicus, L. (Lanfossi)
 Fringilla lapponica, L.

*Passerinae.***Passer**, Briss.

- 130 montanus, Briss. (Lanfossi)
 Fringilla montana, L.

bresc. *Passera büsarina*.

- 131 Italiae, Vieill. (Menis)

Fringilla cisalpina Teum.

bresc. *Passera grosa*, *P. de campanil*, *P. smerdèra*.

Petronia, Kaup.

- 132 stulta, Gml. (Lanfossi)
 Fringilla petronia, L.

bresc. *Passera montagnina*.

*Coccothraustinae.***Coccothraustes**, Vieill.

- 133 vulgaris, Vieill. (Lanfossi)

Loxia coccothraustes, L.

bresc. *frizù e sfrizù*.

*Fringillinae.***Montifringilla**, Brehm.

- 134 nivalis, L.
 Frangilla nivalis, L.
 bresc. *montà*.

Fringilla, L.

- 135 coelebs, L. (Lanfossi)
 bresc. *Franquén*.

- 136 montifringilla, L. (Lanfossi)

bresc. *Fasaròl*.

Ligurinus, Koch.

- 137 chloris, L. (Lanfossi)

Loxia chloris, L.

Chorospiza chloris, Bp.

bresc. *Amarót, Verdér*.

Cloroptila, Salvadori.

- 138 citrinella, L. (Lanfossi)
 Fringilla citrinella, L.
 bresc. *Verdari*, *Verdér*: *Sverzeli* (Menis)

Chrysomitris, Boie.

- 139 spinus, L. (Lanfossi)
 Fringilla, spinus, L.
 bresc. *Lògheri*, *Lùgari*.

Carduelis, Briss.

- 140 elegans, Steph. (Lanfossi)
 Fringilla carduelis, L.
 bresc. *Gardili*, *Raari*.

Cannabina, Brehm.

- 141 linota, Gml. (Lanfossi)
 Frangilla cannabina, L.
 bresc. *Fanèl*.
- 142 flavirostris, L.
 Fringilla flavirostris, L.
 » montium, Gml.
 Linota cannabina, Bp.
 bresc. *Montà o Montanèl forestèr*. (Zanni)

Aegiothus, Cab.

- 143 linarius, Cab.
 Fringilla linaria, L.
 Acanthis linaria Bp.
 bresc. *Fanèl*.
- 144 cabaret, Müll. (Fringilla). (Lanfossi)
 rufescens, Vieill.
 bresc. *Fanèl de la regina*, *Papaci*.

Serinus, Koch.

- 145 hortulanus, Koch. (Lanfossi)
 Fringilla serinus, L.
 Serinus meridionalis, Bp.
 bresc. *Verdari*.

*Pyrrhulinae.***Pyrrhula**, Briss.

- 146 rubicilla, Pall. (Lanfossi)
Loxia pyrrhula, L.
Pyrrhula vulgaris, Briss.
 bresc. *Söbiöt, Sübiot.*

*Loxiinae.***Loxia**, Briss.

- 147 curvirostra L. (Lanfossi)
 bresc. *Bekstort.*
 148 taenioptera, Glog.
 bifasciata, D. Sel. Longh. nec leucoptera.
 149 pityopsittacus, Bechst.
 bresc. *Bekstort gross* (Zanni).

C R A S S I R O S T R E S.

STURNIDAE.

Sturnus, L.

- 150 vulgaris, L. (Lanfossi)
 bresc. *Stornel, Sturen.*

Pastor, Temm.

- 151 roseus, L. (Lanfossi 1832)
Turdus roseus, L.
Acridotheres roseus, Ranz.
 bresc. *Stornel de mar* (Zanni).

ORIOLIDAE.

Oriolus, L.

- 152 galbula, L. (Lanfossi)
 bresc. *galbèder.*

C O R V I D A E.

*Fregilinae.***Pirrhocorax**, Vieill.

- 153 alpinus, Vieill. (Lanfossi)
Corvus pyrrhocorax, L.
 bresc. *Tàccola?*

*Corvinae.***Corvus, L.**

- 154 corax, L.
bresc. *Corf.*
- 155 frugilegus, L. (Lanfossi)
bresc. *Corf.*
- 156 corone, L. (Lanfossi)
bresc. *Cornácia.*
- 157 cornix, L. (Lanfossi)
bresc. *Cornacia, Cornacia, del tabár.* (Salvad.)
(subg. *Lycos*, Boie).
- 158 monedula L. (Lanfossi).
bresc. *Gaza bajaröla* (Salvad.), *Táccola* (Zanni)

*Garrulinae.***Nucifraga, Briss.**

- 159 caryocatactes, L. (Lanfossi).
Corvus caryocatactes L.

Pica, Briss.

- 160 caudata, L. (Lanfossi)
Corvus pica, L.
bresc. *Gaza de la cua longa.*

Garrulus, Briss.

- 161 glandarius L. (*Corvus*) (Lanfossi)
bresc. *Bërta, Chéca, Gaza, Férla.*

COLUMBAE.

C O L U M B I D A E.

*Columbinae.***Columba, L.**

- 162 palumbus, L. (Lanfossi)
bresc. *Colombás, Colomb.*
- 163 oenas, L. (Lanfossi)
Palumbaena columbella, Bp.
bresc. *Colomb cornaröl.*
- 164 livia, Briss. (Lanfossi)
bres. *Pisù.*

*Turturinae.***Turtur**, Selby.

- 165 auritus, Gray. (Lanfossi)
 Columba turtur, L.
 bresc. *Turtura salvadega.*

GALLINAE.

TETRAONIDAE.

Lagopus, Vieill.

- 166 mutus, Leach. (Menis)
 Tetrao lagopus, L.
 bresc. *Taina.*

Tetrao, L.

- 167 urugallus, L. (Balsamo Crivelli)
 bresc. *Sedri.*

Lyrurus, Sua.

- 168 tetrix L. (Lanfossi)
 Tetrao tetrix, L.
 bresc. *Gall de mont.*

Bonasia, Steph.

- 169 betulina, Bp.
 Tetrao Bonasia, L.
 bresc. *Francoli.*

PERDICIDAE.

Perdix, Briss.

- 170 saxatilis, Meyer et Wolf. (Lanfossi)
 bresc. *Coturna.*
 ?170 bis rubra, Briss. (Menis)

Starna, Bp.

- 171 perdix, L. (Lanfossi)
 Tetrao perdix, L.
 bresc. *Pernis*

Coturnix, Barr.

- 172 communis, Bonn.
 Tetrao coturnix, L.
 bresc. *Quaja,*

GRALLAE.

G. BRACHYDACTYLAE.

OTIDAE.

Otis, L.

173 tarda, L. (Ragazzoni)

GLAREOLIDAE.

Cursorius, Lath.

174 gallicus, Gm. (Lanfossi)

Charadrius gallicus, Gm.

Cursorius europaeus, Lath.

CARADRIDAE.

*Oedicneminae***Oedicnemus**, Tem.

175 crepitans, Temm. (Lanfossi).

*Vanellinae.***Vanellus**, L.

176 cristatus, Mey e Wolf. (Menis)

bresc. *Paonsina* (Menis). *Sguàina*.*Charadrinae.***Charadrius**, L.

177 pluvialis, L. (Lanfossi)

bresc. *Piér d' or*.**Eudromias**, Boie.

178 morinella, Brehm. (Lanfossi)

Charadrius morinellus, L.

bresc. *Piér scür*.**Aegialites**, Boie.

179 hiaticula, L. (Perini)

Charadrius hiaticula, L.

bresc. *Pieri*.

180 curonicus, Beske (Perini)

181 cantianus, Lath. (Perini)

Charadrins cantianus, Lath.

bresc. *Ciürlo*.

HAEMATOPODIDAE.

Hematopus, L.

182 ostralegus, L. (Perini)

G. LONGIROSTRAE.

RECURVIROSTRIDAE.

*Himantopodinae***Himantopus**, Briss.

183 candidus, Bonn. (Perini)

*Recurvirostrinae.***Recurvirostra**, L.

184 avocetta, L. (Menis)

SCOLOPACIDAE.

*Tringinae.***Calidris**, Illig.

185 arenaria, L.

Tringa, arenaria L. (bres. Cület: Menis)
bresc. *Pè-ross?***Pelidna**, Cuv.

186 subarquata Guld (Scolopax) (Perini)

Actodromas, Kaup.

187 minuta, Leisl. (Perini)

Tringa minuta, Leisl.

188 Temminckii, Leisl. (Perini)

Machetes, Cuv.

189 pugnax, L. (Perini)

Tringa pugnax, L.

*Totantinae.***Actites**, Illig.

190 hypoleucus, L.

Tringa hypoleucus, Temm.

bresc. *Beccadina piccola.***Totanus**, Bechst.

191 ochropus, L.

Tringa ochropus, L.

- T.** 192 *canescens*, L. (Pollini)
 glottis, Bechst.
 193 *fuscus*, Bechst. (Perini)
 Scolopax fusca, L.

Numeniinae.

- Numenius**, Briss. (Menis)
 194 *arquata*, L.
 Scolopax arquata L.
 bresc. *Pierù*. (Zanni).
 195 *phaeopus*, L. (Perini)
 Scolopax phaeopus, L.

*Scolopacinae-***Scolopax**, L.

- 196 *rusticola*, L. (Lanfossi)
 bresc. *Arsia*.

Gallinago, Leach.

- 197 *major*, Gml. (Lanfossi)
 bresc. *Becàssa*.
 198 *scolopacinus*, Bp. (Lanfossi)
 Scolopax gallinago, L.
 bresc. *Beccadèl*, *Beccanott*.
 199 *gallinula*, L. (Lanfossi)
 Scolopax gallinula, L.
 bresc. *Beccadi*.

G. MACRODACTILAE.

RALLIDAE.

*Rallinae***Rallus**, L.

- 200 *aquaticus*, L. (Salvadori)
 bresc. *Piza*,

Crex, Bechst.

- 201 *pratensis*, Bechst. (Lanfossi)
 Rallus, crex, L.
 bresc. *Ré de quaje*.

Ortygometra, Leach.

- 202 porzana L. (Lanfossi)
 Rallus porzana, L.
 Porzana maruetta, Gray.
 bresc. *Girardina*.
- 203 Baillonii, Vieill. (Lanfossi)
 Rallus Baillonii, Vieill.
 bresc. *Ghirardi*.
- 204 minuta, K. et Bl. (Menis)
 Rallus minutus, Pall.
 bresc. *Girardi*.

*Gallinulinae.***Gallinula**, Briss.

- 205 chloropus, L. (Pollini)
 Fulica chloropus, L.
 bresc. *Pièr Bécadeld, Beccadeli*.

*Fulicinae.***Fulica**, L.

- 206 atra, L. (Collini)
 bresc. *Fólega*.

GRUIDAE.

Grus, L. Pall.

- 207 cinerea, Bechst. (Lanfossi)
 bresc. *Grü, Grúa..*

HERODIONES.

ARDEIDAE.

Ardea, L.

- 208 cinerea, L. (Pollini)
 bresc. *Ardea, (Zanni.)*
- 209 purpurea, L.
 bresc. *Garza?*

Egretta, Bp.

- 210 garzetta, L. (Pollini)
 Ardex garzetta, L.

Ardeola, Boie.

- 211 ralloides, Scop. (Pollini)
 Ardea ralloides, Scop.

Ardetta, Gray.

- 212 minuta L. (Lanfossi)
 Ardea minuta, L.
 bresc. *Ghirardi* (Lanfossi,)

Botaurus, Steph.

- 213 stellaris, L. (Pollini)
 Ardea stellaris, L.

Nycticorax, Steph.

- 214 grisea, L. (Pollini)
 Ardea nycticorax.

CICONIDAE.

Ciconia, Briss.

- 215 alba, Briss. (Pollini)
 bresc. *Sigóna*.

TANTALIDAE.

Plegadis, Kaup.

- 216 falcinellus, L. (Lanfossi 1834) (L. di Garda 1840.)
 Tantalus falcinellus, L.
 Ibis falcinellus, Temm.

PLATALEIDAE.

Platalea, Linn.

- 217 leucorodia, L.

ANSERES.

LAMELLIROSTRES.

ANATIDAE.

*Cygninae.***Cygnus**, Linn.

- 218 musicus, Bescht. (Pollini)

Anserinae.

Anser, Brisson.

- 219 segetum, Gml. (Lanfossi)
Anas segetum, Gml.
 bresc. *Oc de la néf.*
- 220 albifrons, Gml. (Perini)

*Anatinae.***Tadorna**, Leach.

- 221 cornuta, Gml. Lago di Garda 1817 e 1855 (Perini)
Anas cornuta, Gml.

Spatula, Boie.

- 222 clypeata, L. (Pollini)
Anas clypeata, L. (Pollini)

Anas, L.

- 223 boschas L. Lago di Garda (Pollini)
 bresc. *Nedrôt salvadek.*

Chauliasmus, Gray.

- 224 streperus Gray (Pollini)
Anas strepera, L.

Mareca, Steph.

- 225 penelope L. (Pollini).
Anas penelope, L.

Dafla, Leach.

- 226 acuta, L. (Pollini)
Anas acuta, L.

Querquedula, Steph.

- 227 crecca, L. (Pollini)
Anas crecca, L.
 bresc. *Gaarél.*

(subg. *Cyanopterus*, Eig.).

- 228 circa, L. (Pollini)
Anas querquedula, et *A. circa*, L.

*Fuligulinae.***Fuligula**, Steph.

- 229 rufina, Pall. (Pollini)
Anas rufina, Pall.

Fulix, Sund,(subg. *Nyroca* Flem.).230 *nyroca*, Gulds. (Pollini)*Anas nyroca*, Gulds.(subg. *Aythya*, Kaup.).231 *ferina*, L. (Pollini)*Anas ferina*, L.232 *marila*, L. (Perini)(subg. *Fulix*, Sund.).233 *cristata*, Gray. (Pollini)*Anas fuligula*, L.**Bucephala**, Baird.234 *clangula*, L. (Pollini)*Anas clangula*, L.**Harelda**, Leach.235 *glacialis*, L. (Perini)*Anas glacialis* L.**Oidemia**, Flem.236 *fusca*, L. (Pollini)*Anas fusca*, L.237 *nigra*, L. Lago di Garda 1818 e 1845 (Perini).*Anas nigra*, L.*Merginae-***Mergus**, L.(subg. *Mergellus*, Selby).238 *albellus*, L. (Pollini)(subg. *Mergus*, L.)239 *merganser*, L. (Perini)240 *serrator*, L. (Pollini)

TOTIPALMI.

PELECANIDAE.

*Pelecaninae.***Pelecanus**, L.241 *onocrotalus*, L. Lago di Garda (Pollini), Sebino 1830 (Lanfossi).

Lago di Garda 1819 e 1858 (Perini.)

Phalacrocorax, Bris.

242 carbo, L.

Lago di Garda 1856 (Perini)

Pelecanus carbo, L.

LONGIPENNES.

LARIDAE.

*Sterninae***Sterna**, L.(subg. *Thalasseus*, Boie).

243 cantiaca, Gml.

(Perini).

(subg. *Sterna*, L.

244 fluviatilis, Naum.

(Pollini).

hirundo, Temm. nec L.

245 hirundo, L. *Sterna arctica*, Temm.

(Perini)

(subg. *Sternula*, Bp.).

246 minuta, L.

(Pollini)

Gelochelidon, Brhem.

247 anglica, Mont.

Lago di Garda 1840 e 1841 (Perini)

Sterna anglica, Mont.**Hydrochelidon**, Boie.

248 nigra, L.

249 fissipes, L.

Larinae.**Crocecephalus**, Eyton.

250 ridibundus, L.

Larus ridibundus, L.

(Perini)

251 melanocephalus, Natt. Lago di Garda 1855 e 1856 (Perini)

Larus melanocephalus, Natt.**Rissa**, Leach,

252 tridactylus, Maggill.

Lago di Garda 1836, 39, e 1845 (Perini,)

Larus tridactylus, L.**Larus**, L.

253 canus, L. Lago di Garda (Pollini.)

254 cachinans, Pall.

Lago di Garda (Perini)

leucophaeus, Lichst.*argentatus*, Auc. ital. nec Brunn.

- 255 fuscus, L. (Perini)
 256 marinus, L. (Perini)

*Lestridinae.***Lestris**, Illig.

- 257 pomarinus, Temm. Lago di Garda 1856 (Perini), Secondo una lettera di Lanfossi. ne fu preso uno in uua lama (Bals. Crivelli.)
 258 parastica, Ill. Lago di Garda (Perini)
 Larus parasiticus, L.

BRACHYPTERI.

COLIMBIDAE.

Colimbus, Lath.

- 259 glacialis, L. (Pollini)
 260 aecticus, L. (Perini)
 261 septentrionalis, L. (Pollini?)

PODICIPIDAE.

Podiceps, Lath.

- 262 cristatus, L. (Pollini)
 Colymbus cristatus, L.
 263 griseigena, Bodd. (Perini)
 264 auritus, L. (Pollini)
 Colymbus auritus, L.
 Podiceps cornutus, Lath.
 265 nigricollis, Sund. (Lanfossi)
 Col. auritus, var B. L.
 Pod. auritus, Lath.
 266 minor Gml. (Pollini)
 Col. minor, Gml.

REPTILIA.

CHELONIA.

EMIDAE.

Testudo, Gray.

- 1 europaea, Schneid.
 Testudo europaea, Schn.
 Emys lutaria, Merrem.
 bresc. *Bissa scudeleræ*.

Non ho potuto averne fino ad ora, dal nostro territorio, ma l' avere nome vernacolo, e lo sviluppo nel paese di luoghi palustri, mi fa preconizzare la sua esistenza.

SAURIA.

LACERTIDAE.

Lacerta, Daudin.

- 2 viridis, Daud. Assai comune dal piano al monte.
bresc. *Lüsertü, Lüzertür, Usertü.*

Podarcis, Wagl.

- 3 muralis, Wagl.
Lacerta agilis, auct. plur. nec L.
var rubiventris. Comunissime dappertutto, anche le
» flaviventris. sue varietà.
» albiventris.
bresc. *Lösérta, Losérta, Lüserta.*

SCINCOIDAE.

Anguis, L.

- 4 fragilis, L. (Menis). Diffusa ovunque. Un solo esemplare
var. fusca, De-Betta. della var. fusca sui Ronchi a San
bresc. *Sibörgola, Sobörgola.* Francesco di Paola.

OPHIDIA.

CORONELLIDAE.

Coronella, Laur.

- 5 austriaca, Laur. Finora non la rinvenni che a S. Fran-
Coluber laevis, Lacep. cesco di Paola.

COLUBRIDAE.

Zamenis, Wagl.

- 6 viridiflavus, Lacep.
Coluber viridiflavus, Lacep. Comune ai Ronchi.
Coluber atrovirens, Shaw.
var. carbonarius.
bresc. *Bés bastoner, Bés scöriadér. ? Anda.*

POTAMOPHILIDAE.

Tropidonotus, Kuhl.

- 7 natrix, L.
Coluber natrix, L. Comune dappertutto nei luoghi aqui-
Tropidonotus natrix, Wagl. trinosi.
bresc. *Bissa ranéra.*
- 8 tesellatus, Laur. Non raro sui Ronchi a S. Francesco.
Coluber gabinus, Bend.
» viperinus, Bend.

VIPERIDAE.

Vipera, Laur.

- 9 berus, L. Menis la dice comune a Capriano
 Coluber berus, cherssea, prester L. del Colle, Un ex mio allievo,
 Pelias berus, Merrem. Alessi, ne prese una a Gar-
 bresc. *Vipera, Lipera ? Anda.* done V. T. che regalò al Gabin.
 della Scuola Agr. sup. di Mil.
- 10 aspis, L. (1). Menis l'ascrive alla Provincia, ma io
 Coluber Redi, Gml. finora non l'ho mai incontrata.
 bresc. *Vipera, Lipra. ? Anda.*

*
* *

È probabile che si possa rinvenire nel nostro territorio la *Zootoca vivipara* Wagl. che si trova nel Bergamasco, nel Tirolo, e che Massalongo assicura esistere nel territorio di Peschiera.

A M P H I B I A.

ANURA.

HYLIDAE.

Hyla, Laur.

- 1 arborea, L. (Rana). Comunissima.
 viridis, Laur.
 bresc. *Rana del Signur, Ranella, Rana de S. Marti, Rana de S. Gioànn.*

RANIDAE.

Rana, L.

- 2 esculenta, L. Comunissima.
 bresc. *Rana.*
- 3 agilis, Thomas. Comune nei boschi, albereti ecc. Ca-
 gracilis, Fatio. priano del colle. Spalti esterni.
 temporaria, L. auct. compl. ecc.
 bresc. *Campèr.*

(1) L'Ateneo bresciano, nel 1880, accordò la medaglia d'argento del legato Carini, allo studente Giuseppe Negrinelli, che succhiava ferita inferta da vipera sul Monte di Sulzano, al contadino P. Lazzaroni. Il serpente non fu descritto, nè conservato, per la qual cosa non può congetturarsi con fondamento se trattavasi della *V. aspis* o della *V. berus*.

BOMBINATORIDAE.

- Pelobates**, Wagl. Un individuo nella pianura aquitrinosa
 4 fuscus, Laur. di fronte alla Bornata, oltrepassato il Naviglio.
 Bufo fuscus, Laur.

BUFONIDAE.

- Bufo**, Laur. Comunissimo.
 5 vulgaris, Laur.
 Rana bufo, L.
 bresc. *Rapât, Rapatù, Satt.*
 6 viridis, Laur. Comunissimo ovunque anche in città.

URODELA.

SALAMANDRIDAE.

- Salamandra**, Laur. Esiste in tutto il terr. montano. Pisogne. Domenico Lacqua ne vide delle migliaia alle falde del monte Guglielmo (20 ott. 1883) Sarezzo, Nave.
 7 maculosa, Laur.
 bresc. *Salamàndra* e più comunemente *Malesàndra*.
Triton, Laur.
 8 cristatus, Laur. Fossati del piano e del colle.
 bresc. *Bissacàgna, Malesandra*.
 9 alpestris, Laur. Valcamonica.
 10 taeniatus, Schneid. Comunissimo negli stesi luoghi del punctatus, exiguus. palma- T. cristatus. Anche solo talora.
 tus, lobatus, Bp.
 Salamandra exigua, Rusconi.

*
*
*

Ho cercato per quanto me lo consentissero le occupazioni e fatto cercare da Laqua di Sarezzo e da altri di Pisogne, il *Bombinator igneus*. Merr; ma finora senza frutto. È comune in tutto il territorio veronese, e Jan lo diede anche di Lombardia (1). Il d.r Magretti ne trovava 3 esemplari a Canonica d'Adda. Così avevo scritto quando presentava il presente lavoro all'Ateneo; ma il giorno 6 aprile 1884 ne trovai tre individui in pozzanghere presso Magno, ed il mio scolaro Antonio Marozzi ne vide molti a Camignone. Attualmente le località lombarde accertate per il *Bombinator igneus* sono: Canonica d'Adda, *Magretti*, Magno, *Beltoni*, Camignone, *Marozzi*.

(1) Jan. Cenni sul Museo Civ. di Milano, ed indice sistematico dei Rettili ed Anfibi esposti nel medesimo. Milano 1857, pag. 54.

PISCES:

TELEOSTEI.

PERCIDAE.

Perca, Lin.

- 1 fluviatilis, L. Lago d' Idro, d' Iseo, Torr. Strone,
bresc. *Pés pèrsek*. Mella, Oglio. Rarissimo nel lago di
Garda ma non mancante, giusta De
Betta, Canestrini ecc.

TRIGLIDAE.

Cottus, Linn.

- 2 gobio, L. Laghi, fiumi, fossati ecc.
bresc. *Bóza, Gós.*; benac. *Magnarone*.
var. ferruginea. Hack. et Kner. Lago di Garda.

GASTEROIDAE.

Gasterosteus, Linn.

- 3 aculeatus, L.
var brachyseentrus, Can. ex C. et Val.
benac. *Roncon, Pese spin*. L'unica località di Lombardia ove si
trovano gli Spinarelli è il Lago di
Garda.

BLENNIDAE.

Blennius, Artedi.

- 4 vulgaris, Pollini. Esclusivo del Lago di Garda: rappre-
cagnota, Cuv. e Val. sentante lacustre di un genere
anticolus. Bp. marino.
benac. *Cagnètta, Cabaza*.

GOBIDAE.

Gobius, Linn.

- 5 fluviatilis, Bonelli. Lago d' Iseo, d' Idro, Garda, Oglio,
Fossati, ecc. ecc.
6 Panizzae, Verga. Raccolto da Rüppel sul lago di Garda.

CYPRINIDAE.

Cyprinus, L.

- 7 carpio, L. Diffuso in tutte le acque: laghi.
bresc. *Bülber, Bölber*; benac. *Gobbo, Raina, Bulbero, Cárpena*.

Tinca, Rond.

8 vulgaris, Cuv.

T. crhysitis, Ag.

italica, Bp.

bres. *Tenca*.

Diffuso in tutte le acque, fossati, paludi, grandi laghi.

Barbus, Cuv.

9 plebejus, Val.

fluviatilis, De Fil.

fluviatilis, Ag.

bresc. *Bárbe*.

Laghi e moltissime acque della Prov.

Gobio, Cuv.

10 fluviatilis, Cuv.

Cyprinus benacensis, Pollini.

Gobio, lutescens, De Fil.

» Pollinii, De Betta.

bresc. *Vécce*, benac. *Vécce*, *Temelo*.**Alburnus**, Rondel

11 alborella, De Fil.

bresc. *Oa*, *áola*, *avola*.

Frequente nei laghi, fiumi, fossati.

Scardinius, Bp.

12 erythrophthalmus, Cuv. et Val.

bresc. *Scardaél*.

Comune come la specie precedente.

Leuciscus, Rend.

13 aula, Bp.

pagellus, et scardinus, De Fil.

Leucos pauperum, De Fil.

» rubella, Heck.

bresc. *avola*?

Lago di Garda e d' Iseo.

14 pigus, De Fil.

bresc. *orada*?

Lago di Garda (Pollini). Seniga?

Squalius, Bp.

15 cavedanus, Bp.

bresc. *Cavazi*, *Caizi*.**Telestes**, Bp.

16 muticellus, Bp.

Leuciscus muticellus, De Fil.

Telestes Savigny, Bp.

bresc. *Verù*.

Nei tre laghi, secondo il Rosa.

Phoxinus, Ag.

17 loevis, Agas.
bresc. *Sanguani*.

Comune nei laghi d' Iseo e Garda, e molte altre acque. Io l'ho trovato copioso anche nella fontana dell' Arciprete a S. Eufemia della Fonte.

Chondrostoma, Agas.

18 Genei, Bp.
jaculum, De Fil.
bresc. *Strett*.

Olio, Torrente Strone ecc.

19 soétta, Bp.
-nasus, De Fil.
bresc. *Suét ? Saetta*.

Lago di Garda (De Betta). L. d' Iseo?

CLUPEIDAE.

Alosa, Cuv.

20 vulgaris, Val.
fnta, Cuv.
vulgaris, Heck et Kner.
bresc. *Sardèna, Scarabina, Ceppa, Pépia*.

Grandi laghi.

SALMONIDAE.

Thymallus, Cuv.

21 vexillifer, Agaz.
bresc. *Témol*.

Olio, Chiese; raro.

Salmo, Val.

22 carpio, L.
Salmo trutta, De Fil.
Fario carpio, Heck.
Trutta lacustris, var *carpio*, Sieb.
bresc. *Carpù*.

I zoologi anche al presente sono divisi in due schiere. Chi ammette l'autonomia specifica del Carpione, chi non la riconosce. — Si attendono studi di revisione. Militerebbe però per la sua autonomia specifica il fatto che sarebbe l'unico *Salmo* che fregherebbe due volte, cioè in novembre e in luglio.

23 fario, L.
var lacustris, Sieb.
bresc. *Trotta*. Benac.
Mignaga,

Lago d' Idro, di Garda, d' Iseo, d' Arno, Ario, coi fiumi Oglio, Chiese, Mella.

ESOCIDAE.

Esox, L.

- 24 **Lucius**, L. Comune nei laghi, stagni, fiumi ecc.
bresc. *Löss, lös.* della provincia.

COBITIDAE.

Cobitis, L.

- 25 **barbatula**, L. Benaco.
bresc. *Stria*. Benac, *Strega*.
- 26 **toenia**, L,
bresc. *Sérta*. Benac. *Fora- guada*. Benaco, altri laghi grandi, fossati,
naviglio, fiumi della provincia.

GADIDAE.

Lota, Cuv.

- 27 **vulgaris**, Cuv. Heckel e Kner la dissero del Garda,
ove altri la crede mancare. Ora è
bresc. *Bozatriza, boza.* stata rinvenuta provenientevi certo
dal lago di Ledro pel Ponale, nel
qual lago furono seminate dal sig.
Agostino Zecchini. Sulla fede del
sig. Romano di Torbole.
Lago d'Iseo introdottavi dal 1800.

MURAENIDAE.

Anguilla, Thunberg.

- 28 **vulgaris**, Flem. Stagni, grandi laghi, fiumi e fossati
della provincia.
bresc. *Anguèla (Bizat se ciecolina)*.

CYCLOSTOMI.

PETROMYZONIDAE.

Petromyzon, L.

- 29 **fluviatilis**, L. Lago di Garda, fiumi della provincia.
bresc. *Lamprèda*.
- 30 **Planeri**, Bl. Grandi laghi, fiumi. Due individui in
Ammocetes branchialis. istato larvale, aprile 1883, nel fos-
Cuv. (stadio larvale). sato della *lama* tra Ghedi e Bagnolo.

MOLLUSCA

GASTEROPODA.

PULMONATA INOPERCULATA.

LIMACIDAE.

*Limacina.***Limax**, Linn.Subgen. *Eulimax*.

1. maximus (partim) L. Comune in tutto il territorio, ed anche in città.
 cinereus, auc. langob.
 cinerereus Müll.
 maximus, L.
- var. α cinereus clipeo dorsoque maculis irregularibus nigris.
 Edolo 700, Breno 400, Borno 1030, Vico 900, Vezza 1140, Incudine 1000, *Adami*.
- var. δ cinereus, clipeo raro maculatus, dorsoque maculis nigris regularibus, cauna nulla, Edolo 700-800, Sonico 700 e Mu 800, *Adami*.
- var. ϵ concolor. Pini. Borno e Azzone, boschi di faggi e pini 1100, Pontedilegno 1250, *Adami*.
2. cinereo niger, Wolf.
- var. albipes. Stabile.
- mut. α maculata. Breno, *Strobel*. Villanuova, *Adami*.
- var. nigripes, Stabile.
- mut. α minor. Capodiponte, *Adami*.
- mut. β major. Da Capodiponte a Monno, *Adami*
3. coerulans, Bielz.
 Da Campi, Menegazzi.
 Valle Trompia, *Bettoni*. Capodiponte, *Adami*.
- var. monolineolata, *Bettoni*. Grevo, Capodiponte, Paspardo 450, Pisogne, Prestine, *Adami*.
- var. fusca, *Bettoni*. Presso Pisogne, *Adami*. Sarezzo, *Bettoni* 1883.
4. puntulactus Sord. (Atti, Soc. Ital. Sc. Nat. V, XIII, 1870).
 Dintorni di Edolo. Esemplare a cappuccio immacolato (1).

(1) Sordelli infatti delineò questo limace col cappuccio incolore. Pini (Moll. Esino) vuol persuadere che anche il cappuccio di questo limax doveva essere punteggiato. *Adami* lo avrebbe dunque rinvenuto di una forma nuova, se l'asserzione di Pini poggia sul vero.

- L.** 5. *variegatus*, Drap. Toscolano, *Strobel*, Bresciano, *Spinelli*. Capodiponte 420, Breno 400, Losine 420, Cividate 360, Esine 310, Edolo 700, *Adami*. Ronchi, Sarezzo, *Bettoni*.

6. *agrestis*, Linn.

Frequente nella provincia, *Spinelli*. Edolo 700, Vezza 1140, Pontedilegno 1250, Monno, Val Mortirolo 900-1500, Breno 400, Darfo 300, Pisogne 190, *Adami*.

Lehmannia, Heinemaum.

7. *arborum* Bomb. Chant.

Limax arborum Bouch, Chant.

var. *Bettonii*, Sordelli. Raccolto anche in dicembre sui muri dei Ronchi, *Bettoni*.

Amalia, Mog. Tand.

8. *marginata*, Drap.

Limax marginatus, Drap.

Arion marginatus, Drap. *Spinelli* 1851. Toscolano, *Strobel*, Vigne ed orti, comunissimo, *Spinelli*. Val Trompia, *Bettoni*.

Vitrinina.

Vitrina, Drap.

9. *brevis*, Ferr.

elongata Drap. auct. Langob.

Mompiano, Costalunga, *Spinelli*. M. Mola sopra Edolo 1730. Strada per Pontedilegno 800, torrente Avio 2000, Passo di Montrosco. Corteno 1000, S. Antonio, *Adami*.

10. *diaphana*, Drap.

Rara nel bresciano, *Spinelli*, Passo del Vernerocolo 2500, *Adami*.

11. *pellucida*, Müll. nec. Drap.

Visco 1600, M. Tonale 2700, Valle dell' Ario 2000, Incudine 900, Morterolo 1800, Edolo 700-800, Corteno 1000, Val Brandello 1260, Colle d' Aprica 1235, M. Mola 1700, Garda 850, Malonno 650, Breno 400, presso il passo Crocedomini 1700, Paline 1030, Angolo 560, Prestine 800, Pisogne.

Hyalinina.

Zonites, Moq. Tand.

12. *gemonensis*, Ferr.

Helix isodoma, Jan.

Comelle p.^o Gardone, *Spinelli*. Val del Caffaro, *Adami*.

Hyalina, Gray.

13. cellaria, Müll.
 Zonites cellarius, Muell.
 Helix nitens, Michand nec cellaria, *Spinelli*.
 Breno 400, Esine 310, Edolo 700, Vione 1250, Pontedilegno 1260, *Adami*.
 Castello di Lonato, collina di S. Anna, Iseo, Pilzone. Erbusco, Palazzolo, *Mortillet*.
 var. Villae, *Mortill*. Fra Leno (prov. di Brescia) e Lovere (prov. di Bergamo).
14. glabra, Stud.
 Botticino e Serle, *Spinelli*. Colle del Tonale 1700, presso Vezza 1200, Cascine Pastori 1600, Monno 1200, Edolo 700, *Adami*.
15. lucida, Drap.
 Zonites sucineus, Stud.
 Helix lombardica, *Spinelli* nec lucida Spin. (juv. della H. nitens).
 Non comune nel bresciano, *Spinelli*. Edolo, *Adami*.
16. hylca, Jan. Preseglie, *Spinelli*.
 Pilzone 350, tra Paratico e Colombaro 400, Cappella S. Onofrio 3501, *Mortillet*. Fra i rifiuti della spiaggia a Pisogne 170, boschi di pini e faggi fra Borno e Azzone 1000-1100. Orti presso Brescia, boschetto di faggi Moniga sul Garda, *Adami*.
17. nitens, Michaud.
 Helix lucida, *Spinelli*, giovani di H. nitens fide *Pini*.
 Vestone, *Spinelli*. Pilzone, Paratico, *Mortillet*, Mù 800 Vezza 1135. V. Brachetto 1500, *Adami*.
18. nitidula, Drap. Zonites nitens Gml. var. nitidulus, Drap., *Strobel*. Helix nitidula Pfeiff, *Spinelli*.
 Edolo 700, Val Malga 1650, Val Brandello 1300, *Adami*.
19. nitida Müll. Helix lucida, Drap. Zonites sucineus stud.
 Pisogne 170, Darfo 310, Pian di Borno 320, *Adami*.
20. hyalina, Ferr, Zonites crystallinus var. diaphanus Stud., *Strobel*. Gardone, Iseo, Provaglio, *Spinelli*, Breno 480, Passo Campelli e Groveto 1930.
21. crystallina, Müll. Helix tenera Faure et Biquet, sedimenti del lago fra Lovere e Pisogne, *Adami*.
22. Petronellae: Charp.
 Passo di Montozzo, *Adami*.

Hel. 23. *viridula*, Menke.

M. Montozzo 2000, Mortirolo 1800, Val Malga 1900, Valle dell'Ario 2300, Val Brandello 1300, *Adami*.

24. *pura*, Ald.

Provincia di Brescia, *Spinelli*. Edolo 710, Sonico 700, Prati di Trino 1700, Borno 1000, Prestine 800.

25. *fulva*, Müll.

Rocca d'Anfo, *Spinelli*. Pianura bresciana, Pezzo 1500, Colle del Tonale 1900, Vione 1300, Mortirolo 1840, Guspessa 2000, Colle d'Aprica 1235, Corteno 1000, lago d'Avio 1900, Val Pallobba 1800, Crocedomini 1800, Plem 340, Borno, Lozio 1000, Pisogne 200, Darfo 310 ecc. *Adami*.

26. *olivetorum*, Herm.

Helix leopoldiana, Charp.

» *olivetorum*, De Betta.

Monte Maddalena, *Spinelli*, Alpi bresciane, *Mortillet*.

27. *hydatina*, Rosm. Bastioni di Brescia, *Mortillet*.

HELICIDAE.

*Arionina.***Arion**, Ferrus.**28.** *rufus*, L. (*Limax*).

empyricorum, Ferr.

Spinelli lo dice abbondante negli orti e nei giardini. Io per quanto lo cercassi non l'ho rinvenuto, e fino a prova contraria lo riterrò scambiato con qualche varietà di L. Da Campi.

29. *cinctus*, Müll.

Valle d'Avio ai piedi dell'Adamello, e verso il Passo Premassone 2600, M. Tonale e Montozzo 2200, Passo di Gavia presso Lago Nero 2500, Lago di Baitone 2236, M. Guspessa 2000, Val di Salarno 2300, Saviore 1130, Colle d'Aprica 1235, Edolo 700, Borno 1030, Pisogne 230, *Adami*.

30. *hortensis*, Ferr.

Negli orti, ai ronchi di S. Francesco.

*Helicina.***Helix**, L.

(*Patula*, Held.).

31. *rupestris*, Drap.

umbilicata, Montagù.

Rupi a Serle, Botticino mattina, Lumezzane S. Apollonio, *Spinelli*. Capodiponte 420, Breno 400, Prestine 800, Darfo 310, Pisogne 190, Borno 1000, Convento dell'Annunziata 885, Lozio 1000, Passo della Zendola 2000, Passo Campelli 1930, *Adami*.

var. rupicola, Stab. colla specie, *Adami*.

- . 32. pygmaea, Drap.
minuta, Stud.

Val Brandetto 1300, Edolo 700, Incudine 900, Prestine 800, Val Malga 1650, *Adami*.

33. ruderata, Stud.

Edolo, lungo le sponde dell' Oglio e del Fiumicello 700, *Adami*.

34. rotundata, Müll.

Castello di Brescia, *Spinelli*, Edolo 700, Monno 900, Vezza 1150. Cedegolo 430, Berzo 900, Breno 400, Darfo 310, Bienno 560, Borno 1000, *Adami*. Alta Val Camonica, Val Gavio, *Pini*.

(*Gonostoma*, Held.).

35. angigra, Ziegl.

Frequente nel territorio, *Spinelli*. Diffusa in tutta la valle dell' Oglio. Località ove giunge più in alto, M. Guspessa 1800, Passo Campelli 1900, *Adami*. Val Trompia.

36. obvoluta, Müll., olosericea, Gml.

Abbondante nel bresciano, *Spinelli*. Castello di Esine 420, rifuti del lago a Pisogne, *Adami*.

(*Acanthinula*, Beck.).

37. aculeata, Müll.

Sale Marasino, *Spinelli*, Ponte di Gazzo 760.

(*Vallonia*, Risso).

38. pulchella, Müll.

Orti, giardini, valli, *Spinelli*. Comunissima nella valle dell' Oglio, *Adami*.

var. costata, Müll.

Meno comune delle precedenti, *Spinelli*, Comunissima nella valle dell' Oglio, *Adami*.

(*Fruticicola*, Held.).

39. leucozona, Ziegl.

Rocca d'Anfo e Bagolino, *Spinelli*, Passo Crocedomini, M. Rondenino 1700-2000, M. Colombine e Dasdana 2000, Passo Giovetto e Campelli 19200.

mut. dolopida, Jan. colla specie.

- H.** 40. *hispida*, L.
Non tanto frequente nel bresciano. Costalunga, *Spinelli*. Fra Lovere e Pisogne, pianura bresciana, *Adami*.
41. *sericea*, Drap.
Vestone, Idro, *Spinelli*.
42. *Lurida*, Ziegl.
plebeia, Drap.
Rocca d' Anfo, *Spinelli*.
43. *cinctella*, Drap.
Comune nel bresciano, *Spinelli*. Dintorni del Garda, *Strobel*.
Pisogne, Lovere 380, Darfo e Pian di Borno 300-320, Cedegolo 420, *Adami*.
44. *ciliata*, Venet.
Comune nel bresciano, *Spinelli*. Pezzo 1500, Val d'Avio 1400, Vione 1300, Mortirolo 1800, Saviore 1120, Crocedomini 1700, Borno 1000, Pisogne, *Adami*.
45. *incarnata*, Müll.
Poco frequente nel bresciano, *Spinelli*.
46. *strigella*, Drap.
Monte Maddalena 700, *Spinelli*. Ponte di Legno 1250, Villa d' Allegno 1700, sopra Edolo 1700, Val Brandetto 1300, Colle d' Aprica 1250, Saviore 1130, Val Mortirolo 1500, Val Malga 1500, Borno 1100, *Adami*. Strada lacuale fra Vello e Tolline, Cividate, Val del Degno, *Sordelli*.
47. *fruticum*, Müll.
Gussago, Cellatica, Nave, Bovezzo, *Spinelli*.
48. *chartusiana*, Müll.
carthusianella, Drap.
Pisogne 190, Darfo 310, Pian di Borno 352, *Adami*. Preferisce la pianura. Val del Dezzo, *Sordelli*.
(*Xerophila*, Held.).
49. *unifasciata*, Porr. H. *thymorum* (partim), Halten.
candidula, Michaud, *Spinelli*. H. *candidula* Stud, nec Mich.
Colli suburbani, Gardone, Montichiari, Ponte S. Marco, Salò, Toscolano, *Spinelli*. Penetra nella valle dell' Oglio fino a Breno.
50. *conspureata*, Drap.
Spalti della città, colline, *Spinelli*.
51. *profuga*. Ad Schmid.
striata, Drap. (partim).
Ronchi, *Spinelli*.

- H. 52.** ammonis. A. Schmidt.
ericetorum, Drap., *Spinelli*.
Ronchi a mezzodi, Collebeato, Urago Mella, *Spinelli*.
- 53.** cespitum, Drap.
Montechiaro, *Spinelli*.
(*Campylaea*, Beck.).
- 54.** zonata, Stud.
Pochi esemplari presso il Capo Dasdana e M. Colombine, 2000, *Adami*.
- 55.** foetens, Stud.
adelozona, Parreys.
rhetica, Mousson.
var. cisalpina, Stab.
Val d'Avio 1300, Edolo 700, Vallone Grabbia 1200, monti sopra Pisogne, Fraine 400, Passo Dasdana 2000, valle del Dezzo. Valle Caffaro dalle origini a Bagolino 830. Collio, *Adami*. Val del Dezzo, *Sordelli*.
- 56.** cingulata, Stud.
var. nisoria, Rossm.
Colombine 2000. Comune in Valtrompia, Rocca d'Anfo, Monte Suelo, Vello, Tollino, *Adami*. Tra Vello e Tollino, *Sordelli*.
var. Hermesiana, Pini.
Kobelt la ritiene specie distinta. *Adami* la ascriverebbe come varietà all' *H. frigida*, Jan.
var. colubrina, Jan.
Per alcuni è una specie distinta. Salò, Tremosine, S. Rocco e monte Guglielmo, *Spinelli*. Comune sui monti e colline della provincia di Brescia, *Strobel*. Valsabbia, Eno, Degagna, Bovegno, Gazane ecc. Salò, *Pini*. Valtrompia, *Bettoni*. Val del Dezzo, *Adami*.
- 57.** Gobanzi, Frahuensfeld.
È una magnifica specie scoperta da Gobanz in Valle Vestino (Trentino) e dal distinto malacologo milanese N. Pini, sul monte Menos nel 1875.
- 58.** tigrina, Jan.
Magno in Valtrompia, Bione, Anfo, *Spinelli*. Valsabbia *Pini*.

H. (*Arianta*, Leach.).59. *Arbustorum*, L.

Pontedilegno, *Strobel*. Sparsa nell' alta valle dell' Oglio, scompare mano mano si scende al lago, esemplare più basso C. Martina 190, Valli del Mella, del Chiese. Località più elevata ove si rinvenne Val Cerodine presso la vetta del monte Tonale 2700, *Adami*.

(*Tachea*, Leach.).

60. *nemoralis*, Linn.

Abbondantissima in tutto il territorio dal piano al monte, colla varietà a peristoma bianco (*H. hortensis* Müll, auct. compl.) a fondo giallo e roseo, colle fascie nulle o marcate o trasparenti. Località elevate ove la si rinvenne Lozio 1000, Sarne 1100, *Adami*. Val del Dezzo, Cividate. *Sordelli*.

(*Pomatia*, Beck.).

61. *pomatia*, L.

Comune in tutto il territorio. La località più elevata nella quale fu osservata è il colle d'Aprica 1235, *Adami*. Cividate, *Sordelli*.

62. *lucorum*, Linn.

Gardone, Paitone, Toscolano, Vobarno, Gargnano, Padenghe, *Spinelli*. Rive merid. del lago di Garda *Strobel*.

63. *grisea*, Linn.

cineta, Müll.

Colline della provincia di Brescia, rive del lago di Garda. *Strobel*. Gardone V. T., *Spinelli*.

Buliminus, Ehrenb.64. *obscurus*, Müll. (*Elix obscura* Müll.

Mura della città, Valli, *Spinelli*. Vezza 1150, Edolo 700, Breno 450, Borno 1000, Pisogne 200, *Adami*.

65. *detritus*, Müll (*Helix detrita* Müll.).

radiatus, Brug., *Spinelli*.

Colli suburbani e molte località della provincia, *Spinelli*. Scompare all' ovest di Brescia, *Strobel*. Frequente da Breno a Lovere. Colle S. Martino 900, Prestine, Borno 1000, Lozio 1000, *Adami*. Cividate, *Sordelli*.

- B. 66.** tridens, Meill. (*Helix tridens* Müll.).
Torquilla 5 dentata Meg., *Spinelli*.

Raro. Situazioni elevate. Chiesa di S. Gottardo ai Ronchi, *Spinelli*. Breno 450, Esine 350, Pian di Borno 320, Casino Boario 315. Pisogne, rifiuti del lago 170, *Adami*.

67. quadridens, Müll.

Non raro nel bresciano, *Spinelli*. Castello di Mu, Breno, Esine, *Adami*.

Cionella, Jeffreys..

(*Zua*, Leach).

68. subcylindrica, L.

Bulimus lubricus, Brug.

Columna lubrica, Brug. e *C. lubricella*, Ziegl., *Spinelli*.

Zua lubrica, Müll.

Comune nel bresciano, *Spinelli*. Malga Bleis sul Tonale 2000, Mortirolo 1830, Val d'Avio 2300, Val Salarno 2100, Casa Müller 2250, M. Rondenino 1900, Pisogne, *Adami*.

(*Acicula*, Leach.).

69. acicula, Müll.

Achatina acicula, De Betta.

Caecilianella acicula, Bourg.

Polyphemus acicula, Lam. e Brus., *Spinelli*.

Orti e giardini, non rara, *Spinelli*. Breno, *Adami*.

70. aciculoides, Jan.

Achatina Jan., *Glandina veneta*, Charp. Rive del Chiese e Mella. Rara nel bresciano, *Spinelli*. Castello di Breno, *Adami*.

Balea, Prideaux.

71. perversa, L. Turbo perversus, L.

fragilis, Prideaux. β *fragilis*, Stud. *Spinelli*.

Balia perversa, Bourg.

Rocca d'Anfo, Vestone, rara nel Bresciano, *Spinelli*. Edolo, Mu, Vione, Pontagna, Val Mortirolo, Santicolo e Cortenedolo 900, Colle d'Aprica 1235, Valsaviore 1300, Andrista 500, Cedegolo 440, Capo di Ponte 400, Piano di Cividate 340, Esine, Borno 320, Angolo 550.

Clausilia, Drap.(*Charpentieria*, Stabile),72. *comensis*, Schutt.Rara. Chiesuola di S. Gottardo, località Medaglioni, *Spinelli*,
Cedegolo 450, *Adami*.(*Delima*, Hartm.).73. *itala*, Martens.Castello e mura di Brescia, *Spinelli*.var. *Braunii*, Charp.onusta, Villa, *Spinelli*.La vera onusta di Villa è specie abruzzese. La var. *Braunii* è stata trovata al castello di Brescia tra porta Torrelunga e porta Pile, Gargnano (onusta), *Spinelli*. Angolo 560, Esine 350 Darfo 310, Pisogne 170.var. *albopostulata*, Jan,*albuguttulata*, Wagner.Muri a secco dei Ronchi comunissima, Castenedolo (un esemplare anomalo), *Spinelli*. Da Lovere a Ponte di Legno 1250, Mortirolo 1800, Colle d'Aprica 1235, Savio 1130, Borno 1100. Passo Grovetto 1900.var. *latestriata*, Charp.Collio, Bagolino, Lumezzane, *Spinelli*.74. *costulata*, Jan.*clavata*, Rossm.*lamellosa*, Villa.Odolo, Barghe, *Spinelli*.(*Iphigenia*, Gray).75. *dubia*, Drap.var. *longobardica*, Pini.*Sordellii*, *Adami*.Borno, *Adami*. Strobel preconizzava si dovesse trovare nella provincia di Brescia (1857).76. *lineolata*, Held.*basileensis*, Fitz.Rupi al lago d' Idro, *Spinelli*. Pontagna 1200, S. Clemente sopra Veza e Tu 1200, Corteno 980, Val Brandetto 1300, Val Mortirolo 1100, Val Malga 1400, Val Savio 1230, Val Palobbia 1100,

Val delle Valli 1450, Val del Torbiolo sopra Pisogne 400, Paisco 700, Val Glegna 500, Val del Lanico 1000, Val di Borno 1100. Abbonda ad Edolo, Borno e Darfo, *Adami*.

mut. superflua Meg., Charp.

Ai piedi del monte Corna presso Lavenone, *Spinelli*.

C. 77. Villae, Meg. — brembina, Strob.

Da Iseo ad Adro, Lodrino, *Spinelli*.

78. Strobili, Porro.

tumida, Stab.

Stabilei, Charp.

Rocca d'Anfo; M. Rasica, *Spinelli*. Borno abbondantissima, 1000.

79. plicatula, Drap.

Rocca d'Anfo: Vestone, *Spinelli*, Val Trompia; da Pontedilegno a *Lovere*, le località più elevate ove si raccolse: Val del Mortirolo 1600. Passo Campelli e Giovetto 1930, Crocedomini 1700 ecc. mut. *albina* dietro la Chiesa di Mù e dintorni di Edolo.

Pupa, Lamk.

(*Torquilla*, Stud.).

80. frumentum, Drap.

Torquilla triticum, Ziegl.

» *apennina*, Charp.

Rebuffone, *Spinelli*. Capo di Ponte 430, Cemmo 500, Breno 400, Braone 450, Lozio 1000, Borno 1000, Cividate, *Sordelli*. Prestine 800, Darfo 310, Angolo 500, Pisogne 1700, *Adami*.

mut. minor. Lumezzane, *Spinelli*,

mut. elongata. Acquedotto del Diavolo presso Sarezzo, Valgobbia, *Spinelli*.

mut. cylindracea. Rive di Salò, Toscolano, *Spinelli*.

var. pachygastra, Zgl. Costalunga, *Spinelli*.

81. avenacea, Bruguier.

avena, Drap, *Spinelli*.

Comune nel bresciano, *Spinelli*. Abbondante nella Valle dell'Oglio, da Capodiponte in giù, *Adami*.

var. megacheilos, Jan.

Rocca d'Anfo, Vestone, Vobarno, Gavardo, Serle, Riviera di Salò, *Spinelli*. La Valle del Dezzo è la linea di congiunzione delle forme più occidentali di questa varietà, con la P. *avenacea*, *Adami*. *Adami* dubita che *Spinelli* abbia errato nell'attribuire gli esemplari

- di Valle del Chiese e Riviera salodiana a questa forma, egli non avendo raccolto che *avenacea*, o forme appena accennanti alla *P. megacheilos*.
- P. 82** granum, Drap.
Iseo e Provezzo, *Spinelli*. È veramente specie bresciana?
(*Pupilla*, Leach).
- 83.** umbilicata, Drap.
Colline bresciane, *Spinelli*. Rifiuti del Mella e del Chiese. Forse la *P. Villae*, *Strobel*.
mut. *Villae*, Charp. (auct. langob.) *P. dilucida* Ziegl.?
Costalunga, *Spinelli*, *P. dilucida*, Ziegl. Virle, Botticino sera. Lumezzane, *Spinelli* (*P. Villae*). Strada del convento dell'Annunziata al ponte di Esine 780-350, Castello di Breno 450.
mut. *Sempronii*, Charp.
Veza 1150, Mu 800, Edolo 700, Val Brandetto 1200. Val Malga 1600, Garda 1000, Malonno 660, Breno 450, Prestine 800, *Adami*.
- 84.** muscorum, L. non Drap.
Abbondante nella Valle dell'Oglio dall'origine al lago d'Iseo 2000.170.
La *P. muscorum* Nils. dello *Spinelli*, che dice trovarsi a Bovezzo, Nave, Mompiano, è questa?
- 85.** minutissima, Hartm.
mnsorum, Drap. nec L.
Rive del lago d'Iseo, *Spinelli*. Rive ovest del lago di Garda. Edolo 700, Mu 800, Breno 450, Corteno 980, Pontedilegno 1250, Temù 1180, Capolago 440, *Adami*.
- 86** claustralis, Gredler (Tirolsland und Süss. Conck 1869).
Due esemplari nei dintorni di Edolo, *Adami*.
- 87.** dolium, Drap.
Mompiano e Vesto, *Spinelli*.
- 88.** doliolum, Brug.
Rupi a detrito petroso ad Idro, poco frequente, *Spinelli*.
(*Sphyrardium*, Agassiz.).
- 89.** Ferrari, Porro.
Sale Maràsino, osteria Grotte vicino ad Anfo, *Spinelli*.
Abbonda in tutta la valle dell'Oglio. Veza, Monno, Val Mariana presso Incudine 1000, Edolo, Colle d'Aprica 1235, Corteno 980,

Malonno 660, Val Malga 1600, Garda 800, Val Savio 1200. Crocedomini 1600, Esine, Borno 1000, Pisogne 180, ecc.

var. Valsabina, *Spinelli*.

Monte Sassello, lago d' Iseo, *Spinelli*.

(*Pagodina*, Stabile).

P. 90. pagodula, Des Monl.

Sale Marasino; osteria Grotta vicino ad Anfo, *Spinelli*. Tutta la valle dell' Oglio. Vione 1250, Monno 1000, Grano 1200, Edolo 780, Cedegolo 460, Rino 700, Sellero 490, Breno 450, Losine 450, Pisogne 200, Bienno 600, Darfo 340 ecc. Predomina una forma riferibile alla var. *subdola*. Gredler, *Adami*.

Vertigo, Müll.

(*Istmia*, Gray).

91. edentula Drap (1805, edentula Stud. (1820).

nitida, Ferr.

inornata, Villa.

Colline bresciane, *Spinelli*.

92. Moulinsiana, Dupuy.

? Charpentieri, Shutt.

Probabilmente confusa colla *V. antivertigo*, e forse si rinverrà in territorio prettamente bresciano. *Adami* la rinvenne a Lovere, provincia di Bergamo, e Tommasi a Castel Goffredo nel Mantovano.

(*Dexiogyra*, Stabile).

93. pygmaea, drap.

quinquedentata, Stud.

Luoghi umidi, non frequente, *Spinelli*. Abbondante ad Edolo, Malonno; si trova anche a Corteno 960, Incudine, Pontagna, Val Malga, Gard., Savio, Crocedomini 1600, Borno 1000, Pisogne 200, *Adami*.

94. antivertigo, Drap. Pupa.

sexdentata, Ferr.

septedentata, Pfeiffer, *Spinelli* 1851.

Vicinanze di Rocca d' Anfo, *Spinelli*, Capolago 560, Casino Boario 320; rara, *Adami*.

(*Vertilla*, Moq. Tand.).

95. pusilla, Müll.

Garda di Valle Camonica 800, *Adami*.

- v. 96.** Venetzi. Charp.
plicata Müll.

Rive del lago d' Idro, *Spinelli*. Dintorni di Edolo presso il Ponte Pernico, *Adami*.

SUCCINIDAE.

Succinea, Drap.

97. putris, Linn.

Frequente nel bresciano, *Spinelli*. Pontedilegno 1250, lago interrato di Silissi 1500?, Val di Mortirolo 1610, Val di Corteno fino all' Aprica 700-1235, Val Malga 700-1500, Edolo 700, Pisogne ecc.

98. Pfeifferi, Ross.
Italica, Jan.

Non raro nel bresciano, *Spinelli*. Incudine 1000. Malonno, Edolo, Corteno, Borno, Pisogne, *Adami*.

99. oblonga, Drap.

Meno frequente della *S. putris*, *Spinelli*. Edolo, rarissima, 850, *Adami*.

100. arenaria, Bouch, Chant.

Pochi esemplari a Edolo, *Adami*.

AURICULIDAE.

Carychium, Müll.

101. minimum, Müll.

Poco comune nella provincia, *Spinelli*. Comune in tutta la Valle dell' Oglio, *Adami*,
var. tridentatum, Risso.
elongatum, Villa.

Poco comune nella provincia, *Spinelli*. Borno 1000, Darfo 310, lago di Capolago 560, Edolo 700, ecc., *Adami*.

LIMNAEIDAE.

Limnaea, Brug.

102. stagnalis, L. (Helix).

Comune nei tre laghi della provincia, specialmente in quello d' Idro; fossi e paludi, *Spinelli*. Lago di Garda e fossati della spiaggia nord. laghetto di Gajano, *Adami*, Pisogne, *Sordelli*

L. 103. palustris, Müll.

Abbonda nei laghi, fossi, paludi della provincia, *Spinelli*. Lago d' Iseo, *Adami*, Pisogne, *Sordelli*.

var. fusca Pfeiff.

Naviglio tra S. Eufemia e Rezzato, *Spinelli*.

? var. obscura, Parr.

Laghetto della Torricella presso Cellatica, *Spinelli*.

104. truncatula, Gml. (Helix).
 minutus, Drap.

Laghetto Torricella, Seriola Uruga e Garza, *Spinelli*. In tutta la valle dell' Oglio, anche a considerevoli altezze, come al Mortirolo, 1830 ecc.

var. camuna, *Adami* (1).

Lago di Troemi in Guspessa 2000 met. circa sul l. del m. *Adami*.

105. auricularia, L. Helix.
 vulgaris, Pfeiff. et auricularius, Drap., *Spinelli*.

Laghi d' Iseo, di Garda e d' Idro, frequente presso Sermione, *Spinelli*. Laghi d' Iseo, fossati vicini.

106. Limosa, L. (Helix).
 Limnaeus ovatus, Drap.

Lago d' Iseo, *Spinelli*. Pisogne, *Sordelli*. spiaggia nord del lago d' Iseo. Lago di Gajano, *Adami*.

107. peregra Gml. (Helix).
 solidula, Villa.

Lago d' Iseo, lago d' Idro e di Garda e fiume Chiese, *Spinelli*. Comune e abbondante in tutte le acque stagnanti e correnti della Valle dell' Oglio. Lago di Troemi 2000, lago d'Arno 1900. *Adami*.

108. Tommaselii. Menegazzi
 Rinvenuto in riva presso Sermione, *Spinelli*. Lazize, *Menegazzi*.

(1) Major, solida, cinerea, profunde umbilicata, anfractus ultimus subangulatus, sutura profunda, margine columellari reflexo, pag. 71 Moll. Valle dell' Oglio 1876.

Physa.109. *fontinalis*, Drap.

Fossi, stagni, laghetto della Torricella, naviglio tra Rezzato e S. Eufemia, stagno Labirinto alle Fornaci, *Spinelli*. Alquanto rara nel lago d' Iseo e fossati, *Adami*.

Planorbina.

Planorbis, Müll.110. *corneus*, L.

Castello di Bagnolo, Pievidizio, *Spinelli*. Lago d' Iseo a Pisogne, fossi presso Iseo, *Adami*.

111. *albus*, Müll.

Nei grandi tre laghi, specialmente in quello d' Iseo, fossi e paludi, *Spinelli*. Abbonda nel lago d' Iseo e di Gajano.

112. *crista*, L.

Lago di Capolago, *Adami*.

113. *carinatus*, Müll.

Grandi laghi della provincia, *Spinelli*. Lago d' Iseo, *Adami*. Pisogne, *Sordelli*.

var. *dubius*, Hartm.

Lago d' Iseo specialmente, *Spinelli*, *Adami*.

114. *complanatus*, L. *Helix*.

marginatus, Drap.

Grandi laghi, *Spinelli*. Lago d' Iseo meno abbondante del precedente. Abbondantissimo nelle praterie di Pian di Borno e presso il Casino Boario, *Adami*.

115. *rotundatus*, Poir.

leucostoma, Mich.

var. *Villae*, *Adami* pag. 76. Moll. Val dell' Oglio (1).

L' autore di questa varietà la crede una specie autonoma intermedia al *rotundatus* di Poiret e *leucostoma* di Mich, che però

(1) Testa depressa, utrinque leviter concava, supra profundius, centro impresso: cornea vel corneo-fusca, saepe limo ferrugineo obiecta; anf. 4 1½ - 5, mediocriter acrescentes, subteretes; sutura mediocris, supra magis profundiuscula; apertura perobliqua, ovali rotundata, peristoma interdum leviter subalbolabiatum, marginibus dijunctis, vel lamina tenuissima conjunctis. Diam. 3 — 4 1½ alt. 1.

molti malacologi ritengono sinonimi. Fino pertanto a prova contraria riterremo nuova la forma *Villae*, dell' Adami, ascrivendola a varietà del *P. rotundatus*. Rigagnolo che ha origine alla sorgente del Colle d' Aprica 1235. Edolo, fossato presso il Fiumicello.

116. contortus, L.

Lago d' Idro, raro nel lago d' Iseo, *Spinelli*. Lago d' Iseo, raro presso Lovere, *Adami*.

117. nitidus, Müll.

Lago d' Idro, *Spinelli*. Fossato presso Lovere, prima di giungere al lago, *Adami*.

118. spirorbis, Linn.

Fossi fuori porta Pile e altre acque tranquille, *Spinelli*.

119. acies, Villa non Meg.

acien, Meg. *Spinelli*.

vorticulus, Troschel, var. charteus.

Lago d' Idro, *Spinelli*.

Ancylina.

Ancylus, Geoffroy.

120. fluviatilis (Patella), L.

Naviglio fra Rezzato e S. Eufemia, *Spinelli*. Poco frequente nel lago d' Iseo, abbondante nel lago di Capolago, e nel ruscello dietro il Casino Boario.

var. capuloides, Jan.

Lago d' Iseo tra Sale Marasino e Sulzano Mella presso Gardone, *Spinelli*.

121. lacustris. Linn. (Patella).

Laghi della provincia, *Spinelli*, lago d' Iseo, *Adami*, comune.

PULMONATA OPERCULATA.

CYCLOSTOMIDAE.

Cyclostoma, Drap. (partim).

122. elegans Müll. (Nerita).

Comune al piano e ronchi, Sarezzo, *Spinelli*. Comune nelle basse regioni della Valle dell' Oglio fra Lovere e Breno. Lozio 1000, Borno 1000, Angolo 560, Sovere 380, Bienno 600. Pisogne ecc. *Adami*. Paitone, *Strobel*.

Pomatias, Hartmann.123. *patulum*, Drap.

Adami ne raccolse un solo esemplare nel vallone del Torbiolo poco sopra Pisogne 350.

124. *septemspiralis*, Razoum.
maculatum, Drap.

Frequente nella provincia, *Spinelli*. Vive dovunque sulle rocce calcaree inoltrandosi fin sopra Breno e Cemmo. Val del Dezzo 400-900, Borno 1000, Pisogne 170, *Adami*.

rar. Villae, *Spinelli*.

Ad Idro, Anfo, *Spinelli*, Hano, *Pini in litteris*.

ACICULIDAE.

Acme, Hartmann.125. *lineata*, Drap.

Pupula lineata, Pfeiff, *Spinelli*.

Val Sabbia, rive del lago d' Idro, *Spinelli*. Monno 1000, Edolo, Zassa 750, Borno 1000, Pisogne 200; solamente delle spoglie anche fresche, *Adami*.

126. *polita*, Pfeiff.

Val del Caffaro, *Adami*.

BRANCHIATA OPERCULATA.

VALVATIDAE.

Valvata, Müll.127. *piscinalis*, Müll.

contorta, Mke, *Adami*.

Nei tre grandi laghi. Fiume Chiese a Vobarno e Gavardo, *Spinelli*. Numeroso al lago d' Iseo e fossi vicini sulla sponda settentrionale.

128. *cristata*, Müll.

piscinalis, Drap.

planorbis, Drap.

Rara nei laghi e fossi della provincia, *Spinelli*. Spiaggia nordica del lago d' Iseo, *Adami*.

PALUDINIADAE

Paludina, Lamk.

129. vivipara, L. (Helix).

achatina, Stud. et plerum. Auct.
fasciata, Müll.

Benaco, lago d' Iseo, lago d' Idro, fiume Chiese, *Spinelli*. Lago d' Iseo fra Pisogne e Lovere, abbondante. Lago di Gajano, *Adami*.
Pisogne *Sordelli*.

var. atra, Jan.

Lago di Garda, *Spinelli*.

130. conlecta, Millet.

vivipara, Stud. et plerum. auct.

Laghi d' Iseo, d' Idro, di Garda, fiume Chiese, *Spinelli*. Comune nel lago d' Iseo e di Gajano, *Adami*.

RISSOIDAE.

Bythinina.**Bythinia**, Gray.

131. tentaculata L. (Helix.).

impura, Nils. et Lamk.

Laghi. Naviglio di S. Eufemia, fossa del Castello di Maclodio, *Spinelli*, Pisogne, *Sordelli*.

132. similis, Mich.

ventricosa, Gray.

Frequenti spoglie sulla spiaggia del lago d' Iseo, *Adami*.

Hydrobiina.**Hydrobia**, Hartm.

(*Bythinella*, Mog. Tand.)

133. Lacheneirii, Charp.

alpestris, Villa.

Borno 1000, *Adami*.

134. Schmidtii, Charp.

Paludina viridis, Held. nec Drap.

Spinelli, secondo *Adami*, confuse la Pal. viridis colla Schmidtii. Sorgente sopra la chiesa di S. Sebastiano presso Edolo 850; presso Pontedilegno, 700-800, e Segà al Ponte dell' Uscio a Borno 1000, *Adami*.

Lithoglyphus.135. *fluminensis*, Lag.Poco frequente nei fossi e nelle sabbie, *Spinelli*.

NERITIDAE.

Neritina, Lamk.136. *fluviatilis*, L. (*Nerita*).In tutta la provincia. Naviglio presso Rezzato, ruscelli fuori porta Pile, *Spinelli*. Frequente nel lago d' Iseo, *Adami*.var. *transversalis*, Ziegl.

trifasciata, Menke.

Comunissima nel Chiese; meno frequente della *fluviatilis*, nel lago d' Iseo, *Adami*.var. *serratilinea*, Ziegl.L. d' Iseo, d' Idro, fiume Chiese, Naviglio tra Rezzato e S. Eufemia, *Spinelli*. Pisogne, *Sordelli*. Frequentissima specialmente nei porti di Lovere, Pisogne e Castro. Di dimensioni maggiori che non nel Garda, Mincio e Chiese, *Adami*.mut. *gardensis*, Stenz.Lago di Garda, *De Betta*, Benaco, vicinanze dell' isola Lechi, *Spinelli*.var. *rhodocolpa*, Jan.Lago di Garda, *Spinelli* e *De Betta*.var. *intexta*, Villa.Frequente nel lago di Garda, *Spinelli* e *De Betta*.? 137. *danubialis*, Ziegl.Lago di Garda. *De Betta* 1870 insiste nel ritenerla identica alla specie Ziegleriana del Danubio viennese, della quale però gli individui gardensi non raggiungerebbero le dimensioni. È specie che ha bisogno di nuovi studi, e che va elencata provvisoriamente, sulla fede dell' illustre zoologo veronese.**Pyrgula**, Jan.138. *ahnulata* Jan.Laghi d' Idro, di Garda, d' Iseo. comune, *Spinelli*. Fondi arenosi del lago d' Iseo, *Adami*. Abbonda nel Benaco, *De Betta*.

ELATOBANCHIA.

SPHOERIDAE.

Sphoerium, Scopoli.

139. lacustris, Müll.

caliculata, Drap.

Laghetto Torricella, fossi, laghi. *Spinelli*. Comune nel lago di Gajano 350, *Adami*.

140. corneum, Scop.

Cyclas cornea, Lamk. (partim).

Fossi ed acque stagnanti, seriola Uruga; Capriana ed altri stagni intorno alla città, *Spinelli*. Poco frequente nei fossi presso Pisonne, *Adami*.**Pisidium**, C. Pfeiff.

141. obliquum, Nils.

palustre, Drap.

Laghi d'Iseo e di Gajano, *Adami*. Laghetto della Torricella, fossi stagnanti, laghi, fiume Garza, *Spinelli*.

142. fontinale, C. Pfeiff.

Piuttosto raro nelle acque limpide correnti, *Spinelli*. Dintorni di Edolo, in un fossato presso il Fiumicello 680, terreno torboso sul M. Mortirolo 1850. Rigagnoli da Monno al Mortirolo 1500. Lago di Troemi, 2000? *Adami*.

143. inflatum, Meg.

Naviglio fra Montirone e Ghedi, *Spinelli*.

144. obtusale, Pfeiff.

Stagni e acque a lento corso, Fiumicello Celato, Seriola Capriana, *Spinelli*.

UNIONIDAE (1).

Unio, Retzius.

145. Requiennii, Mich.

Pisogne, *Sordelli 1874*. Fra Peschiera e Sermione, Pai e Lazize, fondi argillosi, *De Betta*.

(1) Sono veramente ammirabili i progressi fatti dalla Malacologia, anche in Italia, nell'ultimo ventennio; ma tale progresso non riguarda, nè può riguardare, per ora, la storia delle Najadee. Le nostre specie sono apparentemente numerose; ma va ogni giorno prendendo piede l'opinione che non

- U. corrosus, Villa.
 Lago d' Iseo, specialmente spiagge di Clusane, *Spinelli*. Desenzano, *Pini*.
 gurkensis, Ziegl.
 Lago di Garda, *Spinelli*. Tra Peschiera e Sermione, Pai e Lazize, *De Betta*.
 glaucinus, Ziegl.
 Benaco, tra Sermione e Peschiera, *Spinelli*
 ? opisodartos, *Adami*.
 Canali presso Chiari, *Adami 1882*.
146. elongatulus, Meg.
 Lago di Garda, *De Betta*.
147. ? sericatus, Parr.
 Lago di Garda, *Spinelli*.
148. ? batavus Lam. e Nilss., *Spinelli*.
 Lago di Garda, *Spinelli*.
149. pictorum, L.
 var. ovalis. Meg.
 Lago di Garda, *De Betta*. Lago di Garda e d' Iseo. Gargnano, *Spinelli*.
- 150? *Spinelli*, Villa an longirostris.
 Lago d' Idro, *Spinelli*.

siano che modificazioni dovute all' acque, per le diversità della loro purezza, per la profondità, pel grado di movimento abituale, o di quiete, pel nutrimento che adducono. Queste modificazioni si farebbero sentire colle dimensioni degli esemplari, colla maggiore o minore rapidità dello sviluppo, col colorito, coll' elongazione, colla tumidezza: per il che si dubita con fondamento che tutte le specie nominali si riducano all' *Unio Requiennii*, al *Microcondylus depressus* ed all' *Anodonta anatina*. Risulta da quanto si è detto, essere desiderabile, che le Najadee si prendessero a studiare profondamente non soltanto col confronto di molti esemplari tratti da diverse parti, ma anche sperimentalmente, per stabilire se i sospetti già esposti abbiano una base razionale. In attesa di questi studi, sarà scusabile se i nomi registrati in questo catalogo, non abbiano nè possano avere un valore scientifico. Sono registrazioni provvisorie e nulla più.

U. 151.? *Gredleri*, Drouet.intercedens, Gredl. Riva di Garda, *Drouet*.152? *minusculus*, Drouet. Desenzano, *Drouet*.153.? *brachyrhynchus*, Drouet. Desenzano, Sermione. *Drouet*.**Microcondylus.**154. *depressus*, Meg.

Anodonta uniopsis, Lank.

Unio Bonellii, Charp.

Alasmodonta compressa, Menke.

Benaco vicino a Sermione, fiume Chiese, Naviglio tra S. Eufemia e Rezzato, *Spinelli*. Lago di Garda, *De Betta*.**Anodonta**, Lauck.155. *anatina*, L. *Mytilus*.*piscinalis*, Nilsow.*Pisogne*, *Sordelli*.var. *canescens*. Stenz. *Spinelli* la dava del lago d' Iseo tra Marone e Vello.var. *cygnea*, L.Lago d' Iseo, fiume Oglio nelle vicinanze di Pontoglio e di Rudiano, *Spinelli*.var. *idrina*, *Spinelli*.Anfo. Lago d' Idro, *Spinelli*.var. *benacensis*, Villa.Benaco, *Spinelli*; fondi ghiaiosi presso Peschiera, contorni di Lazize e Pai, *De Betta*. Desenzano, *Pini* in litteris.var. *leprosa*, Parr.Fra Peschiera e Sermione, Lazize, *De Betta*.var. *ventricosa*, Pfeiff.Benaco, *Spinelli*, *De Betta*.Canali dell' Oglio, *Drouet*.157. *Villae*, Drouet.Lago di Garda, Desenzano, *Drouet*.

* *

In questo catalogo non notai la *Glandina algya*. Brug. = *Polyphenus algyrus*, Brug, *Spinelli*, perchè essendo specie della Dalmazia e dell' Istria, ed essendone stato trovato nel 1849 sotto le siepi del Ronco Carini un solo esemplare, v' ha dubbio fondatissimo sia incorso un' errore di determinazione.

ARTHROPODA.

INSECTA.

HYMENOPTERA.

TEREBRANTIA PHYTOPHAGA.

TENTREDINIDAE.

*Hylotomina.***Blennocampa**, Hartg.

- | | |
|-----------------------|-------|
| 1. fuliginosa, Schrk. | Salò. |
|-----------------------|-------|

Hylotoma, Latr.

- | | |
|-----------------------|--------|
| 2. berberidis, Schrk. | Breno. |
|-----------------------|--------|

*Tentredinina.***Eriocampa**, Hartg.

- | | |
|---------------------|---------------------------|
| 3. ovata, L. | Desenzano, Rezzato, Salò. |
| 4. umbratica, Klug. | Collio, monte Ario, 1900. |

Pachyprotasis, Hartig.

- | | |
|--------------|---------|
| 5. rapae, L. | Collio. |
|--------------|---------|

Allantus, Jurine.

- | | |
|-----------------------|---------------------------------|
| 6. viennensis, Schrk. | Barghe, Breno, Passo d' Aprica. |
| 7. Schaefferi, Klug. | Edolo, Passo d' Aprica. |
| 8. succinctus, Lep. | Breno, Collio. |
| 9. arcuatus, Forst. | Collio, Anfo. |

Macrophya, Dahlbom.

- | | |
|---------------------|------------|
| 10. rustica, L. | Iseo. |
| 11. neglecta, Klug. | Montorfano |

Perineura, Hartig.

- | | |
|------------------------|---------|
| 12. scutellaris, Panz. | Collio. |
|------------------------|---------|

Tenthredo, L.

- | | |
|----------------------|---------|
| 13. albicornis, Fab. | Collio. |
| 14. livida, L. | Collio. |
| 15. bicincta, L. | Collio. |

*Cephidina.***Cephus**, Westw.

- | | |
|------------------|-------------------------|
| 16. pygmaeus, L. | Lago di Garda, Pollini. |
|------------------|-------------------------|

*Syrigidina.***Sirex**, L.

* 17. gigas, L.

Ronchi di S. Francesco.

TEREBRANTIA ENTHOFAGA.

CYNIPIDAE.

Rhodites, Hartig.

* 18. rosae.

Ronchi, Capriano del Colle.

ICHNEUMONIDAE.

Crypturus, Gravenhorst.

? 1 9. argiolus, Rossi.

CALCIDIDAE.

Torymus, Dalman.

? 20. bedeguaris, L.

Da un *bedeguar* a S. Francesco.

CHRYSIDAE.

Stilbum, Spinola.

21. splendidum, Fab.

Capriano del Colle.

ACULEATA INSECTIVORA.

SPHEGIDAE.

*Scoliadinae.***Scolia**, Fab.

22. insubrica, Rossi.

Lago di Garda, *Angelini*.**Tiphia**, Fab.

23. femorata, Fab.

Anfo.

*Labridina.***Notogonia**, Costa.

24. nigra, Van. d. Lind.

Rezzato.

Tachytes, Panzer.

25. unicolor, Pz.

Dintorni di Brescia.

*Sphegidina.***Mimesa**, Shuck.

26. unicolor, V. d. Lind.

Tra Gavardo e Salò.

Psammodia, Dahlborn.

27. lutaria, Fab.

Colle d' Aprica.

Ammophila, Hirbus.

28. Heydeni, Dahlb.

Brescia, Vobarno, Desenzano.

Philanthina.**Philanthus**, Fab.

29. triangulum, Fab.

Pemphredonina.**Gemonus**, Jurine.

30. unicolor, Fabr.

Montorfano, Gardone, Desenzano.

Chrabronina.**Trypoxylon**, Latr.

31. figulus, L.

Breno, Rezzato, Anfo.

Oxybelus, Latr.

32. quatordecimnotatus, Jur.

Rezzato.

DIPLOPTERIDAE.

Pollistes, Latr.

33. gallica, L.

Tutto il territorio.

var. diadema, Lat.

Valcamonica.

Vespa, L.

34. crabro, L.

S. Eufemia della Fonte.

Eumenidina.**Eumenes**, Lat.

35. unguicola

Lago di Garda, *Pollini*.

36. pomiformis, Rossi.

Lago di Garda, *Pollini*.

FORMICIDAE.

Formicidina (bresciano *Formighe*).**Camponotus**, Mays.

37. pubescens, Fab.

Polaveno, Anfo.

38. ligniperdus, Lat.

Edolo, Cedegolo, Anfo, Iseo, Gardone,
Polaveno, Passo Maniva, M. Ario.**Lasius**, Fab.

39. emarginata, Lat.

Edolo.

40. affinis, Schemk.

Gardone, Passo Maniva.

Xylocopa, Latr.

* 58. violacea, L.

Comune nel territorio.

*Apina.***Psithyrus**, Lep.

59. rupestris, Fab.

Anfo, Collio.

Bombus, Latr.

* 60. terrestris, L.

Ronchi.

61. hortorum, L.

Tutte le località bresciane visitate dal
Magretti.

62. lapidarius, L.

Val Sabbia, e Val Camonica.

63. muscorum, L.

Tutte le località bresciane visitate dal
Magretti.

64. pascuorum, Scop.

Bresciano.

65. sylvarum, L.

Bresciano.

Apis, L.

* 66. mellifera, L.

Coltivata.

* var. ligustica, Spinola.

Introdotta di recente.

Le località messe senza nome del raccoglitore sono quelle stesse indicate dal d.r Magretti. Le specie aggiunte da me sono segnate con asterisco.

COLEOPTERA (1).

CICINDELIDAE.

Cicindela, L.

1. Campestris, L.

2. hybrida, Fab.

Procrustes, Bonelli.

5. coriaceus, L.

CARABIDAE.

Nebria, Lath.

? 3. psammodes, Rossi.

? 4. brevicornis, Fab.

Carabus, L.

6. italicus, Dej.

7. granulatus, L.

8. violaceus, L.

9. auratus, L.

10. depressus, Bon.

(1) Per non lasciare completamente vuoto il posto destinato ai Coleotteri, riporterò la nota di quelli che mi capitarono accidentalmente per mano in tenere di S. Francesco, Bornada e vicinanze, senza ch'io ne facessi apposita ricerca. Lo stesso dicasi per riguardo ai Lepidotteri, di cui segue la breve lista.

Le specie di Coleotteri segnati con asterisco e notate dal Menis, furono¹¹ anche prese da me.

Calosoma, Weber.11. *sycophanta*, L.**Drypta**, Fab.12. *emarginata*, Fab.**Cymindis**, Latr.13. *humeralis*, Latr.**Panageus**, Latr.14. *crux major*, L.**Harpalus**, Lat.15. *ruficornis*, Fab.? 16. *griseus*, Panz.17. *æneus*, Fab.**Zabrus**, Clain.18. *gibbus*, Fab. *Menis*

DYTISCIDAE.

Hydroporus, Claiw.

19 ?

Colymbetes, Claiw.20. *notatus*, Fab.**Agabus**, Leach.21. *maculatus*, L.**Dytiscus**, L.22. *marginalis*, L.**Acllius**, Leach.23. *sulcatus*, L.

GYRIDINIDAE.

Gyrinus, Geoffr.24. *nator*, L.**Oretochilus**, Eschsholtz.25. *villosus*, L.

HYDROPHILIDAE.

Hydrophilus, Geoffr.26. *piceus*, L.

STAPHYLINIDAE.

Ocypus, Kirby.27. *olens*, Müll.

SYLPHIDAE.

Silpha, L.28. *obscura*, L.

HISTERIDAE.

Hister, L.29. *fimetarius*, Herbst.

TROGOSITIDAE.

Trogosita, Oliv.30. *mauritanica*, L. *Menis*.

DERMESTIDAE.

Dermestes, L.31. *lardarius*, L. *Menis*.32. *Frischii*, Kugel.**Attagenus**, Lat.33. *pellio*, Fab. *Menis*.

PECTINICORNIDAE.

Lucanus, L.34. *Cervus*.bresc. *Formiga sparpajusa*.**Dorcus**, Mac. Leay.35. *parallelepipedus*. L.

LAMELLICORNIDAE.

Geotrupes, Lat.36. *stercorarius*, L.37. *vernalis*, L.**Hoplia**, Illig.38. *farinosa*, Fab.**Rhizotrogus**, Latr.39. *solstitialis*, Fab.40. *aprilinus*, Delft.**Melolontha**, Fab.bresc. *Pampogne*.41. *vulgaris*, Fabr. *Menis*42. *albida*, Lap.43. *hippocastani*, Fab.44. *nigripes*. *Porro*,

Anisoplia, Laporte.

- * 45. agricola, Fabr. *Menis.*
- 46. horticulta, Fabr. *Menis.*

Anomala, Koeppe.

- 47. junii, Duft.
- 48. vitis, Fabr. *Menis.*

Oryctes, Fllig.

- * 49. nasicornis, Lin. *Menis.*

Cetonia, Fab.

- bresc. *Pampogne.*
- 50. hirtella, L.
- 51. stictica, L. *Menis.*
- 52. morio, Fab.
- 53. viridis, Fab.
- 54. aurata, L.
- 55. lucidula, Fieber.
- 56. metallica, Fab.
- 57. marmorata, Fab.

Trichius, Fab.

- 58. gallicus, Muls.

BUPRESTIDAE.

Coraeus, Oliv.

- 59. rubi, L.

EUCNEMIDAE.

Microrhagus, Esch.

- 60. elaterinus Villa.
- Sirmione, *Gissel.*

Agrilus, Solier.

- 61. viridis, L. *Menis.*

ELATERIDAE.

Elater, Lin.

- 62. sanguineus L.

Agriotes, Eschscholtz.

- 63. segetis, Gyll.

LAMPYRIDAE.

Lampyrus, Lin.

- 64. noctiluca, L.

Colophotla, Dejan.

- bresc. *luzori.*
- 65. pedemontana, Bon.

Drilus, Oliv.

- 66. flavescens, Fab.

CLERIDAE.

Trichodes, Fab.

- 67. apiarius, L. *Menis.*

PTINIDAE.

Ptinus, Lin.

- 68. fur, L. *Menis.*

ANOBIIDAE.

Anobium, Fab.

- 69. pertinax, L.

BOSTRICHIDAE.

Sinoxylon, Duftschmidt.

- * 70. muricatum, Fab. *Consoli.*

Bostrichus, Geoff.

- 71. capucinus, L.

TENEBRIONIDAE.

Blaps, Lin.

- 72. mortisaga, L.
- bresc. *Scaraàs.*
- 73. obtusa, Fab.

Pedinus, Latr.

- 74. glaber, Lat. *Menis.*

Tenebrio, L.

- 75. molitor, L.
- bresc. *Camola.*
- 76. obscurus, Fab.

MELOIDAE.

Meloë, L.

- 77. violaceus, Marsh.

Mylabris, Fab.

- 78. variabilis, Pnll.

Lytta, L.

- 79. vescicatoria, L.

CURCULIONIDAE.

Bruchus, L.

- * 80. pisi, L. *Menis.*
- * 81. rufimanus, Schh.

Rhynellites, Herbst.

82. betuleti, Fab.
bresc. *Tortaröl. Menis.*
83. Bacchus, L. *Menis.*

Phitonomus, Schöncher.

84. punctatus, Fab.

Otiorhynchus, Germar.

85. armadillo. Rossi.

Sitophilus, Schöherr.

- * 86. granarius, L. *Menis.*
* 87. oryzae, L. *Menis.*

SCOLYTIDAE.

Hylurgus, Latr.

88. piniperda, Fabr. *Menis.*

Hylesinus, Fab.

89. oleiperda, Fab.
Lago di Garda.

Phloeotribus, Latreille.

- * 90. oleae, Fab.

Scolytus, Geoffr.

91. destructor Olov. *Menis.*
92. typographus, L. *Menis.*
93. calcographus, L. *Menis.*

CERAMBYCIDAE.

Aegosoma, Serville.

94. scabricorne, Fabr.

Cerambyx, L.

95. heros, Fab.
96. miles, Bon.
97. cerdo, L.

Purpuricenus, Serville.

98. Köheleri, Fab.

Aromia, Serville.

99. moschata, L.
bresc. *Moscardina, Musci*
e *Mosca Spagna.*

Callidium, Fabr.

100. clavipes, Fab.
101. sanguineum, L.
102. variabile, L.

Clytus, Laicharting.

103. arcuatus, L.

Dorcadion, Dalmann.

104. pedestre, L.

Morimus, Serville.

105. lugubris, Fabr.
106. funestus, Fabr.

Mesosa, Serville.

107. curculionoides, L.

CRYSOMELIDAE.

Crioceris, Geoffr.

108. asparagi, L.

Eumolpus, Kugelann.

109. vitis, Fab.

Timarcha, Herrich, Schöffer.

110. tenebricosa, F.

Chrysomella, L.

bresc. *Catarine.*

111. Rossii, Illiz.
112. marginata, L.
113. violacea, Panz.
114. populi, L.
115. grossa, Fabr.

Adimonia, Laicharting.

116. rustica, Schall.

Galleruca, Fabr.

117. lineola, Fab.

Haltica.

- * 118. oleracea, Fab. *Menis.*

COCCINELLIDAE.

bresc. *Catarine, Madonine.*

Coccinella, L.

119. septem-punctata, L.
120. quinque-punctata, L.
121. bis septem guttata, Schall.

LEPIDOPTERA (4).

PAPILIONIDAE.

Papilio, L.

- 1. podalirius, L.
- 2. Machaon, L.

PIERIDAE.

Aporia, Hubner.

- * 3. crataegi, L. *Menis.*

Pieris, Schrk.

- * 4. brassicae, L.
- 5. rapae, L.
- 6. napi, L.
- 7. Callidice, Esp.
- * 8. Daphidicae, L.

Anthocaris, Boisduval.

- * 9. cardamines, L.

Leucophasia, Stephens.

- * 10. sinapis, L.

Rhodocera, Bois.

- 11. rhamni, L.

LYCAENIDAE.

Polyommatus, Latr.

- 12. virgaurae, L.
- * 13. Xanthe, Fab.

Lycaena, Fab.

- 14. argiolus, L.
- 15. aegon, Bork.
- 16. Argus, L.
- 17. Alexis, Fab.
- 18. Adonis, Fab.

ERYCINIDAE.

Nebeobius, Stph.

- * 19. Lucina, L.

NYMPHALIDAE.

Vanessa, Fab.

- 20. C. album, L.
- 21. polychloros, L.
- 22. urticae, L.
- 23. Jo, L.
- 24. Antiopa, L.
- 25. Atalanta, L.
- 26. cardui, L.

Melitaea, Fab.

- * 27. Cynthia, L.
- * 28. Artemis, L.
- 29. Cinxia, Fab.
- 30. didyma, Fab.

Argynnis, Fab.

- 31. Lathonia, L.
- 32. Dia, L.
- 33. Daphne, F.

SATYRIDAE.

Erebia, Boisid.

- * 34. Tindarus, Esp.
- * 35. Gorgone, H. Scheff.

Satyrus, Boisid.

- * 37. Brice, Hüb.
- cordula, Fab.
- 37. Phaedra, L.
- * 38. Fauna, Fab.
- Allionia, Ochs.
- 39. Semele, Fab.

Pararge, Hb.

- 40. Megera, L.

HESPERIDAE.

Spilothyrus, Dup.

- 41. malvarum, Ochs.

Hesperia, Boisid.

- 42. linea, Fab.
- 43. Sylvanus, Fab.
- 44. Emma, L.

H E T E R O C E R A

SPHINGIDAE.

Acherontia, Ochs.

- 45. Atropos, L.
- bresc. *Scanabò* (al bruco).

Sphinx, Ochs.

- 46. convolvuli, L.

Dellephila, Oehst.

- 47. euphorbiae, L.
- 48. celerio, L.
- 49. elpenor, L.

(4) Le specie segnate con asterisco sono levate dalla nota sulla concordanza botan-entom: di Lanfossi.

Macroglossa, Ochs.

50. stellatarum, L.

SESHIDAE.

Sesia, Fab.

51. apiformis, L.

LIGAENIDAE.

Procris, Fab.52. ampelophaga, Bay Barelle.
vitis. Bonelli *Consoli*.53. pruni, Fab. *Menis*.**Zigaena**, Fab.

54. filipendulae, L.

B O M B Y C F S.

LITHOSIDAE.

Lithosia, Fab.55. complana, L. *Angelini*.

COSSIDAE.

Cossus, Fab.56. ligniperda, Fab. *Menis*.**Zeuzera**, Latr.

57. aesculi, L.

Hadena, Boisd.58. oleracea, L. *Menis*.

LIPARIDAE.

Orgyia, Ochs.

59. antiqua, L.

Liparis, Ochs.

60. monacha, L.

61. dispar, L. *Menis*.62. chrysorrhaea, L. *Menis*.**Lasiocampa**, Latr.63. quercifolia, L. *Menis*.64. pini, L. *Menis*.

BOMBYCIDAE.

Bombyx, B.65. neustria, L. *Menis*.

66. trifolii, Fab.

67. quercus, L.

SATURNIDAE.

Saturnia, Schrk.

68. pyri, Godart.

bres. *Scanabò e rolla* (larva).

69. Carpini, God.

NOTODONTIADAE.

Dicranura, Latr.

70. vinula, L.

Cnethocampa, Steph.

71. processionaea, L.

NOCTUIDAE.

Leucania, O.

72. Zeae, Dup.

Charcas, Steph.73. graminis, L. *Pavesi*.

MICROLEPIDOPTERA (1).

Pyralis, L.74. farinalis, L. *Menis*.**Aglossa**, Lath.75. pinguinalis, L. *Menis*.**Tortix**, L.

76. viridana, L.

Carpocapsa, Treit.

77. pomana, Hübn.

Cochylis, Treit.

78. Roserana, Fröhl.

romaniana, Costa. *Consoli*.**Galleria**, Fab.

79. coerella, Fab.

melonella, Illig. *Menis*.**Yponomenta**, Latr.80. padella, L. *Menis*.**Butalis**, Treit.

81. cerealella, Dup.

Aeophora granella, Latr.

Tinea, L.82. granella, L. *Menis*.83. pellionella, L. *Menis*.84. tapezella, L. *Menis*.

(1) Non conveniva per si poche specie di Microlepidotteri riportare le divisioni assonomiche.

DIPTERA (1).

I Ditteri, finora noti come bresciani, sono troppo scarsi perchè meritino l'onore di un elenco sistematico. Eccoli:

- | | |
|---|--|
| 1. <i>Culex pipiens</i> L. | * 13. <i>Dacus olae</i> , Meiz. |
| 2. » <i>annulatus</i> , Fab.
bresciano <i>Zanzàre</i> , <i>Sensàle</i> . | * 14. <i>Piophilæ casei</i> , Fab. |
| 3. <i>Tabanus bovinus</i> , L. | 15. <i>Drosophila cellaria</i> , L.
bresc. <i>Misoli del vi</i> . |
| 4. » <i>bromius</i> L. | 16. <i>Hippobosca equi</i> , Fab. |
| * 5. <i>Oestrus equi</i> , Clark. | 17. <i>Melophagus ovinus</i> , L. |
| * 6. <i>Hypoderma bovis</i> , Fab. | 18. <i>Nycteribia vespertilionis</i> , L. |
| * 7. <i>Cephalemia ovis</i> , L. | 19. <i>Pulex irritans</i> L. |
| * 8. <i>Sarcophaga carnaria</i> , L. | bresc. <i>pùlés. pòlés</i> . |
| * 9. <i>Stomoxys calcitrans</i> , Geossr. | 20. » <i>canis</i> , Dugés. |
| * 10. <i>Calliphora vomitoria</i> L. | 21. » <i>fasciatus</i> Bosc. (sul
Mus, <i>decumanus</i>) |
| 11. <i>Musca domestica</i> L. | |
| 12. <i>Scatophaga stercoraria</i> , L. | |

(1) Le specie segnate con asterisco sono ricordate anche dal Menis.

R H Y N C O T A.

HETEROPTERA.

PENTATOMIDAE.

Pentatoma,

1. *prasina*, L.
2. *sphacelata*, Fab.
 Gargnano *Strobel*.
3. *nigricornis*, Fab.
 Benaco, *Strobel*.

Raphigaster, Laporte.

4. *griseus*, Fab.
 bresc. *Sömèga selvadega*.

LYGAEIDAE.

Phyrrhocoris, Fall.

5. *apterus*, L.

ACANTHIADAE.

Tingis, Fab.

6. *pyri*, Fab.

Acanthia, Fabr.

7. *lectularia*, L.
 bresc. *Simés, Sömèga*.

Reduvius, Fab.

8. *personatus*, L.

HYDROMETRIDAE.

Hydrometra, Latr.

9. *stagnorum*, Fab.
 bresc. *Ballari dell'acqua*.
 Spia.

NEPIDAE.

Ranatra, Fab.

10. *linearis*, L. Sorgenti a Mom-
 piano. *Grandoni e Perego*.

Nepa, L.

11. *cinerea*, L.
 bresc. *Forbizina*.

NOTONECTIDAE.

Notonecta, L.

12. glauca, L.

HOMOPTERA.

CICADIDAE.

Cicada, L. bresc. *Sigale*.

13. fraxini, Genn.

14. orni, L.

CICADELIDAE.

Cercopis, Fab.

15. ?

Aphrophora, Genn.

16. Spumaria, L.

PHYTOPHTHIRE.

PSYLLIDAE.

Psylla, Geoff.

17. alni, L.

APHIDAE.

Pemphigus, Hartig.

18. bursarius, L.
- Menis*
- .

19. utricularius,
- Passerini*
- .

20. semilunarius,
- Pass.*

21. cornicularis,
- Pass.*

Ho iniziato uno studio sugli afidi della Pistacia terebinthus, così comune sui Ronchi di S. Francesco in avanti. I tre afidi nominati da ultimo sono gli autori delle tre forme caratteristiche di galle nel Terebinto.

Aphis, L.

22. vitis, Latr.
- Menis*

COCCIDAE.

Cisticoccus.

23. Pollinii,
- Costa*
- .

- Pollinia Costae, Targ.

Coccus, L.

24. hesperidum, L.
- Menis*
- .

APTERA.

PEDICULIDAE.

Phthirus, Leach.

25. pubis, L.

- bresc.
- Piatola*
- .

Pediculus, Linn.

26. capitis, Deger.

- bresc.
- Piöc. Pedóc. Peoc.*

27. vestimenti, Burm.

- tabescentium, Burm.

- bresc.
- Pedóc, Piöc.*

Hematopinus, Leach.

28. suis, Leach (sul Porco).

29. ovis, L. (sulla Pecora).

30. piliferus, Deny (sul Cane).

31. bovis, L. (sui Bovini).

32. equi, L. (sul Cavallo).

NEUROPTERA.

PLANIPENNIA.

MYRMELEONIDAE.

Ascalaphus, Fab.

1. italicus, Fab. Salò, Sermione.
- Angelini*
- .

Mirmelcon, Fab.

2. formicarius, L.

HEMEROBIDAE.

Chrysocopa, Lath.

3. perla, L.
- Tacchetti*
- .

- Ch. 4.** ? phyllocroma, Wesnaél, *Tacchetti*.
 5. ? flavifrons, Bauer, *Tacchetti*.
 6. ? microcephala, Bauer, *Tacchetti*.
 7. ? alba, L. *Tacchetti*.
 8. ? Heydeni. Schneid. *Tacchetti*.
 9. ? Prasina, Burmeister, *Tacchetti*,
 10. ? abdomine punctata. Brauer. *Tacchetti*.
 11. ? nobilis, Brauer, *Tacchetti*.

PANORPIDAE.

Panorpa, Fab.

12. communis, Fab.

O R T H O P T E R A.

AMPHIBIOTICA (1).

LIBELLULIDAE, bresc. *Siurine*.*Libellulina*.**Diplax**, Charp.

1. striolata, Charp. Frequentiss. orti, prati, vie. *Erra*.
 2. Fonscolombii, Selys. Laghetti di Poncarale. *Erra*.
 3. sanguinea, Müll. Piano e colli. *Erra*.
 4. scotica, Donovan. Salò, Breno. *Tacchetti*.
 5. depressinscula, Selys. Verolanuova. *Erra*.
 6. pedemontana, Allioni. Breno, *Tacchetti*. Lago di Garda. *Pollini*. Val
 Camonica, *Pirotta*.

Libellula, Linn.

7. depressa, L. Tutta la provincia, *Erra*. Lago di Garda, *Pollini*. Lago
 d' Idro, *Pirotta*.

Libella, Brau.

8. coerulascens, Fabr. Comune, *Erra*.
 9. brunea, Fonscol. Verolanuova, *Erra*. Colli bresciani, *Pirotta*.
 10. cancellata, Lim. Timoline, *Erra*. Lago di Garda e d' Idro, *Pirotta*.
 11. albistyla, Selys. Laghetto di Poncarale, *Erra*.

Crocothemis, Brullé.

12. erythraea, Brullé. Morta presso Verolanuova. *Erra*.

(1) Orthoptera, pseudo-neuroptera.

Epitheca, Chrp.

13. bimaculata, Chrp. Lago di Garda, *Pollini*.
 14. metallica, V. der Lind. Verolanuova, *Erra*.
 15. flavomaculata, V. d. Lind. Colli presso Brescia, *Erra*. Lago di Garda, *Pirotta*
Aeschnina.

Anax, Leach.

16. formosus, V. der Lind. Limone, lago di Garda, Idro, *Pirotta*.
 17. cyanea, Müll, vulgatissima, *Erra*. Bagolino, *Pirotta*.
 18. juncea, L.
 19. borealis, Zetterstedt, Bresciano, *Pirotta*. Orzi, *Tacchetti*.
 20. mixta, Latr, città, *Erra*.
 21. affinis, V. d. Lind. Salò, Breno, *Tacchetti*.

Onychogomphus, Selys.

22. uncatu8, Charp. Lago di Garda, *Tacchetti*.
 23. forcipatus, Selys. Città e dovunque, *Erra*.

Gomphus, Leach.

24. vulgatissimus, L. Verolanuova, *Erra*. Lago di Garda, *Pirotta*.

Cordulegaster, Leach.

25. bidentatus, Selys. Salò, *Tacchetti*.
Agrionina.

Calopteryx, Leach.

26. splendens, Harris. Rara nell' agro bresc, *Erra*. L. di Garda, *Pirotta*.
 27. virgo, Selys. Tutta la provincia, *Erra*.

Lestes, Leach.

28. viridis, V. der Lind, ovunque, *Erra*.
 29. sponsa, Hansem. Morta presso Verolanuova, *Erra*, Lago di Garda e d' Idro, *Pirotta*.

Sympycna, Charp.

30. fusca, Van d. Lind, frequentiss. acque, prati, *Erra*.

Platycnemis, Charp.

31. pennipes, Pall. Timoline, Montirone, Poncarale, Verolanuova, *Erra*.
 Lago di Garda, lago d' Idro, *Pirotta*.

Agrion, Fab.

32. najas, Hausem. Lago di Garda, *Pirotta*.
 33. minimum, Harris, Vicinanze di Brescia, *Erra*. Lago d' Idro e di Garda, *Pirotta*.

- A.** 34. *tenellum*, Devillers. Lago di Garda, *Pirotta*.
 35. *pumilio*, Chp. Laghi di Poncarale, *Erra*.
 36. *elegans*, V. d. L. Frequente dappertutto, *Erra*. Lago di Garda e d' Idro, *Pirotta*.
 37. *puella*, L. Tutta la provincia, *Erra*. Sorgenti a Mompiano, *Grandoni e Perego*.
 38. *ornatum*, Heyer. Lago di Garda, *Pirotta*.
 39. *hastulatum*, L. Clusone, *Erra*. Garda, *Pirotta*.
 40. *Lindenii*, Selys. Morta presso Verolanuova, *Erra*. L. d' Idro, *Pirotta*.

EPHEMERIDAE.

Ephemera, L.

41. *vulgata*, L.

CORRODENTIA.

PSOCIDAE

Troctes, Burmey.

42. *pulsatorius*, L.

ULONATA

SALTATORIA.

GRYLLOTALPIDAE.

Gryllotalpa, Latr.

43. *vulgaris*, Latr. Comunissima. Il sig. Giulio Calzoni nel 1879 in un sol giorno ne fece prendere 200 nidi, nello stabile Pianera presso Ospitaletto. *Menis*.

GRYLLIDAE.

Gryllus, L.

44. *campestris*, L., bresc. *Gri*.
 45. *domesticus*, L., bresc. *Gri*.

Gryllomorpha, Sanp.

46. *dalmatinum*, Oelsk. Finora non indicato da alcuno nella
Acheta dalmatina, Osck. Lombardia. Comune nelle case a san
Gryllus apterus, Sauss. Francesco di Paola.

LOCUSTIDAE, bresc. *Caaléte. Sajócc.*

Ephippigera, Serv.

47. *vitium*, Serv. Goglione sopra, S. Francesco, Ronchi.

Locusta, Serv.

48. *viridissima*, L. Sorgenti a Mompiano, *Grandoni e Perego*. Ronchi, pianura bresciana.

Decticus.

49. *verrucivorus*, L.

ACRIDIDAE.

Tryxalis, Fab.

50. *nasutus*, Fab.

Stenobothrus, Fichs.

51. *cruciatus*, Charp.
Stauronotus cruciatus, Fichs.

Caloptenus, Burm.

52. *italicus*, L.

Acridium, Latr.

53. *aegyptium*, L. Comune sui Ronchi.

Pachytylus, Fieb.

54. *cinerascens*, Fab. idem.

Ædipoda, Serv.

55. *cœrulescens*, L.
 56. *cœrulans*, L.
 57. *insubrica*, Scop.

GRESSORIA.

MANTIDAE.

Mantis, L.

58. *religiosa* L. Bresc. *becaöcc*, nome dato anche ad alcune
 var. *viridis* Libellulidee di dimensioni considerevoli. Comu-
 var. *grisea*. nissimo ed esteso in provincia.

CURSORIA.

BLATTIDAE.

Blatta, L.

59. *germanica*, L. Goglione sopra, Burago.

Stylopyga, Fieb.

60. *orientalis*, L. *Menis*.
Periplaneta orientalis, Fisch., bresc. *Panarött*, *Scaraás*.

FORFICULIDAE.

Forficula, L.

61. auricularia, L. *Menis.*

THYSANURA.

LEPISMIDAE.

Lepisma, L.

62. saccharina, L.
63? subvittata, Guer.

Nicoletia, Gerv.

- 64? geophila, Gerv. Numerosa sotto le pietre nei boschi sovrastanti a Sarezzo, anno 1883.

MYRIAPODA.

CHILOGNATA.

GLOMERIDAE.

Glomeris, Latr.

1. quadripunctata, Brandt. Dintorni di Brescia. *Cantoni.*
2. pustulata, Fab. Collio. *Cantoni.*

JULIDAE.

Julus, L.

3. varius, Fab. Montorfano e dintorni di Brescia. *Cantoni.*
4. rutilans, Koch. C. Montorfano id.
5. sabulosus, L.
 var. bilineatus, L. Brescia, Anfo, Gardone, Montorfano, Collio. *Cantoni.*
 var. subulosus, Koch. Montorfano, Gardone e dintorni di Brescia. *Cantoni.*
6. unilineatus, Koch. C. Brescia e dintorni, Gardone, Collio, Montorfano, Anfo. *Cantoni.*
7. terrestris, Koch. C. Gardone, Collio, Passo del Maniva. *Cantoni.*

CHORDEUMIDAE.

Megalosoma, Fedrizzi.

8. Canestrinii. Fedrizzi. Collio. *Cantoni.*

POLYDESMIDAE.

Polydesmus, Lath.

9. *testaceus*, Koch. C. Edolo. *Fedrizzi*.

CHILOPODA.

SCUTIGERIDAE.

Scutigera, Lam.

10. *coleoptrata*, L. Provincia di Brescia. *Cantoni*.

LITHOBIDAE.

Lithobius, Leach.

11. *forficatus*, L. Dintorni di Brescia. *Cantoni*.
 12. *violaceus*, Fedrizzi. Desenzano. *Fanzago*.
 nec. *quadridentatus*, Menge.

SCOLOPENDRIDAE.

Criptops, Leach.

13. *hortensis*, Leach. Dintorni di Brescia. *Cantoni*.

Stigmatogaster, Latzel.

14. *gracilis*, Minert. Dintorni di Brescia. *Cantoni*.

Hymantarium, Koch. C.

15. *Gabrielis*, L. Dintorni di Brescia. *Cantoni*.

ARACNIDA

SCORPIONES.

PANDINIDAE.

Euscorpium, Thor.

1. *italicus*, Herbst. Ronchi. Bornata. Comunissimo.
 2. *carpathicus*. Linn. (1) » Raro.

CHELONETHI.

CHELIFERIDAE.

Obistum, Leach.

3. *muscorum*, Leach.
 var. *olivaceum*, Sim. Ronchi a S. Francesco, raro.

(1) Merita d'essere notato, che a Brescia si trovano assieme le due specie di Scorpioni *Eus. italicus* e *carpathicus*, prevalendo numericamente il primo.

ARANEAE.

DYSDERIDAE.

Segestria, Latr.

4. *florentina*, Ronchi a S. Francesco.

FILISTATIDAE.

Filistata, Latr.

5. *testacea*, Latr. Ronchi a S. Francesco.

DRASSIDAE.

Chiracanthium, C. L. Koch.

6. *italicum*, Canestr. Pav. Ronchi a S. Francesco.
7. *Mildei*, L. Koch. id.

Clubiona, Walck.

8. *terrestris*, West. Desenzano. *Pavesi* in litt.

THERIDIDAE.

Theridium, Walck.

9. *varians*, Hahn. Desenzano. *Pavesi* in litt.

EPEIRIDAE.

Meta, C. Koch.

10. *Menardi*, Lat. Grotta di Levrang. *Pavesi e Canestrini 1868*.

Epeira, Walck.

11. *diademata*, Clerck. Ronchi a S. Francesco.
 diadema, auctor. Desenzano. *P. Pavesi* in litteris.
12. *circe*, Sav. Ronchi a S. Francesco.

Argiope, Sav. And.

13. *Brünnichi*, Scop. Ronchi, S. Polo, Capriano del Colle.
 Nephila fasciata, Fabr.

AGELENIDAE.

Agelena, Walck.

14. *labyrinthica*, Cl. Siepi sui Ronchi.

Pholcus, Walck.

15. *phalangioides*, Fuenl.

Tegenaria, Latr.

16. *parietina*, Fourcr.

Argyroneta, Latr.

17. aquatica, Cl. Sono persuaso che questo ragno viva nelle nostre acque, però fino ad ora non ve l'ho incontrato, e provvisoriamente vi attribuisco il *Ragno aquatico* di Seraf. Volta (Vedi Rivista bibliog. 1828), che per altro potrebbe essere anche la specie seguente, per la quale varrà il medesimo ragionamento.

LYCOSIDAE.

Dolomedes, Walck.

18. fimbriatus, Cl. Vedi nota precedente.

Tarentula, Sund.

19. radiata, Lat. Ronchi.

Lycosa, C. Koch.

20. annulata. Desenzano, *Pavesi* in litt.

ACARI.

HYDRACHNIDAE.

Atax.

21. crassipes, Müll. Accidentale nella fauna pelagica. L. d'Iseo. *Pavesi*.

TROMBIDIDAE.

Trombidium.

22. holosericeum, L. Comunissimo.

IXODIDAE.

Ixodes, Latr.

23. reduvius, L. Sul porco spino, presso ai Ronchi 1882, bresc. *Söca*.
24. reticulatus, L. *Menis*.

GAMASIDAE.

Gamasus, Latr.

25. coleopratum, L. Sul letame ammassato.

Dermanissus, Dug.

26. avium, Dugés. Sul pollame domestico. Bresc. *Pipioli*.

TYROGLYPHIDAE.

Tyroglyphus, Latr.

27. siro, Gerv. Sulle croste di formaggio e salumi, bresc. *Tara*.
28. farinae, Deg. Sulle farine e biscotto.

Phytoptus.

28. vitis, Land. Sulle viti a S. Francesco di Paola.

SARCOPTIDAE.

Sarcoptes.

30. scabiei, L. Acaro della rogna.

31. cati, Herm. Fu causa nel 1881 di una epidemia scabbiosa sui gatti ad Idro.

DERMATOPHILIDAE.

Demodex, Owen.

32. folliculorum, Simon. Nel 1881 in luglio l'ho cercato nelle pinne del naso di 12 operaje, e lo rinvenni in una sola di esse. Il rapporto quindi di 1: 5 riferito alla nostra provincia pare esagerato.

C R U A S T A C E A.

DECAPODA.

B R A C H I U R A.

TELPHUSIDAE.

Telphusa, Latr.

1. fluviatilis, L.
bresc. *Sgaranzèla*.

È specie del Benaco. Quantunque mi riuscissero finora vane le ricerche per averla di sponda bresciana, è facile la si trovi. Io l'ebbi da Goito (provincia di Mantova).

M A C R U R A.

ASTACIDAE.

Astacus.

2. fluviatilis, L.
bresc. *Gambér Gambár*.

Ricomparisce lentamente nell'Oglio (Val Camonica) e ne' laghi d'Iseo e di Garda. Sorgenti di Mompiano. Grandoni e Perego. (*olim*).

PALAEMONIDAE.

Palaemonetes, Heller.8. *varians*, Leach.Palaemon *varians*, Leach.Palaemon *lacustris*, Martens.*Anchystia migratoria*, Heller. Lago di Garda.Bogliaco. *Sciassandrè*, e *Gamberuzolo* altrove.

A M P H I P O D A.

GAMMARIDAE.

Gammarus, Fabr.4. *fluviatilis*, Edw. Laghi, fiumi, fossati.5. *puteanus*. Koch. Pozzi, sorgenti.6. *pulex*, L. Laghi, fiumi, fossati.

I S O P O D A.

ONISCIDAE.

Oniscus, L.7. *murarius*, Cuv.8. *muscorum*, Scop.

ASELLIDAE.

Asellus, Geoffr.9. *vulgaris*, Latr. In tutte le acque.

P H I L L O P O D A.

APUSIDAE.

Apus, Schöff.10. *cancriformis*, Schöff. Risaje nella parte della provincia confinante col Mantovano. Raro.

C L A D O C E R A.

DAPHNIDAE.

Daphuella.11. *brachyura*, L. Lago d'Iseo e di Garda, *Pavesi*.**Daphnia**, Müll.12. *pulex*, C. Lago d'Iseo, *Pavesi*. Colatori di S. Francesco, *Bettoni*.13. *magna*, Strauss. Lago d'Idro, *Pavesi*.14. *longispina*, Fisch. Lago d'Iseo, *Pavesi*.

15. *crystata*, G. O. Sars. Lago d' Idro, *Pavesi*.
 16. *galeata*, G. O. Sars. Lago di Garda, *Pavesi*.
 17. *Kahlbergeusis*, Schoedl. Lago di Garda, *Pavesi*.

Cercodaphnia.

18. *quadrangula*, Leyd. Lago d' Iseo, *Pavesi*.

Bosmina.

19. *longicornis*, Scoedl. Lago Garda, *Pavesi*.

Bythotrephes.

20. *longimanus*, Sol. Laghi d' Iseo e di Garda, *Pavesi*.

Leptodora.

21. *hyalina*. Lilljeb. Lago d' Iseo, d' Idro e di Garda, *Pavesi*.

COPEPODA.

CYCLOPIDAE.

Cyclops.

22. *signatus*, Koch.
 M. quadricornis? S. Volta. Lago di Garda, *Volta*.
 23. *tenuicornis*, Claus. Laghi d' Iseo e d' Idro, *Pavesi*.
 24. *minutus*, Claus. Laghi d' Iseo, Idro e Garda, *Pavesi*.

CALANIDAE.

Diaptomus.

25. *castor*. Jur. Lago di Garda, S. *Volta*.
 Monoculus rubens, S. *Volta*.
 26. *gracilis*, G. O. Sars. Laghi d' Iseo e di Garda, *Pavesi*.

VERMES.

ANELLIDES.

Non avendo istituite apposite ricerche, sono poche le specie di *Anellidi*, che ho potuto incontrare nel nostro territorio. Non conosco i nostri Lombrici (*Lumbricidae*), negli *Irudinæi*, ho visto la *Clepsina complanata*, Savigny, l'*Aulostomum gulo*, Moq. Tand. improp. detta in bresciano *Sanyueta*; e per ora solamente nei fossati di S. Eufemia e S. Francesco di Paola, la *Nephele vulgaris*, Moq. Tand.

BRYOZOA.

Non ho finora avuta l'opportunità di osservare qualche Briozooario, ma di certo non credo di andar errato, se ritengo che nella nostra provincia non mancheranno tutte le specie che si incontrano altrove in Europa. Vegga il lettore l'unica nota che si abbia fino ad ora sopra Briozari di Lombardia a pag. 115 delle *Notizie natur. e Chimico agron. sulla provincia di Pavia*, ove il prof. Balsamo Crivelli ne elencava cinque specie.

ROTATORIA.

Ho veduto una volta nel fondiccio dei canali per le pluviali il famoso

Rotifer vulgaris, Oken.
redivivus, Cuv.

ed il prof. Pietro Pavesi ricorda l'*Anurea longispina*, Kell. del lago d'Idro.

NEMATHELMINTHES.

Non so essere stato osservato peranco in provincia il

Thilenchus tritici, Needenam (Anguillula tritici).

La sofisticazione dell'aceto con acidi minerali rende rarissima l'*Anguillula aceti*.

Ho veduto comunissimo nei fossati e nelle pozzanghere il *Gordius aquaticus*. Dujardin. Nel 1880 si trovò a Brescia la *Trichinæ spiralis*, Owen, nelle carni di porco, che si sequestrarono a porta Cremona, ad una donna rimasta sconosciuta, e ciò senza che si potesse scoprire la provenienza di quelle carni. Fu l'unico caso che presentossi allora, in cui le verifiche furono continuate con lodevole assiduità.

Si trovò il *Trichocephalus dispar*, Rudolphi. A Pisogne si curarono molti ammalati della *malattia del Gottardo*, aventi il *Dochmius duodenalis*, Dubini. È comune nei bambini e l'ebbi anche da un'adulta, l'*Ascaris lumbricoides*, Clap. e l'*Oxyuris vermicularis*, L. Nei fossati presso la città ed a S. Eufemia della Fonte vidi anche la *Policelis nigra* e la *Planaria lactea*.

PLATHELMINTHES.

Non mancarono casi nei quali i medici si dovettero occupare della *Toenia solium*, L. che taluni del volgo chiamano *Vèrem salutâr*; ed ascrivo provvisoriamente alla *Toenia cucurbitina*, delle *proglottidi* che vidi defecarsi da un *Barbone*.

COELENTERATA.

HYDROMEDUSAE.

HYDROIDEA.

Non fui tanto fortunato di poter vedere l'*Hydra fusea* o l'*H. viridis*. È impossibile dubitare che almeno la prima non esista nel nostro territorio; ma ognuno sa che non può dipendere se non dal caso di poterne colle erbe acquatiche portare a casa qualche individuo.

SPONGIAE.

POMATOSPONGIA.

SPONGILLIDAE.

Spongilla, Lamk.

1. ? fluviatilis, Laur.

È assai probabile che non manchi.

2. lacustris, Bowerbanck.

Interessantissima specie nuova per l'Ita-

Spongia canalium, Scröt.

lia. Lago di Garda, *Pavesi*.bresc. *Panada*, *Pà di péss*.

NOTE AL CATALOGO

DEGLI ANIMALI FINORA OSSERVATI NELLA PROVINCIA DI BRESCIA



L'enumerazione degli animali indigeni, *finora osservati* nel bresciano, è terminata. Nello stendere gli elenchi ridussi la sinonimia al pretto necessario, e spero di essere riuscito a mettere in evidenza, quali delle specie elencate lo furono dietro le ricerche altrui, piuttostochè alle mie proprie.

*
* *

I Cataloghi dei *Vertebrati* e dei *Molluschi* riescono, così com'era da prevedersi, più completi, quantunque anche quelli di alcune classi dei primi siano stati redatti solamente colla scorta delle mie sole ricerche, che così come si è detto non furono continuative, ed imprese per lo più in territorio limitatissimo. A maggior ragione gli elenchi delle altre classi non è possibile per ora considerarli svestiti del carattere della provvisorietà.

*
* *

Possiamo finora notare la presenza di un Pipistrello, i cui congeneri sono intertropicali, il *Nyctinomus Cestonii*, Savi; la ricchezza di specie accidentali o rare, specialmente di uccelli acquatici; infine la larga rappresentanza di animali a tipo marino. Tali, il *Blennius vulgaris*, Pollini; la *Telphusa fluviatilis*, Latr., il *Palaemonetes varians*, Leach, e di molti *Cladoceri* e *Copepodi* pelagici. Fra i pesci che vivono anche nelle

acque miste, oltre il *Luccio* abbiamo il *Gasterostens aculeatus*, L. del lago di Garda (unica stazione lombarda conosciuta fino ad ora per questa specie) ed il *Gobius Panizzae* del Verga. Non furono elencati *Sturioni*, e ciò si spiega colla esclusione della carta della provincia, anche di quel piccolo tratto di Po, nel quale affluiscono le nostre acque.

*
* *

Fra i Molluschi sarebbe troppo lungo il ricordare le specie interessanti, ma non tacerò dell' *Hellix Gobanzi*, Frahuenfeld, nuova: e fra gl' Insetti essere per la prima volta indicata l' esistenza sul suolo lombardo del *Gryllomorphus dalmatinus*, Oesch.



QUADRO NUMERICO
DELLE SPECIE DI ANIMALI FINORA OSSERVATI
 NELLA PROVINCIA DI BRESCIA

TIPO	CLASSI	
VERTEBRATI N. 353	{	MAMMIFERI N. 37
		UCCELLI " 266
		RETTILI " 10
		ANFIBI " 10
		PESCI " 30
MOLLUSCHI " 156	{	GASTEROPODI " 138
		ELATOBANCHI " 18
ARTROPODI " 473	{	INSETTI " 400
		MIRIAPODI " 15
		ARACNIDI " 32
		CROSTACEI " 26
VERMI " 16	{	ANELLIDI " 3
		ROTIFERI " 2
		NEMATELMINTI " 9
		PLATELMINTI " 2
CELENERATI " 3	{	IDROMEDUSE " 1
		SPUGNE " 2
----- TOTALE N. 1001		----- TOTALE N. 1001

LIBRO TERZO

I.

PREGIUDIZI POPOLARI BRESCIANI SUGLI ANIMALI

Tutto il mondo è paese.
(Proverbio antico.)

Non v'ha dubbio che i cacciatori, i pescatori, i talpisti ed i contadini in genere, che a tempo e luogo sanno fare un poco dell'uno un poco dell'altro mestiere, conoscono i costumi degli animali con cui hanno contratta familiarità; ma bene spesso queste loro cognizioni, che seppero acquistare praticamente, e che in parte anche ereditarono da quelli, che furono i loro maestri nel tendere insidie agli animali, non sono complete. A tale deficienza sopperiscono di frequente con aggiunte create dall'immaginazione loro propria, o da quella dei loro creduli antenati. Essendo assai difficile di arrestare il contadino negli stretti limiti del vero e dell'osservato, ogni sua asserzione al proposito, ha bisogno del beneficio d'inventario.

Sarebbe troppo lungo il voler riferire, anche sommariamente, tutto quello che di esatto si conosce, dal volgo in fatto di biologia animale, e non importerà ch'io ne taccia, giacchè queste nozioni non sono rimaste esclusivamente del dominio popolare, ma passarono in quello della scienza; per la qual cosa ho pensato di limitarmi a riferire invece sugli errori e su quei pregiudizi, che ho raccolto dalla viva voce

del volgo stesso, o che mi furono comunicate da persone degne di fede.

Non è d'ascrivere a mia colpa, se questi pregiudizî non peccano di novità, e siano condivisi da altre popolazioni che non siano la nostra. È facile che molti dei miei lettori, per i loro continui contatti con mandriani, con cacciatori, con alpigiani, possano aggiungerne altri. Il limitato tempo della mia dimora in provincia, le difficoltà che s'incontrano nel raccogliarli, il titolo infine del mio lavoro = *Prodromi* = mi dispensano dell'obbligo di essere completo.

*
* *

Il volgo nostro, cominciando dalle cognizioni morfologiche, non può vantare un patrimonio maggiore di quello degli altri paesi. Lo spirito di osservazione, non richiamato ad acuirsi dalla immediata necessità di apprendere cose di utile diretto, spiega questa deficienza.

È, ad esempio, rimarchevole il fatto che molte metamorfosi, pur facili ad osservarsi, sieno ignorate; e che molte altre, conosciutissime, non lo siano talmente da indurre alla supposizione, che animali per aspetto affinissimi fra di loro, si comportino in modo analogo, per ciò che ha tratto ai cambiamenti di forma. Mentre sarebbe ovvio l'inferire che tutte le larve, (GÀTOLE, BISSÒI) avessero a dar luogo a mosche, a farfalle, ad insetti insomma: non di tutte le larve, che hanno a testimonio della conoscenza popolare nome vernacolo, sono noti i rapporti colle loro immagini successive. Anzi per alcune di esse i rapporti di derivazione sono scambiati; per il che non è comune il caso, che il popolo campestre vi sappia dire a qual larva spetti una immagine, od a quale immagine spetti la larva, che gli andate presentando. Così è, che il grosso ed elegante bruco dell'*Acherontia atropos*, chiamato

dai contadini SCANABÒ, (1) essi non sospettano neppure che possa divenire la *Farfalla del Teschio*, la quale pure conoscono; e m' accadde di incontrare contadini, che mi volevano persuadere, dai CAGNÙ (*larve di Melolonthae*) dovessero nascere farfalle bianche.

Molti altri asseriscono del pari, che dagli ingrossamenti radicali delle graminacee, o per dir meglio dall' inquilino di quegli ingrossamenti, nasca un TAA (*Tafano*), che ha ben diversa genesi.

Alcuni pescatori, interrogati da me se sapessero che i *girini* divengono poi Rospì o Rane, facevano le più alte meraviglie per una sì strana domanda; tuttavia il nome di RANABÒTOLE, dato ai girini stessi, in origine è stato certamente applicato dietro conoscenza dei loro cambiamenti (2).

Nella plebe campestre, metamorfosi favolose fanno ancora moltissimi proseliti, specialmente fra le donne. Oggi non si è abbandonata l' idea che il Gallo, invecchiando, emetta uova, e che da queste nasca poi un BÈS (serpente). È questa una modificazione poco sostanziale di quel pregiudizio antichissimo col quale si specificava il bès dei contadini nostri nel terribile *Basilisco*, animale del tutto favoloso.

*
* *

Non si può pretendere che il popolo abbia cognizione, e neppure una lontana idea, delle trasformazioni e del lusso di trasmigrazioni passive, che rendono cotanto interessanti gli studi di Elmintologia; e non è quindi proprio da farne le meraviglie, se la *generazione equivoca* dei Vermi intestinali, sia tuttora per esso, all' ordine del giorno.

(1) Nome dato da alcuni anche alla larva della *Saturnia pyri*.

(2) Io conosco un rozzo pescatore di S. Zeno Naviglio, il quale è benissimo informato delle metamorfosi dei *Batraci anuri*, e pretende sapere altresì a quale specie appartengano i girini nei quali s' incontra.

La generazione spontanea non è solamente creduta propria dei Vermi, per i quali la difficoltà di spiegare la presenza di esseri tanto molesti, magari in cavità chiuse, giustifica fino ad un certo punto questa credenza; ma è pure radicatissima tanto nei campagnoli, quanto nel popolano della città, quanto ancora in molte fra le persone istruite, l'opinione, che il fermentare del putridume, il lezzo e l'immondizia personale, la putrefazione cadaverica, siano capaci di produrre esseri viventi, non solo di semplicissima, ma ben anche di complicata struttura.

La questione dell'*eterogenesi*, ricondotta alla moda qualche anno addietro, non verteva che sulla possibilità che dalle infusioni sorgessero di primo getto esseri così degradati, che all'esempio di Hecker i naturalisti moderni relegarono nei bassi strati del Regno dei Protisti — Ognuno sa del pari che gli esperimenti fatti menarono alla conclusione opposta a quella, cui alcuni sperimentatori miravano, cioè a diminuire grandemente il numero degli eterogenisti. La scienza ortodossa nega recisamente l'eterogenesi (1).

Il volgo, che non disquisisce minutamente, che non ha modo di informarsi a puntino dello stato della questione, persevera quindi a credere possibile l'eterogenesi, oltrechè dei Vermi, degli Insetti, degli Acari et similia; mentre ignora nel farsi paladino della generazione spontanea, che neanche il più arrabbiato tra gli eterogenisti moderni si sogna, che possa aver luogo per esseri relativamente cotanto elevati, e certo non pensa di tornare sopra questioni, di cui gli

(1) Non credo che per questo la questione di filosofia naturale, che vi si annette, sia stata pregiudicata menomamente; imperocchè col negare che ora, cioè *nell'attuale ordine cosmico*, o coi *mezzi impiegati fino ad ora*, la eterogenesi sia possibile, non si toglie la probabilità che una generazione equivoca, primordiale e naturale, abbia potuto collocare sul nostro globo i primi germi delle generazioni di viventi, che si susseguirono per derivazioni ed evoluzioni dei medesimi.

esperimenti dell' autore del Ditirambo hanno fatta giustizia per sempre.

L'abitacolo ricercato di molti animalletti, e cioè il letame, le sozzure d' ogni specie, le immondizie corporee, sono scambiati dal volgo pel substrato di materia dalla quale si svolgerebbero, per lo sprigionarsi dei principî della fermentazione.

I *Pidocchi del capo* così frequenti nei ragazzetti immondi, si ritengono dunque ancora quali frutti di generazione spontanea. Le conseguenze di una tanto radicata opinione si indovinano da sé. È solo nei casi estremi che si ricorre a potenti *fìrici*, suggeriti dal medico. Per tale ufficio però i contadini ricorrono, non di rado, alle lozioni del decotto di Lupini.

Specialmente i contadini colla frase *co de pebòcc* (capo da pidocchi) confessano la credenza in una idiosincrasia individuale, propria degli infanti, in virtù della quale alcuni di essi avrebbero il triste privilegio di fabbricare *Pidocchi*, senza aver avuto contatto di sorta con altri pidocchiosi. Dagli stessi contadini raccolti la strana opinione, che le castagne crude, e la lana tolta ad agnello morto naturalmente, siano l' uno cibo, l' altro vestimento atti a produrre pidocchi.

Sono per il popolo bresciano cibi atti invece a produrre *Vermi intestinali*, oltre le stesse castagne, i costoloni dei cavoli e lo zucchero. Lo spavento è pure incolpato di eguale effetto. È difficile il potersi spiegare come è che quest' ultima opinione abbia potuto sorgere; se non ch'è il vederla estesa ai volghi di tutta Lombardia, fors' anco a quelli di tutta Italia e di fuori, me la fanno ritenere ricordo di qualche antica teoria patogenica; cosa che si potrebbe accertare dagli eruditi di bibliografia medica.

Le leggere proprietà antelmintiche dell' aglio sono di tanto marcate pel volgo, da indurlo a credere che questa sua azione possa spiegarla anche col tenerselo addosso. Infatti è molto comune vedere anche oggidì, correre per le aje, o stare in braccio alle loro madri, dei bamboletti con

intorno al collo coroncine di spicchi d'aglio, appesivi appunto per preservarli dagli *Ascaridi*, che pervengono nel loro intestino o direttamente colle acque, o forse a mezzo di qualche ospite intermediario ancora ignote.

Mi sovviene che la presenza della *Drosophila cellaria* (Moscerino del vino) non è altrimenti spiegata anche dai campagnoli, che non siano contadini, che colla generazione spontanea. Basti il cenno: la confutazione ci porterebbe troppo per le lunghe. — Il sole che percuote i mobili e particolari sorta di legname, produrrebbe le *Cimici*.

*
* *

Passando ora ad altri animali più appariscenti, e che cadono sotto la più ovvia osservazione, non mancano casi di erronee od incomplete nozioni biologiche.

Non ignorasi completamente nelle nostre campagne, l'interessante costume del *Cuculo*, di deporre le proprie uova nel nido d'altri uccelletti; ma la storia di questo fatto è di alquanto svisata. Si sa che la causa di distruzione per i rampolli dell'ospitante, non è l'adulto, ma il piccolo Cuculo, che nato già più voluminoso de' suoi fratelli di forzata adozione, riesce a scacciarli fuori del nido.

I nostri contadini semplificano una tale storia: essi non si danno il tempo d'aspettare che il pulcino del cuculo escluda dall'uovo e cresca d'alquanto, per buttar fuori dal nido i figli dell'ospite; ma immaginano che la femmina del Cuculo non voglia deporre il proprio uovo nei nidi altrui, prima d'aver mangiato quelle che vi rinviene. Ciò che è assolutamente falso.

Vige anche fra noi radicatissima l'opinione che le Talpe siano cieche. In apparenza tale convincimento sembra affatto strano ed indecifrabile, giacchè la *Talpa coeca* Savi, essendo rara anzichè nel nostro territorio, non vi sarebbe ragione

che anche il Talpista di professione si ostinasse a credere cieche tutte le Talpe, mentre ha quasi unicamente a che fare colla *Talpa* che ci vede.

Se noi consideriamo la distribuzione geografica attuale delle due specie di Talpe, cioè della *Talpa europaea* L., veggente e comunissima nell'Italia superiore, e della *Talpa coeca* Savi, cieca davvero e rara assai nel nostro paese, mi pare che non possiamo dispensarci dal fare una supposizione, che può spiegarci l'origine dell'opinione popolare di cui ci occupiamo.

La Talpa veggente, oltrechè dell'Alta Italia, è propria anche dell'Europa settentrionale, nè si può precisare, per dirla col Bonaparte, quant'oltre essa si estenda verso il mezzogiorno. La Talpa cieca vive in Toscana e nel resto dell'Italia media e bassa: è stata trovata anche nella Francia meridionale, ed è forse quella propria altresì della Grecia, mentrechè nell'Italia superiore è stata quà e colà rinvenuta solo da pochi anni, e sempre in iscarso numero d'esemplari. Potrebbe quindi darsi benissimo che la forma che dirò settentrionale, meglio disposta alla lotta per l'esistenza che non la cieca, a poco a poco avesse invaso i confini del territorio da questa abitato, e soppiantatala interamente. In altre parole, forse tutte le Talpe d'Italia un tempo erano spettanti alla specie ora meridionale, e potrebbe benissimo spiegarsi, come un fatto vero nella sua origine, si sia poi cambiato in errore manifesto. Il volgo ripeterebbe ora con l'ostinazione propria colla quale addotta i pareri ereditati, ciò che era vero per altri tempi (1).

Oggetti di superstiziosi terrori sono anche fra noi i Pi-

(1) Dante conosceva benissimo la particolarità più rimarchevole della Talpa di Toscana, e vi alludeva nella 17 cantica del suo Purgatorio:

Ricorditi, lettore, se mai nell'Alpe
Ti colse nebbia, per la qual vedessi
Non altrimenti che per pelle Talpe;

pistrelli: tuttavia non si deve ammettere alla leggera, che essi siano l'oggetto d'una vera e propria persecuzione, talchè sia da raccomandarsi, negli interessi dell'agricoltura, di rispettarli meglio di quello che non lo si faccia. Ognuno può convincersi che la grandissima maggioranza di questi animali, vive tranquilla, sapendo sfuggire alle scarse insidie improvvisate, che si riducono a farli bersaglio per i tiri difficili, alla frustranea persecuzione dei ragazzi, che cercano talora di abbattearli agitando lunghe pertiche, od alla rete (1) di qualche uccellatore, che spera farne bocconi graditi per i suoi falchi e per le sue civette.

Le Rondini per riguardo alla persecuzione, quantunque abbiano saputo toccare le corde del lirismo, stanno mille volte peggio.

La persecuzione ammette un certo quale avvicinamento all'essere da perseguitare, ed i Pipistrelli forse la schivano coll'orrore che ispirano per una credenza della quale sarà fatto speciale cenno più avanti.

Non merita speciale menzione l'esagerata fama di astuzia accordata alla *Volpe*, nè quella di navigatore ingiustamente attribuita allo *Scojattolo*. Non so se nella Vallè Camonica credasi ancora che le *Marmotte* spelacchiate sul dorso debbano tale sconcio alla loro propria toletta, per aver servito di carro alle compagne; ma merita si ricordi che il nostro popolo pretende lo *Scorpione* preferisca suicidarsi, anzichè cedere ai lunghi tormenti di un lento abbruciamento.

A provarlo si mettono gli Scorpioni entro un cerchio di bragie o di ciniglia ardente. Il povero animale ripiega parallelamente all'asse del corpo la sua coda dal dardo velenifero, e ciò per esporla il meno possibile a contatto del circolo infuocato: da ciò il creduto suicidio, favorito forse dai dimenamenti e dalle contorsioni di questo organo post'addo-

(1) È una specie di *guada*.

minale, allorquando per l'ardore cui soggiace, segue il gonfiarsi, lo screpolarsi ed il raggrinzarsi successivo del corpo. La passione della vendetta verso un animale ritenuto più nocivo di quello non lo sia di fatto, e la mania di non voler trovare in errore la inveterata credenza fanno velo agli occhi, e pur troppo il crudele esperimento, non vale punto a correggere da cotesta opinione.

*
* *

Anche nella Provincia di Brescia, gli Ofidiani, così come accade dovunque, sono l'oggetto delle più strane dicerie, delle opinioni più strampalate, di timori risibilissimi. Frate Gregorio, se alzasse il capo fuori dalla sua tomba, incontrerebbe ancora gente che crede all'esistenza di serpenti favolosi, e compratori alla storiella da lui venduta, di un curato di Cervento morto pel fiato pestifero del *Regolo*.

Ora si tratta d'aver veduti serpenti tanto lunghi da degradarne un Pitone; ora il Colubro verde-giallo (*Zamenis viridiflavus*) ha circondato le reni di un mietitore, addentandosi la propria coda; e guai per quell'infelice, se la prontezza di spirito d'un sopravvenuto non lo avesse liberato dalla stretta fatale, sminuzzando l'assalitore col proprio falchetto.

Non ha molto un ronchiere mi voleva far credere d'aver veduto una Vipera, che si gonfiava al punto da diventar trasparente, facendosi inoltre del color delle bragie. Giurava d'aver veduto l'animale alla Bornata: ma messo alle strette confessò poi che il testimonio oculare era stato un suo parente passato, guarda caso!... nel numero dei più. La madre, i fratelli confortavano a credere con dilucidazioni e descrizioni stranissime.

Simili racconti originano dall'amore pel meraviglioso, tanto più sentito, quanta è maggiore l'ignoranza delle per-

sonne che ne provano le dolci attrattive. I racconti ripetuti, ampliati per lunga vicenda di anni, finiscono coll'immedesimarli talmente della verità delle cose narrate, da non farli peritosi, a fine di togliere ogni dubbio, d'aggiungere l'innocente bugia della loro testimonianza, quasi dovesse essere *suggel ch'ogni uomo sganni*.

Una vecchia, verso la quale palleggiavano un *Colubro*, tanto manomesso da degradarne il povero ministro Prina, chiudeva in fretta la stalla, perchè quell'informe cadavere non vi entrasse, mentre esso avrebbe avuto la prerogativa di isterilire le mammelle alle sue mucche. Ella diceva ricordarsi, che la sua nonna (c'è sempre di mezzo un morto!) aveva avuto a dolersi per un bigonciolo, che non poté più contenere liquido di sorta, per esservi entrato un serpente.

Ho poi dovuto constatare che alcuni villici hanno grandissima facilità di trasformare le specie. È poca cosa quando ogni serpe diventa una *Vipera*, e quando le Vipere si moltiplichino a tanto da superare in numero tutte quelle del mondo, registrate negli elenchi dei zoologi. Strano a dirsi! molte volte ho potuto convincermi che i contadini non sanno distinguere le vipere da altre serpi innocenti.

Pure gli stessi ronchieri credono all'esistenza di un *BÈS* e del così detto *SERPENT* (che vale serpente per eccellenza), il quale d'estate zuffola come un uomo (*crisià*): è piccolo, ma è fornito di quattro dita di croste sul corpo ed ha un capo *tremendo*, pari in grossezza a quello di un gatto.

La supposta passione dei serpi in genere, e delle Vipere in particolare, per il latte, è sorgente tuttora inesausta di storie abbastanza variate; ma tutte aventi un fondo comune. Eccovene alcune da me udite raccontarsi nelle stalle.

Sui monti di Nave i malghesi, che vi vanno a condurre le mandre al pascolo, ebbero già qualche anno addietro una mucca, che tutte le sere non dava latte alla mungitura. Appostatala, essi videro che quando usciva a pascolare si re-

cava, isolandosi, sopra di una *corna*, ove un ASPES si alzava a suggerire i capezzoli di quella compiacentissima nutrice.

Non posso precisar dove, si dice essere accaduto che una donna, la quale si recava al campo col figlio lattante, ebbe l'ingrata sorpresa di vedere un serpentello passare nelle fauci del proprio bambino ed entrargli per quella via nello stomaco. Tuttociò, s'intende, senza procurargli dolore! — Il ghiotto serpentello aveva preso quell'alloggio temporaneamente per poter di là penetrare, e qui senza causare ferite, nelle mammelle della donna, che per questo fatto divenuta quasi dissennata cantò per ventiquattro ore continue. Il medico (anche il medico si vuol complice di simili aberrazioni mentali!) le ordinò di immergere la poppa nel latte ed allora essa venne liberata ipsofacto dal molesto inquilino.

Il nome di FIADÀSS, da *fiadà*, tirare il fiato, che tiene rapporti col suo sinonimo francese « *eugoulevent* » dato al *Caprimulgus europaeus*, mi faceva dubitare che non si attribuisse dal nostro volgo a quest'uccello l'abitudine di suggerire le capre e le vacche; ma l'aver trovato TETA-ACHE, come altro dei nomi di questo animale, mi conferma che il nostro paese non è privo d'un pregiudizio cotanto generalizzato.

Ritorniamo ai Rettili. Il povero *Orbettuolo*, (*Anguis fragilis*) è accusato di malefatte innumerevoli, e tutto questo gli deriva dall'essere un Sauriano male vestito da Serpente. A lui, che non morde, si attribuisce il veleno; a lui, che ha occhi, si ascrive la cecità; a lui cieco, almeno pel volgo, si attribuiscono sinistri accidenti e la morte di colui al quale volga lo sguardo; a lui, impossibilitato a poppare, si regala la passione per il latte che sugge direttamente dalle mucche, condannandole per tal modo a perpetua sterilità. Tutto questo ed altro ancora si dice dell'Orbettuolo nella nostra provincia, nella stessa guisa che si fa dai volghi campestri, di almeno mezza Europa. Non mi venne però fatto di accertarmi se qui esista o meno il pregiudizio, che l'Orbettuolo

sia tanto fragile da degradarne, per questo riguardo, la coda delle *Lucertole*, ciò che gli vale nel veronese il nome di VERM DE VÉRO (verme di vetro). Tutte queste opinioni non impedirono tuttavia che alcuni dei più feroci avversari di questo animale innocente, me ne portassero di vivi, anche senza precauzioni di sorta: le quali sarebbero pur state scusabili e logiche, in chi tanto teme del suo immaginario veleno.

Io non sapevo proprio spiegarmi come fosse attribuita la cecità all'Orbettuolo, tanto i suoi occhietti brillanti non mi sembravano aver potuto in alcun modo passare inosservati. Venni però a sapere, la spiegazione dell'enigma. È l'Orbettuolo (BÈSS ORBÌ, SIBÒRGOLA) uno di quegli esseri a cui si potrebbe applicare il detto del Vangelo = *hanno gli occhi e non vedono* =, giacchè causa della perdita della vista, e non già degli occhi, fu per esso un castigo inflittogli dalla divinità, per aver osato, calpestato che fu dalla Madonna, di rivolgersi e morsicarle il piede.

Alla cecità dell'Orbettuolo fa riscontro nel volgo nostro la sordità della Vipera; anzi in proposito ho udito un proverbio, che merita d'essere riferito. Eccolo:

SE L'ANDA (1) LA GHE SENTÈSS, E' L BÈS ORBÌ AL GHE EDÈSS,
ZENT AL MONT NO GHE SARÈSS! (2)

Se torna comodo al nostro popolo dare o togliere, quando gli piaccia, il senso della vista all'Orbettuolo, non sarà più perdonabile se menoma gli arti agli *Araneidi*?

Non è raro infatti che questi animali perdano alcuna delle loro gambe, più di frequente una sola, ed il volgo innalza a regola ciò che è soltanto l'effetto di fortuito accidente, e dichiara quindi che di norma essi ne hanno sette.

(1) L' *anda* è la vipera e forse una sua edizione corretta e riveduta col soccorso della immaginazione.

(2) Questo detto è modificazione poco sostanziale d'altro da me udito altrove (Verano, Brianza 1865), che suona così: « Se Cercaria (*Salamandra maculosa*) ghe vedèss, poca gent ghe sarèss ».

I Ragni del resto sono troppo comuni, perchè ognuno che il voglia non possa convincersi, che i naturalisti non caddero in errore, attribuendo a questi esseri una gamba di più di quelle che assegna loro il volgo.

*
* *

I nostri Ronchieri credono che l'ANDA (presso i quali non indica *Vipera* ma *Colubro*) possenga un *incantesimo* mercè cui, anche mirata male ed a qualunque distanza, le riesce d'attirare il piombo che le si scarica contro. Alcuni anni fa certo A. F. era stato sconsigliato dal tirare sopra un'Anda perchè, i suoi consiglieri, erano invece persuasi che il fucile gli sarebbe inevitabilmente scoppiato fra mano, se il colpo fosse fallito. Ma l'A. forte nella credenza più sopra ricordata, coraggiosamente appuntò l'arme, prese la mira e l'animale colpito saltò ad una *prodigiosa altezza!*....

In regioni ben più distanti dalle nostre si crede a ciarlatani incantatori di serpenti; qui da noi si crede invece che i serpenti abbiano la facoltà di incantare gli uomini.

Da alcuni luoghi della provincia mi giunse senza ulteriori commenti la credenza, che l'ANDA e la VIPERA incantino la gente; mentre da alcuni contadini di mia conoscenza, e che abitano non molto discosti da me, mi si narrava con tutte le particolarità il seguente caso.

Una giovinetta diciottenne, che dimorava alcuni anni fa alla Bornata, incontrossi nella vigna in una serpe. Vederla e rimanerne incantata fu tutt'uno; dimodochè si dovette strapparla a forza dal luogo dell'inafausto incontro ed uccidere con due schioppettate l'animale. Forse una dose omeopatica di vero esiste in questo racconto; ed infatti non è illogico il supporre che la ragazza, presa da spavento, non potesse o non credesse opportuno di muoversi; forse lo spavento avrà potuto farla ammalare; ma si corre pericolo di

calunniare, se si suppone che, per la smania di singolarizzarsi, abbia caricate un po' le tinte? D' altronde, chi potrebbe valutare a dovere quanti ricami, vi possa aver tessuto sopra la fantasia popolare?

Si narra che a S. Eufemia della Fonte, non si dice quando, ma certo in questa seconda metà del nostro secolo, avvenne che un cacciatore di lepri accorrendo a sincerarsi del motivo del forte abbaiare del suo cane, rimanesse morto sul colpo per aver veduto un serpente. Se veramente ci fu morte, chi può sapere per quali raziocinî si giunse a precisare un sì strano motivo al decesso?

Con queste ed altrettali simiglianti narrazioni si suffraga dal volgo la potenza incantatrice dei serpenti, rispetto agli uomini; rispetto agli animali si giunge ancora più in là.

È comune nelle nostre campagne l'opinione che la Vipera abbia tale virtù di fascino, da potersi collocare sotto i cespugli a bocca aperta, entro cui gli uccelletti, ammalati, andrebbero a lasciarsi cadere da se stessi. Anche qui lo spavento e lo stupore, che rendono immoti gli uccelletti innanzi ad un sì terribile nemico, si cambiano in un fascino, si convertono in un incantesimo: non basta l'immobilità, occorre qualche cosa di più a saziare le fantasie ammalate, e si giunge ad ammettere un'attrazione peculiare, che risparmia al carnefice persino l'incomodo di accostarsi alla vittima. (1)

Rospî e *Vipere*, sdegnosi di qualunque cibo vegetale, si accagionano della veneficità dei funghi; ma siccome l'inezienza di molti funghi non permetterebbe questa spiegazione; così la si cangia quando torna comodo, ammettendo che la

(1) Posseggo un barbone che vedendo anche solamente una spoglia epidermale di serpente è preso da invincibile timore, e corre a rannicchiarsi tremando nella sua cuccia; ove rimane indefinitamente se innanzi ad essa si trasporti la detta spoglia, Per converso il mio gatto anche ultimamente si divertiva a far dondolare un colubro, che ancora vivente era stato appeso ad un laccio.

Vipera col solo contatto del corpo possa comunicare ai funghi la proprietà malefica, di cui sono investiti per peculiare organizzazione.

*
* *

Così come non è spenta ancora nelle nostre popolazioni rurali la credenza ai malefizi ed alle fattucchiere, altrettanto non è morta quella che attribuisce ad alcuni animali od a parti di essi, un potere misterioso, pel quale in date circostanze, potrebbe favorire qualche impresa, mandarne altra a male, determinare disgrazie od arrecare fortuna.

Ho veduto tentarsi da due superstiziose donnicciuole, una delle quali ventenne, l'uccisione di una *gallina* che si era permessa di simulare il canto del gallo. Una delle donne gettava allo sciagurato animale gli zoccoli; l'altra lo rincorreva tentando ucciderlo col matterello, e ciò perchè quel canto malaugurato doveva pronosticare disgrazie in famiglia. La bestiuola sfuggita pel momento alle insidie delle sue persecutrici, venne però istessamente uccisa, quando si poté pigliarla per essersi ridotta nel pollaio (MAZÙ). Non mi risulta poi se l'uccisione si facesse a scopo di ovviare al triste presagio, oppure per semplice vendetta dell'ingrato vaticinio.

Il canto delle Strigidee è pure considerato dovunque, anche fra noi, quale pronostico di disgrazie e di morte. Da Verolanuova mi capitò la peregrina notizia, che i Calabroni, quando s'aggirano attorno all'abitazione di un malato, indicano che l'ora del suo trapasso sta per suonare.

Non tutti i Rettili però sono sempre oggetto di diffamazione. Anche il volgo bresciano crede, che la *Lucertola* fornita di due code, sia atta a designare i buoni numeri, cioè quelli vincenti al lotto. Genè ci erudiva già sull'origine di questa superstizione, facendoci sapere che gli antichi attri-

buivano a Plutone due code, e che quindi colui che tenesse indosso una lucertola a due code, dovesse essere propiziato da questo Dio delle ricchezze. • Spento, dice Genè, il credito « di Plutone e perduto la memoria delle sue code, quella « voce non venne meno; anzi si rinforzò l'idea, continuativa « e poco diversa dalla prima, che le lucertole di due code, « sappiano scegliere numeri di certa vincita al lotto. »

Mi si dice che nel bresciano usisi di mettere l'augure lucertola sotto di una scodella arrovesciata, ove stanno in un mucchio tante cartoline coi numeri, di cui essa addenterebbe i fortunati, togliendoli al mucchio per metterli da parte. È modo diverso da quello descrittoci dal Genè e praticato a Macagno da due giovinotti, dei quali racconta la triste sorte toccata.

A Pompiano si racconta dalle donnicciuole, che mettendo in una scodella qualche cosa, e lasciandovela a lungo nella intenzione di sottrarla alla vista del capo di casa (*RESIUR*), la cosa stessa diventi una *BISA SCUDELÈRA*, cioè una *Tartaruga*. Altro non meno strano pregiudizio che vige colà, si è quello che mettendo in tasca ad un giuocatore ed a sua insaputa, una *spoglia epidermoidale di serpe*, egli vinca sempre; ma la fortuna si cangia non appena il giuocatore venga a conoscere il cortese tiro fattogli.

Il rettile più fortunato nella opinione del volgo è il *Ramarro*, a cui si attribuisce la virtù di avvisar l'uomo della presenza della *Vipera*, e così di liberarnelo; ciò che accadrebbe egualmente quando anche il Ramarro soccombesse nel combattimento.

Passando ad altri animali noterò, che il comune *Gatto soriano*, il quale porta sulla fronte come un'emme maiuscolo, è tenuto quale bestia protetta dalla Madonna, forse perchè l'emme è il monogramma di lei. La protezione arriverebbe a tanto, da far credere che il Gatto soriano non faccia morire, quando anche addentasse dopo essere divenuto idrofobo.

Per contrario si crede che i *Ratti* avvelenati vadano soggetti ad una specie di *idrofobia*, per la quale sappiano poi inoculare un immaginario *virus* nei loro compagni inducendo in essi la morte.

È comune l'uso di pigliare un Ragno, immolarlo nell'inchiostro, racchiuderlo poi in un cartoccio di carta bianca, a fine d'interpretarne i numeri che vi segnerebbe colle sue zampe. — Tali numeri si credono di certa vincita al lotto: se la vincita non si avvera se ne dà colpa alla poca chiarezza dei geroglifici ragneschi, e di conseguenza alla mala interpretazione dei medesimi.

*
* *

La Terapeutica popolare ha spigolato con una certa larghezza tra gli animali indigeni.

Il rimedio piu comune che mi si presenta alla memoria, e che dovrebbe tutta la sua efficacia ad un animale, si è il tradizionale *olio di scorpioni*. I medici antichi avevano creduto di attribuire la sua qualunque virtù all'ammoniaca, che si svolgerebbe dagli scorpioni putrefacenti nel liquido. I medici moderni pare non se ne siano occupati; e forse io non erro nel credere che se quest'olio, vale in qualche modo sulle ferite da taglio, ciò si debba probabilmente all'irrandimento dell'olio stesso, che verrebbe così ad acquistare un certo potere astringente.

Anche la *ROLLA* (*larva della Saturnia pyri*) s'infonde nell'olio allo stesso intento; e ciò a Pompiano, ove questo animale è falsamente creduto venefico. L'egregio d.r Leidi di qui, mi faceva sapere, che nel bresciano si crede ad una specie di *Eucrinite*, cavata da un impasto di mosche.

Le *Lumache* peste si mettono sulle dita affette da pateccii; le *fette di carne* cruda e le *Rane* denudate si impieghano pure allo scopo di alleviare affezioni cutanee diverse e

l'emierania. È noto come s'impieghi la *ragnatela* per istagnare le piccole emorragie capillari.

Per guarire la pellagra il volgo rurale suggerisce l'inghiottimento dei *Pidocchi del capo*, dei *Lombrici* cresciuti frammezzo al letame, delle lumache e, schifoso a dirsi, delle proprie urine. Io conosco un povero pellagroso, che si assoggettò a tutte queste ingestioni, consigiatovi da un illustre areopago di megere; con qual frutto ognuno lo può supporre..... Pidocchi del capo sono pure impiegati dalle credule massaie per guarire dall'itterizia, semprechè, secondo il loro avviso, non si oltrepassi il numero di tre per ogni dose.

L'uovo dei polli appena emesso si colloca sugli occhi per preservarsi dalle future ottalmie.

Dal Rosa apprendo che alcuni dei nostri villici usano appendere al collo dei bambini il capo del *Cervo Volante* (*Lucanus cervus*) per preservarli da parecchie malattie e da influenze maligne. (1).

Per far guarire i ragazzetti dalla tosse ferina (*tóss cagnina*), basta farli mangiare nella scodella nella quale mangia il *Cane!*

Agli animali indigeni, fatti nella fantasia popolare ministri di bene, se ne possono contraporre altri calunniati quali autori di malattie; ma prima mi si permetta di riferire cosa, che credo un'eco perduta di fattucchieria.

Dal *Gatto* si potrebbe ricavare una polvere atta a perpetrare venefici. Per ottenerla bisognerebbe imprigionare in una pentola un gatto vivo, e disseccarvelo poi a lento fuoco. In un processo, che non è molto impressionava gli animi in questa nostra città, mi sovviene che si trattava anche di polveri estratte dai *Rospi* e credute venefiche.

Moltissimi sconsigliano i fanciulli ed i felomani del dormire coi gatti, e ciò perchè alcuni credono ad un potere

(1) G. Rosa. Dialetti, costumi e tradizioni delle provincie di Bergamo e Brescia, pag. 279. Brescia 1870.

venefico indefinito del fiato di questi animali, altri perchè lo ritengono atto ad indurre la tisi.

La lindura del gatto, animale che non puzza mai, qualora sia sano, mi fa poco propenso ad accordare importanza a questa opinione: in ogni modo, siccome le confutazioni, quando sia possibile, è bene abbiano una base sperimentale, io suggerirei di cercare se nei prodotti di espirazione del gatto, esista normalmente il Bacillo della tubercolosi.

La *tigna*, dovuta allo sviluppo di un *miceto* (1) si attribuisce ai *Pipistrelli*, che ce la regalerebbero mingendosi in capo.

Il liquido innocentissimo, e lo provava tale anche il Lu-vini con esperimenti oramai vecchi e forse dimenticati, che i *Rospi* schizzano dall'ano, è accusato di cagionare le cecità, quando venga a contatto colla congiuntiva; e l'abborrimento pei *Rospi* è tale nei nostri contadini a cagione di questa radicatissima opinione, che essi non ardiscono di toccarli, accontentandosi talora per vendetta d'infilzarli sopra bastoni e farli essiccare al sole.

I nostri villici poi non hanno idee esatte sulla velenosità del *Rospo*, nè sanno che il veleno sta di casa nelle pustole cutanee e nelle cosiddette parotidi, e che l'animale che lo produce non può inocularlo per essere privo di organo atto a ciò. Il *Rospo* non morde, tuttavia la fantasia popolare lo teme, attribuendo ad esso i denti, mentre pure a torto ne crede sfornita la *Rana*.

I contadini accagionerebbero la timpanitide dei bovini ai *Rospi* ed alle *Ranocchie di S. Martino*, credendo che l'ingestione casuale di uno di questi batraci possa produrla. I veterinari, interrogati al proposito, negano fede a questa asserzione; ed io conservo i miei dubbi, che sia persino possibile che i bovini possano inghiottirne; giacchè mi pare, che la sensazione tattile che essi dovrebbero provare nel

(1) *Achorion Schönleini*.

tentarne la prima rozza masticazione, e l'acredine, che si svolgerebbe in conseguenza della pressione esercitata sul corpo del batracio, li indurrebbe a cacciar fuori di bocca il nuovo e strano alimento.

*
* *

Da molti, specialmente in campagna, si fanno pronostici di pioggia imminente, osservando le azioni di alcuni animali domestici e selvatici. Fra tali credenze sta alla discrezione del lettore, lo sceverare quelle che hanno un fondamento di verità, dalle altre affatto gratuite.

Le *Rondini* che s'abbassano a radere il suolo; le *Mosche* fatte più moleste ed insistenti; i *Moscherini* che vanno a strupi; il *Pavone* che grida smodatamente; le *Pulci* che punzecchiano più del solito; le *Anitre* che dibattonsi agitate nell'acqua; il *Coniglio* ed il *Gatto* che oltrepassano l'orecchio colle zampe anteriori; le *Vacche* che scuotono la catena, o che si dispongono nella posta in modo da voltarsi reciprocamente il dorso, sono tutti segnali del brutto tempo. Questi sono fatti che meriterebbero d'essere osservati meglio, e che forse si riducono, così come lo dimostrai per i *Pesci*, in apposito mio lavoro (1), ad impressioni dovute alle oscillazioni del barometro, e che potrebbero verificarsi anche quando agli abbassamenti non tenga dietro o non s'accompagni la pioggia.

A Verolanuova si asserisce che la Lontra, quando esce più di frequente dall'acqua, o dimori più a lungo all'asciutto, dia segnale indubbio di variazione di tempo.

So non mancare anche fra noi coloro che appendono con un filo di refe o con cordicciuola l'*Alcione* (*Alcedo ispida*) al soffitto, credendo che quando esso si volge a settentrione indichi cattivo tempo, ed all'incontro predica il suo ristabi-

(1) E. Bettoni. Influsso della pressione barometrica sopra alcuni pesci d'acqua dolce. Milano. Estr. Atti Soc. ital. Scienze Nat. 1868.

lirsi, quando si volge a mezzodi. L'Alcione così sospeso è paragonabile ad istrumento meteorico di sorta?

A Pompiano raccolsi il pregiudizio, che l'uccisione dei *Rospi*, delle *Rane* e delle *Lucertole* produca la pioggia; ed a questa stranissima credenza si collega l'altra, che i Rospi soliti ad uscire in gran numero dopo i primi goccioloni di pioggia, susseguenti a gran siccità, nascano appunto dalle stesse goccie.

Avanzo forse delle antiche credenze astrologiche è l'opinione volgare, che fa entrare la luna dappertutto

Il legname non sarebbe tocco dagli *Insetti silofagi* se non quando esso si tagli in luna nuova. La luna nuova è pur causa, che le uova poste in conserva si svuotino o marciscano. Le *uova sode* presenterebbero, nella camera di aria, una cavità foggiate col contorno preciso della fase della luna, che corre nel tempo nel quale se ne fa la cottura.

Le chiome degli uomini, il vello delle pecore non si tondono se non a luna crescente (1).

Quando nascono ragazzi e pulcini di luna vecchia, vengono molto belli e mangiano meno. Le chiocciè non si pongono e covare con speranza di buon esito, se non quando la luna è nuova. La luna infine presiede al concepimento degli animali domestici e delle donne, pallido ricordo questo delle virtù dell'antica Lucina.

Ma per finire non tacerò con un cenno dato di volo, sopra alcuni altri pregiudizi non dimenticati del tutto ancora, dalle contadine allevatrici di polli e da qualche vecchia levatrice rurale.

Da esse si assevera che: per aver metà maschi e metà femmine si debbono mettere le uova sotto la dindia perchè le covi, di mezzogiorno: per avere maggior numero di ma-

(1) A titolo di curiosità, riferisco d'aver conosciuto una contadina, che non voleva adoperare l'unguento per la riduzione del gozzo, se non in luna calante.

schi, di mattino: per avere invece maggior numero di femmine, alla sera. A mettere uova giovani si ottengono tutte femmine, e uova vecchie tutti maschi; altri dicono il contrario.

A mettere il cappello in testa mentre si sperulano le uova, nascono galline col ciuffo; ed a mettersi invece il fazzoletti sul capo, esse nascono nane. A far beccare le galline nella padella l'ultimo giorno di carnevale, esse si pongono subito a covare.

*
* *

Convieni che accanto agli Annali che registrano i progressi del sapere, trovino luogo anche quelli che notano la ostinazione e la lentezza colle quali scompaiono le idee incomplete, falsate o del tutto erronee; per la qual cosa quest'ultima parte dei miei prodromi dovrebbe considerarsi quale una briciola di storia del pensiero umano.

Colui, che ebbe familiarità colle opere di Brunetto Latini, di Aldovrando, Franco Sacchetti ed altri vecchi autori, si consoli nell'accorgersi, che ciò che oggigiorno è retaggio di pochi uomini rozzi ed ignoranti, lo fu già un tempo anche di quelli, che si chiamarono dotti.

II.

SPIGOLATURE NEL VOCABOLARIO ZOOLOGICO

BRESCIANO (1).

Anche al dialetto bresciano mancano nomi che accennino ad aggruppamenti di animali, che in modo qualsiasi preludivano ai concetti generali della tassonomia. Non si può del

(1) I vocabolari bresciani sono quattro.

I. Vocabolario bresciano e toscano ecc. compilato dai Seminaristi sotto la guida di Gagliardi. Brescia 1759.

resto attendersi una tal cosa; giacchè le osservazioni dirette del volgo non risalgono che assai raramente a confronti, sia perchè più spesso sono di individuata specializzazione, sia ancora perchè i concetti dei generali aggruppamenti sistematici non sono primitivi nè intuitivi, ma debbono così come lo sono in fatto, essere speculativi e variabili col variare e coll'estendersi delle cognizioni positive che vi si riferiscono.

Neppure per le classi dei Vertebrati, il vocabolario vernacolo tiene in serbo nomi giustamente applicabili. La parola *Mammifero* non ha riscontro in dialetto; OSELL mal corrisponde al significato zoologico di *Uccello* per le esclusioni facili a prevedersi, e per l'aggiunta inesatta dei *Pipistrelli*. *Rettile* non ha neppur esso corrispondente; solo gli *Ofidiani* fra essi coi nomi di BÈS e SÈRPENC, sono rappresentati complessivamente nella parlata bresciana.

Non è a stupirsi se il nostro volgo accorda alla parola PÈSS (*Pesce*) un significato ben altro di quello che dovrebbe

In esso al nome vernacolo degli animali si fa corrispondere solamente quello italiano.

II. Melchiori. Vocabolario bresciano italiano. Vol. 2. Brescia 1817, con un'appendice e rettificazione. Brescia.

In esso ai nomi vernacoli di animali non sempre corrisponde il sinonimo scientifico esatto e completo. Eccone alcuni esempi: *Franguen*, Fringilla: *Pernis*, *Perdix Sfrizù*, *Ossifragus!* ecc.

III. G. Rosa. Dialetti, costumi e tradizioni nelle provincie di Bergamo e di Brescia, ecc. Brescia, terza edizione 1870. Libro d'alto interesse filologico munito di un vocabolario di voci radicali dei due dialetti.

IV. G. Rosa. Vocabolario bresciano italiano delle sole voci che si scostano fra loro. Brescia 1881.

In questo vocabolario al nome vernacolo dell'animale si fanno corrispondere sinonimi solamente italiani; p. es. *Aiguina*, Tordina, uccello noto; *Böba*, *Upupa*, *Bubbola*, uccello noto; *Cualonga*, Cottrettola ecc.

Del Dizionario dello Zanni, come esclusivamente ornitologico, si parlò nella bibliografia. Altri autori che riferirono nomi zoologici bresciani sono: Menis, Lanfossi, Erra, Salvadori, Consoli, E. Bettoni, Zerzi, Rosa, dei quali tutti fu detto a suo luogo.

avere, e lo faccia sinonimo di animale acquatico alquanto appariscente, se anche un Accademico francese proponeva pel *Gambero comune* questa definizione: *Pétit poisson rouge, qui marche à reculons*. — Cuvier spiritosamente rispose al suo collega: *C'est parfait; seulement l'ecrevisse n'est pas un poisson, elle n'est pas rouge, et elle ne marche pas à reculons*.

Il popolo colla parola Insetto, merita lo si ricordi, non indica solamente quegli esseri che hanno diritto a portare questo nome, ma lo attribuisce a qualunque *animale minuto*, o per dir meglio, lo fa sinonimo di animale inferiore qualsiasi, ed anco di *Infusori* o loro affini, di cui ha qualche vaga idea.

*
* *

Alcuni nomi di animali sono evidentemente stati tolti dall'impressione fatta da qualche loro carattere somatico. È per esempio ben trovata la parola Müzù, colla quale si designano i *Toporagni*, mettendosi col nome stesso in evidenza la protrusione del muso propria di questi animalletti.

Nello stesso modo i bresciani chiamano *Stili* e *Steli* gli elegantissimi *Regulus*, alludendo alla caratteristica macchia del ciuffo del loro vertice, nella quale, non a torto, il popolo ha voluto trovare qualche rapporto con una stella. È inutile dimostrare l'opportunità del nome *BEK STORT* applicato alla *Loxiae*, il quale però forse è inferiore a quello di *BECH IN CRÒS*, usato pel medesimo animale in diversi altri dialetti.

Da *LÜZOR lume*, si fece in bresciano *LÜZORÌ*, piccol lume, e lo si diede alla *Lucciola* specialmente alla *Colophotia pedemontana*. (1)

Il pelo lungo e flessibile che riveste la gran maggioranza dei *bruchi*, si capisce come abbia suggerito anche ai bre-

(1) Questa voce si rassomiglia alla parola *lùsiröla* del dialetto milanese. A Bergamo invece vi si sostituisce: *panigaröla*; nel primo il nome deriva dal verbo *lùsi* lucicare, nel secondo invece da *panigaröla* = favilla.

sciani di chiamare codesti esseri col nome di GÀTOLE. L'addome teso e lucente delle Zecche e la sua forma, fecero paragonare questi animali alle Zucche; talchè i bresciani le chiamano SÖCHE. (1).

Anche a Brescia si chiamano FORBISINE (da *Forbisina* piccole forbici) le *Forficulae*, per quella specie di forpice che protende dal loro addome; però lo stesso nome pure in alcune parti del bresciano serve ad indicare la *Nepa cinerea*; paragone questo meno felice dell'altro, giacchè il primo paio di arti di quest'ultimo Insetto, ricorda forse meglio le chele di uno *Scorpione*, che non l'armatura genitale delle *Forfecchie*.

Il colore dell'abito prestò pure il carattere dal quale trarre nomi vernacoli per gli animali indigeni; ma l'evidenza dei nomi stessi dispensa dal moltiplicarne gli esempi. Basterà ricordare: MORITINA (*Accentor modularis*); GALBÈDER (*Oriolus galbula* = da *galbulus* giallo-verde = colore più speciale alla femmina); CUA ROSSA (*Ruticilla phoenicura*) ecc.

Una *Cingallegra* elegantissima (*Parus coeruleus*) porta da noi il nome di MOLINERINA, il qual nome, se non m'inganno, adombra al ceruleo che pare trasparisca da un sottil velo di polvere bianca, venendo così a dare l'immagine degli abiti infarinati del mugnaio.

*
* *

Sorgente di molti nomi d'animali fu anche pel nostro dialetto l'armonia imitativa, che si nasconde sotto il velo più o meno trasparente di certe ripetizioni di sillabe, di accenti marcati, di vocali dal suono sottile, e di epiteti che alludono alle modalità della vociferazione dell'animale. Ec-

(1) *Zecca* in italiano non naque di certo per altro paragone; ma il cambiamento di una vocale nel primitivo vocabolo, ne maschera fino ad un certo punto l'origine.

come alcuni: BERÉBÉBÉ (*Parus coeruleus*), CIÜINA (*Parus ater*) (1) TÛI (Uccelli dei gen. *Phyllopneuste* e *Hippolais*), SBISËT e SBËSËTT (*Erithacus rubecula*), che colla sibilante posta in mezzo della parola e colla sua finale tronca, rammenta piuttosto bene la voce di questo animalletto.

I meglio trattati, sotto il rapporto dell'armonia imitativa, sono il *Cuculo* ed il *Grillo* coi vernacoli Cucco e Gri; questo ultimo specialmente colla sua brevità ed asprezza ritrae lo stridore proprio dell'animale che rappresenta; il corrispondente toscano (*Grillo*) perde assai nel confronto, per la aggiunta della dolce e risonante desinenza che gli attenua l'armonia imitativa. Allude al suo modo di vociferare, il nome di SÖBIOTT, applicato alla *Phyrrula coccinea*.

*
* *

Fra i nomi tratti dalle abitudini degli animali osservati, non ne ricorderò che pochi, come BËS BASTUNËR e SCÖRIADËR, MAJA PËSS, BECASOK, FORALEGN, MERLO AQUARÖL, PIPIOLI, RAMPEGHI ECC. DÀRDËR DE CORNA ecc.

Coi nomi di BËS BASTUNER e SCÖRIADER, si allude all'abitudine del *Zamenis viridiflavus* di difendersi sferzando colla coda. Se il paragone di questo atto alle bastonature è soverchio, torna invece giustissimo il secondo sinonimo, che porge idea di quello che sono veramente questi colpi, paragonabili alle frustate e scudisciate (2). MAJA-PËSS diconsi i *Ditisci*, Insetti acquatici nefasti alla piscicoltura.

FORALÉGN si applica a varie specie di insetti silofagi. BECASOK chiamansi i *Picchi*, i quali appunto martellano col becco i tronchi degli alberi. MERLO AQUARÖL è un Uccello che ha

(1) *Ciüina*, bresc. assomiglia alla corrispondente *Ciüci* bergam., chè è ancora più felice.

(2) Scória = frusta.

molta affinità col Merlo, ma che sa inoltre camminare sul fondo dei ruscelli (*Cinclus aquaticus*). PIPOLI serve a distinguere i *Dermanissus* e racchiude due voci; pi sincopato di *pidocchio*, e POLI *pollo* ecc.

È assai bello ed espressivo, il nome di BALARÌ DE L'ACQUA dato alle *Hydrometrae*, nè meno significativo e pingente è il nome di MISÜRÈTT applicato alle larve di *Geometrae*, che nell'incedere danno idea del rinchiudersi ad aprirsi di una misura lineare snodata.

*
* *

Quando un animale è rimarchevole per vaghezza di forme o per splendore di colorito, il nostro popolo usò dedicarlo a qualche santo, alla Vergine, al Signore. Così che le *Rannocchiette* vestite di splendido verde (*Hyla viridis*), chiamansi RANÈLE DE S. MARTI (Brescia) o altrimenti RANÈLE DE S. GIOÀNN (Orzinuovi), o altrimenti ancora RANÈLE DEL SIGNÙR (Pompiano). Le *Coccinellidae* ed alcune *Crisometae* si chiamano GALLINE DEL SIGNÙR, GALINÈLE DE LA MADONA, altrove CATARINE.

Se un animale impressionò il volgo per qualche proprietà particolare, gli si attribui, quasi a titolo d'onore, una provenienza forestiera, così come si fece per l'*Aromia moschata*, che a Pompiano, e forse in molta parte del territorio limitrofo, si chiama indistintamente MOSCARDINA, e Müsci; ma anche MOSCA SPAGNA, quasi a celebrarne la bella qualità, con una supposta origine forestiera e meridionale.

*
* *

Stranissimi sono i nomi di GRIGNÀPOLA e SGRIGNAPÓLA applicati ai *Chiropteri*, senza distinzione di specie; ed appunto per questo essi invitano a trovarne l'etimologia, ciò che mi fu per lungo tempo impossibile. Tuttavia, pensando che tali nomi debbano avere rapporto colla meraviglia superstiziosa, ispirata sempre dai Pipistrelli per la singolarità delle loro

forme: trovo logico, che possano derivare dalla corruzione di una parola di cui non si conserva memoria nei dizionari, e cioè *grypsgnata* (del *grifone figliuola* (1).

*
* *

Esempio che serve a provare essere state le stesse impressioni, quasi imponentisi, che fecero dare nomi simili od analoghi agli stessi animali e dappertutto, ce lo forniscono gli *Odonati*. In Inghilterra esse ricevettero il nome di *Lady bird*, in Germania di *Wasserjungfrau*; in Francia di *Demoiselle*, in Piemonte di SGNORA, nel Milanese (2) di SCIORINN, Spóós, nel bresciano di SIURETTE, SIURINE ecc. (3). Tutti questi nomi sono evidentemente intesi a commendare l'eleganza della colorazione, che unisce talora lo splendore e l'opacità metallica, alla leggerezza e trasparenza propria dei tessuti di velo.

Forse ancora la lunghezza e sottigliezza dell'addome e l'agilità dei movimenti, porgono idea della snellezza di forme, la quale nell'immaginazione poetica si vorrebbe sempre accordata alle giovanette ed alle spose. D'altra parte non si potrebbe far ragione come uno stesso animale, comune a vastissimo territorio, riceva nomi diversissimi e tutti di difficile, per non dire di impossibile, interpretazione. Valga

(1) *Gryps* = Grifone, grifo, animale favoloso. *Gnata* = figliuola. Ecco alcuni nomi vernacoli applicati ai Pipistrelli.

TEGNÖR, Milanese. RATTAVÓLA, Pavese. MEZZÜSELL e MEZZARAT, Ticinese. SGRIGNÀPOLA, Bergamasco.

(2) È pure felice il nome dato a questi Ortotteri ancora nel Milanese, ove si dicono, GÜGELL. GÜGÉLLA vuol dire infilacappio, quanta somiglianza infatti tra questo arnese e l'addome di molte fra esse.

(3) Ecco come si esprime Erra, (*Odanotologiae brixienensis*. Milano 1860) analizzando i nomi bresciani applicati agli *Odonati*: « ad mores significan-
« dum feriturae (CAA öcc) aut dura corpora transverberaturae videntur
« - FURALAÉS -, vel ad ornatam Libellularum formam denotandam, SPUS... »

ad esempio la comune *Melolontha vulgaris* e specie affini, coi molti nomi che le si applicano, e che raccolsi entro e fuori della nostra provincia. A Brescia si chiama PAMPÒGNA, a Monticelli Brusati FANFÀGNOLA, ad Edolo SCARAÀS, a Bergamo BALORES, a Mariano comense SGARZELLA, a Como TIK e TOK., a Milano VACHETTA (1), a Pavia SGARÜGOLA, in Piemonte GIVO.

L'aridità di un dizionario non si presta a considerazioni di sorta; per la qual cosa non mi sembra fuor di luogo la rivista, ch'io premisi sull'indole dei vocaboli, ch'esso è pur chiamato a spiegare.

III.

VOCABOLARIO ZOOLOGICO BRESCIANO



Avvertimenti sulla pronuncia dei vocaboli vernacoli.

E stretto quando porta l'accento circonflesso (è), come in *séntol*.

O stretto quando è segnato con accento circonflesso ó come *spiònsa*.

Ö raddolcito ed *ü* pur e raddolcito, si pronunciano come l'ö tedesco e l'u francese p. es. *söbiot* e *sübiot*.

Gli altri accenti segneranno la posa della voce come in italiano.

Quando accanto al nome vernacolo si trova quello di un autore, vuol dire che se ne lascia a lui l'interpretazione quantunque, occorrendo, rettificata. Se fra parentesi si trovasse

(1) In certe località della Brianza i contadinelli le suggono, a fine di gustarne il dolcioro, e ciò fanno più comunemente col *Rhizotrogus aprilius*, che era compreso una volta nel genere *Melolontha*. Sarebbe forse in causa di quest'uso, che tali Insetti si paragonano nel loro nome alle vacche?

un nome di contrada, vorrebbe dire che il nome cui si riferisce, fu udito usarsi colà, senza però se ne debba trarre la conseguenza ch'esso non s'usi anche altrove.

Abbreviazioni usate nel Vocabolario.

CLASSI.

<i>Mamm.</i>	Mammiferi	<i>Mir.</i>	Miriapodi
<i>Ucc.</i>	Uccelli	<i>Arac.</i>	Aracnidi
<i>Rett.</i>	Rettili	<i>Crost.</i>	Crostacei
<i>Anf.</i>	Anfibi	<i>Ann.</i>	Annellidi
<i>Pesci</i>	Pesci	<i>Nelm.</i>	Nematelminti
<i>Gast.</i>	Gasteropodi	<i>Plat.</i>	Platelminti
<i>Inst.</i>	Insetti	<i>Spon.</i>	Spongiali

ORDINI.

<i>Vol.</i>	Volitanti	<i>Teleos.</i>	Teleostei
<i>Carn.</i>	Carnivori	<i>Ciclos.</i>	Ciclostomi
<i>Ins.</i>	Insettivori	<i>Polm.</i>	Polmonati
<i>Rosic.</i>	Rosicanti	<i>Imen.</i>	Imenotteri
<i>Artiod.</i>	Artiodattili	<i>Coll.</i>	Coleotteri
<i>Rap.</i>	Rapaci	<i>Lep.</i>	Lepidotteri
<i>Picar.</i>	Picarie	<i>Ditt.</i>	Ditteri
<i>Pass.</i>	Passeri	<i>Rinc.</i>	Rincoti
<i>Col.</i>	Colombe	<i>Ort.</i>	Ortotteri
<i>Gall.</i>	Galline	<i>Scor.</i>	Scorpioni
<i>Grall.</i>	Gralle	<i>Aran.</i>	Araneidi
<i>Palm.</i>	Palmipedi	<i>Acar.</i>	Acari
<i>Chel.</i>	Cheloniani	<i>Decap.</i>	Decapodi
<i>Saur.</i>	Sauriani	<i>Irud.</i>	Irudinei
<i>Of.</i>	Ofidiani	<i>Cest.</i>	Cestoidi
<i>Urod.</i>	Urodeli	<i>Pomat.</i>	Pomatospugne.
<i>Anur.</i>	Anuri		

VOCABOLARIO ZOOLOGICO BRESCIANO

A

- Aa* — Apis mellifica e A. ligustica. Insetti. Imenott.
Aa salvadega — Diverse specie del genere Bombus. Inst. Imen.
Aglà (Salvadori) — Buteo vulgaris. Ucc. Rap.
Agù — Alosa vulgaris. Pesci. Teleost. (Individui grandi).
Aigüina — Anthus arboreus. Ucc. Pass.
Airù — Ardea cinerea. Ucc. Gralle.
Alét — Muscicapa atricapilla. Ucc. Pass.
Ali (Salvadori) — Muscicapa collaris e M. atricapilla. Ucc. Pass.
Amaròt — Ligurinus chloris. Ucc. Pass.
Anda — Zamenis viridiflavus. Rett. Ofid. — Si adopera anche per indicare Vipera? per serpe favoloso in genere e per l' Anguis fragilis. Rett. Saur.
Anguèla — Anguilla vulgaris. Pesci. Teleost.
Anvìa — V. Aa. Apis mellifica e A. ligustica. Inst. Imen.
Aola — Alburnus alborella. Pesci. Teleos.
Aqüila — Aquila fulva e Haliaetus albicilla. Ucc. Rap.
Ardéa (Zanni) — Ardea cinerea. Ucc. Grall.
Armili — Putorius erminea. Mamm. Carniv. (1).
Àrsia — Scolopax rusticola. Ucc. Grall.
Avola — Alburnus alborella. Pesci Teleos. V. Aola.
Avosétta?? (Menis) — Recurvirostra avocetta. Ucc. Grall.

B

Balari — Si dicono in gergo le larve che brulicano nelle sostanze putrefatte.

(1) Non mi risulta che il volgo sappia esistere da noi l' Ermellino; ma ciò non pertanto dice d' *Armili* la nota pelliccia.

- Balari de l' aqua* — *Hydrometra stagnorum*. Inst. Rinc.
Balarina — *Motacilla* specie. Ucc. Pass.
Barbe — *Barbus plebejus*. Pesci teleos.
Barbél — *Imaginem dei Lepidotteri*. Diminut. Barbili. Inst. Lep.
Barbél — *Maschio dell' imagine della Sericaria mori*. Inst. Lep.
Barbèta — *Femmina* id. id. id.
Bastunèr — Secondo il Melchiorri Ramarro, quindi *Lacerta viridis*. Rett. Saur: invece epiteto aggiunto a bes. = *Zamenis viridiflavus*. Rett. Of.
Béc (Bassa Bresciana. Rosa) — *Vermi*, ma più propriamente larve di *Ditteri*. Inst.
Becadd (Salvadori) — *Gallinago scolopacinus*. Ucc. Grall.
Bècadèl (Lanfossi) — id. id.
Bècadèl forestèr (Zanni) — id. id.
Becadèlù — *Gallinula chloropus*. Ucc. Grall.
Becadi — *Gallinago gallinula*. Ucc. Grall.
Bècadina picola — *Actites hypoleucos*. Ucc. Grall.
Bècafik — *Sylvia hortensis*. Ucc. Pass.
Bècagnòk — *Phyllopneuste trochilus*. Ucc. Pass.
Bècamore — *Sylvia curruca*. Ucc. Pass.
Bècaöcc — *Libellulidae* diverse. Inst. Ortott.
Bècanot (Menis) — *Gallinago scolopacinus*. Ucc. Grall.
Bècapès — *Alcedo ispida*. Ucc. Pic.
Bècaràgn — *Tichodroma muraria*. Ucc. Pass.
Bècasòk — *Gecinus viridis*, *Picus major* e *P. medius*. Ucc. Pic. secondo Lanfossi.
Bècasòk negher — *Dryocopus martius*, e secondo Zanni *Picus major*. Ucc. Pic.
Bècasòk vért — *Gecinus viridis*. Ucc. Picc.
Bècàssa (Salvadori) — *Gallinago major*. Ucc. Grall.
Bèkstort — *Loxia curvirostra*. Ucc. Pass.
Bèkstort gròss (Zanni) — *Loxia pithyopsittacus*. Ucc. Pass.
Bèlora — *Putorius vulgaris*. Mamm. Carniv.
n Bèol — *a* id. id. id. id.

- Berébebè* — *Parus coerulens*. Ucc. Pass.
Bès bastunèr — Vedi *Bès scüriadèr*.
Bès colanèr — id. id.
Bèspe (plur.) — *Apidae* diverse. Inst. Imen.
Bès ranèr — *Tropidonotus natrix*. Rett. Of.
Bès scöriader e Bès scüriadèr — *Zamenis viridiflavus*. Rett. Of.
Bigàt — Crisalide del baco da seta. = Si può estendere alle ninfe di somigliante apparenza. (1) Inst. Lep.
Bisacagna — *Triton cristatus* ed altre specie. Anf. Urod.
Bisa d'aqua — *Tropidonotus natrix*. V. *Bès ranèr*. Rett. Of.
Bisa scüdelèra — *Cistudo europaea*. Rett. Chel.
Bisöi — Sinonimo di *Gátole* = *Bruco*. Inst.
Bisöl — Larva della *Cochylis romaniana*. Inst. Lep.
Bizàt — *Cecolina* dell' *Anguilla vulgaris*. Pesci Teleos.
Boari — *Budytes flavus*. Ucc. Pass.
Boari de le basse — id. id.
Boarina — *Motacilla alba*. Ucc. Pass.
Boaróta — *Motacilla boarula* e *M. alba* (Menis) *Budytes flavus* (Lanfossi) Ucc. Pass.
Böba — *Upupa epops*. Ucc. Pic.
Bölber — *Cyprinus carpio*. Pesci Teleos.
Bòza — *Cottus gobio*. Pesci Teleos.
Bòza del co gros (Zerzi) — *Cottus gobio*. Pesci Teleos.
Bòza lardèra (Zerzi) — *Gobius fluviatilis*. Pesci Teleos.
Bòzatrìsa (Zerzi) — *Lota vulgaris*. Pesci Teleos.
Brüzapolver — Nome generico applicato alle *Laridae*. Ucc. Palm.
Bülber — Vedi *Bölber*. Pesci. Teleos.

C

Caalèta — Nome di molti Ortotteri saltatori e degli Odonati
 Inst. Ort.

(1) *Bigàt* nel milanese indica la larva del baco da seta e *Bördöch* la ninfa. Nel mantovano la ninfa del baco da seta chiamasi *begótt*.

- Caa öcc* (Chiari) — Libellulidae. Inst. Ort.
Caassi — Squalius cavedanus. Pesci Teleos.
Cabisa (Benacense) — Blennius vulgaris. Pesci Teleos.
Cagnèta id. — id. id. id. id.
Cagnù — Larve di molti insetti. Applicato specialmente alle larve di Melolonthae. Inst. Colt.
Caizi — Squalius cavedanus. V. Caassi. Pesci Teleos.
Calàndra — Galerida cristata. Ucc. Pass.
Camùndoi (gergo) — Pidocchi. Inst. Rinc.
Càmola — Larva del Tenebrio molitor e del Dermestes lardarius. Inst. Colt.
Camòz — Capella rupicapra. Mamm. Artiod.
Campèr — Rana agilis. Anf. Anur.
Canari rùsso — Panurus biarmicus. Ucc. Pass.
Capnègher — Sylvia atricapilla. Ucc. Pass.
Carossi — Ruticilla phoenicura Ucc. Pass.
Carossi de la stela (Zanni) — Cyanecula suecica. Ucc. Pass.
Carossi de mùraja — Ruticilla tithys, Ucc. Pass.
Càrpena — Cyprinus carpio. Vedi Böllber e Bülber. Pesci Teleos.
Carpìù — Salmo carpio. Pesci Teleos.
Catarìne (Plur.) — Crisomelidae ma specialmente Coccinellidae. Inst. Colt.
Cèpa e Cèppa — Alosa vulgaris di piccola dimensione. Pesci Teleos.
Ciof — Athene noctua e Strix flammea. Ucc. Rap.
Ciombi (Pompiano) — Alcedo ispida. Ucc. Pic.
Ciorlana (Salvadori) — Alauda arvensis. Ucc. Pass.
Ciùina — Parus ater. Ucc. Pass.
Ciùina d'Oi (Zanni) — Parus palustris. Ucc. Pass.
Ciürlo — Ægialithes cantianus. Ucc. Grall.
Chèca (Lanfossi) — Pica caudata. Ucc. Pass.
Chöcc — Cuculus canorus. Ucc. Pic.
Coalonga (Salvadori) — Motacilla alba. Ucc. Pass.
Coa ròssa (Lanfossi) — Ruticilla phoenicura e R. tithys. Ucc. Pass.

- Codù* (Menis) — *Acredula Irbii*. Ucc. Pass.
Colómb, *Colombás* — *Columba palumbus*. Ucc. Col.
Colómb cornaröl — *Columba oenas*. Ucc. Col.
Côrf — *Corvus frugilegus* e *Corvus corax*. Ucc. Pass.
Cornácia — *Corvus corone*. Ucc. Pass.
Cornácia e Cornácia dal Tabâr (Salvadori) — *Corvus cornix*.
 Ucc. Pass.
Cornaröl — *Columba oenas*. Vedi *Colómb cornaröl*. Ucc. Col.
Corösol de mont — *Monticola saxatilis*. Ucc. Pass.
Cotürna — *Perdix saxatilis*. Ucc. Gall.
Cúco — *Cuculus canorus*. Ucc. Pic. Vedi *Chöcc*.
Cül bianc — *Saxicola oenanthe*. Ucc. Pass.
Cülett (Menis) — *Caladris arenaria*, L. Ucc. Grall.

D

- Dârdén* (Lanfossi) — *Cypselus apus*. Ucc. Pic.
Dârder — *Chelidon urbica*. Ucc. Pass.
Dârder bêrètì (Zanni) — *Cotyle riparia*. Ucc. Pass.
Darder de c'rna — *Cotyle rupestris*. Ucc. Pass.
Dordì (Menis) — *Anthus campestris*. Ucc. Pass.
Dordîna (Menis) — *Anthus arboreus*. Ucc. Pass.
Drésd. Poco usato. — *Turdus viscivorus*. Ucc. Pass.
Durt plur. *Dure* — *Turdus musicus*. Ucc. Pass.
Düs — *Bubo maximus*. Ucc. Rap.

F

- Fai* — *Mustela foina*. Mamm. Carn.
Falchèt — Applicato a vari Falconidi e *Falco subbuteo*. Ucc. Rap.
Falchèt de Sarlòde (Bettoni) — *Falco tinnunculus*. Ucc. Rap.
Falchèt molinèr (Salvadori) *Circus cyaneus*. Ucc. Rap.
Falchèt ross — *Falco communis* (Zanni). *Circus aeruginosus*?
 Ucc. Rap.

- Falchetti* (Menis) — *Astur palumbarius*. Ucc. Rap.
Fanèl — *Cannabina linota*. *Aegiothus linarius?* (Melchiori)
 Ucc. Pass.
Fanèl de la regina. — *Aegiothus cabaret*. Ucc. Pass.
Fanèt — *Aegiothus linarius*, vedi Fanel. Ucc. Pass.
Fanfagnola (Monticelli Brusati) - *Melolontha vulgaris*. Inst. Col.
Fanili V. Prussiani (Melchiori) — *Cannabina linota*. Ucc. Pass.
Fazaròl (Lanfossi) — Aggiunto della *Fringilla montifringilla*,
 perchè dice il Melchiori, mangia le *faze*, cioè le faggiuole.
 Ucc. Pass.
Fiadùs — *Caprimulgus europaeus*, Ucc. Pic.
Flik-flok — Zanni dice: vedi Pik, il qual vocabolo non ripor-
 tasi nel suo vocab. ornitol.? Ucc. Pic.
Foi — *Mustela foina*, vedi Fai. Mamm. Carn.
Fòlaga — *Fulica atra*. Ucc. Grall.
Folu (Melchiori) — Sorta di scarafaggio che trovasi nei boschi
 sabbiosi. Così dice il Melchiori, ma che sia, non mi è
 stato possibile d'indovinare. Inst. Colt.
Fisanète (Menis) — *Podiceps* sp. o minor. Ucc. Palm.
Folzù (Rosa) — *Curculionidae*. Inst. Colt.
Foraguada (benacense) *Cobitis barbatula*. Pesci Teleos.
Forbizìne (plur.) — *Forficulidae*. Inst. Ort.
Forbizina (Pompiano) — *Nepa cinerea*. Inst. Rinc.
Fori — *Dermestes lardarius* (imagine) Inst. Coleot.
Formighe (plur.) Formiche di qualunque specie. Inst. Imen.
Formiga sparpajusa — *Lucanus cervus*. Inst. Colt.
Foralègn — *Picidae*. Ucc. Pic.
Francoli — *Bonasia betulina*. Ucc. Grall.
Francolino (Salò) — *Motacilla montana* di S. Volta, uccello
 indeterminabile. Ucc. Pass.
Frànguèn — *Fringilla coelebs*. Ucc. Pass.
Frezèri (Brunelli) — *Serinus hortulanus?* Ucc. Pass.
Fùlega vedi Folaga — *Fulica atra*. Ucc. Grall.
Furalaès (Erra) — *Libellulidi*, vedi Caalete, Caa öcc. Inst. Ort.
Furù (Val Cam.^a Consoli) — *Rhynchites betuleti*. Inst. Colt.

- Gaarèl* — *Querquedula crecca*. Ucc. Palm.
- Gainèl* (Melchiori e Salvadori) — *Falco tinnunculus*. Ucc. Rap.
- Galavrù* — Grosse Apidae. Inst. Imen.
- Galbàgn* (Lago d'Iseo) (Rosa) — *Crocephalus ridibundus* e *Croo. melanocephalus*. Cucal de Veneziani dice il Rosa. Ucc. Palm.
- Galbéder* — *Oriolus galbula*. Ucc. Pass.
- Galetto de mar* (bresciano e veronese secondo Salvadori) — *Upupa epops*, vedi Böba. Ucc. Pic.
- Galine del Signur* (Pompiano) — Coccinellidae, vedi Catarine, Ins. Col.
- Galinàsa* — Melch. vedi Àrsia. *Scolopax rusticola*. Ucc. Grall.
- Gall de mont* — *Lyrurus tetrrix*. Ucc. Gal.
- Gàmbar, Gumber* — *Astacus fluviatilis*. Crost. Decap.
- Gardèna* (Salvadori) — *Turdus torquatus?* Ucc. Pass.
- Gardèna* — *Turdus viscivorus*, vedi Dresd. Ucc. Pass.
- Gardèna bajaröla* — *Turdus pilaris*. Ucc. Pass.
- Gardèna gròsa* — *Turdus viscivorus*, vedi Gardèna. Ucc. Pass.
- Gardili* — *Carduelis elegans*. Ucc. Pass.
- Garol de Boemia* (Zanni) — *Ampelis garrulus*. Ucc. Pass.
- Garza?* — *Ardea purpurea*. Ucc. Grall.
- Gátola* — Bruco specialmente peloso. Inst. specialm. Lep.
- Gaza de la còa longa* — *Pica caudata*. Ucc. Pass.
- Gaza e gaza férla* — *Garrulus glandarius*. Ucc. Pass.
- Gaza molinèra* (Lanfossi) — *Lanius excubitor*. Ucc. Pass.
- Gazèt* — *Lanius collurio*. Ucc. Pass.
- Gazèta de montagna* (Salvadori) — *Lanius auriculata*. Ucc. Pass.
- Gazèt marù* (Zanni) — *Lanius auriculatus*. Ucc. Pass.
- Gazèt molènèr* (Zanni) *Lanius minor*. Ucc. Pass.
- Gazetù* (Lanfossi) — *Lanius excubitor* e *L. minor*. Ucc. Pass.
- Ghirardi* (Lanfossi) — *Ardetta minuta* e *Ortygometra Bailonii*. Ucc. Grall.

- Gherardina* (bresciano e veronese: Salvadori) — *Ortygometra*
porzana. Ucc. Grall.
- Girardi* — vedi Ghirardi.
- Girardina* — vedi Gherardina.
- Glér* — *Myoxus glis*. Mamm. Rosic.
- Gòs* — vedi Bosa. *Cottus gobio*. Pesci Telos.
- Gozèta* — *Sylvia cinerea*. Ucc. Pass.
- Gozitna zalda* — *Hypolais polyglotta* e *Hyp. icterina*. Ucc. Pass.
- Graù* — Grosse Apidae, vedi Galavrù. Ins. Imen.
- Grègnàpola e Grignàpola* — Tutti indistintamente i Pipistrelli
Mamm. Vol.
- Gri* — *Gryllus domesticus* e *G. campestris*. Inst. Ort.
- Grola* (Rosa) — R. dice uccello noto; che cosa è? Ucc.
- Grù e Grüa* — *Grus cinerea*. Ucc. Grall.

I

- Ichès* (Zanni) — *Butalis grisola*. Ucc. Pass.
- Igüina* (Lanfossi) vedi Aigiüina — *Anthus arboreus*. Ucc. Pass.
- Ingànola* (Zanni) — *Hypolais polyglotta*. Ucc. Pass.

L

- Lamaró:* (Melchiori) — *Ligurinus cloris*, vedi Amarót. Ucc. Pass.
- Lampréda* — *Petromyzon fluviatilis*. P. Planeri nel suo stadio
larvale (*Ammocaetes branchialis*). Pesci Ciclos.
- Légor* — *Lepus timidus*. Mamm. Rosic.
- Légor bianca* — *Lepus variabilis*. Mamm. Rosic.
- Léndina* — Melchiori lo dichiara *insetto noto*: è invece l'uovo
del *Pediculus capitis*. Inst. Rinc.
- Lisignöl* — *Philomela lusciniæ*. Ucc. Pass.
- Lôch* (Lanfossi) — *Otus vulgaris*. (Salvadori) *Sirnium aluco*.
Ucc. Rap.
- Lôch* lo stesso che Siéta — *Strix flammea* e *Athene noctua*.
Ucc. Rap.

- Lodina* lo stesso che Sarlodi — *Calandrella brachydactyla*.
Ucc. Pass.
- Lodò* (Lanfossi) — *Calandrella brachydactyla*. Ucc. Pass. Vedi
Lodina.
- Lodoik* — *Alauda arborea*. Ucc. Pass.
- Logheri* — *Chrysomitris spinus*. Ucc. Pass.
- Lòk de bosc* (Zanni) — *Locch.* (Salvadori) *Syrnium aluco*.
Ucc. Rap.
- Lòk de müraja* (Zanni) — *Glaucidium passerinum*. Ucc. Rap.
- Lòk dei octù* — *Strix flammea*. Ucc. Rap.
- Lömagne* (plur.) — *Elici* appariscenti e specialmente *Helix*
pomatia, *H. cinerea* ed *H. lucorum*, che sono le eduli.
Gast. Polm.
- Lömaghi del diavol* (Spinelli) — *Ciclostomidae*. Gast. Polm.
- Lömaga de tiif* (Ronchi) — *Helix nemoralis*. Gast. Polm.
- Lömaga salvadega* (Melchiori) — Ecco che ne dice Melchiori.
« Chioccioline di molte specie le quali sogliono avere un
« cono acuto e la bocca larga »: dal che ne risulta
che se ne sa quanto prima. Gast. Pol. e Gast, branchiati?
- Lömagót* — *Molluschi nudi*. Gast. Polm.
- Lömm* (Orzinuovi) — *Nepa cinerea*. Inst. Rinc.
- Löss* — *Esox lucius*. Pesci Teleost.
- Lüdrìa* — *Lutra vulgaris*. Mamm. Carn.
- Luf* — *Canis lupus*. Mamm. Carn.
- Lügari*. — *Chrysomitris spinus*. Ucc. Pass. Vedi Logheri.
- Lügheri bastàrd* — *Chloroptilla citrinella*, V. Verdari. Ucc. Pass.
- Lüsérta, Lösérta e Losérta* — *Podarcis muralis*. Rett. Saur.
- Lüsértù, Lösértù e Üsértù* — *Lacerta viridis*. Rett. Saur.
- Lüsértur* — Vedi Lüsértù.
- Lüzaröl* (Melchiori) — *Lampyrus noctiluca*. Inst. Col.
- Lüzori* — *Colophotia pedemontana*. Inst. Col.

M

- Machèt* (Lanfossi) — *Pratincola rubetra*. Ucc. Pass.
Machèt borèla e Machèt nostrà — *Pratincola rubicola*. Ucc. Pass.
Machèt de pasàda — *Pratincola rubetra*, vedi *Machèt*. Ucc. Pass.
Magnarone (benacense) — *Cottus gobio*, vedi *Boza*. Pesci Teleos.
Maja pèss — *Ditiscidae* e *Hydrophilus piceus*. Inst. Colt.
Malesàndra — *Salamandra maculosa* e *Tritonidae*. Anf. Urod.
 Vedi *Bisacagna*.
- Màrden* (Ponte di legno, Rosa) — *Mustela Martes*. Mamm. Carn.
Margò (Menis) — *Colymbus* specie. Ucc. Palm.
Marie (Gargnano) — *Stylopyga orientalis*. Ins. Ort.
Marmòta — *Arctomys marmota*. Mamm. Ross.
Marsioni — Forse *Cottus gobio*: non è probabile sia un *Salmonide*. Pesci Teleos.
- Martinèll* — *Polystes gallica* ed altre *Apidae*. Inst. Imen.
Màrtor e Martorèl — *Mustela martes* e *M. foina*. Mamm. Carn.
Matafiuca (Zanni) — *Caprimulgus europaeus*, V. *Fiadàs*. Ucc. Pic.
Matòs (Melchiori) — *Buteo vulgaris?* Ucc. Rap.
Mataròt e Martorèl — *Accentor alpinus*. Ucc. Pass.
Materòt (Melchiori) — *Accentor modularis*. Ucc. Pass.
Matilè (Lanfossi) — *Accentor alpinus*, vedi *Mataròt*. Ucc. Pass.
Méari — *Calamodita phragmitis* e *C. aquatica*. Ucc. Pass.
Menacò — *Iynx torquilla*. Ucc. Pic.
Mérto — *Turdus merula*. Ucc. Pass.
Mérto aquaröl — *Cinclus aquaticus*. Ucc. Pass.
Mérto del colàr — *Turdus torquatus*. Ucc. Pass.
Mignàga (riviera benacense) — *Salmo fario*. Pesci Teleos.
Misoli del vi — *Drosophila cellaria*. Inst. Ditt.
Misürètt (Orzinuovi) — Larve di *Geometrae*. Inst. Lep.
Molinèrina e Molineri — *Parus coeruleus*. Ucc. Pass.
Montà — *Montifringilla nivalis* e *Fringilla montifringilla*
 (Menis) Ucc. Pass.

- Montà o Montanèl forestêr* (Zanni) — *Cannabina flavirostris*.
Ucc. Pass.
- Morag* — *Ruticilla phoenicura*. Ucc. Pass. vedi Carossi.
- Moritina* (Melchiori) — *Accentor modularis*. Ucc. Pass. Vedi
Matarót.
- Moro* (Menis) — *Falco tinnunculus*. Ucc. Rap.
- Moscardina* — *Aromia moschata*. Inst. Col.
- Mosca Spagna* (Pompiano) — id. id.
- Müsçi* id. — id. id.
- Mostaci* — *Panurus biarmicus*. Ucc. Pass.
- Müzù* — *Soricidae*. Mamm. Ins.

N

- Nedròt salvadég* — *Anas boschas*. Ucc. Palm.
- Nisoli* — *Myoxus avellanarius*. Mamm. Ros.
- Nottola* (Toscolano) — *Pipistrelli*. Mamm. Vol. Vedi Grignapola.

O

- Oa* — *Alburnus alborella*. Pesci Teleos. vedi Aola.
- Occhi boini?* (Menis) — *Parnurus biarmicus*. Ucc. Pass.
- Oc de la nef* — *Anser segetum*. Ucc. Palm.
- Oràta* — Forse *Leuciscus pigus*: ma più comunemente *Chrysophrys aurata* Linn. pesce marino ricercatissimo, e che quindi non c'entra colla nostra fauna.
- Ors* — *Ursus arctos*. Mamm. Carn.
- Osèl de legn* (Zanni) — *Merops apiaster*. Ucc. Pic.

P

- Paciaciàcch* (Menis) — *Sitta coesia*. Ucc. Pass.
- Pà de pés* (L. di Garda: Pavesi) — *Spongilla lacustris*, *Spongiae*.
Pomat.

- Pampògna* — Indistintamente alle Lamellicornidae appari-
scenti. Inst. Colt.
- Pampògna* (Melchiori) — *Melolontha vulgaris*. Non so com-
prendere perchè Melchiori lo dica Scarafaggio stridulo.
Inst. Colt. V. Pàmpògna.
- Panàda* vedi Pà di pess. — *Spongilla lacustris*. Spong. Pomat.
- Panaròt* — *Stylopyga orientalis*. Inst. Ort. Marie.
- Paonsina* (Menis) — *Vanellus cristatus* Ucc. Grall. vedi Sguaina.
- Papaci* — *Ægiothus cabaret*. vedi Fanél de la regina. Ucc. Pass.
- Passéra büsarina* e *P. büsaröla* — *Passer montanus*. Ucc. Pass.
- Passéra caneléra* — *Acrocephalus turdoides*. Ucc. Pass.
- Passéra de pagül* (Zanni) — *Emberiza pyrrhuloides*, vedi
Spionzon. Ucc. Pass.
- Passéra de sés* — *Accentor modularis*, vedi Moritina. Ucc. Pass.
- Passéra de campanil* — *Passer Italiae* Ucc. Pass.
- Passéra grossa* — id. id.
- Passéra montagnina* — *Petronia stulta*. Ucc. Pass.
- Passéra smérdéra* — *Passer Italiae*. Ucc. Pass. vedi *Passéra*
de campanil.
- Passéra solitaria* — *Monticola cyana*. Ucc. Pass.
- Pedócc* — *Pediculus capitis* e *P. vestimenti*. Inst. Rinc.
- Pelatù?* (Menis) *Parus coerulens*. Ucc. Pass.
- Pendoli* (Zanni) — *Ægithalus pendulinus*. Ucc. Pass.
- Peoc* — *Pediculus capitis* e *P. vestimenti*, vedi Pédoc. Ins. Rinc.
- Pépia* — *Alosa vulgaris* di piccola dimensione, vedi Cépa.
Pesci Teleos.
- Pernis* — *Starna perdix*. Ucc. Grall.
- Pè röss?* — *Calidris arenaria*. Ucc. Grall.
- Pesa fèr.* Imagini del genere *Hammaticherus*. Ins. Colt.
- Pése spin.* (benacense) — *Gasterosteus aculeatus*, var *bra-*
chycentrus. Pesci Teleos.
- Péss pèrsék* — *Perca fluviatilis*. Pesci Teleos.
- Pianzòtta* (Menis) — *Lophophanes cristatus*. Ucc. Pass.
- Piátola* — *Phthirius inguinalis*. Inst. Rinc.

- Picózz* (Salvadori) — *Gecinus viridis*. Ucc. Pic.
- Piér becadeliù* — *Gallinula chloropus*. Ucc. Grall. vedi Becadelù.
- Piér d'ór* — *Charadrius pluvialis*. Ucc. Grall.
- Piéri* — *Ægialithes hiaticula*. Ucc. Grall.
- Piér scür* — *Endromias morinella*. Ucc. Grall.
- Pièrù* — *Numenius arquata*. Ucc. Grall.
- Piöcc* — *Pediculus capitis* e *P. vestimenti*, V. Pedócc. Inst. Rinc.
- Piombi* — *Alcedo ispida*, vedi Becapés e Ciombi. *Sitta coesia* per Lanfossi. Ucc. Pass.
- Piombi* (Melchiori) — Melchiori senza escludere che possa essere l'*Alcedo ispida*, che chiama semplicemente *ispida*, lo da per sinonimo di *Acrocephalus arundinaces.u* Ucc. Pas.
- Pipio* (Menis) — *Picus minor*. Ucc. Pic.
- Pipioli* — *Dermanyssus avium*. Arac. Acari.
- Piossa* (Lanfossi) — *Anthus campestris*. Ucc. Pass.
- Piössù* — *Anthus Richardii*. Ucc. Pass.
- Pisa* — *Rallus aquaticus*. Ucc. Grall.
- Pisù* — *Columba livia*. Ucc. Col.
- Piza* (Melchiori) — È probabile sia il *Rallus aquaticus*, vedi Pisa. Il Melchiori dice: « Specie di uccello che va intorno alle acque, più piccolo d'un Colombo. Ve n'ha di più specie »! Ucc. Grall. A questo uccello il Menis appone il vernacolo Forzàna. È esatto?
- Pojàna* — Zanni vi attribuisce il *Falco niger* (*Milvus niger*) ma credo corrisponda meglio al *Buteo vulgaris*. Ucc. Rap.
- Pojanù* — *Milvus regalis*. Ucc. Rap.
- Poli salvadégh* — *Tetrao urugallus*. Ucc. Gall.
- Pontiga?* — *Arvicola amphibius*. Mamm. Ross.
- Pradér* (Lanfossi) — *Miliaria europaea*. (Menis) Cannabina Ucc. Pass.
- Prédér* id. id.
- Prussiani* (Melchiori) — *Cannabina linota*, V. Fanili. Ucc. Pass.
- Pülés* — *Pulex irritans*. Ins. Ditt.

Q

Quaja — *Coturnix communis*. Ucc. Gall.

R

Raari — *Carduelis elegans*, vedi *Gardili*. Ucc. Pass.

Ragn — Araneidi. Arac. Aran.

Rampighi — *Certhia familiaris*. Ucc. Pass.

Rana — *Rana esculenta*. Anf. Anur.

Ranabótol — Girino dei batraci anuri. Anf. Anur.

Rana cantaréla (Melchiori) — *Hyla arborea*. Anf. Anur.

Rana del Signur e Ranéla del Signur (Pompiano) — Id. id.

Rana de San Gioánn (Orzinuovi) — Id. id.

Rana de S. Marti (Brescia dintorni) — Id. id.

Rapát e Rapatù — *Bufo vulgaris* e *Bufo viridis*. Anf. Anur.

Rat — Diverse specie del genere *Mus*. Mamm. Ros.

Reati — *Troglodytes parvulus*. Ucc. Pass.

Re de quaié — *Crex pratensis*. Ucc. Grall.

Re de sarlòde (Lanfossi) — *Melanocorypha calandra*. Ucc. Pass.

Réss porchi — *Erinaceus europaeus*. Mamm. Ins.

Ròla — Larva della *Saturnia pyri* e *Acherontia atropos*. Inst. Lep.

Roncòn (benacense) — Vedi *Pese spin*. *Gasterosteus aculeatus*,
var. *brachycentrus*. Pesci Teleos.

Ròndena — *Hirundo rustica* e *Chelidon urbica*, vedi *Dardér*.
Ucc. Pass.

Rondi (Zanni) — *Hirundo rufula*. Specie non registrata per-
chè impossibile trovisi normalmente nell' Italia sett.
Ucc. Pass.

Rondù nêghér (Zanni) — *Cypselus apus*. Ucc. Pic.

Rondù biank (Zanni) — *Cypselus melba*. Ucc. Pass.

Rosignöl — *Philomela luscinià*. Ucc. Pass. vedi *Lisignöl*.

- Sajòt* plur. *Sajocc* — Locustidae e Acrididae. Inst. Ort.
Saltamartì — Locusta viridissima Inst. Ort. Vedi Sajòt.
Sanguani e Pés sanguani — Phoxinus loevis. Pesci Teleos.
Sanguèta — Oltrechè all' Hirudo medicinalis non propria delle nostre acque, si applica all' Aulostomum gulo. Anell. Irud.
Sarbògola (Mompiano) — Anguis fragilis. Rett. Saur.
Sardèna — Alosa vulgaris di mediocre dimensione. Pesci Teleos. vedi *Cepa* e *Pepia*.
Sarlòda — Alauda arvensis. Ucc. Pass. vedi Ciorlána.
Sartodi — Calandrella brachydaetyla, vedi Lodò. Ucc. Pass. e Alauda arborea secondo Menis.
Satt plur. *Sacc* (Gargnano) — Bufonidae, vedi Rapat. Anf. Anur.
Sbèsét e Sbisét — Erythacus rubecula. Ucc. Pass.
Sbüzases — Melchiori applicandovi il nome di Scricciolo, lascia intendere si tratta del Trogodytes parvulus, ma vi aggiunge il nome di Passer saepium!!! Ucc. Pass. vedi Reati.
Scanabò — Larva della Saturnia pyri e Acherontia atropos, vedi Rolla. Ins. Lep.
Scaràas — Blaps mortisaga (Ronchi) Inst. Colt. Stylopyga orientalis (Edolo, Adro) Inst. Ort.
Scarabina — Alosa vulgaris di grandi dimensioni, vedi Cépa, Pepia e Sardena. Pesci Teleos.
Scardaél (Iseo) — Scardinius erythrophthalmus. Pesci Teleos.
Scárdola — id. id. id.
Scardolìna — Leuciscus aula. Pesci Teleos.
Scavezzacòll (Salvadori) — Lanius collurio. Ucc. Pass.
Sciràt — Sciurus vulgaris. Mamm. Rosic.
Sciassandrè (Bogliaco) — Palaemonetes varians. Crost. Decap.
Scòrpiù — Euscorpium italicus ed Eus. carpathicus. Arac. Scorp.
Scrupiù — id. id. id. id.
Séca — Ixodes reduvius. Arac. Acar.
Sécaröta — Gryllotalpa vulgaris. Ins. Ort.

- Sédri* — Tetrao urugallus. Ucc. Gall.
Sentopè — Miriapodi di qualunque ordine.
Sensàle — Culicidae. Ins. Ditt.
Sentopés — Troglodytes parvulus, vedi Reati. Ucc. Pass.
Sercaja (Rosa) — Salamandra maculosa, vedi Malesandra e Sigagnola. Anf. Urod.
Sérta — Cobitis toenia. Pesci Teleos.
Sétti — Lumbricidae. Vermi Lumb.
Sigagnola (Rosa) — Salamandra maculosa o Triton cristatus? Anf. Urod.
Sibörgola — Anguis fragilis, vedi Sarbogola. Rett. Saur.
Sièta — Athene noctua. Ucc. Rap. vedi Lòch.
Sièta (Lanfossi) — Emberiza cia. Ucc. Pass.
Sièti de montagna — Nyctale Tengmalmii. Ucc. Rap.
Sigàle (plur.) — Varie specie del genere Cicada. Inst. Rinc.
Signori (Melchiori) — Regulus cristatus e Regulus ignicapillus. Ucc. Pass.
Sigògna — Ciconia alba. Ucc. Grall.
Siòr (Pompiano) — Libellula depressa. Inst. Ort.
Siurine — Libellulidae spec. Agrioninae Inst. Ort.
Sgrignàpole (plur.) — Pipistrelli. Mam. Vol. vedi Grègnapola.
Sguaina — Vanellus cristatus. Ucc. Grall.
Sgüisèta — Anthus campestris e Anthus pratensis. Ucc. Pass.
Sgüisiti (Lanfossi) — Anthus aquaticus. Ucc. Pass.
Sgüisiti — Anthus spinoletta e A. campestris. vedi Sgüisèta. Ucc. Pass.
Söbiot — Pyrrhula rubicilla. Ucc. Pass.
Sobörgola — Anguis fragilis, V. Sarbógola, Siborgola. Rett. Saur.
Söca — Ixodes reduvius, Arac. Acar. vedi Sèca.
Socaröla — Gryllotalpa vulgaris, vedi Sècaröla. Inst. Ort.
Sömèga — Acanthia lectularia. Inst. Rinc.
Sömèga salvadeqa — Raphigaster griseus. Inst. Rinc.
Soncli — Ephialtes scops. Ucc. Rap.
Sorèghi — Mus musculus. Mamm. Rosic.

*

- Sorék* — Varie specie del genere *Mus*. Mamm. Rosic.
Sorga — *Mus decumanus*. Mamm. Rosic.
Sorga d'aqua — *Arvicola amphibius*. Mamm. Rosic.
Sorghe (plur.) — Impropr. applicato alle *Soricidae*. Mamm. Ins.
Sozza (Tornielli) — *Lota vulgaris*, vedi *Bozatriza*. Pesci Teleos.
Sparatr (Melchiori) — *Accipiter nisus*? Ucc. Rap.
Speransina — *Parus major*. Ucc. Pass.
Speransina de le basse — *Parus palustris*, vedi *Ciüina d' Oi*.
 Ucc. Pass.
Speransina de la coa longa — *Acredula Irbyi*. Ucc. Pass.
Speransinéta todéschina (Zanni) — *Parus ater*. Probabilmente
 il sinonimo dello Zanni va applicato al *Panurus biarmicus*,
 vedi *Ciüina*. Ucc. Pass.
Spia — *Hydrometra stagnorum*, V. Balari de l'aqua. Inst. Rinc.
Spinárd — *Turdus iliacus*. Ucc. Pass.
Spinaröl? (Menis) — *Pratincola rubicola*. Ucc. Pass.
Spionsa (Lanfossi) — *Emberiza schoeniculus*. Ucc. Pass.
Spionsa de mont — *Emberiza cia*. Ucc. Pass.
Spionsa Spajardera (Lanfossi) — *Emberiza cirulus*. Ucc. Pass.
Spionsa forestèra e Spionsina rüssa — *Emberiza schoeniclus*.
 Ucc. Pass.
Spionsù (Salvadori) — *Emberiza pyrrhuloides*. Ucc. Pass.
Spus — *Libellulidae*, vedi *Caaleta*, *Sior* e *Siurine*. Inst. Ort.
Squajart — *Emberiza citrinella*. Ucc. Pass.
Squarzolü (Menis) — *Monticola saxatilis*. Ucc. Pass.
Squassacli e Squassaclina — *Motacilla boarula* (Lanfossi) e
Budytes flavus (Zanni): Menis scrive *Squasaqui*.
Stelü — *Regulus ignicapillus* e *R. cristatus*. Ucc. Pass. V. Signori.
Stréga (benacense) — *Cobitis barbatula*, vedi *Foraguada*.
 Pesci Teleos.
Strétt — *Chondrostoma Genei*. Pesci Teleos.
Stria (Rosa) — *barbagianni* cioè *Strix flammea*, vedi *Loch*.
 Ucc. Pass.
Strillózz (Menis) — *Miliaria europaea*. Ucc. Pass.

- Strufi de la grèsta* (Menis) — *Podiceps cristatus*. Ucc. Palm.
Storli (Menis) — *Sturnus vulgaris*. Ucc. Pass.
Stornél — *Sturnus vulgaris*. Ucc. Pass.
Stornél de mar (Zanni) *Pastor roseus*. Ucc. Pass.
Sturén — Vedi *Stornél*. *Sturnus vulgaris*. Ucc. Pass.
Sübiót — *Pyrrhula rubicilla*, vedi *Söbiót*. Ucc. Pass.
Süet (Zerzi) — *Chondrostoma soëtta*. Pesci Teleos.
Sverzeli (Menis) *Chloroptila citrinella*. Ucc. Pass.

T

- Taa* — Varie specie del genere *Tabanus*. Inst. Ditt.
Tàccola (Zanni) — *Corvus monedula*. Ucc. Pass.
Tàccola? — *Pyrrhocorax alpinus*. Ucc. Pass.
Taina — *Lagopus mutus*. Ucc. Gall.
Tara — Crosta del formaggio e formaggio affetto dall'*A-carus syro*. Arac. Acar.
Tarma — Piccoli lepidotteri dell'antico genere *Tinea*. Ins. Lep.
Tass — *Meles taxus*. Mamm. Carn.
Témol — *Thymallus vexillifer*. Pesci Teleos.
Témol (benacense) — *Gobio fluviatilis*, vedi *Boza lardèra*.
 Pesci Teleos.
Ténca — *Tinca vulgaris*. Pesci Teleos.
Tétaàche — *Caprimulgus europaeus*, vedi *Fiadàs*. Ucc. Pic.
Tirabüs — *Emberiza hortulana*. Ucc. Pass.
Topina — *Talpa europaea* e *Talpa coeca*. Mamm. Ins.
Tortaröl — *Rhynchites betuleti*, vedi *Furù*. Ins. Colt.
Trentapés (Salvadori) — *Phyllopneuste trochilus*. Ucc. Pass.
Tröta e Trüta — *Salmo fario*. Pesci Teleos.
Tüi — *Phyllopneuste sylvicola*, *Ph. Bonellii* e *Ph. trochilus*.
 Ucc. Pass.
Tüi bianc (Zanni) — *Phyllopneuste Bonellii*. Ucc. Pass.
Tüi invèrnél (Zanni) — *Phyllopneuste rufa*. Ucc. Pass.
Tünòt — *Hypolais poliglotta* e *H. icterina*, vedi *Gozitina*
zalda, Ucc. Pass.

- Tüi scür* (Zanni) — *Pyllopneuste sylvicola?* Ucc. Pass.
Tüi vert — *Phyllopneuste trochilus*, vedi Becagnok. Ucc. Pass.
Turtura salvadèga — *Turtur auritus*. Ucc. Col.

V

- Vèce* — *Gobio fluviatilis*. Pesci Teleos. vedi Boza lardèra.
Verdari — *Chloroptila citrinella*. Ucc. Pass.
Verdari (Lanfossi) — *Serinus hortulanus*. Ucc. Pass.
Verdér — *Chloroptila citrinella*, vedi Verdari. Ucc. Pass.
Verdér (Lanfossi) — *Ligurinus chloris*, vedi Amaròt. Ucc. Pass.
Verdù (Melchiori) — id. id. id.
Vèrèm — Ascaridi ed altri somiglianti Nematelminti.
Vèrèm — Larve di Ditteri. — Inst. Ditt. Vedi anche Cagnù.
Vèrèm solitario e per idiotismo dello stesso vernacolo = *Vè-
 rèm salütar* — *Toenia solium*. Plat. Cest.
Verù — *Telestes muticellus*. Pesci Teleos.
Volp — *Canis vulpes*. Mamm. Carn.
Vipera — *Vipera berus* e *V. aspis*. Rett. Of.

Z

- Zani* — *Bruchus pisi*. Inst. Colt.
Zanzàre — *Culicidae*, vedi Sensale. Inst. Ditt,



ERRATA

CORRIGE

pagina linea

7	18 e seg.	... illustrate dalle fatiche di un solo; mentre la necessità di approfondarsi nella cognizione	illustrata dalle fatiche di un solo; mentre la necessità di approfondirsi nelle cognizioni
21	nota 3	(dolomia pulverulenta che contiene la roccia dolomitica).	(dolomia pulverulenta contenuta nella roccia dolomitica).
26	31, 32	<i>Steinergia lutea</i>	<i>Steinbergia lutea</i> , Gawl.
29	10	(LITHOSIA COMPLANA Ochs)	LITHOSIA COMPLANA, Ochs.
44	7	<i>Colpo a' occhio</i>	<i>Colpo d'occhio</i>
57	8	, <i>sexdecim</i>	, <i>sexdecim</i>
140	16	var cisaipina Stab.)	var cisalpina, Stab.)
151	16	Falco fulcus,	Falco fulvus,
151	ultima e	<i>Gabet</i>	<i>Gazet</i>
152	prima		
165	14	<i>Un nuovo Eutozoo</i>	<i>Un nuovo Entozoo</i>
166	lin. 1 not.	<i>Eutozoo</i>	<i>Entozoo</i>
168	9	<i>Eutomostraci</i>	<i>Entomostraci</i>
170	25	idem	idem
175		aggiungere dopo il nome della 2. ^a specie VESPERTILIONIDAE.	
175		Plecotus , Geoffr.	Plecotus , Geoffr.
177	10	Sciurus , L.	Sciurus , L.
177	23	MURIADAE	MURIDAE.
184	14	50 auriculatus, Müll.	50 auriculatus, Müll.
192	13	Fringilla cisalpina Temm.	Fringilla cisalpina, Temm.
198	29	Tringa hypoleucus, Temm.	Tringa hypoleucos, Temm.
200	19	(Collini)	(Pollini)
209	17	var brachyseentrus	var brachycentrus
213	16	cauna nulla	carina nulla
213	1 della nota	incolore	unicolore
224	23	mnsorum	muscorum
243	17 2. ^a col.	Chrysomella , L.	Chrysomela , L.
245	14 2. ^a col.	Charcas	Chareas
246	23 1. ^a col.	sui Ronchi di S. Francesco in avanti.	Sui Ronchi di S. Francesco

pag.	linea		
256	13	CRUASTACEA	CRUSTACEA
257	16	Oniscus	Oniscus
257	27	Daphnella	Daphnella , Baird.
258	4	Cereodaphnia.	Cereodaphnia , Dana.
"	6	Bosmina.	Bosmina , Baird.
"	8	Bythotrephes.	Bythotrephes , Leyd.
"	10	Leptodora.	Leptodora , Lilljeb.
"	14	Cyclops.	Cyclops , O. F. Müller.
"	19	Diaptomus.	Diaptomus . Westw.
260	4	<i>Hydra fusea</i>	<i>Hydra fusca</i>
262	5	esclusione della carta....	esclusione dalla carta....
262	8	<i>Helix Gobanzi</i>	<i>Helix Gobanzi</i>
289	13	<i>Pyrrula coccinea</i>	<i>Pyrrhula coccinea</i>
295	vocab. 19	<i>Bécanot</i>	<i>Bécanôt</i>
295	ultima	<i>n Béol-a</i>	<i>Bénola</i>
298	vocab. 22	<i>Fai</i>	<i>Fai</i>



INDICE

Dedica	Pag. 3
Prefazione	» 5
Territorio della Fauna bresciana	» 9
Appunti sulla Meteorologia bresciana	» 14
Litologia bresciana	» 19
Caratteristiche della Flora bresciana	» 24

LIBRO I.

Bibliografia faunistica bresciana	» 27
Bibliografia dal secolo XV al XVIII	» 27
» della prima metà del secolo XIX	» 44
» dal 1850 al 1883	» 89
Appendice alla bibliografia	» 172

LIBRO II.

Catalogo degli animali finora osservati nella provincia di Brescia	» 175
1. Mammiferi	» 175
2. Uccelli	» 178
3. Rettili	» 205
4. Anfibi	» 207
5. Pesci	» 209
6. Gasteropodi	» 213
7. Elatobranchi	» 233
8. Insetti	» 236

9. Miriapodi	» 252
10. Aracnidi	» 253
11. Crostacei	» 256
12. Anellidi	» 258
13. Briozoi	» 259
14. Rotiferi	» 259
15. Nematelminti	» 259
16. Platelminti	» 259
17. Idromeduse	» 260
18. Spugne	» 260
Note al catalogo degli animali finora osservati nella prov. di Brescia	» 261
Quadro numerico delle specie di animali finora osservati in provincia	» 263

LIBRO III.

I. Pregiudizi popolari bresciani sugli animali	» 264
II. Spigolature nel vocabolario zoologico bresciano	» 285
III. Vocabolario zoologico bresciano	» 292
—————	
Errata corrige	» 313



